



EDITORIALE LIBERARSI DAL PASSATO

di Sergio Baraldi

I discorsi di Romano Prodi e di Walter Veltroni alla costituente del Partito democratico si sono susseguiti uno dopo l'altro, quasi in un simbolico scambio di consegne. Prodi ha rappresentato se stesso, il presente che persiste. Veltroni ha impersonato il futuro che chiede spazio. Presente e futuro si influenzano, comunque indicano un destino: il presente passa, il futuro arriva. E forse nella dimensione temporale che va letta la complessità della vicenda del Pd, del suo governo in difficoltà, del loro dualismo. Molti profetizzano che Prodi cadrà. Tutto è possibile. Ma se proviamo a puntare lo sguardo sulle forze che si sono messe in moto e, quindi, sui processi strutturali sottesi agli accadimenti, la certezza della fine di Prodi appare meno sicura. Veltroni ha speso parole per rassicurare il premier, anche se è consapevole che le loro strade non necessariamente coincidono. Il punto è che, crisi o no, i segni avvertono che il «prodismo» sembra esaurire la sua «spinta propulsiva». Per ironia della sorte, una fase si chiude proprio con la costituzione del soggetto che Prodi aveva immaginato.

Perché? Per il motivo che il prodismo è figlio di un altro tempo, di condizioni storiche differenti. Ne porta persino le cicatrici. Prodi per primo sembra rendersene conto quando conferma che il suo viaggio terminerà alla fine della legislatura. Ma cosa declina con il «prodismo»? Una filosofia politica che ha ispirato e orientato il centrosinistra in questi anni. Il suo principio fondante è stato che la battaglia contro Berlusconi era una replica della lotta di liberazione, non una competizione politica, anche dura ma non teologica. E la stessa idea, del resto, che nutre Berlusconi nella sua guerra contro i «comunisti». Non era scritto che il centrosinistra dovesse rispondere sullo stesso terreno al centrodestra, rimanendo prigioniero di una logica che ha paralizzato il Paese. S'indovina una lettura a senso unico del fenomeno Berlusconi, della sua discesa in campo, della sua vittoria e sconfitta. Invece, Veltroni apre al Partito democratico una prospettiva diversa: Berlusconi è un avversario da battere, ma da rispettare. Comunque, è un evento che trascorre. Il Cavaliere, ha notato Veltroni, sta per presentarsi per la quinta volta alla guida dell'Italia. Volendo forse dire:

è il vecchio, non il «male». La partita si potrà decidere più sul confronto vecchio-nuovo che non destra-sinistra. Un altro universo culturale si afferma con il Pd, che vuole liberarsi dall'ansia del conflitto finale, che non desidera liquidare la partita nelle aule dei tribunali, che non vive l'odio che alimenta gli opposti fondamentalismi. E che si dedica a una lettura più meditata del ruolo del berlusconismo nella transizione italiana. Di conseguenza, se il Pd è un partito nuovo, non ha debiti o rancori. Il veltronismo lancia un segnale: liberiamoci dal passato che non passa. La convinzione che Berlusconi abbia inferito una ferita costituzionale al Paese ha portato il centro-sinistra a decidere più «contro» che «per». Il gioco, ora, è l'innovazione che serve a ridisegnare il Paese.

Non finisce qui. Per il prodismo le coalizioni si costruiscono per vincere le elezioni, dopo si penserà a governare. Questa strategia ha centrato l'obiettivo elettorale, ma sta perdendo il secondo tempo, perché impedisce all'Unione di esprimere un governo in grado di trasmettere al Paese un'identità condivisa. Veltroni sembra rovesciare le priorità: le coalizioni si costruiscono per governare. La conseguenza di questo principio è che il Pd deve avere una vocazione maggioritaria, cioè l'ambizione di parlare a tutto il Paese. Il che non vuol dire che deve essere un partito moderato, nel senso tradizionale del termine, ma che deve rappresentare anche gli interessi dei moderati. Un partito che vuole parlare agli italiani, compresi quelli di centrodestra, deve confrontarsi con valori, idee, interessi diversi. E per riuscire deve riformare innanzi tutto la politica. Il rapporto tra politica e società, la forma che assumerà il Pd, quindi, diventano il test della sua credibilità. Il prodismo aveva teorizzato che la società civile è più avanti della politica e immaginava il Partito democratico come il luogo in cui i partiti si sciogliono per formare un nuovo partito del leader, Prodi. Le cose sono andate diversamente. Il Pd è nato dall'incontro della tradizione di due grandi partiti, quella cattolica-democratica e quella comunista-socialista, per fondare un nuovo soggetto che non sia né l'uno né l'altro. Nel prodismo, il movimento parte dalla società per finire nella politica.

● Segue a pagina 2

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Animali National Geographic» € 9,90; «Informatica facile» € 3,90; «Dizionari Zanichelli» € 6,90; «CD Pavarotti» € 12,90; «Guida ai vini Fvg» € 4,90; DVD «Messa da Requiem» € 6,90

ANNO 126 - NUMERO 254
DOMENICA 28 OTTOBRE 2007
€ 1,00



PAVAROTTI

Mantovani: Luciano non era soggiogato

IL SERVIZIO A PAGINA 4



TRASPORTI

Tripovich riparte dal porto di Trieste

IL SERVIZIO A PAGINA 6



DEMOCRATICI

Moretton: attenti all'egemonia Ds

IL SERVIZIO A PAGINA 10

A Milano la Costituente del Partito democratico, il sindaco di Roma segretario: «Con noi chi è d'accordo, altrimenti soli»

Veltroni a Prodi: il tuo Pd ti sostiene

Cdl all'offensiva. Fini: non va sottovalutato. Berlusconi rilancia il partito unico
Montezemolo: Paese da 12 anni non governato. Il premier: frasi senza senso

CRISI SENZA RESPONSABILI SCARICARE LE COLPE

di Roberto Weber

Io e Luca (sto parlando di Luca Cordero naturalmente) abbiamo interessi in comune: l'ho scoperto ieri soffermandomi a lungo su un'intera pagina del Corriere della Sera dedicata alle cravatte. Secondo la prestigiosa testata la larghezza giusta delle cravatte è scesa da 9,5 a 9 cm. Dicono che Illy ne sia sconvolto, ma nel frattempo anche Luca deve aver trovato come me il tempo per scandagliare a fondo l'argomento, perché nel pomeriggio al forum della Piccola industria a Caserta ha aperto il fuoco sul governo Prodi proprio partendo dalle cravatte.

● Segue a pagina 4

ANTIPOLITICA E CITTADINI LO STATO SORDO

di Giampaolo Valdevit

La legge finanziaria ha appena incominciato il percorso in Senato e già si segnalano varie turbolenze: i tira e molla fra le varie componenti del governo, i provvedimenti che appaiono e scompaiono, qualche imboscata al momento delle varie votazioni che fanno andare il governo in minoranza, Prodi che si infuria e impone ordine alla sua maggioranza, e via di questo passo. Non è difficile prevedere che, a meno di più clamorosi colpi di scena, le turbolenze continueranno da qui a Natale, e non senza reazione sui cittadini.

● Segue a pagina 3

ROMA Il neosegretario del Partito Democratico Walter Veltroni, eletto alla Costituente, garantisce: «Pieno appoggio dal Pd al governo Prodi, andare al voto in questo momento e con questa legge elettorale sarebbe un suicidio». Il sindaco di Roma è stato deciso: «Con noi chi è d'accordo, altrimenti soli». Ma la Cdl va all'offensiva e mentre Berlusconi rilancia il partito unico del fronte di centrodestra Fini ammonisce: Veltroni non va sottovalutato. Polemica fra Montezemolo (Confindustria) e Prodi. Il primo: Paese non governato da 12 anni. Replica: frasi senza senso.

● Alle pagine 2 e 3

L'INCHIESTA

Trieste città della scienza: un «tesoro» troppo nascosto



di Matteo Unterweger

TRIESTE La più alta concentrazione di ricercatori in tutta Europa, 37 esperti ogni 1000 abitanti, 8600 presenti ogni anno negli enti scientifici d'eccellenza triestini. Un tesoro forse ancora troppo nascosto.

● A pagina 23



TRIESTINA KO, GRANOCHÉ IN GOL

● Nello sport

Dopo l'attacco dell'hedge fund inglese: attesa per la riapertura della Borsa

Mediobanca difende Generali Il Leone: dialogo senza timori

TRIESTE Mediobanca difende i vertici delle Generali dagli attacchi da Algebris. A Trieste intanto ci si prepara a ribattere ai rilievi dell'hedge fund londinese di Davide Serra: «Non ci facciamo intimorire», dicono fonti vicine al Leone. Il consiglio d'amministrazione delle Generali si riunirà mercoledì sul tavolo, dopo l'esame dei conti trimestrali, l'offensiva partita dalla City. All'assemblea di Piazza Cuccia, azionista storico del gruppo triestino (è primo socio di Trieste con il 14,1%), accusato da Algebris di «impedire alle Generali di crescere», ha partecipato anche il presidente della compagnia triestina, Antoine Bernheim.

Bonus per i pc, nuovi corsi aperti a 5mila cittadini

● A pagina 9

zetta Cuccia, azionista storico del gruppo triestino (è primo socio di Trieste con il 14,1%), accusato da Algebris di «impedire alle Generali di crescere», ha partecipato anche il presidente della compagnia triestina, Antoine Bernheim.

● Piercarlo Fiumanò a pagina 7

DECLINO E NUOVE OPPORTUNITÀ LA FORZA DI TRIESTE

di Gabriele Pastrello

A Trieste si vive bene. Lo dicono le statistiche e le classifiche di vari centri studi che mettono la città ai primi posti in Italia per vivibilità. Lo dicono le strade di sera, fitte di bar strapieni di gente. Eppure, se un economista passasse di qua, e chiedesse quali redditi sostengono questo benessere, non sarebbe facile rispondere. Da moltissimi anni, la popolazione è in costante calo. Se il rapporto tra reddito e popolazione, il reddito pro-capite, è cresciuto negli ultimi anni, ciò è dovuto più al calo della popolazione che alla crescita del reddito complessivo della città.

● Segue a pagina 14

Dopo gli incontri con Lucchini il sindaco ribadisce il suo orientamento: «Decisioni drammatiche». Cosolini: stop ai dati in libertà, controllo unico

Dipiazza: garanzie sulla Ferriera o interverrò

Compleanno 30 anni. 30 giorni. 30%.

24,50

NIKE
Felpa con cappuccio
Fly Hoody

SPORTER
www.sportler.com

La Cgil: «L'inquinamento si può ridurre, dobbiamo lavorare su questo fronte»

TRIESTE Dopo che la Lucchini l'altro giorno è scesa a Trieste per rendere esplicita a tutti i livelli la propria posizione qualcuno dice «ormai il tempo è scaduto» e qualcun altro: «Diamoci tempo e ordine». Franco Belci (Cgil): «Ci è stato detto che la banchina portuale è un'attività significativa, e che in quella direzione si può pensare a uno sviluppo». Dipiazza, sollecitato dalla Regione a voler conciliare salute e lavoro, non si sposta: «I dati Arpa di settembre dicono il 120% oltre il limite. Chiederò come la Lucchini intende risolvere e deciderò la mia posizione a seconda della risposta».

● A pagina 22
Gabriella Ziani

È tornata l'ora solare

Ieri notte
le lancette dell'orologio sono state spostate
indietro di un'ora

dalle 3 alle 2

L'ORA LEGALE TORNERÀ IL
30 MARZO 2008

ANSA-CENTIMETRI

Gold Emotion

INVITIAMO
CLIENTI
E AMICI
A RITIRARE
IL COUPON
OMAGGIO
PER LA MOSTRA
TRIESTEANTICA
27 OTTOBRE - 4 NOVEMBRE 2007

Trieste - Capo di Piazza, 2 (Alcanta)
Tel. e fax 040.366328

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi le pagine
Gola e Barche
Alle pagine 15 e 16

Spacciavano droga: condanne da 2 mesi a 5 anni a 17 triestini

TRIESTE Diciassette condanne con rito abbreviato per aver spacciato droga a Trieste. Piccole dosi comprate e vendute a San Giacomo, Valmaura e Borgo San Sergio. E otto patteggiamenti. Altrettanti sono stati i rinvii a giudizio e altrettanti tra processi e assoluzioni. Tutti per spaccio di ogni tipo di droga. La sentenza del giudice Giorgio Nicoli pronunciata venerdì notte è lunga e articolata. Ha in sostanza accolto in buona parte le richieste dell'accusa. Quarantuno gli imputati.

OGGI L'INSERTO
CASA MIA
Prezzi e offerte

● Corrado Barbacini a pagina 25



Un momento della conferenza della Piccola industria



La manifestazione dei lavoratori della scuola a Roma

Duro affondo contro la classe politica del presidente di Confindustria durante il forum dei piccoli imprenditori tenutosi a Caserta

Montezemolo: il Paese senza governo da 12 anni

«Non sono in grado neppure di tagliare le cravatte». Il Professore: «Frasese che non ha senso»

ROMA Il presidente della Confindustria Luca Cordero di Montezemolo approfitta del microfono del Forum della Piccola industria a Caserta per vuotare il sacco. Con l'impeto di chi sta per finire il suo mandato e vuole togliersi i sassolini dalle scarpe, il presidente si scaglia contro il governo in carica, chiede conto delle promesse fatte e non mantenute del governo Berlusconi, come quella di azzerare l'Irap, e tranquillizza i sindacati sul fatto che l'offerta di 30 euro agli operai «non era un atto ostile».

Ce ne è per tutti. Il Paese non è governato «da dodici anni e da altrettanto tempo è impossibile prendere decisioni di fondo». Inoltre «questo governo non è in grado di tagliare neanche le cravatte di due centimetri. Non è in grado di tagliare nulla. Non c'è coesione. Ma abbiamo bisogno che il governo governi, che prenda delle decisioni, qualsiasi esse siano». Ma attenzione: «nessuno può pensare che i problemi si risolvano con le elezioni».

Certo, riconosce Montezemolo, «i tagli fiscali operati dal governo sono un primo passo nella giusta direzione», ma è «anche un punto di partenza, perché ulteriori tagli saranno necessari



Il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo

nei prossimi anni», visto che il peso del fisco per le imprese è «insopportabile». Il presidente accusa apertamente il governo Berlusconi di non avere mantenuto neanche alla lontana la promessa di azzerare l'Irap. E per colmare la misura: «Non si può tornare al voto lasciando il Paese così come è. Non è un bello spettacolo quello che la politica italiana sta dando in questi giorni e non sarebbe una bella prospettiva quella di tornare al voto condannan-

do il Paese ad un altro periodo incerto e confuso, chiunque fosse il vincitore».

Mario Landolfi, presidente della commissione di vigilanza della Rai, ha abbandonato il Forum che raccoglieva 1100 imprenditori, in segno di protesta contro l'intervento di Montezemolo. Secondo l'esponente di An «il presidente non può chiedere all'opposizione che cosa intende fare. Questa è una domanda che dovrebbe rivolgere al governo in carica».

Montezemolo non ha mai fatto riferimento ad un futuro lontano, ha sempre alluso ai fatti di questi giorni. «Non sono contento - ha incalzato - di un Paese che vede il suo futuro di leadership con Brambilla o Grillo. Non mi piace. Non ci sta bene». A stretto giro di posta il presidente del Consiglio Romano Prodi, impegnato all'assise del Pd, risponde senza prendersela per l'attacco di Montezemolo. Anzi, ha spiegato che secondo lui, si tratta «di una

frase che non ha senso e non avrebbe senso neanche una risposta» Montezemolo si ricorda che sta parlando a piccoli industriali che si tirano su le maniche per far andare avanti la baracca e, per loro, sfoggia una cravatta della Ferrari, segno di un'azienda portata al successo.

Con Draghi, il governatore della Banca d'Italia, c'è «una assoluta sintonia di fondo», dice, nel senso che il mercato interno risente dei salari troppo bassi che permettono appena di sbarcare il lunario. Le responsabilità stanno anche dalla mancanza di vigore dell'altra parte, quella dei sindacati. «Non pensiamo ad uno scavalamento - ha insistito - il presidente degli industriali - del sindacato, il contratto nazionale rimane per noi un vero punto di riferimento, ma non basta: dobbiamo cominciare a premiare i migliori e a valorizzare chi lavora». E quindi spiega che l'aumento di 30 euro deciso dalla Fiat «non va interpretato né come atto ostile nei confronti dei sindacati né, meno che mai, come una rottura del fronte imprenditoriale nel rinnovo del contratto dei metalmeccanici». Forse «si velocizzeranno le trattative», ha concluso.

Antonella Fantò

Dopo gli statali la protesta dei lavoratori della pubblica istruzione

Scuola, 50mila in piazza a Roma

ROMA In piazza per protestare contro la Finanziaria e per chiedere maggiori risorse, rispetto degli impegni contrattuali, lotta al precariato. Per questo 50mila lavoratori della scuola - secondo gli organizzatori dell'iniziativa - sono scesi ieri in piazza a Roma per sollecitare il governo a favore della scuola pubblica e di qualità.

E sempre oggi i lavoratori del settore - sia docenti che personale tecnico ed amministrativo - si sono astenuti dal lavoro. Secondo i sindacati di categoria l'adesione all'azione di lotta è stata del 65-70%. L'affondo al premier Romano Prodi è venuto dal leader della Cisl Raffaele Bonanni che dal palco ha tenuto a dire: «Noi abbiamo avuto solo miserie che equivalgono a 8 euro al mese, ci sembra perfino una provocazione. Non sono state predisposte le risorse necessarie per il rinnovo del contratto 2008-2009. E la prima volta che ciò accade nella storia della Repubblica». E

poi: «Spero che Prodi si faccia sentire perché ieri ci sono stati 100mila impiegati pubblici in piazza e non si è fatto sentire. Oggi ci sono i dipendenti della scuola e spero che almeno con noi si faccia sentire e ci comunichi che le parole date saranno mantenute».

I manifestanti hanno sfilato per il centro della capitale fra colori, palloncini e musica. Dietro le note di «dove vanno i marinai» il corteo è partito da piazza Bocca della Verità per arrivare a Piazza Navona, questa volta sulle note dell'Inno di Mameli. Lo striscione della Flc-Cgil, Cisl-scuola e Uil-scuola recitava «Per una scuola pubblica di qualità riconoscere e valorizzare il lavoro».

«Siamo scesi in piazza - ha affermato Enrico Panini, segretario generale della Flc-Cgil - per lanciare un messaggio chiaro a Fioroni e a Prodi: sulla scuola non si scherza. Vogliamo le risorse per il rinnovo contrattuale e che si cominci a dire basta ad un insopportabile precarizzazione dell'inse-

gnamento e della scuola». Secondo Paolo Pirani, segretario confederale della Uil, «Nella scuola non si può fare il gioco delle tre carte: il governo ha assunto con noi degli impegni nel memorandum. Nei prossimi tre anni ci saranno due miliardi e mezzo in meno di risorse. Non si può fare scuola di qualità facendo le nozze con i fichi secchi. Queste persone meritano dal governo risposte a cui non possono essere fatte promesse vane o parole vuote».

Dal sindacato sono arrivate critiche anche alla finanziaria: «è bulimica - ha sottolineato Francesco Scrima, segretario generale della Cisl scuola - per la richiesta di impegno e responsabilità e anoressica per le attenzioni e pure gli investimenti». A suo avviso, questo sciopero «è la prima risposta contro la Finanziaria che non prevede risorse per il rinnovo del contratto della scuola, privandola di un sacrosanto e legittimo diritto di aver riconosciuto impegno e lavoro».

*Legg contraria
a rincorrere l'esperienza
del centrosinistra:
non facciamo
gli stessi errori, la Cdl
è forte per le sue diversità*



Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

ra al nostro Paese un bipolarismo maturo e consolidato», scrive il leader di Forza Italia in una lettera inviata all'assemblea dei club Liberal di Ferdinando Adornato che si è svolta ieri a Roma

La missiva del Cavaliere, che in serata accusa Veltroni di essere in politica da 35 anni e di aver porato la Roma al «degrado», si aggiunge a quella di Pier Ferdinando Casini che pianta

Il Cavaliere rilancia il progetto dei moderati mentre Alleanza nazionale invita a non sottovalutare il Pd. Casini: insieme solo nel Ppe

Scontro Berlusconi-Fini sul partito unico

Il leader di Fi: sogno alla nostra portata. An: la svolta non è all'ordine del giorno

robusti paletti sulla strada del partito unico.

Per il leader dell'Udc, il partito dei moderati potrà scaturire solo se sarà «radicato» nel Ppe e se sarà «fortemente impegnato ad evitare le derive populiste». Per ora, insomma, dai centristi della Cdl non arriva il via libera al partito unico ma solo una porta aperta per alcune componenti di Forza Italia.

Il colpo più duro arriva da Gianfranco Fini, che interviene all'assemblea dei club Liberal e prende subito le distanze dalle valutazioni del Cavaliere sul Pd e

sulla prospettiva del partito unico.

L'ex ministro degli Esteri questa volta è tranciente, fa un'analisi spietata dei limiti della coalizione di centrodestra e rinfaccia agli alleati la mancanza di un progetto comune per tornare al governo. Per Fini, quel che occorre è un immediato stop alle «ipocrisie». «Il partito unico - attacca il leader di An - non è all'ordine del giorno perché con questa legge elettorale proporzionale, che qualcuno ha preteso, non può essere roba di domani. Spero lo sia per dopodomani ma con il propor-

zionale si esaltano le diverse identità e figuriamoci se si va a un grande e indistinto contenitore unico».

Il secondo, pesante, affondo riguarda il tentativo del Cavaliere di sminuire la nascita del Pd. Per Fini non si può «liquidare» il nuovo partito dicendo che è una «fusione a freddo». «Il Partito democratico - ammette l'ex ministro degli Esteri - è un soggetto politico che comincia ad avere un progetto per il futuro del Paese e, se dovesse marcare le distanze dalla sinistra radicale, rappresenterebbe il futuro competitor del centrodestra

diventando un interlocutore del ceto moderato».

L'analisi dell'ex vicepremier si conclude con un durissimo atto di accusa: «Il centrodestra, rispetto a qualche tempo fa, ha fatto un passo indietro». «Abbiamo più voti ma - conclude Fini - siamo tornati ad essere solo un cartello elettorale».

A bocciare il progetto berlusconiano del partito unico è anche la Lega che, con Calderoli, invita il Cavaliere a «non rincorrere i fallimentari progetti della sinistra». «Il Partito democratico non è stato, come sostiene Veltroni, un gesto di co-

raggio, ma un gesto di masochismo che li ha portati a perdere prima pezzi di partiti, poi l'elettorato e a braver anche il governo» dice Calderoli, coordinatore delle segreterie nazionali della Lega Nord, che aggiunge: «Non facciamo gli stessi errori rincorrendo i fallimentari progetti della sinistra: la Casa delle libertà è forte proprio per il valore aggiunto che viene dalla diversità dei vari partiti che la compongono. Italia è il paese dei campanili, e quindi devono prevalere l'identità e la democrazia rispetto ad artificiosi partiti unici costruiti a tavolino».

DALLA PRIMA PAGINA

Nel veltronismo il movimento è inverso: scaturisce dalla politica per affluire nella società. Il luogo simbolico della decisione del prodismo è la concertazione dove la parola chiave è dovere; quello del veltronismo è partecipazione, dove il protagonista è il cittadino e la parola di diritti. L'idea prodiana poggiava su un partito collettivo, quella veltroniana su un partito di persone. La distanza tra i due racchiu-

de un vero dualismo. Ma il prodismo dirige il governo del presente, il veltronismo pensa il governo del futuro. La difficoltà di primo segretario del Pd sta nel garantire il trapasso dall'uno all'altro senza innescare la crisi, ma neppure senza appiattirsi sul premier. Prodi chiede di durare, Veltroni domanda di riformare.

Queste ambizioni devono fare i conti con un quadro politico complesso. Berlusconi preme per andare al voto e sembra impegnato in una campagna acquisti per riuscirci. Ma esistono due problemi. Il primo è che se si va a votare con questa legge, è possibile che Berlusconi rischi di ottenere al Senato una maggioranza esigua come quel-

la del centrosinistra oggi. Il Cavaliere ha potuto governare per cinque anni con la maggioranza più forte del dopoguerra, ma ha combinato ben poco. Cosa potrebbe realizzare con uno scarto ridotto? Il secondo problema è che, al di là degli sbalzi temporanei registrati dai sondaggi, l'Italia resta un Paese diviso. Berlusconi può anche ottenere il voto anticipato, ma il dato di fondo di una Italia schierata metà da una parte metà dall'altra non viene cancellato. Anzi, la caduta di Prodi per mano di qualche «voltageggabba» rischia di mobilitare l'elet-

torato deluso del centrosinistra. Non è detto, quindi, che l'esito di elezioni reali da possibili sorprese. Infine, troppi sottovalutano i moniti del Presidente Napolitano sulla necessità di varare la riforma della legge elettorale. Avviso che può significare che a Prodi potrebbe succedere un governo istituzionale che allontana il voto. D'altra parte, non hanno tutti i torti i leader del centrosinistra quando segnalano che il governo è stato battuto sette volte su decine di votazioni notturne. Mentre Veltroni ricorda che Berlusconi cadde un

centinaio di volte nell'arco di 5 anni.

Ma l'interrogativo di fondo non riguarda tanto il pericolo di una crisi quanto il fatto che il governo Prodi sembra avere smarrito la sua spinta riformatrice. E un governo che amministra, ma che non cambia il Paese. Questo è il nodo che Veltroni deve sciogliere. L'esperienza accumulata con Prodi è molta, ma non sembra in grado di superare né i vincoli emersi con la divaricazione strategica tra riformisti e massimalisti né la difficoltà di rispondere alle sfide. L'esperienza urta con l'aspettativa di milioni di cittadini che si sono messi in fila per reclamare discontinuità. Se nel bilancio della gente il peso

del futuro cresce, si apre una contraddizione. La sconnessione tra ciò che si fa oggi e il dove si andrà domani, fa perdere il senso della direzione. Si offusca pure la meta finale: il superamento di un bipolarismo definito solo per opposizione, nell'eterno duello tra anticomunisti e antiberlusconiani. L'approdo verso una democrazia moderna rischia di essere ancora rinviato.

Sergio Baraldi

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),
LIVIO MISSIO, CARLO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Bisci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppis, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Norino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarola, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Beninati (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66, (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppiati del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,34, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1.1 pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 27 ottobre 2007 è stata di 47.300 copie.

Certificato n. 6064 del 4.12.2006



Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)

SERGIO BARALDI



Il segretario del Partito democratico Walter Veltroni

A Milano l'assemblea costituente della nuova forza politica. Il presidente del Consiglio ha proclamato segretario il sindaco di Roma

Veltroni a Prodi: hai il sostegno del tuo Pd

«Tornare al voto con questa legge elettorale sarebbe irresponsabile». «Con noi chi è d'accordo»

MILANO Un partito davvero nuovo, anche nella sua struttura, e pronto, se necessario, a marciare in futuro anche da solo pur di evitare ammucchiature indistinte e litigiose. Una richiesta a tutti i protagonisti politici: «Basta con l'odio». Basta con la politica «contro». Un'offerta chiara agli avversari: poche riforme in tempi brevi per fare «per una volta ciò che il Paese chiede». Per curare la «democrazia malata» dell'Italia. Quella in cui «due senatori pesano più di milioni di cittadini che hanno eletto un governo». È un'assicurazione senza incertezze a Prodi: «Voglio, Romano, che tu sappia di poter contare sul sostegno convinto e deciso del tuo partito, del Partito Democratico». Il premier ringrazia e conferma che non è al governo per sopravvivere ma per tutta la legislatura: «Sono qui e resto qui per esercitare una responsabilità etica e politica».

Nel cuore della nuova Fiera di Milano, Walter Veltroni traccia così il primo manifesto programmatico del Partito democratico. Anche se l'assemblea costituente, iniziata sot-

to il segno della più grande unità, finisce con qualche strascico polemico per la contestazione di Rosy Bindi e Arturo Parisi, delle prime scelte sull'organizzazione del partito, e per la contestazione di alcuni delegati sui criteri di nomina delle tre commissioni interne. Come i fischi che si sentono quando Anna Finocchiaro legge il nome di Ciriaco De Mita fra i componenti della commissione che dovrà scrivere lo statuto del Pd.

Davanti all'enorme palco in cui domina il verde, e in cui si incontrano un prato e un enorme schermo, natura e hi-tech, Veltroni si rivolge ai 2853 delegati con una citazione dalla rivoluzione democratica inglese: «Siamo giunti fin qui, si è aperta una porta di speranza».

Concluderà leggendo la lettera che un giovane imprenditore bolognese, Flavio Cima, 25 anni, gli ha scritto dopo le primarie del 14 ottobre per raccontargli le sue difficoltà e la sua sfiducia nella politica. Indossando una delle cravatte artigianali che la piccola azienda di Cima produce e che lui gli aveva inviato in regalo.



L'abbraccio fra il premier Romano Prodi e Walter Veltroni

Il capo dell'esecutivo difende con orgoglio il lavoro fatto e ringrazia i senatori dell'Unione, in particolare due donne: Finocchiaro e Montalcini

Il premier: sono qui e resto per la legislatura

«Preferisco avversari trasparenti, anche chi promette spallate slogandosi le spalle»

MILANO Chi lo dipingeva come rassegnato o pronto a mollare, dovrà rapidamente ricredersi. Romano Prodi non ha alcuna intenzione di farsi da parte, ma anzi intende difendere fino all'ultimo, con orgoglio, il lavoro fatto fin qui dal proprio governo per il quale non rinuncia all'orizzonte di fine legislatura, nel 2011. Così accetta e rilancia la sfida di Berlusconi sulla Finanziaria, che si giocherà praticamente nei prossimi 15 giorni. Ma sono avvertiti soprattutto i possibili traditori nell'Unione: se qualcuno, nella sua maggioranza, lo vorrà davvero far cadere,

dovrà dirlo chiaramente e assumersene apertamente la responsabilità.

«Da mesi - ha detto infatti a Milano - si agitano serpenti di mare che prospettano futuri scenari post-Prodi. A questi preferisco avversari trasparenti, anche quelli che da mesi promettono spallate con l'unico risultato che ormai si stanno slogando tutte e due le spalle». C'è infatti, aggiunge caustico, chi crede che le sorti di questo Paese siano legate ad un «accadimento che potremmo definire con un acronimo "Tep", tutto eccetto Prodi». Mi dispiace per loro, avverte il

premier: «Sono qui e resto qui per esercitare una responsabilità etica e politica».

Non a caso Prodi lo ha sottolineato con forza incoronando Veltroni segretario del Partito democratico. Lo ha ribadito in un discorso tutt'altro che rituale che, pur nel massimo dell'amicizia, è sembrato voler chiarire i rispettivi ruoli anche con lo stesso Veltroni. A te il partito e il futuro, ma solo a partire dalla prossima legislatura. Fino al 2011, «non sono qui per sopravvivere, ma per governare il rilancio che gli italiani si attendono

e si meritano, e che avranno».

Prodi ha infatti orgogliosamente rivendicato meriti del governo. Siamo usciti dall'Iraq, ha ricordato, e nell'alleanza atlantica siamo ritornati ad essere «amici e alleati, ma non subalterni». Tanto da assumerci il comando della missione di pace in Libano. «Abbiamo rimesso i conti in ordine e aiutato il Paese a riprendere la via della crescita», anche se «tante cassandre e grilli parlanti», ha sottolineato, «dicevano che non ce l'avremmo fatta a rientrare sotto il 3 per cento del Pil in un solo anno. Oggi

Far cadere Prodi e votare con questa legge elettorale, ha ribadito invece Veltroni rivolto al centrodestra, sarebbe «un atto irresponsabile». Qualcosa che danneggia l'intero Paese. All'opposizione propone invece alcune riforme per guarire la «democrazia malata» dell'Italia. «Quasi quaranta partiti, una gara imbarazzante per la visibilità di ciascuno, ognuno che si sente e purtroppo è, decisivo perché viva una coalizione, un governo, una legislatura». Una democrazia in cui non si decide o lo si fa in tempi infiniti.

Facciamo ciò che è alla nostra portata, è allora la proposta di Veltroni. «Ora, in Parlamento, in pochi mesi. Facciamo quello che i cittadini si aspettano e su cui concordiamo: una sola Camera legislativa, la metà dei parlamentari nazionali, più poteri al premier, più velocità di approvazione per le leggi proposte da chi governa. E votiamo contestualmente una riforma del regolamento parlamentare che stabilisca che non sarà più possibile formare dei gruppi che non abbiano la stessa

sigla con cui si sono presentati alle elezioni».

Facendo questo, sottolinea Veltroni, sarà possibile anche trovare un accordo sulla legge elettorale. Per la quale fissa tre principi: ridurre la frammentazione politica, dare ai governi una maggioranza certa, evitare in futuro che siano i partiti a decidere i candidati. E di fatto un'apertura condizionata al modello tedesco. Meglio, l'invito al centrodestra a costruire insieme intorno a questi obiettivi, un modello italiano.

Sul partito Veltroni ribadisce che le primarie saranno il metodo che sarà usato per ogni candidatura, e che le donne saranno il 50 per cento di ogni organismo dirigente.

Che il Pd dovrà essere un partito aperto, non chiuso fra gli iscritti. La Bindi critica però che le primarie non siano state scelte anche per eleggere i coordinatori provinciali e comunali. Ma anche la vocazione maggioritaria del partito: non si sostiene lealmente il governo, sostiene infatti, se non si sostiene anche questa coalizione.

Andrea Palombi

IL CASO

Flavio Cima, l'anti-bamboccione

La cravatta del leader diventa una bandiera: è il regalo di un artigiano

BOLOGNA Una cravatta come una bandiera. È rossa, ma forse è solo un caso. La cravatta che ha accompagnato Veltroni nella sua prima uscita da segretario del Pd è una bandiera di altri valori, quelli che il neosegretario vuol mettere al primo posto nella carta d'identità del Pd: «Far sentire ogni italiano al centro di qualcosa di importante, restituire speranza, fiducia nelle proprie possibilità e nelle opportunità offerte da una società dinamica e giusta in un'Italia nuova». Perché Flavio Cima, il giovane artigiano bolognese che ha regalato la cravatta a Veltroni, nella sua breve carriera da imprenditore, ha avuto l'impressione di vivere in un'Italia che puzza di muffa.

Ha messo in piedi, a neanche 25 anni, una piccola azienda che produce cravatte artigianali, nel centro di Bologna. Il contrario, insomma, di quello che Padoa-Schioppa chiamerebbe un «bamboccione». Facendo grandi sogni, ma scontrandosi con una realtà che i giovani non li prende sul serio. «Se non avessi avuto alle spalle la mia famiglia che garantiva per me - ha detto - nessuna banca mi avrebbe fatto credito».

Così, dopo averlo votato alle primarie, ha scritto a Veltroni. «Io non lo conosco - ha detto - e non mi interessa nemmeno granché di politica, anzi sono piuttosto sfiduciato. Lui però mi sembra una persona diversa. Gli ho detto che mi sento solo, che le parole sul made in Italy spesso rimangono tali». E Veltroni ha scelto la sua lettera per concludere l'intervento milanese, per dire che il Pd vuole costruire un'Italia «capace di cambiare, di innovare, di crescere, abbandonando tutti i conservatorismi e dando precedenza al futuro».



Flavio Cima

a.p.

DALLA PRIMA PAGINA

È facile immaginare che essi non saranno proprio edificati dallo spettacolo fornito dalla classe politica; ed è altrettanto facile immaginare che chi andrà ad analizzare tale reazione parlerà di un'Italia inguaribilmente affetta dal virus dell'antipolitica.

A dire il vero, è questo un tema che già da parecchio tempo è entrato nel discorso comune ed emerge ogni volta che ci si interroga sul rapporto fra governanti e governati. Eppure non mi pare che ci sia in genere chiarezza su ciò che si debba intendere per antipolitica; piuttosto c'è un po' di confusione, forse anche alimentata ad arte. C'è chi infatti sostiene che l'antipolitica sia un carattere permanente degli italiani, i quali però al momento delle elezioni si recano alle urne in percentuale maggiore agli altri paesi europei (per dire, anche rispetto alla vicina Slovenia, dove alle recenti elezioni per scegliere il nuovo capo dello stato si sono presentati ai seggi poco più della metà dei cittadini). Alla fine dunque la disaffezione nei con-

fronti della politica ne viene ridimensionata; e se pertanto l'antipolitica non incide sui comportamenti elettorali, ciò potrebbe voler dire che possiamo alzare le spalle e liquidarla come un'invenzione dei mass media e in particolare di alcuni giornalisti in cerca di notorietà. Sarebbe però una conclusione troppo affrettata.

Per chiarirci un po' le idee in fatto di antipolitica, cominciamo invece col chiederci quando e da dove tale concetto sia arrivato nel lessico politico italiano. La risposta è presto data: arriva all'indomani di Tangentopoli e proviene dalla sinistra, la sinistra comunista in particolare che, cancellati la Dc e il Psi, ritenne allora di aver concluso il lungo viaggio verso il potere. Gli ostacoli al riguardo sembravano non esserci; eppure a rovinare la festa che si stava preparando, era già arrivato Bossi. In ogni caso ciò preoccupava fino a un certo punto perché su qualche sua rivendicazione si pensava quanto meno di poter discutere. Ma in seguito arrivò Berlusconi, e la cosa preoccupò

assai di più: è allora che si comincia a parlare di antipolitica.

Cosa intendevano dunque coloro che nel pensiero del Pci-Pds si rifacevano a questo termine? In sostanza stava a indicare chi - Berlusconi appunto - ostacolava il progetto di installare la sinistra comunista al potere sulle macerie della prima Repubblica e nel far ciò si proponeva come portavoce di concezioni, interessi, modelli inaccettabili. Quali? Beh, indicandoli un po' sommariamente: la politica che non è missione, che non è partecipazione, per cui si deve dare a ogni problema una dimensione pubblica, ma che è rapporto mediatico, rapporto diretto col leader, populismo, la politica come espressione di partiti della società sazie, arrivate, fortemente individualiste, per le quali la solidarietà diventa un peso: in definitiva una politica che avrebbe finito per assecondare i peggiori istinti nazionali e comunque per manipolare i cittadini anziché conquistarli e loro mentire e scaldare i loro cuori. Al riguardo non è forse che si parlò, e non soltanto da

LO STATO SORDO

parte di teste calde, di rischio fascismo con Berlusconi?

Ecco cos'era dunque l'antipolitica: tutto ciò che caratterizzava il nemico o, se vogliamo, l'alieno che si era messo di traverso. A questa concezione di antipolitica la sinistra si è ispirata allora. Continua ancor oggi a ispirarsi, ma chiunque capisce che è una concezione di parte: serve appunto a demonizzare l'avversario. In quanto tale è del tutto inutile come strumento di comprensione della realtà.

Da questo punto di vista la comparsa di Beppe Grillo ha avuto un effetto salutare. Non perché possa diventare il nuovo salvatore, ma semplicemente perché ha messo clamorosamente in risalto che anche a sinistra non è affatto sgradito dire vaff... all'indirizzo dei politici della propria parte o, per dirla diversamente, che anche a sinistra ha attecchito l'antipolitica.

Cosa sta diventando dunque l'antipolitica? Voglia di partito unico, bisogno dell'uomo forte, come temono commentatori autorevoli?

No, è esattamente il contrario. Non c'è alcunché di regressivo nell'atteggiamento, molto trasversale, che oggi viene definito come antipolitica. Tutt'altro. E sarebbe pure sbagliato interpretarlo come un semplice appello a ridurre i costi della politica, a ridimensionare i privilegi della cosiddetta casta, a ridurre gli sprechi a suo favore, ad aumentare, per fare un esempio, il costo del barbiere e del pranzo a Palazzo Madama. Nella sua ispirazione più autentica incarna invece la volontà di veder cancellati tutto ciò che è potere pubblico, tutto ciò che è statalismo - una cultura che ha imbevuto di sé le due anime dell'attuale Partito democratico - cioè pretesa che debba essere sempre e solo lo stato a intervenire, a pianificare, a risolvere; manifesta dunque un'esigenza di libertà; culturalmente è in sintonia col pensiero liberale, l'unico pensiero politico che faccia un discorso sui limiti del po-

tere e che rifiuti i dogmi, le verità assolute.

È segno dunque, l'antipolitica, di una società matura, consapevole, economicamente e culturalmente evoluta, una società le cui componenti più vitali dicono allo stato: fatti un po' da parte, cerca di limitarti, non voler ingerirti dovunque, riduci l'ambito delle regole, e alla fine tagliamo le tasse, perché è solo da questo che posso verificare se stai facendo quello che mi aspetto da te. Vuole appunto meno tasse questa parte - cospicua - della società: non perché sia semplicemente più comodo, ma proprio perché meno tasse vuol dire meno peso del pubblico e più peso del privato.

Al riguardo è pur vero che più di uno si arrangia da solo (il che non è affatto cosa encomiabile), ma le tasse sono questo in sostanza: sono un limite per l'individuo. Certo è un limite che l'individuo accetta perché il contratto con lo stato impone a questo di svolgere tutta una serie di funzioni, ma restano un limite. In qualche misura, bontà loro, se ne sono accorti di recente anche i sindacati. L'unico che

non se ne è accorto - ed è francamente un'indigenza, per non dire di peggio - è il ministro delle Finanze Padoa-Schioppa, il quale impertinente continua a impartirci con soavità la lezione che le tasse sono una gioia per il cittadino; ma con ciò forse non si accorge che sta offendendo i cittadini: cosa grave, mi pare, per un ministro.

In definitiva l'antipolitica è un appello del cittadino allo stato. Resta da augurarsi che chi rappresenta lo stato se ne accorga. Alla società civile non interessa affatto di essere semplicemente qualcosa dalla quale la classe politica può raccogliere di tanto in tanto qualche fiore per poter dire ad essa: ecco, vedi che mi accorgo di te, del bello che c'è al tuo interno. La società civile richiede ben altro e se coloro che fanno politica stentano ad accorgersene, vuol dire che la crisi della rappresentanza - l'elemento cruciale in una democrazia - è andata ben più avanti di quanto si è immaginato. Il che non suona bene per nessuno: né per chi governa né per chi è governato.

Giampaolo Valdevit

Nicoletta Mantovani da Fazio: «Ho scoperto di essere malata di sclerosi 13 anni fa»

La vedova di Pavarotti: «Luciano amava tutti, nessuno l'ha soggiogato»

MILANO «Per me Luciano era tutto ed ora è devastante non avere più accanto lui che era amante, padre, amico psicologo. Era una persona estremamente positiva, che amava tutto della vita e credo che soffrirebbe moltissimo per tutto quello che ora si dice su di noi». Con la voce rotta dalla commozone Nicoletta Mantovani si racconta e si difende davanti all'amico Fabio Fazio a «Che tempo che fa» in onda ieri sera su Raitre. E' la prima volta, dopo i funerali del tenore, morto a Modena il 6 settembre scorso, che la vedova di Luciano Pavarotti rilascia un'intervista e lo fa proprio nei giorni in cui, insieme alla divulgazione di indiscrezioni sulle sue condizioni di salute, sono risediosse le polemiche sull'eredità.

«Sono stata obbligata a rompere il mio silenzio - ha detto - per Luciano che non può più difendersi e per nostra figlia Alice che ha solo 4 anni e mezzo. Finché offendono e insultano me pazienza, ma mia figlia non potrà più godere del papà e quando vorrà ricostruire chi era troverà tanto materiale ma anche tante cose brutte uscite in questo periodo su di lui e su sua mamma. Non è bello, perché sono cose infondate e voglio che da grande veda la registrazione di questo programma e veda che ho difeso suo papà».

Difendere il padre dagli insulti di chi «ne ha fatto una persona incapace e soggiogata mentre lui era una persona positiva, che ama-

va la vita, amava tutti e si preoccupava per tutti». Dopo la scoperta di ben tre testamenti, colpi di scena come l'emergere di un presunto debito di 18 milioni di euro, e mentre va avanti la stima del patrimonio del tenore, è dei giorni scorsi infatti la notizia che la procura di Pesaro ha aperto un'inchiesta sul testamento «americano» sottoscritto da Big Luciano il 29 luglio scorso nella villa di Pesaro, che ha assegnato i beni statunitensi alla moglie Nicoletta vincolandoli in un trust.

«Il trust - ha spiegato Nicoletta - significa che la casa di New York è destinata a me perché è la casa dove abbiamo vissuto e passato i momenti più belli, ma non come valore che verrà scontato dagli altri beni. E su questo c'è totale accordo con le altre figlie». Per quanto riguarda poi i presunti debiti, Nicoletta ha aggiunto che «Luciano ha lasciato tanto per tutti» sottolineando più volte che «tra me e le figlie non c'è nessun disaccordo e trovo disdicevole il tentativo fatto dai giornali di incrinare questo rapporto». Essere al centro dell'attenzione della stampa «fa parte del gioco - ha aggiunto con commozione - e Luciano me lo ripeteva sempre, ma nei momenti fondamentali come la nascita e la morte che sono totalmente privati, ci si sente indifesi e non hai neppure il tempo di elaborare un lutto così grande perché lo devi passare a difenderti e indignant».

Nicoletta Mantovani ha

anche parlato della recente indiscrezione, pubblicata dal settimanale «Chi», secondo la quale lei soffrirebbe da due anni di sclerosi multipla e sarebbe questo il motivo dei suoi frequenti viaggi a New York per essere seguita dal «Multiple sclerosis research center» di Manhattan. Secondo il settimanale, proprio su consiglio del marito scomparso, la Mantovani si sarebbe affidata alle cure del professor Saud A.Sadiq, che ha fondato nel 2006 il centro newyorchese. «Essere malata - ha detto - non è una cosa di cui ci si debba vergognare, per questo non ho problemi a parlarne. Ho scoperto di essere malata 13 anni e mezzo fa, a 6 mesi dall'inizio della nostra storia. Luciano mi disse subito "ieri sera ti amavo, oggi ti adoro", mi ha sempre detto che la mia malattia faceva parte di me e mi ha sempre sostenuto silenziosamente, accettandomi e combattendo al mio fianco». Ha ricordato che «io e Luciano abbiamo avuto una vita bellissima insieme, ci siamo amati moltissimo, una delle forze del nostro rapporto era il dialogo profondo. Ha avuto tanto amore nella sua prima vita con la prima moglie e tanto nella sua seconda vita con me» e che neanche lui «si sarebbe immaginato la grandissima partecipazione ai suoi funerali». Infine nell'augurarsi che le indiscrezioni e le polemiche costruite ad arte «finiscano qui», l'annuncio: «Ora non andrò più in televisione».

Monica Viviani



Nicoletta Mantovani, vedova del tenore Luciano Pavarotti, durante l'intervista di Fabio Fazio

IL CASO

La guida tedesca trovata morta a Roma: indagato un facchino dell'hotel Ergife

ROMA Svolta nell'indagine sul caso di Sandra Honike, la guida turistica tedesca di 33 anni trovata morta ieri pomeriggio all'hotel Ergife: un dipendente dell'albergo di 34 anni è stato iscritto nel registro degli indagati dalla Procura della Repubblica della capitale. Sarebbe un facchino marocchino, indagato per i reati di violenza sessuale e morte come conseguenza di altro reato. Il magistrato che si occupa delle indagini, Stefano Pesci, e gli investigatori della Squadra mobile di Roma, hanno scelto di percorrere la strada dell'iscrizione nel registro degli indagati del dipendente dell'hotel.

Secondo le testimonianze raccolte finora, la guida tedesca dopo la cena di giove-

di sera, durante la quale avrebbe bevuto parecchio alcool, ha passato diverse ore con l'indagato. Ma dopo alcune avances sessuali del facchino, Sandra Honike avrebbe preferito soprassedere. Ne sarebbe nata una sorta di «contrapposizione», alla quale la giovane si sarebbe sottratta, superando nella fuga una prima balaustra e precipitando poi dalla seconda nel cortile attiguo alla sala caldaie. Il facchino avrebbe confermato di aver visto Sandra sulla balaustra che si affacciava sul cortile dell'albergo ad un'altezza di non più di sei o sette metri. Ma la sua versione - l'uomo è stato interrogato per tutta la notte - è entrata in contraddizione con gli elementi emersi dall'autopsia. L'esame au-

toptico infatti ha confermato che le lesioni sul corpo di Sandra sono compatibili a quella causate da schiacciamento al suolo, ma non dall'altezza della balaustra, troppo bassa per aver provocato ferite del genere. Balaustra da dove la guida turistica - secondo quanto sostenuto dall'uomo - si sarebbe affacciata per fumare una sigaretta.

Il cadavere è stato trovato in uno spazio all'aperto adiacente al locale caldaie, frequentato esclusivamente dagli operai della manutenzione. E proprio un operaio ha allertato i soccorsi. Il volto era rivolto verso terra e sul corpo è stato trovato un ematoma tra il collo e la nuca e alcune lievi escoriazioni sui gomiti e sui polsi.

IN BREVE

Padova: il vescovo sospende «a divinis» il prete innamorato

PADOVA Sospensione «a divinis»: dopo mesi di polemiche, conferenze stampa di don Sante in parrocchia e le dichiarazioni del «prete innamorato» nei vari salotti televisivi - dai talk show del mattino a Buona domenica - il vescovo di Padova ha deciso l'interdizione dal ministero sacerdotale di Sante, al quale l'8 ottobre scorso aveva già revocato l'incarico di parroco di Montebelluna. Sospensione con effetto immediato e a tempo indeterminato «fino a che il sacerdote non dimostra di ravvedersi», precisa il decreto firmato dal vescovo mons. Antonio Mattiazio. «Adesso aspetto di ricevere la scomunica», reagisce il prete ribelle che sulla sua pubblica confessione d'amore per una donna ha costruito un caso mediatico senza però aver mai chiarito fino in fondo se è o no il padre del bambino venuto al mondo un anno fa.



Don Sante Sguotti

Non si ferma a un posto di blocco: giovane ucciso dai carabinieri

NAPOLI Un ragazzo di circa 20 anni è stato ucciso ieri sera nel napoletano dopo un inseguimento da parte dei carabinieri. Secondo una prima ricostruzione, i militari dell'Arma a Piazzolla di Nola avevano intimato l'alt a una vettura con a bordo tre persone; l'auto però non si era fermata, ne è nato l'inseguimento conclusosi in località Spartimento a Somma Vesuviana con le tre persone a bordo dell'auto che hanno tentato di allontanarsi e una di queste è stata uccisa da un colpo sparato da un carabiniere. I tre erano incappucciati. La vittima è stata soccorsa e trasportata all'ospedale di Nola, ma è morta. Il giovane ucciso dai carabinieri si chiamava Pasquale Guadagno ed era un ventenne di Marigliano incensurato. I tre erano a volto coperto da un passamontagna e armati. Pasquale Guadagno è morto dopo il trasporto all'ospedale di Nola. I tre occupanti sono scesi precipitosamente per allontanarsi a piedi attraverso una campagna. Uno dei tre giovani si sarebbe voltato indietro e quindi uno dei carabinieri avrebbe esploso un colpo di pistola, che ha raggiunto Guadagno al torace.

Cuneo: la ragazza ricoverata in ospedale per una emorragia. Dovrà rispondere di infanticidio

Partorisce e getta il piccolo in un dirupo

In manette la madre ventenne, la nonna e il convivente

FIORI D'ARANCIO



Casini sposa Azzurra a Siena

Il fatidico sì di Pierferdinando Casini e Azzurra Caltagirone è arrivato a Siena. La sposa, come nelle migliori tradizioni, è arrivata con mezz'ora di ritardo ed è entrata, visibilmente emozionata, nel Palazzo del Municipio insieme al padre, Francesco Gaetano Caltagirone: 20 minuti prima il leader dell'Udc era entrato con in braccio la piccola Caterina.

DALLA PRIMA PAGINA

Questo governo non è in grado neanche di tagliare le cravatte di due centimetri. Non è in grado di tagliare nulla". Sempre esagerato Luca, mezzo centimetro basta e avanza! Passando oltre le cravatte Montezemolo ci ha tenuto a segnalare che il paese non viene governato da 12 anni e che non si può tornare al voto senza prima mettere a punto una nuova legge elettorale.

Il capo degli industriali quindi si rivela nuovamente critico, peggio caustico, nei confronti del governo, lascia intendere che nel decennio trascorso gli uni (quelli di centro-sinistra) e gli altri (quelli di centro-destra) hanno combinato a suo avviso poco o nulla e tuttavia implicitamente dà torto a Silvio Berlusconi che vuole tornare al voto senza garantire una legge che consenta maggioranze certe al paese.

Nelle parole di Montezemolo c'è molto di vero e credo - per quanto la debole ar-

te del sondaggio di opinione conservare - che una larga maggioranza di italiani (di destra di centro e di sinistra) sia pronto a sottoscrivere. E tuttavia sono a mio avviso attraversate da un vizio profondo, lo stesso che cogliamo nelle parole di Berlusconi, piuttosto che di Epifani o di Bonanni, di Prodi, del direttore del Corriere della Sera o di quello di Repubblica, ma anche nelle battute e nei discorsi di tanta gente cosiddetta comune.

Ed è proprio questo vizio a impedire che le fonti di queste parole assumano una credibilità estesa, qualcosa che vada oltre al gruppo, al soggetto, agli interessi che rappresentano. Insomma tutti sono convinti di aver fatto la propria parte, tutti hanno la coscienza tranquilla. E pontificano. Certo il paese cresce male, i giovani guadagnano

Una brutta storia che rischia di sfociare in un'accusa di infanticidio e occultamento di cadavere ha animato ieri la vita di un piccolo paese di montagna, 198 anime, in Val Varaita, Ponte Chianale (Cuneo): il corpo di un neonato probabilmente di 30 settimane di gestazione (a 28 cessa per la scienza di essere feto), è stato gettato in un dirupo e i carabinieri hanno fermato la madre, di 20 anni, la nonna di 40 e il convivente di quest'ultima, 50 anni. Il piccolo è stato trovato l'altra notte notte tra le sterpaglie, la neve e i rifiuti in fondo ad un burrone, a 1.600 metri. A indicare quel luogo, anche se in modo assai confuso, è stata la stessa giovane donna che fino a poche ore prima l'aveva in grembo e che ha dovuto chiedere aiuto in ospedale per una brutta emorragia. Le condizioni della giovane, ora piantona-

ta nell'ospedale di Savignola dai carabinieri, sono buone. Oltre alla ragazza, che ancora in stato confusionale avrebbe detto ai carabinieri di essere stata costretta ad abortire dai familiari, sono stati fermati anche la madre della giovane e il suo convivente, un artigiano nel settore delle pietre. L'ipotesi d'accusa è infanticidio e occultamento di cadavere. Gli inquirenti (la convalida dei fermi da parte del gip avverrà lunedì) devono ora accertare se si sia trattato di un aborto spontaneo o indotto. Non è neppure escluso che la ragazza abbia abortito in casa e che poi qualcuno abbia portato via il corpo del piccolo per gettarlo nel burrone. Ora l'elemento più importante da accertare è se il neonato sia nato vivo o morto. E per questo è fondamentale l'autopsia che verrà eseguita nelle prossime ore.

SCARICARE LE COLPE

quando guadagnano - molto meno dei loro padri, i treni vanno più lentamente di vent'anni fa, la mafia sarebbe la più grande impresa italiana, ma è sempre responsabilità di qualcun altro; i giornali in questi ultimi dodici anni hanno informato, gli industriali hanno fatto la loro parte, Berlusconi è stato perseguitato dalla magistratura, Prodi tiene ferma la barra del risanamento, il sindacato non ha peccati, i lavoratori dipendenti "hanno già dato", quelli autonomi sono schiacciati dalla tassazione, i pensionati sono "tassati"! Possibile che viviamo in mezzo ad un paese di vittime? Possibile che qualcuno, o tutti contemporaneamente, non abbia un frammentino di colpa? No, ciascuno rinvia agli altri la propria parte di responsabilità ed è questo proprio questo a

fare dei capi di partito, di sindacato, di categoria, dei direttori di giornale etc etc, dei leader di mezzati e quindi di incapaci di tirarci fuori dai guai, lasciando che a sua volta anche i cittadini siano disprezzati.

Visto da fuori è in troppo banale e stupisce davvero che nessuno sembri accorgersene eppure la chiave perché il paese ri-parta sembra tutta in questa benedetta assunzione di responsabilità, di presa in carico in prima persona: serve cioè qualcuno che dica "di tutto ciò anch'io sono parte, come ciascuno di voi e da tutto ciò usciremo insieme". In questo paese di straordinari furbi, paradossalmente solo il candore della verità può spuntarla. Il primo che lo fa in modo convincente si prende il paese e lo riporta dove può agevolmente stare e dove figli e nipoti vorrebbero che stesse. Per farlo non occorre la cravatta, forse neppure la giacca.

Roberto Weber

IL PICCOLO

Lo Shopping dei Lettori

OCCASIONI IMPERDIBILI COMODAMENTE A CASA TUA!

Un nuovo spazio pensato per te:

Lo Shopping dei Lettori de Il Piccolo.

A partire dal 29 ottobre, troverai ogni giorno sul tuo quotidiano un'offerta di prodotti di qualità, a prezzi vantaggiosi selezionati per te e per i tuoi regali tra una vasta gamma di articoli per la casa e l'ufficio, per il tempo libero e le vacanze, per la salute e la bellezza.

La grande novità è che puoi ordinare i prodotti ovunque tu sia e riceverli restando comodamente a casa!

Auguriamo buono shopping a tutti i nostri lettori!

COME ORDINARE

Ordinare i prodotti è semplicissimo: prendi nota del codice prodotto e poi telefona al numero verde gratuito o visita Lo shopping dei Lettori su www.ilpiccolo.it (dove potrai trovare il catalogo online sempre aggiornato con tutte le offerte)

GARANZIA DEI PRODOTTI

Tutti i prodotti sono coperti dalla garanzia "Soddisfatti o Rimborsati".

COME PAGARE

Anche pagare è semplicissimo! Lo Shopping dei Lettori de Il Piccolo ti offre due modalità di pagamento: in contrassegno (ossia in contanti) direttamente all'incaricato che ti recapiterà il pacco, o con carta di credito.

L'assassino potrebbe essere il terzo occupante della barca che poi si sarebbe dato alla fuga a bordo del tender

Italiano ucciso su uno yacht nell'Egeo

Mauro Mari, 53 anni, di Anzio è stato accoltellato assieme a un filippino

ROMA Una barca abbandonata in uno scenario splendido come le acque del mar Egeo. I corpi di due uomini uccisi a coltellate e un presunto assassino in fuga con il gommone di salvataggio. E un movente misterioso per i due delitti, sul quale da giovedì la polizia greca si sta rompendo la testa. Ci sono tutti gli ingredienti del giallo nell'omicidio dei due uomini trovati morti giovedì su uno yacht battente bandiera saudita al largo delle coste dell'isola di Tilos, a nordovest di Rodi. Uno delle due vittime è un italiano, Mauro Mari, 53 anni, originario di Anzio, vicino Roma, ma da 15 anni trasferitosi in Arabia Saudita con la moglie, Marcella Cervelloni, e un bambino di 12 anni. In Arabia Saudita Mari, che sarebbe stato un abile comandante nautico, stando al racconto fatto ieri da amici e parenti, lavorava alle dipendenze di un emiro. Per la polizia greca, dietro il duplice omicidio potrebbero nascondersi alcuni affari illeciti, legati al trasporto di armi o droga, oppure al traffico di immigrati clandestini, un'ipotesi smentita ieri dalla famiglia di Mari.

Per ora gli unici elementi certi in mano alla polizia greca galleggiano nelle acque del mar Egeo, vale a dire lo yacht «Ghareeb» con i due cadaveri a bordo. L'imbarcazione, lunga 25 metri, è stata notata giovedì scorso da alcuni pescatori, mentre si trovava alla deriva nella baia di Lethra. La mancanza di segni di vita a bordo ha insospettito i pescatori che hanno avvertito



la polizia. Gli agenti saliti sullo yacht si sono trovati davanti agli occhi i due cadaveri. Il primo dei due cadaveri era quello dell'italiano. Il corpo di Mari si trovava sul ponte, avvolto in una coperta abbandonato

vicino a un pozzetto. L'altra vittima, un filippino, era invece in una cabina avvolto in un lenzuolo insanguinato. La morte risulterebbe a mercoledì scorso. L'imbarcazione presentava anche una falla, come se

LA STORIA

La vittima: una vita sul mare

ANZIO Mauro Mari, il capitano nautico trovato ucciso nei pressi di Rodi, era giunto ad Anzio circa 30 anni fa insieme alla prima moglie, Marcella, con la quale condivideva una società nautica e la passione per il mare. È quanto rievoca Mario De Cecco, amico d'infanzia di Mari, aggiungendo da Anzio che per molti anni la coppia aveva gestito insieme un'attività di charter nautici con base nel porto di Anzio. Successivamente i due avevano divorziato e circa 18 anni fa Mari, con la seconda moglie, anch'ella di nome Marcella, si era trasferito in Arabia Saudita alle dipendenze di un emiro per il quale lavorava come comandante di yacht. Mari aveva due figli: Matteo, di 25 anni, avuto dal primo matrimonio, e Morando, di 12, dal secondo.

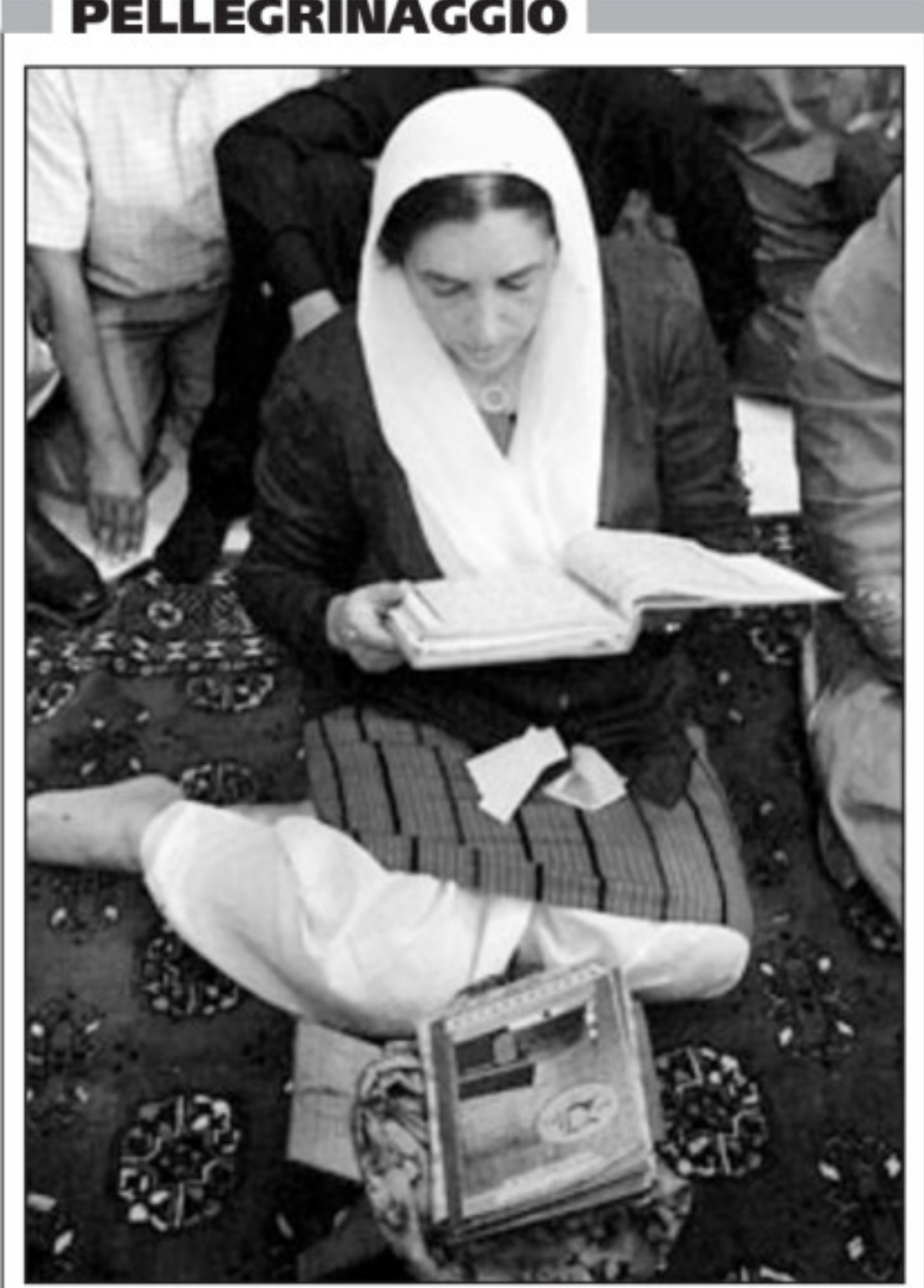
l'assassino, prima di darsi alla fuga, avesse cercato di farla affondare. «I due uomini sono stati accoltellati in quella che sembra un'esecuzione», hanno riferito fonti della polizia greca.

Di certo Mari e il filippino trovato ucciso con lui facevano parte dell'equipaggio della barca, come risulta dai documenti del «Ghareeb», registrato a Gedda. Ma dagli stessi documenti risulta anche la presenza di un terzo uomo, un altro filippino, di cui non è stata trovata traccia.

L'ipotesi più plausibile è che potrebbe essere lui il presente assassino, e potrebbe essersi allontanato dal «Ghareeb» dopo l'omicidio con il tender di bordo, il canotto di salvataggio dopo aver tentato di affondare l'imbarcazione. Ammesso che questa ricostruzione sia plausibile, resta da scoprire il perché del duplice omicidio. Sebbene non si sappia su quali basi poggi le sue accuse, indiscrezioni parlano di un regolamento di conti maturato nel giro di qualche traffico illecito, dalla droga, alle armi agli immigrati. «Sono notizie false che smentiamo categoricamente», hanno fatto sapere ieri da Anzio i familiari e gli amici di Mari. «Mauro era solo un capitano e manager di yacht alle dipendenze di un emiro arabo - racconta Mario De Cecco, un amico di Mari -.

Il viaggio che stava facendo era esclusivamente di lavoro e per questo motivo si era recato in Grecia per acquistare pezzi di ricambio per un'imbarcazione».

Carlo Rosso



Pakistan: la Bhutto visita il mausoleo del padre

ROMA Nove giorni dopo essere sfuggita a un terribile attentato al suo ritorno in Pakistan, ieri la ex premier Benazir Bhutto si è allontanata per la prima volta dalla metropoli meridionale di Karachi, per recarsi con un pellegrinaggio super blindato al mausoleo di suo padre, considerato il padre della democrazia nel Paese, depresso nel 1977 da militari golpisti e impiccato nel 1979. Nel mausoleo di marmo bianco sono sepolti anche due suoi fratelli.

Tra Turchia e Iraq colloqui falliti sulla crisi curda. Erdogan accusa: «L'Europa non ha fatto nulla»

ANKARA Duro attacco di Recep Tayyip Erdogan ai Paesi europei, accusati di non avere fatto nulla per contrastare il Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk). In un discorso televisivo a un simposio a Istanbul, il premier turco ha denunciato che «purtroppo, nessun Paese europeo ha fatto nulla finora» e che il fatto che «non vi sia stato alcuno sviluppo» nella lotta al gruppo separatista curdo «mostra chiaramente quanto siano sinceri i nostri amici europei su questa questione». Erdogan non ha fatto riferimenti precisi ma a luglio la Turchia aveva accusato l'Austria di non aver impedito al tesoriere del Pkk, Riza Altun, di scappare in Iraq. In Francia, Altun era stato incriminato a febbraio per attività terroristiche. «Nessun Paese dell'Unione europea ha estradato membri del Pkk in Turchia, nonostante l'abbia classificato come un'organizzazione terroristica», ha incalzato.

Il capo del governo, che ha parlato dopo il fallimento dei colloqui con la delegazione inviata da Baghdad per risolvere la crisi sui guerriglieri del Pkk nel Nord dell'Iraq, ha spiegato che il Paese è «in un costante stato di allerta» e ha definito «complici nel crimine» sia coloro che «sostengono i terroristi e sia quelli che chiudono un occhio» di fronte a questo problema: entrambi, ha osservato, «condividono la responsabilità per lo spargimento di sangue e per le uccisioni». Sul fronte della attività militari, i media di Ankara riferiscono di una concentrazione crescente delle forze turche attorno alla frontiera con l'Iraq, con i caccia-bombardieri dell'esercito pronti a rispondere «all'ordine di colpire».

Nessun sviluppo, invece, sul fronte diplomatico. Non ci saranno ulteriori negoziati tra il governo turco e la delegazione irachena che è ripartita da Ankara dopo una tornata di colloqui che non ha avuto alcun esito, rendendo sempre più concreta la prospettiva di un'offensiva militare turca oltre la frontiera con l'Iraq per colpire la guerriglia separatista curda. Baghdad si era offerta, tra l'altro, di interrompere il sostegno logistico ai guerriglieri del Pkk, di limitare i loro movimenti e di chiudere i loro uffici. Ma Ankara ha chiesto l'arresto e la consegna dei guerriglieri, compresi i loro capi, e la chiusura dei loro campi nel nord dell'Iraq. La delegazione irachena, di cui facevano parte anche ufficiali Usa e rappresentanti del governo regionale curdo nel Nord dell'Iraq, è quindi ripartita in mattinata da Ankara.



Recep Tayyip Erdogan

La vincitrice succederà al marito Nestor. Se ci sarà il ballottaggio la lotta sarà tutta rosa

Voto in Argentina: la Kirchner favorita

Oggi il Paese sudamericano eleggerà un presidente donna

BUENOS AIRES Una inedita valanga di no pronunciata dai cittadini chiamati ad integrare l'organico dei seggi elettorali ha allarmato ieri le autorità alla vigilia del voto con cui gli argentini sceglieranno di inviare nella storica Casa Rosada di Buenos Aires una donna, quasi certamente Cristina Fernandez Kirchner, moglie e compagna di una vita del presidente uscente Nestor Kirchner. E anche se le previsioni degli esperti - cioè una vittoria al primo turno della avvenente first lady - fossero ribaltate a sorpresa, nel ballottaggio del 25 novembre entrerebbe un'altra donna, l'indomita leader cattolica e di centrosinistra Elisa Carrió, unica fra la quindicina di candidati che si ostina a non considerare chiusa la partita. Chiamati a rinnovare la metà della Camera, un terzo del Senato, e a dare un volto ad otto governatori provinciali, gli oltre 27 milioni di elettori entreranno nei seggi soprattutto per indicare il nome del nuovo presidente della repubblica.

La personalità, cioè, chiamata a guidare questo Paese latinoamericano che soltanto sei anni fa era sprofondata in un baratro economico a causa di gravi errori commessi negli anni '90 e che ora, pur fra molte contraddizioni e fragilità, registra una forte crescita economica, con riduzione di disoccupazione e povertà. Ma opposizione ed anche analisti vicini al governo hanno



Cristina Fernandez Kirchner

avvertito che il modello di sviluppo vigente è precario, legato come è al boom dei prezzi dei prodotti agricoli e ad una politica monetaria che stimola le esportazioni. A medio termine, se non verrà posto sotto controllo il fenomeno dell'inflazione e non si troverà il modo di realizzare forti investimenti nella struttura produttiva, potrebbe saltare, con gravi conseguenze. Tutto questo, però, non sembra scuotere più di tanto l'elettorato. Con-

trariamente alla turbolenta tradizione politica argentina, la campagna dei principali candidati non ha quasi mai infuocato la piazza, da dove si sono distinti per assenza i «piqueteros», disoccupati organizzati che solo qualche tempo fa bivaccavano in permanenza nelle strade delle città argentine. Pur essendo il voto obbligatorio, le previsioni sono di una ulteriore riduzione dell'affluenza alle urne, dopo il minimo storico del 77,5% di votanti toccato al primo turno del 2003, quando Carlos Menem superò Kirchner (24 a 22%), e poi si ritirò dal ballottaggio, per evitare una annunciata sconfitta.

«Più bassa sarà la partecipazione - ha dichiarato il candidato conservatore ed ex ministro dell'Economia Ricardo Lopez Murphy - più la vittoria di Cristina sarà probabile». Ma il distacco degli argentini dalla politica sembra avere ora radici profonde. Accanto al fatto che, fra l'altro, il sostanziale bel tempo previsto per oggi non incoraggerà a recarsi alle urne, c'è da segnalare il fenomeno di rigetto generalizzato dei telegrammi inviati dalle autorità elettorali ai cittadini chiamati ad integrare le autorità di seggio. Secondo dati ufficiali, infatti, l'85,9% dei designati ha risposto con un secco no, costringendo la giustizia elettorale a fare appello a volontari e, in subordine, a precettare i dipendenti del sistema giudiziario nazionale.

VIENNA I divorzi aumentano, e cresce di pari passo l'interesse a ogni genere di offerta e consulenza che aiuti ad affrontare al meglio un'esperienza non certo piacevole, in tanti casi anche traumatica. E nata così «Ricomincia da capo», la prima Fiera al mondo tutta centrata sul divorzio, apertasi oggi a Vienna. Alla presenza di media di tutto il mondo, legali, avvocati, psicologi, agenti immobiliari, ma anche investigatori privati e agenti matrimoniali, offrono gratuitamente, e anonimamente, le loro consulenze a coppie o ex coppie in procinto di divorziarsi o con un divorzio alle spalle. In tutto sono una ventina gli espositori all'Hotel Marriott di Vienna, compreso un laboratorio per analisi del Dna diretto all'accertamento della paternità in casi dubbi, agenzie di viaggi e istituti di bellezza e wellness. Presente anche un'agenzia di eventi e catering che assicura un servizio completo, con tanto di spogliarello e fuochi d'artificio per la «Festa del divorzio», un evento che diventa sempre più popolare, come sottolineato dal titolare dello stand, Andreas Vondru.

Fra gli espositori vi è inoltre l'arcidiocesi di Vienna, che offre sostegno spirituale ai coniugi in crisi e un'associazione cristiana rappresentata allo stand dalla «famiglia perfetta» - papà, mamma e bebè. Mentre gli stand dei legali e dei consulenti psicologi sono ben frequentati, quello dell'agenzia matrimoniale registra meno visitatori: «Non c'è una gran ressa», ha detto la rappresentante dello stand, precisando però che la clientela principale dell'agenzia sono proprio i divorziati fra i 30 e i 50 anni. Fra i visitatori figurano persone di ogni età e sesso, spinti dai motivi più svariati: un signore di Vienna, che ha chiesto di rimanere anonimo, sposato da 32 anni, ha detto di volersi «solo informare», mentre numerose signore, provenienti anche dal lontano Tirolo, hanno dichiarato di cercare informazioni proprio per il loro imminente divorzio. Una signora anziana invece ha dichiarato di cercare sostegno per suo nipote piccolo, che soffre molto a causa del divorzio dei suoi genitori. Tutte le persone contattate hanno chiesto di non rivelare la loro identità.

Oltre agli stand, la fiera offre un nutrito programma

Prima manifestazione al mondo. Grande successo di pubblico

Austria: inaugurata a Vienna la prima Fiera del divorzio



Una sposa felice

di conferenze e dibattiti. Tra i temi trattati fra l'altro «l'accertamento della paternità e bambini illegittimi» o «come separarsi-divorziarsi senza guerra». L'organizzatore della fiera, Anton Barz, specializzato finora in quella per i matrimoni a Vienna, ha detto di essere molto soddisfatto dell'afflus-

so di visitatori: «Speravo in un'affluenza di 200-250 visitatori al giorno e invece ne sono arrivati 180 solo nelle prime due ore». Barz stesso assicura di essere felicemente sposato da quattro anni, ma crede nel successo della manifestazione. «Non ci sono barriere per i visitatori - ha detto - tutto è anonimo e gratis».

L'idea della fiera del divorzio gli è venuta osservando amici e conoscenti: nonostante l'elevato numero di persone che stavano per separarsi e divorziare, l'informazione sul tema era scarsa, ha detto. Il fattore scatenante per la fiera sono state le ultime statistiche sull'incremento dei divorzi in Austria: nel 2006, quasi la metà (48,9%) dei matrimoni sono falliti, e a Vienna il tasso dei fallimenti arriva quasi ai due terzi (65,9%). Alla luce di questi dati e considerando l'alto potenziale di clientela, la fiera è destinata a inserirsi in una nicchia di mercato sull'eccezione di tante altre rassegne sui generis, come quelle per sposi, pensionati, donne, e bebè.

Stanco di cercare lavoro ovunque?

miojob

annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro

www.miojob.it

da settembre è on line la nuova versione

**IL FISCO
& I CITTADINI**

INVIARE LE E-MAIL A:
fiscoecittadini@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Il Fisco e i cittadini»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

TUTTE LE DOMENICHE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A:
sportellopensioni@ilpiccolo.it

OPPURE SCRIVETE A:
«Sportello pensioni»
Il Piccolo, via Guido Reni 1
34123 TRIESTE

**SPORTELLLO
PENSIONI**

TUTTI I LUNEDÌ



Giuseppe Fortini attuale presidente della Tripovich



Operazioni sul Molo Quinto dal quale la Tripovich intende far partire un nuovo traffico di merci convenzionali

La storica società triestina tredici anni dopo uno dei più giganteschi fallimenti locali sta contribuendo al rilancio dello scalo

La Tripovich riparte nel Porto di Trieste

Fortini: «Puntiamo al traffico dei macchinari per gli impianti petroliferi in Arabia»

di Silvio Maranzana

TRIESTE Al semplice pronunciare del suo nome un tempo tremavano i mari, oggi è una piccola società, ma fa ancora riecheggiare ricordi avventurosi e romantici in tutto il Mediterraneo. La Tripovich, tredici anni dopo uno dei più giganteschi fallimenti della storia locale, non è morta, anzi proprio in queste settimane sta tentando di contribuire al rilancio del porto di Trieste in quello che è un settore più debole dello scalo: il traffico di merci convenzionali.

Da due anni la Tripovich ha dovuto abbandonare anche il più tradizionale simulacro della propria tradizione: il palazzo del Tergesteo recentemente acquistato dal fondo statunitense Carlyle group, per trasferirsi in un palazzo di via Dono-

ta. A ricevere visitatori e clienti all'ingresso dell'elegante sede è comunque un grande e suggestivo ritratto del mitico fondatore, Diodato Tripovich, originario delle Bocche di Cattaro in Montenegro che creò a Trieste l'agenzia di navigazione nel lontano 1895 per divenire poi uno dei più potenti armatori dell'Adriatico di ogni epoca.

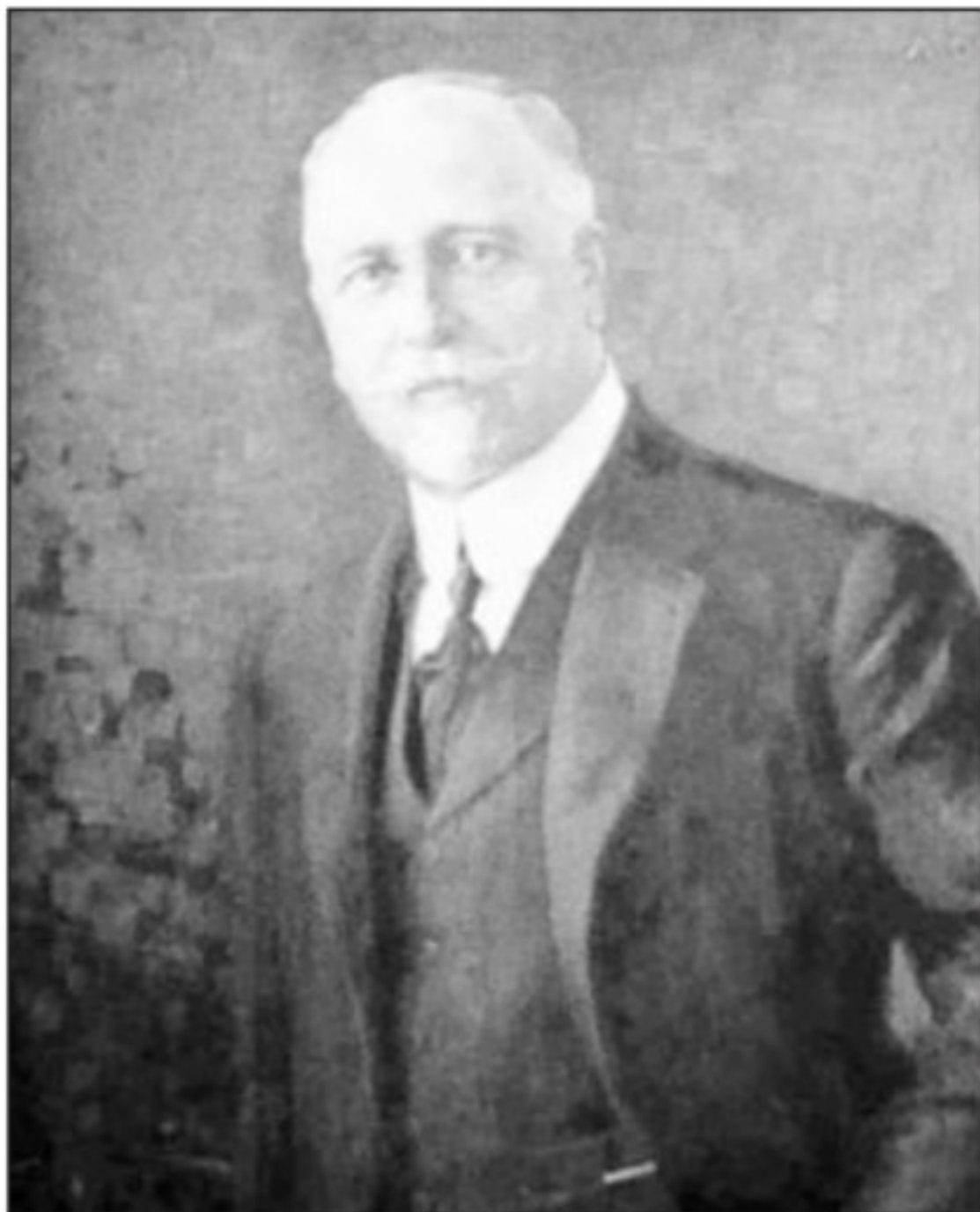
«Eccola qua Tripovich shipping agency, il ramo originario della Tripovich che dopo centododici anni non solo prosegue l'attività, ma mantiene la propria sede a Trieste», afferma con un sorriso l'attuale presidente Giuseppe Fortini. Non c'è solo un quadro, ma anche altri cinque dipinti di particolare valore artistico che ritraggono soprattutto navi della Tripovich nei porti di Venezia e di Trieste. Fino a tredici anni fa

ornavano gli studi del presidente, il barone Raffaello de Banfield e dell'amministratore delegato, il conte Agostino della Zonca che sedevano dietro scrivanie in palissandro con zampe di leone.

«I quadri li abbiamo acquistati dal fallimento», spiega Fortini che analogamente, assieme a due soci, rilevò l'agenzia per un miliardo e 140 milioni. «Eravamo certi di riuscire con 600 milioni - confida - ma a causa di offerte concorrenti dovvemmo sborsare quasi il doppio». Oltre ai quadri, a ricordare le vecchie atmosfere c'è una storica macchina per scrivere e poco altro. In estate la società ha subito l'ultimo «colpo» con la perdita del ramo container che gli stessi clienti armatori hanno deciso ora di curare in prima persona. Ma è stato un incentivo per rafforzare l'impegno nelle mer-

ci convenzionali e nei trasporti eccezionali. «L'azienda è e rimarrà in mani triestine - assicura Fortini - qui mantiene la sede principale con undici persone, poi possiede filiali a Venezia e a Genova e i dipendenti sono complessivamente una quarantina». E la saturazione di Venezia, come nell'ambito delle crociere, potrebbe favorire Trieste. «Nell'attuale fase - racconta il presidente - i Pa-

esi Arabi e in particolare Arabia Saudita, Oman e Katar stanno rinnovando i propri impianti di estrazione petrolifera che risalgono agli anni Settanta, o in altri casi li stanno convertendo in impianti per l'estrazione del gas e a questo scopo utilizzano molti macchinari prodotti in industrie italiane della Pianura padana. Noi puntiamo a far partire parte di questo traffico dal porto di Trieste».



Diodato Tripovich nel ritratto di Argio Orell

la di Trieste», il barone aveva studiato in Inghilterra materie tecniche avanzate e portò il suo coraggio e le sue competenze alla Tripovich. Si occupò di sviluppare il dipartimento di salvataggi, recupero di relitti e rimorchi, compiendo operazioni eccezionali sia in Mediterraneo che negli oceani.

La società riuscì a risolle-

seconda guerra mondiale e anche dopo che la presidenza passò al figlio Raffaello, compositore e musicista, Goffredo mantenne la presidenza onoraria fino alla morte avvenuta nel 1986. Fino al 1981 la società conservò un assetto piuttosto semplice: controllava le attività marittime dei rimorchiatori della Tripovich, il palazzo del Tergesteo e un sostanzioso pacchetto di azioni delle

Questo business dovrebbe protrarsi fino al 2012, ma la Tripovich si sta specializzando nel trasporto di grandi impianti anche di altri comparti tanto da aver noleggiato quattro navi che ora usa in Mediterraneo per trasportare i prodotti dell'ingegneria italiana che realizza strutture per le grandi opere: dighe, strade, grandi frantoi per minerali.

Non solo, la Tripovich a Trieste è impegnata a rivitalizzare il traffico di merci convenzionali, utilizzando in particolare il Molo Quinto e il Terminal frutta che è stato recentemente acquistato dalla Logstar, una delle società del costruttore piemontese Bernardino Gavio. A questo scopo si sta adoperando per convincere importanti aziende anche regionali, tra le quali Danieli, Bertoli e Safau, a utilizzare lo scalo triestino.

Il cambio radicale con l'arrivo di Della Zonca: in dieci anni l'azienda si trasformò in holding che controllava 124 società diverse

Assicurazioni Generali. Tutto cambiò radicalmente con l'arrivo del conte Agostino della Zonca. In dieci anni la Tripovich divenne una holding che acquisì e controllava 124 società diverse. Al tempo stesso perse le sue attribuzioni storiche: l'attività dei rimorchiatori venne trasferita alla Tripnavi, il pacchetto di azioni delle Generali venduto per far fronte all'indebitamento, il palazzo del Tergesteo conferito alla Finrex, fino al crak finale con debiti per oltre 200 miliardi di vecchie lire. Dal fallimento l'agenzia, primo nucleo della società, venne acquistata da Giuseppe Fortini che era in Tripovich dal 1968.

s.m.

Scambi tra la Federazione e il Friuli Venezia Giulia

Il porto di Kaliningrad sul Baltico punta ad accordi sulla logistica Venti manager russi in regione

di Giulio Garau

TRIESTE Logistica, navalmeccanica, diportismo nautico legato alla domanda dei nuovi ricchi dell'Est per le imbarcazioni e i mega-yacht. Il porto russo di Kaliningrad guarda allo scalo di Trieste, alla piattaforma logistica del Friuli Venezia Giulia e al suo distretto tecnologico navale.

A settembre scorso a Mosca in occasione dell'apertura dell'ufficio di rappresentanza Finest per assistere le imprese della nostra regione e del Veneto, Svetlana Kalimbetova, direttrice del Dipartimento per le relazioni internazionali di Kaliningrad aveva detto chiaramente: «Stiamo sviluppando due porti per la nautica, sta decollando anche il sistema logistico e abbiamo bisogno di nuove navi, sia per il trasporto mercantile convenzionale che per soddisfare la crescente domanda del diportismo, o turistico. Chiediamo al Friuli Venezia Giulia di intensificare i rapporti tra le due regioni, trasferire il know how su questi due fronti».

Una richiesta che la Regione, in particolare l'assessore regionale alle relazioni internazionali, Franco Iacop (presente anche lui a Mosca), sta soddisfacendo.

La prossima settimana infatti giungeranno in Friuli Venezia Giulia venti manager di impresa dalla Russia per seguire corsi di formazione e contribuire a «rafforzare la cooperazione economica con la regione di Kaliningrad».

Un impegno forte quello del consolidamento dei rapporti bilaterali con questa regione russa che tra l'altro ha visto anche il finanziamento due progetti di formazione per le imprese regionali che hanno avviato attività imprenditoriali in loco e un progetto sulla logistica.

«Quest'ultima iniziativa - spiega Iacop - riguarda il potenziamento del porto fluviale sul fiume Kama ed è stata avviata dall'Assindustria di Udine in collaborazione con il Consorzio dell'Aussa Corno, Informest, la Regione e l'Autorità di gestione del porto di Perm».

Lo scopo della Task force, promossa dal ministero del Commercio internazionale (tra i protagonisti anche sottosegretario agli Esteri, Milos Budin), è quello di rilanciare le relazioni economiche internazionali accelerando il processo di industrializzazione della Federazione russa mediante la creazione di distretti industriali sul modello di quelli italiani. C'è un rapporto privilegiato tra la Russia e l'Italia, ma soprattutto tra la Russia e il Friuli Venezia Giulia, i russi guar-

dano con attenzione anche al colosso Fincantieri e al possibile scambio di know-how con le imprese navalmeccaniche regionali. Lo ha sottolineato poco tempo fa allo stesso Iacop anche Vladimir Shumeiko, già speaker della Duma ai tempi di Boris Eltsin e ora rappresentante plenipotenziario del governo regionale di Kaliningrad negli organismi federali di Mosca.

La Federazione russa sta vivendo un boom economico straordinario (anche se convulso, il Pil nel primo semestre 2007 ha toccato il 7,9% e sono esplosi anche i rapporti con il Friuli Venezia Giulia con l'export che ha raddoppiato già nel primo trimestre del 2007 (da 60,2 a 122,33 milioni). Cresciuto pure l'interscambio commerciale Trieste-Russia grazie al forte attivismo della Camera di commercio (a Mosca in missione c'era pure il presidente Antonio Paoletti) con l'import cresciuto del 50% (18 milioni di euro) e l'export raddoppiato da 11 a oltre 27 milioni di euro.

Proprio Kaliningrad è uno dei punti di riferimento. Con il suo centro urbano da 500 mila abitanti è l'unico porto del Baltico che d'inverno non resta bloccato dal ghiaccio ed è diventato lo sbocco privilegiato per oltre 300 aziende locali (legata a vari settori, dal legno ai mobili all'arredo).

E tra gli obiettivi dell'alleanza ancora più stretta con il Friuli Venezia Giulia sottolinea

la Kalimbetova c'è proprio la «rivitalizzazione di questo porto» che nel periodo sovietico era un centro strategico militare dove si realizzavano armamenti tecnologici. La Regione sta anche portando avanti «precisi progetti per mettere a sistema i porti dell'Alto Adriatico e far decollare la piattaforma logistica» ha spiegato Iacop. Da un lato l'accordo con Perm (coinvolto anche San Giorgio di Nogaro) per riattivare il porto fluviale, dall'altro il rilancio delle direttrici del Corridoio V collegato con l'asse Adriatico-Baltico.

Il sistema portuale che fa capo a Trieste deve poter raggiungere via mare Kaliningrad (la spesa di trasporto viene ridotta alla metà rispetto alla gomma). Ma bisogna anche allungare le rotte da Trieste a Istanbul fino a Krasnodar nel Mar Nero per poi proseguire con le merci via fiume sino a Perm e San Pietroburgo. E proprio a San Pietroburgo si parlerà anche di questo alla settimana del Friuli Venezia Giulia, dal 19 al 23 novembre.



Franco Iacop

Iniziò con il conte Diodato di Cattaro, ufficiale del Lloyd Austriaco

Un secolo di navi e di successi fino al fallimento miliardario

TRIESTE Prima del fallimento, con un buco di oltre 200 miliardi di vecchie lire, la Tripovich, fondata a Trieste nel 1895, legò il proprio nome a un secolo di successi. Il conte Diodato nato nel 1862 a Dobrota nelle Bocche di Cattaro prima di essere ufficiale a bordo dei vascelli del Lloyd Austriaco aveva cominciato a navigare giovanissimo secondo la tradizione della propria famiglia che per centinaia di anni era stata armatrice di velieri e si era schierata con la marina di Venezia nella battaglia di Lepanto e nell'assedio di Candia. Già l'imperatore di Bisanzio prima del 1000 aveva conferi-

to alla famiglia il titolo «comitale». Diodato Tripovich giunse a Trieste nel 1884 a soli 22 anni e nel 1891 lasciò il Lloyd e si dedicò al trasporto dalla Slavonia del rovere che a Marsiglia e a Bordeaux veniva usato nelle botti per l'invecchiamento del cognac. Nel 1895 fondò la Tripovich rendendosi promotore della costituzione di consorzi di carattisti tra i suoi conterranei delle Bocche di Cattaro, Ragusa e Sabbioncello che acquistarono le prime navi a vapore. Nel 1912 nacque anche la D.Tripovich&c. società di navigazione, rimorchi e salvataggi. L'impresa prosperò e il simbolo del

suo successo divenne un lussuoso vascello che collegava Trieste e Venezia più velocemente del treno. Alla fine della prima guerra mondiale, Diodato fu delegato come esperto marittimo alla conferenza di Versailles e anche negli anni difficili per la marineria triestina non volle aderire al principio della marineria sovvenzionata. «Meglio una cambiale con sei zeri in scadenza - diceva - che una nave in disarmo». Alla sua morte, nel 1925 nel gruppo erano già al lavoro i figli Mario e Oliviero e il genero, barone Goffredo de Banfield. Eroe dell'aviazione austriaca con l'appellativo «Aqui-

**MESSA DA
REQUIEM**

di Giuseppe Verdi

PER LA PRIMA VOLTA IN DVD

UN CAPOLAVORO INEDITO
DI STRAORDINARIA BELLEZZA

È IN EDICOLA A € 6,90 CON

IL PICCOLO

Il cda si riunirà mercoledì per decidere le strategie da adottare contro la City

di Piercarlo Fiumanò

TRIESTE Mediobanca difende i vertici delle Generali dagli attacchi da Algebris. A Trieste intanto ci si prepara a ribattere punto per punto ai rilievi dell'hedge fund londinese di Davide Serra: «Non ci facciamo intimorire», dicono fonti vicine al Leone. Il consiglio d'amministrazione delle Generali si riunirà mercoledì: sul tavolo, dopo l'esame dei conti trimestrali, l'offensiva partita dalla City.

All'assemblea di Piazzetta Cuccia, azionista storico del gruppo triestino (è primo socio di Trieste con il 14,1%), accusato da Algebris di «impedire alle Generali di crescere», ha partecipato anche il presidente della compagnia triestina, Antoine Bernheim, finito nel mirino dell'hedge fund della City anche per l'età avanzata (83 anni): «Sull'età non posso lavorare, sul resto sì», ha replicato con una battuta l'anziano banchiere.

Geronzi: Trieste autonoma. Poi è sceso in campo anche Geronzi. Il banchiere romano ha difeso a spada tratta l'operato di Mediobanca e i risultati economici ottenuti dalle Generali grazie proprio alle «innovazioni organizzative e di governance» introdotte negli ultimi anni: dall'ampliamento del mandato a tre anni per i vertici della compagnia al rinnovo del cda, lo scorso aprile, con l'ingresso di esponenti della «miglior imprenditorialità e società finanziaria italiana». Nessuna pressione da parte di Mediobanca, scandisce Geronzi: «A chi dice che a Trieste sono governati rispondo che bisogna aver rispetto: la loro qualità testimonia della loro indipendenza». Sostegno ribadito anche dal consigliere delegato di Piazzetta Cuccia (e consigliere di Generali) Alberto Nagel. Geronzi ostenta tranquillità: «Siamo pronti al dialogo. Non lo vedo come un attacco». Sul fronte dei grandi azionisti del

Leone il clima sembra tranquillo: Unicredit (che cederà la sua partecipazione alla scadenza del prestito convertibile il prossimo anno), «dopo la fusione con Capitalia, non punta a fare da padrone in Mediobanca né sulle Generali», garantisce Geronzi.

Le mosse di Algebris. Ma intanto i mercati si interrogano su questa nuova offensiva con obiettivo Trieste. Algebris ha dichiarato di possedere lo 0,37% (ma può salire fino all'1% attraverso opzioni): l'hedge fund, per avere il diritto di convocare l'assemblea, dovrebbe arrivare al 10% mentre basterebbe il 2,5% per intervenire sull'ordine del giorno. Impresa difficile. Secondo un report di Merrill Lynch è assai improbabile che l'hedge londinese riesca a cambiare la governance del gruppo. Ma intanto l'ipotesi che l'affondo di Algebris possa trovare una sponda italiana fra vecchi e nuovi soci delle Generali aleggia su una contesa che combina assieme due visioni contrapposte: il dinamismo aggressivo del capitalismo anglosassone, che può decidere il destino di società e manager, e una cultura finanziaria tutta italiana regolata dai patti di sindacato. La sfida lanciata da Londra lascia così molti scenari aperti.

Di fatto è stata sufficiente una lettera di una dozzina di pagine per far schizzare il titolo Generali di un buon 10 per cento con scambi fortissimi.



Cesare Geronzi presiede l'assemblea di Mediobanca

David Serra, il giovane fondatore (36 anni) del fondo Algebris, sembra essere andato ben oltre i cinque minuti di celebrità di Andy Warhol. L'hedge fund della City esiste da solo un anno ma è «vicino di casa» del The Children's Fund di Chris Hohn, famoso per avere lanciato da Clifford Street l'affondo sulla banca olandese Abn-Amro.

Ci si chiede quali forze sia in grado di coagulare il fondo della City che ha sferrato l'attacco. Serra (che ha fatto carriera a Morgan Stanley) finora non è stato contattato da Trieste e, dopo un breve giro negli Usa per sposare altri investitori alla propria causa, è rientrato a Londra. Secondo fonti di mercato, avrebbe visto Lorenzo Pelliccioli che nel cda del Leone

rappresenta De Agostini (azionista con il 4%). Algebris è un piccolo Davide che tenta di colpire il Leone con una fionda oppure una spietata «locusta» in grado di infestare il gigante finanziario triestino?

Il titolo sui massimi. I mercati finanziari, intanto, hanno scatenato una caccia al titolo Generali che in una settimana di fuoco ha raggiunto i suoi massimi dal 2001, dal crollo delle Torri Gemelle. Ci si chiede su quante munizioni possa contare Algebris. Ci saranno altri fondi «locusta» pronti a correre al fianco del «piccolo Davide»?

Trieste: dialogo ma non ci facciamo intimorire. L'hedge fund nella sua lettera ai vertici delle Generali chiede l'aggiornamento del piano industriale invidiando obiettivi a 3-5 anni in termini di utili, dividendi per azione, risultato operativo; prende di mira gli stipendi dei manager, vuole un cambiamento della governance. Le Generali hanno subito risposto in una nota dove si dichiara «piena apertura al dialogo costruttivo con azionisti attuali e potenziali». Tuttavia la sortita dell'hedge londinese, ha creato forte disappunto: «Non ci facciamo intimorire», si afferma a Trieste. Il management triestino proviene da 18 trimestri consecutivi di crescita, raggiunto in netto anticipo rispetto agli obiettivi industriali che poi sono gli unici che contano, si osserva a Trieste. Il nuovo piano industriale

2007-2009 aggiornato punta a un risultato netto di 3,8 miliardi nel 2008 (Algebris vorrebbe un obiettivo di 4,4 miliardi nel 2010). Un piano «sfidante e ambizioso» ben al di sopra delle previsioni di molti analisti.

Il piano industriale. Dal 2002 al 2006 «si osserva a Trieste» il management triestino con i due ad Perissinotto e Balbinot è riuscito a triplicare il dividendo, il valore della produzione è cresciuto su tutti i mercati e la combined ratio è migliorata di 11,6 punti al 96,3%. E tutto ciò senza aumenti onerosi. Un piano industriale che è stato approvato dall'intero parterre dei consiglieri del Leone dove sono entrati personaggi come il presidente dell'Eni, Paolo Scaroni (che ha smentito più volte una sua candidatura al vertice del Leone), il patron di Luxottica, Leonardo Del Vecchio, Ana Botin, il numero uno della De Agostini, Lorenzo Pelliccioli.

Algebris chiede per le Generali una maggiore autonomia da Mediobanca e una governance più in linea con quella dei concorrenti Axa e Allianz. A Trieste si è consapevoli che questa è una scelta che riguarda gli azionisti. E vero però che molte grandi compagnie europee funzionano benissimo con la stessa governance adottata a Trieste. «Se si fanno i confronti veri con Allianz e altre compagnie le Generali sono di primissimo livello», ha riconosciuto Geronzi nel suo ruolo di presidente del consiglio di sorveglianza di Mediobanca.

2007-2009 aggiornato punta a un risultato netto di 3,8 miliardi nel 2008 (Algebris vorrebbe un obiettivo di 4,4 miliardi nel 2010). Un piano «sfidante e ambizioso» ben al di sopra delle previsioni di molti analisti.

Il piano industriale. Dal 2002 al 2006 «si osserva a Trieste» il management triestino con i due ad Perissinotto e Balbinot è riuscito a triplicare il dividendo, il valore della produzione è cresciuto su tutti i mercati e la combined ratio è migliorata di 11,6 punti al 96,3%. E tutto ciò senza aumenti onerosi. Un piano industriale che è stato approvato dall'intero parterre dei consiglieri del Leone dove sono entrati personaggi come il presidente dell'Eni, Paolo Scaroni (che ha smentito più volte una sua candidatura al vertice del Leone), il patron di Luxottica, Leonardo Del Vecchio, Ana Botin, il numero uno della De Agostini, Lorenzo Pelliccioli.

Algebris chiede per le Generali una maggiore autonomia da Mediobanca e una governance più in linea con quella dei concorrenti Axa e Allianz. A Trieste si è consapevoli che questa è una scelta che riguarda gli azionisti. E vero però che molte grandi compagnie europee funzionano benissimo con la stessa governance adottata a Trieste. «Se si fanno i confronti veri con Allianz e altre compagnie le Generali sono di primissimo livello», ha riconosciuto Geronzi nel suo ruolo di presidente del consiglio di sorveglianza di Mediobanca.

Ma un'intesa è ancora da trovare fra i soci di Telco, la scatola che ha preso il posto di Olimpia quale azionista di controllo.



Il presidente delle Generali Antoine Bernheim con l'ad Giovanni Perissinotto

Geronzi su Telecom: «Non conosco i tempi per la nomina dei vertici»

MILANO Il presidente di Mediobanca Cesare Geronzi non sa quanto ci vorrà a nominare i nuovi vertici di Telecom Italia dopo che la compagnia telefonica ha cambiato gli azionisti di riferimento. «Non li conosco»: così ha risposto a margine dell'assemblea di piazzetta Cuccia sulla tempistica relativa alla nomina dei vertici di Telecom Italia. Mediobanca detiene il 10,6% di Telco, la newco che a sua volta controlla il 23,6% della compagnia telefonica.

Dopo la smentita da parte del presidente di Intesa Sanpaolo, Giovanni Bazoli, di un summit con Geronzi per sciogliere il rebus delle nomine al vertice del gruppo telefonico, nel fine settimana non risultano in programma incontri fra i rappresentanti dei soci Telco per definire i nomi che guideranno Telecom.

Il confronto per arrivare a un accordo condiviso riprenderà tuttavia già all'inizio della prossima settimana e l'obiettivo è di non rinviare di molto la scelta. In lizza per il posto oggi occupato da Pasquale Pistone ci sono l'ex numero uno di Mediobanca, Gabriele Galateri, anche se Intesa Sanpaolo ha più volte indicato un apprezzamento per l'attuale presidente di Telecom e vedrebbe di buon occhio anche Franco Bernabè. Il nome più gettonato per l'incarico di amministratore delegato, oggi ricoperto da Riccardo Ruggiero è quello di Paolo Dal Pino, ex ad di Wind, mentre come direttore generale viene indicato quello di Mauro Sentinelli.

Ma un'intesa è ancora da trovare fra i soci di Telco, la scatola che ha preso il posto di Olimpia quale azionista di controllo.

IL FISCO E I CITTADINI

di Franco Latti

Novembre, tempo di versamento degli acconti dovuti per l'anno 2007.

CHI DEVE VERSARE:

Entro il 30 novembre si deve versare l'acconto dell'IRPEF, dell'IRAP e dell'IRES dovute per l'anno 2007. Per quanto riguarda l'IRPEF, l'acconto è dovuto solo dai contribuenti per i quali risulta, nel rigo RN23 dell'UNICO 2007 presentato per i redditi dell'anno 2006, un importo pari o superiore a 52 euro. Al di sotto di questa cifra, infatti, non vi è obbligo di versamento.

QUANTO E QUANDO VERSARE

IRPEF: La misura dell'acconto è del 99% dell'importo di rigo N23; l'acconto così determinato deve essere versato:

" in un'unica soluzione entro il 30 novembre 2007, se l'importo risultante è inferiore ad euro 257,52;

" in due rate, se l'importo risultante è pari o superiore ad euro 257,52. Le due rate vanno versate:

1. la prima, nella misura del 40 per cento, già versata entro il 18 giugno 2007 oppure entro il 16 luglio 2007 con la maggiorazione dello 0,40% a titolo di interesse corrispettivo;

2. la seconda, nella restante misura del 60 per cento, entro il 30 novembre 2007.

Esempio n. 1: Rigo N23: 150 euro (>52 euro)
Importo dovuto in acconto: 99% di 100 euro = 99 euro

Unica rata di acconto da versare entro il 30 novembre: 99 euro

Esempio n. 2: Rigo N23: 1.500 euro (>52 euro);

Una guida su date, modi e quantità per chi deve versare

Novembre, tempo di acconti

Importo dovuto in acconto: 99% di 1.500 euro =1.485 euro (> 257,52 euro);

Prima rata versata a giugno 40% di 1.485 = 594 euro;

Seconda rata da versare entro il 30 novembre 60% di 1.485 euro = 891 euro.

Se il contribuente, però, prevede di dover versare una minore imposta per l'anno in corso, per effetto di oneri sostenuti, o perché il reddito dell'anno corrente è inferiore a quello dell'anno precedente, può determinare gli acconti da versare sulla base di tale minore imposta. E' necessario, però, per non rischiare di incorrere in suc-

cessive sanzioni, effettuare una precisa previsione della futura imposta dovuta.

DOVE E COME VERSARE

I contribuenti non titolari di Partita IVA, devono effettuare i versamenti delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi con il modello di pagamento unificato F24.

Il pagamento può essere effettuato in contanti oppure presso:

" Concessionari, con assegni circolari e vaglia cambiari;

" Banche con assegni bancari e circolari, o con carta Pago Bancomat;

" Uffici Postali, con assegni postali, assegni bancari su piazza, assegni

circolari, vaglia postali, ovvero con carta Postamat.

Possono altresì utilizzare i servizi online dell'Agenzia delle Entrate per effettuare i versamenti in via telematica.

I contribuenti titolari di Partita IVA sono invece obbligati, dal gennaio 2007, a effettuare i versamenti in via telematica, personalmente o tramite intermediari autorizzati.

I codici tributo da utilizzare per il versamento degli acconti sono:

IRPEF 4034

IRAP 3813

IRES 2002

Ricordiamo che in caso in cui gli assegni risultino anche parzialmente scoperti o comunque non pagabili, il versamento si considera omesso;

Come principio generale, nel caso il contribuente vanti un credito derivante dalla dichiarazione precedente,

può avvalersi del tipo di compensazione che ritiene più indicata alle sue esigenze; ad esempio, nel caso abbia un debito IRPEF, può decidere di utilizzare l'importo a credito in diminuzione dell'importo a debito relativo alla medesima imposta.

In tal caso, il contribuente può scegliere se esporre la compensazione esclusivamente nel modello di dichiarazione ovvero anche nel modello F24. In caso di compensazione con altri tipi di imposte, invece, è sempre obbligatoria la compilazione del mod. F24, pur con saldo zero.

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo:

«Il fisco e i cittadini»

via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoecittadini@ilpiccolo.it

†

E' mancato ai suoi cari

Eugenio Deluca

Maestro del Lavoro

Lo piangono la moglie NORMA, le nipoti ELENA con ROBERTO e MAURO e SILVIA con FRANCESCO, la nuora FRANCA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 ottobre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 ottobre 2007

Partecipano al lutto: - i condomini.

Trieste, 28 ottobre 2007

†

Serenamente ha raggiunto l'amato SALVATORE

Antonina Valenti ved. Colugnati

Ne danno l'annuncio SONIA e PIERO.

I funerali avranno luogo lunedì 29 ottobre alle ore 11 nella chiesa di San Nicolò a Monfalcone.

Ronchi dei Legionari, 28 ottobre 2007

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Fortunata Rosina Falcomatà (Tina)

Con l'affetto di un fratello ne dà il triste annuncio VALERIO STACCIOLI con ANTONELLA e NICOLETTA, congiuntamente all'amica INES, i cugini NERINA e PATRIZIA VASCOTTO, GIORGIO e LILIANA ROSSETTI.

I funerali avranno luogo lunedì 29 ottobre alle ore 9.30 nella chiesa di S.Francesco in via Giulia.

Seguirà la sepoltura nel cimitero di S.Anna.

Trieste, 28 ottobre 2007

†

Rita Valerio ved. Colombo

Non piangetemi sono con LIVIO.

Ciao

Nonna

MATTIA, ENZA, le sorelle ed i fratelli.

Il funerale avrà luogo mercoledì 31 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 ottobre 2007

Il giorno 23 ottobre 2007 ci ha lasciato in pace la nostra cara e amata

Ines Venchi in Amstici

ti ricorderemo sempre con gioia e affetto GIULIA, GLAUCO e i tuoi affezionati parenti e amici.

Un grazie di cuore alla dottoressa COSSARA e al dottor BORROTTI e ai suoi collaboratori dell'Hospice di Aurisina per la loro umanità e disponibilità dimostrata nei difficili momenti

Trieste, 28 ottobre 2007

XX ANNIVERSARIO

Luigi Osimani

Amorevolmente

LIA

Trieste, 28 ottobre 2007

†

Si è spenta serenamente

Giovanna Salvador ved. Sain

La ricordano con affetto i figli IVALDA e CLAUDIO, il genero, la nuora, nipoti e pronipoti e la sorella REGINA.

La Santa Messa verrà celebrata martedì 30 ottobre alle ore 9 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 ottobre 2007

ANNIVERSARIO

Manlio Albicocchi

Le figlie ti ricordano.

Trieste, 28 ottobre 2007

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Wanda Vodopia ved. Trebse

Lo annuncia la cugina MARIA GRAZIA unitamente ai parenti ed amici tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 31 ottobre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 ottobre 2007

I familiari di

Nicolò Bulic

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 28 ottobre 2007

†

E' spirata serenamente la cara

Elvira Atzel

A tumulazione avvenuta lo annunciano le amiche, ringraziando di cuore la casa di riposo "Nonno Felice" per l'ammorevole assistenza.

Trieste, 28 ottobre 2007

La figlia e la nipote di

Luigia Bensi ved. Dussi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 28 ottobre 2007

Continua in 8.a pagina

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

REGIONE

Parte la seconda edizione dell'iniziativa di alfabetizzazione informatica. Alla fine i partecipanti riceveranno 450 euro per l'acquisto del computer

Bonus pc, nuovi corsi per 5mila cittadini

Da mercoledì pensionati e casalinghe possono presentare domanda d'iscrizione

di Roberta Giani

TRIESTE «Ho parlato a lungo con un signore di 86 anni che aveva frequentato il corso gratuito sull'uso del computer. E ne era entusiasta». Roberto Antonaz, l'assessore regionale che ha lanciato il «bonus pc», racconta compiaciuto l'incontro. Ma subito dopo, a scanso di equivoci, avverte: «Non sono sicuro che fosse il più anziano partecipante...».

In attesa di scoprirlo, e forte dei 7 mila cittadini che un anno fa hanno risposto al primo invito della Regione, il titolare all'Istruzione fa ripartire ufficialmente la «corsa» alle lezioni di computer e al contributo che la Regione eroga a pensionati, casalinghe e «analfabeti informatici», affinché possano acquistare a prezzo scontato un pc.

Da mercoledì, per un mese, tutti i cittadini interessati - gli anziani over 65, le casalinghe ma anche i lavoratori che non usano il pc - possono farsi avanti. E presentare domanda di iscrizione: devono rivolgersi agli 89 enti gestori finora individuati - da scuole a enti di formazione, da enti locali a università abilitate - cui compete organizzare i nuovi corsi. L'elenco completo, con tutti i recapiti, si trova sul sito www.regione.fvg.it: ci sono 13 enti gestori in provincia di Gorizia, 21 in quella di Trieste, 20 in quella di Pordenone e 35 in quella di Udine.

I cittadini, dopo aver presentato la domanda ai corsi gratuiti che vanno dalle 20 alle 36 ore a seconda della tipologia, devono solo aspettare: «Ma già a fine novembre contiamo di raccogliere tutte le iscrizioni e assegnare i corsi ai vari enti gestori», afferma

Antonaz. L'obiettivo regionale, complice i 2,5 milioni di euro stanziati ad hoc nella manovra estiva, è quello di bissare il successo dell'edizione «numero uno». Anzi, di superarlo: «Al primo giro abbiamo avuto quasi 7 mila iscrizioni, ma siamo riusciti a soddisfarne 3.200. Stavolta - anticipa l'assessore all'Istruzione - crediamo di poter organizzare corsi per 5 mila cittadini. Ricordiamo che daremo la precedenza agli esclusi della passata edizione, purché rappresentino la domanda allo stesso ente».

I tempi? Rapidi: scuole e enti di formazione decidono in autonomia quando ripartire ma la Regione ha già previsto che i nuovi corsi si tengano da dicembre a marzo, e non oltre. «Quindi, chi lo vorrà, potrà iniziare le lezioni prima di Natale», osserva l'assessore all'Istruzione. Successivamente, comunque entro maggio, la Regione intende diffondere l'elenco dei rivenditori autorizzati dove i corsisti potranno spendere il «buono sconto» per l'acquisto del pc: un «buono» che vale mediamente 450 euro ma può arrivare sino a 750 euro in caso di redditi particolarmente bassi. «Lo erogheremo a tutti quelli che avranno frequentato almeno il 70% delle ore previste. Ma abbiamo visto nella prima edizione che le defezioni sono state pochissime: più del 99% dei partecipanti è rimasto sino alla fine e su 3.200 iscritti solo 28 non hanno ritirato il «bonus» ricorda Antonaz. Garantendo sin d'ora che la Regione non intende fermarsi, anzi: «Nel 2008 faremo un terzo giro di corsi e, già in Finanziaria, stanzeremo tutte le risorse necessarie».

tranno spendere il «buono sconto» per l'acquisto del pc: un «buono» che vale mediamente 450 euro ma può arrivare sino a 750 euro in caso di redditi particolarmente bassi. «Lo erogheremo a tutti quelli che avranno frequentato almeno il 70% delle ore previste. Ma abbiamo visto nella prima edizione che le defezioni sono state pochissime: più del 99% dei partecipanti è rimasto sino alla fine e su 3.200 iscritti solo 28 non hanno ritirato il «bonus» ricorda Antonaz. Garantendo sin d'ora che la Regione non intende fermarsi, anzi: «Nel 2008 faremo un terzo giro di corsi e, già in Finanziaria, stanzeremo tutte le risorse necessarie».

I CORSI GRATUITI PER IL BONUS COMPUTER

I DESTINATARI

- Cittadini con più di 60 anni
- Casalinghe
- Lavoratori che non usano il pc
- Categorie svantaggiate e detenuti

LE DOMANDE

- Vanno presentate da mercoledì 31 ottobre
- I cittadini devono rivolgersi agli enti gestori

I POSTI A DISPOSIZIONE

■ 5.000 *

L'ISCRIZIONE

■ È gratuita

I BONUS PER L'ACQUISTO DEL PC

- 50% della spesa sostenuta
- 75% della spesa sostenuta (sino a un massimo di 750 euro) per chi ha un basso reddito

* STIMA DELL'ASSESSORATO ALLA CULTURA

LA DATA DEI CORSI

■ da dicembre a marzo

GLI ENTI GESTORI

- Scuole
- Enti di formazione
- Università abilitate
- Enti locali
- Istituti pubblici e privati no profit
- Enti gestori di centri di aggregazione

GLI ENTI GESTORI PER PROVINCIA

- Gorizia 13
- Trieste 21
- Pordenone 20
- Udine 35

TOTALE FVG
89

TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI

■ www.regione.fvg.it

- tel. 040/3773634 (Trieste)
- tel. 0434/529055 (Pordenone)
- tel. 800 746811 (Gorizia)
- tel. 0432/555627 (Udine)

Finanziati spazi pubblici per l'accesso al computer in case di riposo, comuni, centri giovanili

In arrivo gli «Internet point» a costo zero

TRIESTE Sono in dirittura d'arrivo gli «Internet point» a costo zero. Quelli che la Regione finanzia con la legge sull'alfabetizzazione informatica che ha lanciato i buoni sconto per l'acquisto del personal computer. Lo annuncia Roberto Antonaz, l'assessore regionale all'Istruzione, ricordando che quella legge «finalizzata a traghettare il Friuli Venezia Giulia nell'era della conoscenza» incentiva proprio l'apertura di spazi pubblici attrezzati per l'utilizzo del computer.

«Abbiamo già distribuito i contributi regionali stanziati in Finanziaria con l'obiettivo di

garantire ai cittadini l'accesso gratuito al computer, e quindi a Internet, in spazi come le case di riposo, i comuni, i centri di aggregazione giovanile...» ricorda Antonaz. Aggiungendo che i primi «Internet point» pubblici sono ormai pronti al debutto. L'assessore all'Istruzione ricorda anche che quei contributi servono a garantire, negli spazi attrezzati, la presenza di un istruttore «in grado di aiutare i cittadini».

Ma non è finita. La legge sull'alfabetizzazione informatica, nel suo terzo filone, investe anche sulla diffusione dell'informatica tra i banchi di scuola:

«La legge, in verità, ha codificato e istituzionalizzato un canale di finanziamento già esistente. E in effetti - afferma, ancora, l'assessore - la situazione è abbastanza buona: praticamente tutte le scuole del Friuli Venezia Giulia hanno ormai un'aula informatica. E quindi, come Regione, eroghiamo i contributi per l'aggiornamento e l'adeguamento delle attrezzature».

In ogni caso, conclude Antonaz, «abbiamo la volontà di continuare ad investire nella legge approvata nel maggio 2006 e quindi, nella Finanziaria 2008, rimpingueremo le risorse».



Roberto Antonaz

La Regione punta a raggiungere il 75 per cento degli «over 65». Ci si può rivolgere agli ambulatori e alle Ass. Gennaio e febbraio i mesi più a rischio

Al via le vaccinazioni gratis contro l'influenza

TRIESTE È iniziata venerdì e finirà il 31 gennaio 2008. La nuova campagna anti-influenza ha preso il via nelle Aziende sanitarie e negli ambulatori dei medici di famiglia del Friuli Venezia Giulia. E anche quest'anno punta a una copertura pari al 75% degli anziani con più di 65 anni.

Un obiettivo a portata di mano: grazie alla partecipazione attiva dei medici di medicina generale a partire dal 1997, la Regione ha già raggiunto negli anni passati il 70% di copertura. La scorsa stagione sono stati vaccinati 193 mila cittadini e nel

97% dei casi la somministrazione è stata eseguita dal medico curante, nel proprio ambulatorio o, nel caso di anziani in difficoltà, a casa.

La campagna anti-influenza prevede anche consigli e informazioni utili alla tutela della salute in particolare degli anziani che, in Friuli Venezia Giulia, rappresentano il 23% del totale della popolazione. La Regione consiglia la vaccinazione agli over 65 in quanto l'influenza costituisce un problema di salute pubblica a causa della contagiosità e delle possibili gravi complicanze (come polmoniti e miocarditi). Si ammalano di più i



Vaccinazione di una bimba

bambini, ma le complicanze sono soprattutto a carico delle persone anziane e di particolari gruppi a rischio.

La vaccinazione è in grado di prevenire la sindrome influenzale in circa il 70%-90% degli adulti sani vaccinati, riducendo il rischio di ospedalizzazione in percentuali variabili dal 30% al 70%, mentre nei soggetti più anziani la vaccinazione è efficace soprattutto nel ridurre la gravità della malattia, presentando un'efficacia del 30-40%. La protezione del vaccino si sviluppa dopo due settimane dall'iniezione e si mantiene per circa sei mesi. La massima circo-

lazione dei virus influenzali è prevista nei mesi di gennaio e febbraio 2008, quindi il momento migliore per farsi vaccinare va dai primi di novembre a dicembre inoltrato. Da ricordare, inoltre, che se si è parte di speciali categorie (come over 65, bambini oltre i 6 mesi, adulti affetti da particolari patologie come malattie croniche all'apparato respiratorio e altre, ma anche donne nel secondo e terzo trimestre di gravidanza durante la stagione epidemica, oppure medici e personale ospedaliero) la vaccinazione antinfluenza è gratuita.

e.o.

HAPPY HALLOWEEN

Ristorante Alberoni

Bloody Mary
Intruglio Jack the Ripper
Risotto delle Streghe
Bipede morto dal caldo
al Sangue di Vampiro
Fagioli Petona
Zuccone di Zucca

Festa per Bambini
con animazione
ore 16

Lido di Staranzano (Go)
tel. 0481/41 99 26
cell 349 89 87 851
venite a visitare
il nostro nuovo sito internet
www.alberoni.org



25

MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO
SALONE DEGLI INCANTI - EX PESCHERIA CENTRALE

TRIESTE ANTIQUA

27 OTTOBRE - 4 NOVEMBRE 2007

ORARI: 27, 29, 30, 31 OTTOBRE e 2 NOVEMBRE 15.00 - 20.00 • 28 OTTOBRE, 1, 3 e 4 NOVEMBRE 10.00 - 20.00

PREZZI DI INGRESSO: € 9,00 Interi - € 6,00 Ridotti • INFO: CONSORZIO PROMOTRIESTE Tel.: 040.304888 - www.triesteantiqua.it - info@triesteantiqua.it

MOSTRE COLLATERALI:

• AIRC Comitato F.V.G. presenta:
ANTICHI ABITI ETNICI DAL MONDO

• Comune di Trieste - Civici Musei di Storia ed Arte presentano:
SCOPRI EGITTO

Intervista al vicepresidente del Friuli Venezia Giulia sconfitto alle primarie: non ho rimpianti personali. La mia discesa in campo era un contributo doveroso

Moretton: no a egemonie diessine nel Pd

«Spetta a Zvech impostare il nuovo cancellando le vecchie ideologie. Il 2008? Confido in un Illy bis»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Nessun rimpianto per il risultato delle primarie nelle quali i Ds hanno primeggiato: la divisione della Margherita su tre candidati per la segreteria del Friuli Venezia Giulia «era inevitabile dal momento che Francesco Russo si è autocandidato per primo». Ma Gianfranco Moretton, il vicepresidente della Regione, guarda soprattutto avanti attraverso la lente del Partito democratico che di fatto è nato il 14 ottobre. Apre allora a Bruno Zvech: «Bene ha fatto a dire pubblicamente che va dimenticato il recente passato». Ma, subito dopo, lo avverte: «Spetta al nuovo segretario impostare il nuovo per cancellare le vecchie ideologie», evitando qualunque deriva egemonica interna. L'ormai quasi ex diellino aggiunge che il Partito democratico è nato ma deve crescere in fretta per essere al fianco di Illy nel giugno del 2008. E non si sbilancia sul possibile rapporto conflittuale con la sinistra. Almeno per il momento: «Le infrastrutture saranno uno degli obiettivi prioritari del nuovo programma di Intesa e per realizzarle ci dovrà essere un esercizio di buon senso da parte di tutte le forze politiche».

Vicepresidente Moretton, ha qualche rimpianto per come sono state gestite le primarie regionali?

Per la mia azione personale nessun rimpianto. Ho sempre ritenuto la mia candidatura un contributo al Pd, doveroso direi.

Se almeno la Margherita si fosse presentata unita gli elettori vicini ai Ds vi avrebbero pre-

miato di più?

Russo si è autocandidato per primo. Il resto è stato consequenziale.

Ieri, nella prima assemblea, Zvech ha detto che con il Pd bisogna cancellare il passato recente. E un appello all'unità ma, al contempo, sembra un messaggio alla Margherita. Condividi l'appello del segretario?

Mi piace ed è necessario interpretare alla lettera l'affermazione di Zvech che dice: «Bisogna cancellare il passato recente», perché ha valore assoluto per tutti coloro che fanno e faranno parte del Pd. Quindi si è trattato solo di un appello all'unità. Condivido, inoltre, l'appello del segretario, perché non lo vedo un limite alla libertà di confronto di idee e programmi, che dovranno configurarsi e rappresentare il costituente Partito democratico.

Non teme che, visto il risultato delle primarie, ci sia un'egemonia della Quercia e quindi uno sbilanciamento a sinistra del Partito democratico?

Dovendo dimenticare il «recente passato» non si può più parlare di Quercia. Ora spetta proprio a Zvech impostare il nuovo per cancellare e far dimenticare le ideologie del passato.

Come dovete agire per creare un partito omogeneo?

È necessario escludere ogni egemonia per rappresentare tutte le varie anime che andranno a comporre. Il Partito democratico nasce per diventare un grande partito moderato, riformista e innovativo che deve aprirsi e arricchirsi di idee per adeguarsi alle esigenze della società che evolve.



La campagna del suo collega di partito Russo è stata tutta incentrata a dimostrare che lui è il nuovo, il giovane, contro la vecchia nomenclatura. Condividi la sua proposta, lanciata a Pal-

manova, di inserire negli organismi, oltre alle donne, almeno il 50% di under 40?

La rappresentatività e le idee di Russo saranno oggetto di confronto così come quelle degli altri nel rispetto della democrazia e della libertà. Voglio aggiungere,

in più, che nel Partito democratico molte scelte andranno anche e soprattutto nella direzione del «merito» che lo ritengo un principio fondamentale per la classe politica che nascerà.

Parliamo delle regionali del 2008. Lei ha più

volte ripetuto che Illy deve sciogliere al più presto le riserve. In questo momento, con il centrodestra appesantito dal caso Strassoldo e dai tentennamenti di Snaidero, crede che a maggior ragione sarebbe op-

portuno ufficializzare la candidatura del centro-sinistra?

Indipendentemente da ciò che succede nel centrodestra, considero importante la candidatura di Illy, soprattutto per dare un segnale di continuità a una maggioranza che ha rispettato gli impegni e che ritengo abbia lavorato bene.

E se Illy non dovesse candidarsi, ritiene come altri suoi colleghi che si debbano fare le primarie?

Confido nella candidatura di Illy da non saper immaginare altre.

Lei si candiderebbe?

Ripeto, confido nella sua candidatura.

Visto anche quanto succede a Roma la tensione con la sinistra radicale sta salendo. Nel 2008 nel Friuli Venezia Giulia ci sarà Intesa democratica o il Pd potrebbe avere la forza e la tentazione di correre da solo?

Il Partito democratico sta nascendo. Aspettiamo che diventi adulto. Per il 2008 il Pd rappresenterà un'evoluzione di Intesa democratica.

Escludo la possibilità di un mio impegno da parlamentare perché ho sempre privilegiato il lavoro sul territorio.

La presenza garantita ai giovani negli organismi? Le scelte andranno soprattutto nella direzione del merito.

Illy rappresenta la continuità di un governo regionale che ha fatto bene. Confido nella sua candidatura tanto da non riuscire a immaginare altre.

Per le elezioni regionali del 2008 il partito democratico rappresenterà un'evoluzione di Intesa democratica.

Escludo la possibilità di un mio impegno da parlamentare perché ho sempre privilegiato il lavoro sul territorio.

La presenza garantita ai giovani negli organismi? Le scelte andranno soprattutto nella direzione del merito.

Illy rappresenta la continuità di un governo regionale che ha fatto bene. Confido nella sua candidatura tanto da non riuscire a immaginare altre.

Per le elezioni regionali del 2008 il partito democratico rappresenterà un'evoluzione di Intesa democratica.

Escludo la possibilità di un mio impegno da parlamentare perché ho sempre privilegiato il lavoro sul territorio.

La presenza garantita ai giovani negli organismi? Le scelte andranno soprattutto nella direzione del merito.

Illy rappresenta la continuità di un governo regionale che ha fatto bene. Confido nella sua candidatura tanto da non riuscire a immaginare altre.

Per le elezioni regionali del 2008 il partito democratico rappresenterà un'evoluzione di Intesa democratica.

Escludo la possibilità di un mio impegno da parlamentare perché ho sempre privilegiato il lavoro sul territorio.

La presenza garantita ai giovani negli organismi? Le scelte andranno soprattutto nella direzione del merito.

■ **L'INTERVISTA**



Zvech ha fatto un appello all'unità del Partito democratico. Sono d'accordo, bisogna dimenticare le vecchie ideologie.

La presenza garantita ai giovani negli organismi? Le scelte andranno soprattutto nella direzione del merito.

Illy rappresenta la continuità di un governo regionale che ha fatto bene. Confido nella sua candidatura tanto da non riuscire a immaginare altre.

Per le elezioni regionali del 2008 il partito democratico rappresenterà un'evoluzione di Intesa democratica.

Escludo la possibilità di un mio impegno da parlamentare perché ho sempre privilegiato il lavoro sul territorio.

La presenza garantita ai giovani negli organismi? Le scelte andranno soprattutto nella direzione del merito.

Illy rappresenta la continuità di un governo regionale che ha fatto bene. Confido nella sua candidatura tanto da non riuscire a immaginare altre.

Per le elezioni regionali del 2008 il partito democratico rappresenterà un'evoluzione di Intesa democratica.

Escludo la possibilità di un mio impegno da parlamentare perché ho sempre privilegiato il lavoro sul territorio.

La presenza garantita ai giovani negli organismi? Le scelte andranno soprattutto nella direzione del merito.

Illy rappresenta la continuità di un governo regionale che ha fatto bene. Confido nella sua candidatura tanto da non riuscire a immaginare altre.

Per le elezioni regionali del 2008 il partito democratico rappresenterà un'evoluzione di Intesa democratica.

Escludo la possibilità di un mio impegno da parlamentare perché ho sempre privilegiato il lavoro sul territorio.

La presenza garantita ai giovani negli organismi? Le scelte andranno soprattutto nella direzione del merito.

Illy rappresenta la continuità di un governo regionale che ha fatto bene. Confido nella sua candidatura tanto da non riuscire a immaginare altre.

Per le elezioni regionali del 2008 il partito democratico rappresenterà un'evoluzione di Intesa democratica.

Escludo la possibilità di un mio impegno da parlamentare perché ho sempre privilegiato il lavoro sul territorio.

La presenza garantita ai giovani negli organismi? Le scelte andranno soprattutto nella direzione del merito.

Illy rappresenta la continuità di un governo regionale che ha fatto bene. Confido nella sua candidatura tanto da non riuscire a immaginare altre.

Per le elezioni regionali del 2008 il partito democratico rappresenterà un'evoluzione di Intesa democratica.

Escludo la possibilità di un mio impegno da parlamentare perché ho sempre privilegiato il lavoro sul territorio.

La presenza garantita ai giovani negli organismi? Le scelte andranno soprattutto nella direzione del merito.

Illy rappresenta la continuità di un governo regionale che ha fatto bene. Confido nella sua candidatura tanto da non riuscire a immaginare altre.

Per le elezioni regionali del 2008 il partito democratico rappresenterà un'evoluzione di Intesa democratica.

Escludo la possibilità di un mio impegno da parlamentare perché ho sempre privilegiato il lavoro sul territorio.

La presenza garantita ai giovani negli organismi? Le scelte andranno soprattutto nella direzione del merito.

Illy rappresenta la continuità di un governo regionale che ha fatto bene. Confido nella sua candidatura tanto da non riuscire a immaginare altre.

Per le elezioni regionali del 2008 il partito democratico rappresenterà un'evoluzione di Intesa democratica.

Escludo la possibilità di un mio impegno da parlamentare perché ho sempre privilegiato il lavoro sul territorio.

La presenza garantita ai giovani negli organismi? Le scelte andranno soprattutto nella direzione del merito.

Illy rappresenta la continuità di un governo regionale che ha fatto bene. Confido nella sua candidatura tanto da non riuscire a immaginare altre.

Per le elezioni regionali del 2008 il partito democratico rappresenterà un'evoluzione di Intesa democratica.

Escludo la possibilità di un mio impegno da parlamentare perché ho sempre privilegiato il lavoro sul territorio.

La presenza garantita ai giovani negli organismi? Le scelte andranno soprattutto nella direzione del merito.

Illy rappresenta la continuità di un governo regionale che ha fatto bene. Confido nella sua candidatura tanto da non riuscire a immaginare altre.

Per le elezioni regionali del 2008 il partito democratico rappresenterà un'evoluzione di Intesa democratica.

Escludo la possibilità di un mio impegno da parlamentare perché ho sempre privilegiato il lavoro sul territorio.

portuno ufficializzare la candidatura del centro-sinistra?

Indipendentemente da ciò che succede nel centrodestra, considero importante la candidatura di Illy, soprattutto per dare un segnale di continuità a una maggioranza che ha rispettato gli impegni e che ritengo abbia lavorato bene.

E se Illy non dovesse candidarsi, ritiene come altri suoi colleghi che si debbano fare le primarie?

Confido nella candidatura di Illy da non saper immaginare altre.

Lei si candiderebbe?

Ripeto, confido nella sua candidatura.

Visto anche quanto succede a Roma la tensione con la sinistra radicale sta salendo. Nel 2008 nel Friuli Venezia Giulia ci sarà Intesa democratica o il Pd potrebbe avere la forza e la tentazione di correre da solo?

Il Partito democratico sta nascendo. Aspettiamo che diventi adulto. Per il 2008 il Pd rappresenterà un'evoluzione di Intesa Democratica.

Tra la lista civica di Sergio Bolzonello e quella di Bruno Malattia quale può essere la miglior alleata per il Partito democratico?

Entrambe. Anche se la civica di Malattia è più credibile e laudata.

Uno degli obiettivi della prossima legislatura è quello della realizzazione delle infrastrutture che chiedono gli imprenditori. Come vi metterete d'accordo con la sinistra?

Ritengo le infrastrutture una priorità per lo sviluppo

re di coprire una carica istituzionale come ad esempio la presidenza del Consiglio regionale?

Ho sempre impegnato il mio futuro politico al servizio del partito che rappresentavo e rappresento. E, continuerà a essere così.

Se si dovesse andare alle politiche anticipate, le piacerebbe fare un'esperienza a Roma come parlamentare?

Escludo questa possibilità perché ho sempre privilegiato il mio impegno e il mio lavoro a beneficio e interesse della nostra Regione.

«Possiamo prenderci una bella rivincita rispetto a quattro anni fa. La Provincia di Udine? Stendiamo un velo pietoso su quello che è successo»

Strali contro il Partito democratico, nel giorno della costituzione. «Non è nato sotto una buona stella», commenta. E nessuno sconto per il governo: «Troppe comodità per utilizzare la scusa della riforma elettorale per non andare al voto. Per Prodi, comunque, non ci sarà il punnettone. La sua festa è il 2 novembre, poi se ne andranno tutti a casa». In coda la polemica, durissima, contro i senatori a vita: «Il governo sta in piedi solo grazie a loro - dice Calderoli infiammando la platea -, come Rita Levi Montalcini, che ha preso la parola di recente e lì mi sono accorto che è viva. Non a caso, il governo ha previsto finanziamenti di parecchi milioni a favore dell'associazione che la senatrice presiede».

Alberto Rochira

locali. Come il caso Strassoldo-Tavoschi e la bufera in Provincia di Udine. «Stendiamo un pietoso velo - dice a margine -, ma per quel che riguarda la Lega Nord si è rotto il rapporto di fiducia. Ci spiace tanto, ma lì Strassoldo non ci resta».

Strali contro il Partito democratico, nel giorno della costituzione. «Non è nato sotto una buona stella», commenta. E nessuno sconto per il governo: «Troppe comodità per utilizzare la scusa della riforma elettorale per non andare al voto. Per Prodi, comunque, non ci sarà il punnettone. La sua festa è il 2 novembre, poi se ne andranno tutti a casa». In coda la polemica, durissima, contro i senatori a vita: «Il governo sta in piedi solo grazie a loro - dice Calderoli infiammando la platea -, come Rita Levi Montalcini, che ha preso la parola di recente e lì mi sono accorto che è viva. Non a caso, il governo ha previsto finanziamenti di parecchi milioni a favore dell'associazione che la senatrice presiede».

Alberto Rochira

locali. Come il caso Strassoldo-Tavoschi e la bufera in Provincia di Udine. «Stendiamo un pietoso velo - dice a margine -, ma per quel che riguarda la Lega Nord si è rotto il rapporto di fiducia. Ci spiace tanto, ma lì Strassoldo non ci resta».

Strali contro il Partito democratico, nel giorno della costituzione. «Non è nato sotto una buona stella», commenta. E nessuno sconto per il governo: «Troppe comodità per utilizzare la scusa della riforma elettorale per non andare al voto. Per Prodi, comunque, non ci sarà il punnettone. La sua festa è il 2 novembre, poi se ne andranno tutti a casa». In coda la polemica, durissima, contro i senatori a vita: «Il governo sta in piedi solo grazie a loro - dice Calderoli infiammando la platea -, come Rita Levi Montalcini, che ha preso la parola di recente e lì mi sono accorto che è viva. Non a caso, il governo ha previsto finanziamenti di parecchi milioni a favore dell'associazione che la senatrice presiede».

Alberto Rochira

locali. Come il caso Strassoldo-Tavoschi e la bufera in Provincia di Udine. «Stendiamo un pietoso velo - dice a margine -, ma per quel che riguarda la Lega Nord si è rotto il rapporto di fiducia. Ci spiace tanto, ma lì Strassoldo non ci resta».

Strali contro il Partito democratico, nel giorno della costituzione. «Non è nato sotto una buona stella», commenta. E nessuno sconto per il governo: «Troppe comodità per utilizzare la scusa della riforma elettorale per non andare al voto. Per Prodi, comunque, non ci sarà il punnettone. La sua festa è il 2 novembre, poi se ne andranno tutti a casa». In coda la polemica, durissima, contro i senatori a vita: «Il governo sta in piedi solo grazie a loro - dice Calderoli infiammando la platea -, come Rita Levi Montalcini, che ha preso la parola di recente e lì mi sono accorto che è viva. Non a caso, il governo ha previsto finanziamenti di parecchi milioni a favore dell'associazione che la senatrice presiede».

Alberto Rochira

locali. Come il caso Strassoldo-Tavoschi e la bufera in Provincia di Udine. «Stendiamo un pietoso velo - dice a margine -, ma per quel che riguarda la Lega Nord si è rotto il rapporto di fiducia. Ci spiace tanto, ma lì Strassoldo non ci resta».

Strali contro il Partito democratico, nel giorno della costituzione. «Non è nato sotto una buona stella», commenta. E nessuno sconto per il governo: «Troppe comodità per utilizzare la scusa della riforma elettorale per non andare al voto. Per Prodi, comunque, non ci sarà il punnettone. La sua festa è il 2 novembre, poi se ne andranno tutti a casa». In coda la polemica, durissima, contro i senatori a vita: «Il governo sta in piedi solo grazie a loro - dice Calderoli infiammando la platea -, come Rita Levi Montalcini, che ha preso la parola di recente e lì mi sono accorto che è viva. Non a caso, il governo ha previsto finanziamenti di parecchi milioni a favore dell'associazione che la senatrice presiede».

Alberto Rochira

locali. Come il caso Strassoldo-Tavoschi e la bufera in Provincia di Udine. «Stendiamo un pietoso velo - dice a margine -, ma per quel che riguarda la Lega Nord si è rotto il rapporto di fiducia. Ci spiace tanto, ma lì Strassoldo non ci resta».

Strali contro il Partito democratico, nel giorno della costituzione. «Non è nato sotto una buona stella», commenta. E nessuno sconto per il governo: «Troppe comodità per utilizzare la scusa della riforma elettorale per non andare al voto. Per Prodi, comunque, non ci sarà il punnettone. La sua festa è il 2 novembre, poi se ne andranno tutti a casa». In coda la polemica, durissima, contro i senatori a vita: «Il governo sta in piedi solo grazie a loro - dice Calderoli infiammando la platea -, come Rita Levi Montalcini, che ha preso la parola di recente e lì mi sono accorto che è viva. Non a caso, il governo ha previsto finanziamenti di parecchi milioni a favore dell'associazione che la senatrice presiede».

Alberto Rochira

locali. Come il caso Strassoldo-Tavoschi e la bufera in Provincia di Udine. «Stendiamo un pietoso velo - dice a margine -, ma per quel che riguarda la Lega Nord si è rotto il rapporto di fiducia. Ci spiace tanto, ma lì Strassoldo non ci resta».

Strali contro il Partito democratico, nel giorno della costituzione. «Non è nato sotto una buona stella», commenta. E nessuno sconto per il governo: «Troppe comodità per utilizzare la scusa della riforma elettorale per non andare al voto. Per Prodi, comunque, non ci sarà il punnettone. La sua festa è il 2 novembre, poi se ne andranno tutti a casa». In coda la polemica, durissima, contro i senatori a vita: «Il governo sta in piedi solo grazie a loro - dice Calderoli infiammando la platea -, come Rita Levi Montalcini, che ha preso la parola di recente e lì mi sono accorto che è viva. Non a caso, il governo ha previsto finanziamenti di parecchi milioni a favore dell'associazione che la senatrice presiede».

Alberto Rochira

locali. Come il caso Strassoldo-Tavoschi e la bufera in Provincia di Udine. «Stendiamo un pietoso velo - dice a margine -, ma per quel che riguarda la Lega Nord si è rotto il rapporto di fiducia. Ci spiace tanto, ma lì Strassoldo non ci resta».

Strali contro il Partito democratico, nel giorno della costituzione. «Non è nato sotto una buona stella», commenta. E nessuno sconto per il governo: «Troppe comodità per utilizzare la scusa della riforma elettorale per non andare al voto. Per Prodi, comunque, non ci sarà il punnettone. La sua festa è il 2 novembre, poi se ne andranno tutti a casa». In coda la polemica, durissima, contro i senatori a vita: «Il governo sta in piedi solo grazie a loro - dice Calderoli infiammando la platea -, come Rita Levi Montalcini, che ha preso la parola di recente e lì mi sono accorto che è viva. Non a caso, il governo ha previsto finanziamenti di parecchi milioni a favore dell'associazione che la senatrice presiede».

Alberto Rochira

locali. Come il caso Strassoldo-Tavoschi e la bufera in Provincia di Udine. «Stendiamo un pietoso velo - dice a margine -, ma per quel che riguarda la Lega Nord si è rotto il rapporto di fiducia. Ci spiace tanto, ma lì Strassoldo non ci resta».

Strali contro il Partito democratico, nel giorno della costituzione. «Non è nato sotto una buona stella», commenta. E nessuno sconto per il governo: «Troppe comodità per utilizzare la scusa della riforma elettorale per non andare al voto. Per Prodi, comunque, non ci sarà il punnettone. La sua festa è il 2 novembre, poi se ne andranno tutti a casa». In coda la polemica, durissima, contro i senatori a vita: «Il governo sta in piedi solo grazie a loro - dice Calderoli infiammando la platea -, come Rita Levi Montalcini, che ha preso la parola di recente e lì mi sono accorto che è viva. Non a caso, il governo ha previsto finanziamenti di parecchi milioni a favore dell'associazione che la senatrice presiede».

Alberto Rochira

locali. Come il caso Strassoldo-Tavoschi e la bufera in Provincia di Udine. «Stendiamo un pietoso velo - dice a margine -, ma per quel che riguarda la Lega Nord si è rotto il rapporto di fiducia. Ci spiace tanto, ma lì Strassoldo non ci resta».

Strali contro il Partito democratico, nel giorno della costituzione. «Non è nato sotto una buona stella», commenta. E nessuno sconto per il governo: «Troppe comodità per utilizzare la scusa della riforma elettorale per non andare al voto. Per Prodi, comunque, non ci sarà il punnettone. La sua festa è il 2 novembre, poi se ne andranno tutti a casa». In coda la polemica, durissima, contro i senatori a vita: «Il governo sta in piedi solo grazie a loro - dice Calderoli infiammando la platea -, come Rita Levi Montalcini, che ha preso la parola di recente e lì mi sono accorto che è viva. Non a caso, il governo ha previsto finanziamenti di parecchi milioni a favore dell'associazione che la senatrice presiede».

Alberto Rochira

Da Udine il coordinatore nazionale della Lega incita l'imprenditore friulano a sciogliere le riserve: «Anche Fini è d'accordo»

Calderoli: «Snaidero è il nostro anti-Illy»

«È il candidato naturale del centrodestra. E il governatore ritornerà a fare il caffè»

La Cdl: «Non ci interessa se Strassoldo si ricandida»

TRIESTE La Cdl chiude la porta in faccia un'altra volta a Marzio Strassoldo: vuole ricandidarsi? Non è affar nostro, dicono i coordinatori regionali. Isidoro Gottardo di Forza Italia boccia l'ipotesi avanzata dal presidente della Provincia di Udine che aveva dichiarato di non presentare le dimissioni per poter tenere aperta



Marzio Strassoldo

la strada che porta ad un suo ritorno a Palazzo Belgrado, magari con un nuovo progetto politico ancora sostenuto dai partiti della maggioranza. «Una mozione di sfiducia è una conseguenza di un rapporto di fiducia che è venuto a mancare. - sostiene Gottardo - Noi rimaniamo convinti che il presidente farebbe bene a dare le dimissioni in via definitiva». Una posizione motivata da fatti politici prima ancora che tecnici. Strassoldo vuole evitare le dimissioni per potersi ricandidare, Gottardo però è convinto che un eventuale passo indietro del presidente consentirebbe di mantenere un clima politico più sereno: «L'atto di revoca in Consiglio - afferma il coordinatore az-

zurro - crea lacerazioni che difficilmente possono essere rimarginate». Il coordinatore di An Roberto Menia è esplicito: «Trovo incomprensibile che non si renda conto delle sue responsabilità. Ma se con la candidatura vuole continuare a farsi del male da solo lo faccia pure». «Se vuole candidarsi - spiega il coordinatore regionale dell'Udc Angelo Compagnon - ha il diritto di farlo. Ovviamente senza il sostegno del centrodestra. Quello che non è normale è che non si dimetta. Con questa vicenda la politica purtroppo ha lanciato un brutto messaggio alla società civile». Difficile comunque che Strassoldo compia il gesto di dimettersi: il presidente della Provincia friulana ormai va per la sua strada. Improbabile che il dibattito di domani in Consiglio provinciale faccia cambiare idea a Strassoldo. La mozione di sfiducia presentata dalla maggioranza, infatti, dovrà essere discussa entro un mese dalla sua presentazione.

UDINE «Edi Snaidero per me oggi è il candidato naturale del centrodestra alle regionali 2008 in Friuli Venezia Giulia». Parola di Roberto Calderoli, coordinatore nazionale della Lega Nord e vicepresidente del Senato che ieri a Udine ha sdoganato definitivamente la candidatura dell'imprenditore friulano, pur lasciandogli il tempo necessario per riflettere. «So che deve fare le sue riflessioni - ammette -, ma credo che sia il candidato giusto perché Illy torni a fare il caffè». Non un parere personale, lascia intendere il boss del Carroccio, che riferisce: «Ho saputo che ha avuto un incontro con Gianfranco Fini, e mi pare che anche lui pensi che sia un ottimo candidato». Scontata, per Calderoli, l'alleanza

della Lega con la Cdl, almeno per le regionali: «I se e i ma ci sono sempre, ma credo che con questo candidato ripartiremo proprio da qui per una bella rivincita rispetto a quello che è successo quattro anni fa». Calderoli convinto, insomma, del fatto «che per competere con Illy ci vuole un imprenditore di quelli che lo hanno fatto sul serio, e non perché lo hanno fatto i suoi parenti».

A Udine Calderoli è sbarcato per la manifestazione organizzata con venti gazebo in tutta la città dal Carroccio locale per raccogliere firme pro rivolta fiscale. Finita la raccolta, «con una buonissima affluenza», dice l'organizzatore Mario Pittoni, il vicepresidente del Senato ha arringato il popolo

della Lega in sala Aiace. «Ovvio che ci sia stata tanta gente - commenta Calderoli -, perché quando si tratta di protestare contro Visco e Padoa Schioppa, ci sono tutti, anche le mamme dei rispettivi. È giusto pagare le tasse, ma a questo punto sono davvero troppe e bisogna farglielo capire». In sala, ad accoglierlo, lo stato maggiore della Lega nostrana: i consiglieri regionali Fulvio Follegot, Alessandra Guerra, Claudio Violino, Maurizio Franz. Ci sono anche Francesco Bosco, Pietro Fontanini e Federica Seganti, e tanti amministratori locali. Ma anche i parlamentari Ferruccio Saro e Giovanni Collino (An), e naturalmente la commissaria regionale Manuela Dal Lago. A lei e Violino sono affidati gli ono-

ri di casa, dopo il «Va' Pensiero» che apre l'affollata assise delle camicie verdi. In una Udine «che è la capitale del Friuli» - dice Calderoli -, e non capisco davvero che cosa c'entri con la Venezia Giulia», il senatore non lesina commenti sulle vicende

della Lega in sala Aiace. «Ovvio che ci sia stata tanta gente - commenta Calderoli -, perché quando si tratta di protestare contro Visco e Padoa Schioppa, ci sono tutti, anche le mamme dei rispettivi. È giusto pagare le tasse, ma a questo punto sono davvero troppe e bisogna farglielo capire». In sala, ad accoglierlo, lo stato maggiore della Lega nostrana: i consiglieri regionali Fulvio Follegot, Alessandra Guerra, Claudio Violino, Maurizio Franz. Ci sono anche Francesco Bosco, Pietro Fontanini e Federica Seganti, e tanti amministratori locali. Ma anche i parlamentari Ferruccio Saro e Giovanni Collino (An), e naturalmente la commissaria regionale Manuela Dal Lago. A lei e Violino sono affidati gli ono-

ri di casa, dopo il «Va' Pensiero» che apre l'affollata assise delle camicie verdi. In una Udine «che è la capitale del Friuli» - dice Calderoli -, e non capisco davvero che cosa c'entri con la Venezia Giulia», il senatore non lesina commenti sulle vicende

della Lega in sala Aiace. «Ovvio che ci sia stata tanta gente - commenta Calderoli -, perché quando si tratta di protestare contro Visco e Padoa Schioppa, ci sono tutti, anche le mamme dei rispettivi. È giusto pagare le tasse, ma a questo punto sono davvero troppe e bisogna farglielo capire». In sala, ad accoglierlo, lo stato maggiore della Lega nostrana: i consiglieri regionali Fulvio Follegot, Alessandra Guerra, Claudio Violino, Maurizio Franz. Ci sono anche Francesco Bosco, Pietro Fontanini e Federica Seganti, e tanti amministratori locali. Ma anche i parlamentari Ferruccio Saro e Giovanni Collino (An), e naturalmente la commissaria regionale Manuela Dal Lago. A lei e Violino sono affidati gli ono-

ri di casa, dopo il «Va' Pensiero» che apre l'affollata assise delle camicie verdi. In una Udine «che è la capitale del Friuli» - dice Calderoli -, e non capisco davvero che cosa c'entri con la Venezia Giulia», il senatore non lesina commenti sulle vic

Sportello
SpazioImpresaTel. 0481 384261
spazio.impresa@go.camcom.it

Gola

A cura di
FURIO BALDASSICamera di Commercio
Gorizia

IL RISTORANTE



Lo staff della Prosciutteria Dok Dall'Ava Go! (Foto di Pierluigi Bumbaca)

Il prosciutto a Gorizia
Dominano i salumi nel nuovo Dall'Ava Dok

di Furio Baldassi

Prosciutto padrone in quest'angolo di Gorizia dove i Dall'Ava, produttori di San Daniele, hanno insediato l'ennesimo «spot» di una catena di ristoranti che da Trieste arriva fino a Palma de Maiorca. E il regno del maiale, il trionfo delle fette rosate, disponibili in mille, gustose varianti ma, per non correre il rischio di presentarsi come un locale monotematico, è anche sede di raffinati primi e altre proposte da non trascurare.

Il recente passaggio di gestione, con l'arrivo di Ivana Cervin in piancia riconsegna alla città un posto fondamentalmente nuovo, così come certi menù. L'arredamento è sportivo senza essere freddo, con un giusto alternarsi di legno e metallo e la proposta, ormai quasi classica nelle «Prosciutterie Dok Dall'Ava» (avete presente «Dantealdu», a Trieste?), del piano rialzato, ottimo per vedere la sottostante via Garibaldi senza farsi vedere.

Nel menù, suggestioni a prezzi abbordabili. Di sicuro, se siete amanti del genere, non potete prescindere da un assaggio dei prosciutti della casa, che trovano nel Pata-Dok una vera delizia dei sensi. Il nome non è casuale: è sì rifà volutamente al monumentale Pata-Negra spagnolo ma qui si può parlare di un «crossover» di un esperimento quasi genetico condotto a termine con successo. Viene infatti prodotto con vero cerdo ibe-

Ristorante Dok dall'Ava Go!

Località Gorizia

Indirizzo via Garibaldi 4/a

Telefono 0481/545067

Chiuso domenica sera e lunedì sera

Ferie mai

Coperti 70

Orario 10.30-15.30, 17.30-23

Buoni pasto sì

Carte di credito tutte no

Parcheggio no

Accessibile ai disabili no

Tavoli all'aperto no

Aria condizionata sì

Divisione fumatori non fumatori no

Prezzo medio, vini esclusi 15-18 euro

LA GUIDA

rico, nutrito esclusivamente a ghiande come tradizione comanda, ma lasciato stagionare nell'atmosfera lievemente salmastra di San Daniele (il mare, in linea d'aria, è realmente vicinissimo) che gli conferisce un gusto «muy rico», tanto per restare in tema. Se siete di quelli, la maggioranza probabilmente, che dalla fetta di prosciutto sfila accuratamente il grassetto, evitate que-

sto errore: è assolutamente la parte più saporita. Buone nuove anche dai primi. Dati per già etichettati i «classici» (i tagliolini con San Daniele, i tortellini o la comunque sempre gradita porzione di orzo e fagioli) meritano una prova i bigoli con ragù e i delicati tagliolini con verdure di stagione. Assodato che qui del prosciutto, con i suoi possibili accostamenti, non manca proprio niente (c'è persino un piatto di affettati misti di selvaggina) desta sicuramente curiosità la scelta di proporre, come secondo alternativo, non solo alcune varianti sul tema della trota affumicata, ma anche alcuni, clamorosi piatti della tradizione come il frico e polenta e persino, in stagione, il musetto con brovada. Senza dimenticare, tra i formaggi, delle mozzarelline di bufala (quelle che a Roma chiamano ovoline) realmente indimenticabili.

Tra i vini, infine, alcune certezze incontestabili come i prodotti di Bidoli e Jerman, le bollicine di Franciacorta e un realmente sfizioso Sangiovese di Maremma di Cecchi. Vizi che pagate a prezzi di assoluta concorrenza, vista la formula (non chiamiamola fast-food, che la declasserebbe, ma pasto veloce di lavoro o after hours non impegnativo sì) che si arricchirà a breve di un orario dopoteatro che risulterà sicuramente gradito a goriziani e gourmet di passaggio.



La ricetta

proposta dalla prosciutteria Dok Dall'Ava Go

Tagliolini alla San Daniele

Ingredienti per 4 persone:
110 gr tagliolini all'uovo DOK Dall'Ava
30 g prosciutto crudo DOK Dall'Ava
una noce di burro
40 cl di latte
semi di papavero quanto basta



Preparazione: Soffriggere il burro in una padella antiaderente, aggiungere il prosciutto e farlo rosolare finché non diventa croccante. Versare il latte e portare a ebollizione, riducendolo a una crema densa e cospargere con semi di papavero. Cuocere i tagliolini in acqua salata, scolare e far saltare con la crema preparata. Servire con una spruzzata di semi di papavero.

IL POSTO

Un drink?
Basta andare
«Di là»

Quante volte ci siamo sentiti dire, o abbiamo detto «Andiamo di là» «Di là» è generalmente un posto vicino, un posto il cui nome non serve citare perché è scontato a cosa ci si riferisce. Sottintende un trasferirsi a pochi passi, magari in un'altra stanza, o in un ambiente prossimo. E «Di là» è il nome curioso e confidenziale, decisamente azzeccato, che Carlo ha affibbiato al suo bel wine-bar aperto da poche settimane in via San Nicolò, dove lo struscio con sosta fra locali e localini è ormai d'obbligo.

Piazzato fra l'Expomittelschool, il cui staff quando vuole cambiar aria va, appunto, «di là», e il «Café del mar», i cui ragazzi ogni tanto passano «di là» per qualche bollicina d'autore, il posticino è assai curato,



L'interno del «Di là»

accogliente, ricco di pregiate etichette che fanno bella mostra all'interno.

Fra pietra a vista e rustiche sedute si consumano prosciutti d'autore, fegati grassi, formaggi odorosi e insalate freschissime degna-mente accompagnate a vini e champagne di stoffa. Carlo, già barman al Bishof di via Battisti e abile aiutante in sala all'epoca memorabile del compianto Dario Basso, ristoratore fra i primi della nuova generazione, oggi ha deciso di spiccare il volo e iniziare una carriera da solo, non più da dipendente ma da esercente.

I nostri auguri a poco serviranno, visto che «di là», aperto da poco, è già frequentato da un fiume di folla che inonda la via.

Rossana Bettini
«Di là» via San Nicolò 3/b
numero telefonico in via di assegnazione

IL VINO



Josko Gravner all'interno della sua cantina

Josko Gravner,
maestro della Ribolla

Quando sono andato ad Oslavia per intervistare Josko Gravner pensavo di recensire il Merlot «Rujno» 1997, di recente premiato come uno dei due migliori rossi della regione. Poi, degustando le sue parole ed ascoltando gli altri suoi vini, ho capito l'importanza di quel vitigno autoctono che è la Ribolla. È stato il figlio Miha ad accompagnarmi in cantina ad assaggiare direttamente dalle botti in rovere varie annate di diversi vini, a cominciare dal «Breg» 2003, fatto con uve di Sauvignon, Pinot grigio, Chardonnay e Riesling, per finire con un Pinolo.

Un vero e proprio viaggio negli anni addietro, un percorso gustativo ed olfattivo di raffinata bellezza, dalla cantina del nonno a quella pensata da Josko Gravner, profondamente internamente

cerca d'api, che così interrati fino al collo mantengono una temperatura costante in modo del tutto naturale.

Nelle anfore la Ribolla ha riposato assieme alle bucce per 6/7 mesi (periodo che si riduce ad un mese per i vini rossi), senza aggiunta di lieviti selezionati. Poi si è affinata in botti grandi di rovere per circa 4 anni ed è stata imbottigliata nella fase della Luna calante, senza chiarifica né filtrazione. Non basta questo articolo a raccontare le affascinanti differenze fra la Ribolla 2005 e la 2003, più sapida e minerale, quella 2002, un'annata difficile, o l'altra prodotta da vigneti di circa ottant'anni.

I Gravner seguono il calendario delle semine, senza credere nel detto «chi guarda la Luna cade nel fosso», e ora mi accorgo che sto scrivendo in una notte di plenilunio!

Stefano Cosma



Una bottiglia di Gravner

valcare due cavalli assieme». Una saggezza fatta di riflessioni e di concetti chiari, un pensiero lineare che apre gli occhi sul mondo del vino. Gli stessi principi che hanno spinto a ritornare al passato più remoto, alle tradizioni più antiche: le anfore di argilla. Acquistate direttamente in Georgia, là dove fra il Mar Nero ed il Caucaso la viticoltura è di casa da sempre.

Dal 2001 Josko Gravner ha iniziato l'utilizzo di questi vasi vinari in argilla, della capienza di circa 200 hl, resi impermeabili dalla

MANGIA
E BEVI

Sapori del Carso: è in svolgimento, fino all'11 novembre, la gustosa rassegna enogastronomica di piatti carsolini che coinvolge vari ristoranti del Carso, panifici e negozi che presentano l'angolo del prodotto tipico. Mercoledì 31 novembre alle ore 19, al Caffè Vatta di Opicina si svolgerà una presentazione - degustazione di «Sapori del Carso» con gli esercizi di alimentari dell'altipiano. Info: www.triesteturismo.net

Olio nuovo: oggi nel frantoio oleario Parovel a San Dorlgo della Valle, degustazioni guidate del nuovo olio extravergine d'oliva alle 10, 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30

Vini contemporanei: lunedì 29 ottobre alle 18 all'Expomittelschool di via San Nicolò a Trieste 7 assaggi comparati di produttori dell'Euroregione: la Malvasia di Rencel, le Vecchie Vigne di Roncus, il Breg di Gravner, la Ribolla di Radikon, la Malvasia 800 di Clai, il Kapla di Damijan Podversic, il Solo dei Vodopivec.

Gesti e sapori: dal 1 al 4 novembre la Cna di Trieste rinnova l'appuntamento



Bottiglie di Radikon

to - in piazza Verdi dalle 11 alle 21 - con l'eccellenza del gesto e del gusto.

Uvaggi del mondo: a Cormons sono in svolgimento gli appuntamenti della rassegna Uvaggio nel Mondo, imperdibile per gli appassionati di vino. Lunedì 29 ottobre sono di scena le Marche: alle 20 degustazione guidata con l'enologo Giancarlo Soverchia, info: Enoteca di Cormons, 0481 630371

Burniak e Marunada: chiude oggi a Tibil superiore (Stregna) la caratteristica festa delle dolci castagne autoctone «purcinac» delle Valli del Natisone. Si conclude oggi anche la tradizionale festa dei marroni autoctoni a Lovran (Laurana) e nelle località dei dintorni tra i boschi di castagno. Menù a tema nei ristoranti; dolci, marroni arrostiti e «medica» (grappa a base di miele di castagno) negli stand della festa in piazza.

Castagnate: oggi castagne in piazza a Osoppo, Magnano in Riviera, Maniago, Frisanco

Festa della zucca: oggi a Venzone si conclude al XVII festa della zucca, con piatti a tema proposti sugli stands e nelle taverne, esposizioni e concorsi di cucurbitacee. Zucche in festa anche a Cordenons, Azzano X, Pravisdomini, Buttrio

Fabiana Romanutti

SpazioImpresaDonna

Per la tua voglia di impresa 10 ore gratis da non perdere

«Mettere su impresa» è una bella impresa, specialmente se sei una donna, per questo lo SpazioImpresaDonna della Camera di Commercio di Gorizia ti dedica DIECI+, il nuovo servizio di assistenza per tutte le donne che hanno già avviato un'attività d'impresa o pensano di farlo. DIECI+ significa 10 ore che ti aiuteranno ad accrescere

e consolidare la tua cultura imprenditoriale grazie alla consulenza e all'assistenza tecnica, gratuita e personalizzata di professionisti qualificati. Potrai così analizzare e chiarire gli aspetti più complessi della gestione d'impresa e valutare con spirito moderno e innovativo il tuo progetto imprenditoriale.

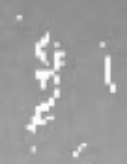
La consulenza si articola nelle seguenti aree tematiche:

- Area Societaria Contabile
- Area Finanziaria
- Area Marketing
- Area Giuridica
- Area Qualità
- Area Organizzazione e gestione aziendale

Per informazioni:

Via F. Crispi 10
34170 Gorizia (GO) Tel. 0481 384261
spazio.impresa@go.camcom.it - www.go.camcom.it

dieci+

10 ore di consulenza gratis
per le donne imprenditriciCamera di Commercio
Gorizia

Barche

E-mail:
barche@ilpiccolo.it

A cura di
Alessio Radossi

NOI E IL MARE Lo scafo venne varato a Murter nel 1966, nel centesimo anniversario della battaglia di Lissa

«La brazzeria dalmata ha segnato la mia vita»

L'ex allenatore di nuoto Schiattino: per 40 anni fra baie e isole con moglie e figlie

Molti personaggi animano la vita dei Circoli nautici dell'Alto Adriatico ed incontrarli, chiacchierare con loro e farsi raccontare le loro storie è come sfogliare vecchi diari di bordo o leggere romanzi d'avventure sul mare.

Uno di questi è Ovidio Schiattino e descrivendolo bisogna far attenzione a non confonderlo con la sua splendida barca: una brazzeria dalmata di nome Antal con cui convive ormai da più di 40 anni; lunghezza fuori tutto metri 8,74; larghezza 2,95; pescaggio 0,60, superficie velica metriquadri 84; motore (aggiunto successivamente) Leyland Morris da 38 cavalli.

Fisicamente, Schiattino lo si nota subito, ma non così la sua età ormai avanzata; alto, occhi chiari e attentissimi, capigliatura spesso disordinata, abbronzatura talmente sedimentata da riuscire ad ignorare gli invernali, insomma il volto di un uomo di mare come da cliché fotografico.

E' un vero dalmata, nativo di Zara con genitori ed avi che, seguendo le vicissitudini della Repubblica di San Marco, approdarono prima a Creta e da lì all'isola di Lesina dove, fin da bambino, ha navigato tra le centinaia di isole e scogli della Dalmazia stabilendosi infine a Trieste, città in cui è stato per anni insegnante di educazione fisica e per un periodo anche a Roma quando per le Olimpiadi, ricoprì la carica di allenatore della Nazionale Italiana di nuoto.

Ma dopo l'uomo ecco l'altra sua metà cioè la brazzeria dalmata Antal che, più di ogni altro avvenimento, ha segnato la sua vita. La costruzione stessa è degna



La brazzeria dalmata «Antal», in una foto di qualche anno fa. Nel riquadro, Ovidio Schiattino

di un romanzo; l'idea di realizzarla nasce infatti dall'entusiasmo giovanile di Schiattino e la storia ha inizio con la ricerca in Slavonia del particolare legno di rovere, la quercia reale, nelle foreste stesse che la Serenissima utilizzava per costruire la sua potente flotta.

Siamo negli anni '60 e sull'isola di Murter viene scoperto un vecchio maestro d'ascia che, in un antico squero, crea ancora le ultime barche tradizionali. Ovidio non disponendo, per motivi economici, di legno a sufficienza per creare una brazzeria classica, decide di optare per una più piccola dalle dimensioni presunte, suggerite dagli storici, della barca di Ulisse cioè metri 9 per 3 per 1, misure canoniche del mezzo

guscio di noce utilizzato l'Odisseo nel suo vagare nel Mediterraneo. La data del varo non è scelta a caso: 1966, cent'anni dalla battaglia di Lissa; il colore sarà nero e giallo come la bandiera dell'Imperial Regio Governo alla cui ombra generazioni di dalmati hanno navigato in pace e in guerra. L'armo è a picco e boma, pesantissimo il timone, le vele al terzo di cotone makò egiziano, fatte a mano da un vecchio artigiano che affermava di essere stato maestro velaio sul veliero austro-ungarico Maria Adelaide.

Dopo il varo, la brazzeria, dal nome derivato dalle due figlie Antonella e Alessandra, priva di motore, inizia la lunga navigazione, durata più di tre mesi, fino ai sicuri moli dello YC



Sopra, l'«Antal» durante una regata

Adriaco, e da quel lontano giorno Ovidio e la moglie Silva Del Core, conosciuta in tutto il Litorale come *La Marescialla*, hanno percorso in lungo e in largo Istria e Dalmazia: per baie e balette senza toccar porto o marina, come raccontano con una punta di orgoglio.

A bordo sempre le tradizionali 360 bottigliette di vino frizzante per poterne bere una al giorno perché: *vin e pese fresco no devi mai mancar!* Ma anche bussole e diverse ancore: *dipendi dal vento e dal mar che pol far!*

E tutto corrisponde al carattere di Schiattino, deciso, quasi rude con gli equipaggi («Il capitano ha sempre ragione», ricorda a chi lo va trovare nella sua abitazione di Sistiana), come con gli atleti negli allenamenti, ma in fondo dolce e con un gran cuore aperto e generoso. Abituati ai moderni, sofisticati, leggeri e veloci plasticoni a vela e a terminologia sempre più anglosassone, i giovani velisti del Golfo, stentano a capire, a bordo dell'Antal, parole come: *spuntiere, capiza, bigotte, mancoli* e altri termini marini in estinzione, ma per fortuna personaggi come Ovidio Schiattino li tengono ancora in vita.

Anche per l'Antal gli anni sono però passati ed ora la storica brazzeria dalmata gode di un meritato ma triste riposo su di uno scalo in un cantiere nel canale navigabile di Monfalcone, bisognosa com'è di cure e di un attento restauro conservativo, ma tutti quelli che amano le belle storie di mare e di barche, si augurano che ben presto la si potrà rivedere ringiovanita solcare di nuovo, lenta, armoniosa e sicura, le acque dell'Adriatico.

Niki Orciuolo

STORIE DI BARCOLANA

1980: lo sbarco dei tedeschi lanciò la regata internazionale



Il «Rupe» durante una regata

di Fulvio Molinari

Da alcuni anni ormai nessuno sembra farci caso, ma le barche che vengono per vincere la Barcolana compiono navigazioni lunghe: Alfa Romeo di Crichton arriva dalla Nuova Zelanda, e poi ci sono pretendenti alla vittoria che giungono da Malta, dall'Inghilterra, dal Tirreno, dal Sud Adriatico. E gli stranieri che hanno vinto la regata sono ormai tanti, ma il primo, in quel lontano 1980, parlava tedesco. Parlava tedesco, anzi, tutto il suo equipaggio, vestito di un elegante cerata rossa. I velisti teutonici si muovevano tutti assieme, come collegiali o soldati, agli ordini di Rudolf Hoffmeister, un tedesco alto e robusto di Monaco di Baviera, armatore del «Rupe».

L'equipaggio venne al completo alla segreteria delle iscrizioni, e poi si recò al bar per la solita birra. Compilarono il modulo di iscrizione - ricordo perfettamente - con tutti i dati personali e il numero di tessera delle federazione tedesca della vela. Tutto burocraticamente ineccepibile. Erano in otto: oltre a Rudolf, che alcuni chiamavano amichevolmente Rudy, c'erano Helmut Hohlzer, Ulli Finch, Norbert Geissler, Peter Muckel, Dieter Wachter, Henning Petersdorf e Franz Grosser, il timoniere, che si era fatto le ossa sugli FD nelle regate sui laghi di Germania.

Anche Hoffmeister aveva sempre regatato sui laghi con ogni tipo di deriva, ma poi aveva messo da parte un po' di soldi e aveva pensato di farsi una barca: bella, veloce, robusta. Scelse, con teutonica cura, un cantiere di prestigio, il «Se.rigi» di Aquileia, e il «Rupe» nacque nel giro di un anno, nell'autunno del 1979. Dopo il varo tutti i fine settimana, da Monaco, Rudy veniva con gli amici a tirar bordini in Alto Adriatico, mol-

lando gli ormeggi dal Marina Hannibal, dove «Rupe» era di stanza, per confrontarsi con il limpido maestrale della costa istriana, lo scirocco che rotolava onde lunghe da chissà dove, la bora che veniva giù dall'altipiano. De Cesco, del cantiere Se.rigi, gli parlò della Barcolana: «era un peccato che non tentasse di vincerla con quella barca così potente e grande».

Hoffmeister non ci pensò due volte. Andò da Sergio Furlan, che teneva veleria presso Hannibal, e si fece fare una muta di vele nuove, di taglio moderno. Poi, in attesa della seconda domenica di autunno, cominciò gli allenamenti, ogni fine settimana, studiando venti e correnti del golfo. Il 12 ottobre dell'80 l'equipaggio era perfettamente a posto, la barca

attrezzata come si deve, e il vento favorevole, una bora moderata (10-15 nodi) che imbiancava il golfo e invitava a dare spinnaker sul primo lato e a tenere vele piene sui percorsi di bolina.

Quella domenica c'era non anche altri pericolosi pretendenti alla vittoria, tra cui «El

Cid» di Zago con al timone Giorgio Brezich e il nuovissimo «White Shadow» di Benno Dröhl, destinato a dettar legge l'anno successivo. Ma quella era una domenica che parlava tedesco, e il «Rupe» sui due ultimi lati di bolina dimostrò di avere un passo in più. Staccò tutti per presentarsi solo, e trionfante, sulla linea di arrivo, mentre a Monacco, dove la notizia della vittoria si era rapidamente sparsa, tutti brindavano a birra. Battendo 351 concorrenti il «Rupe» consacrò l'internazionalità della regata di Trieste, che stava crescendo anno dopo anno. Hoffmeister ci prese gusto, e nei cinque anni successivi tentò di riconquistare la vittoria, ma dovette accontentarsi di posizioni di rincalzo.



Rudolf Hoffmeister

Può essere l'armatore, ma anche colui che conduce la barca di un charter. E che ha diritto di vita e di morte sull'equipaggio

Si fa presto a dire «skipper»: come evitare i velisti della domenica

Skipper termine inglese, che significa comandante di una imbarcazione da diporto, ma sul termine c'è una certa confusione. Lo skipper, spesso è lo stesso armatore cioè il proprietario, ma a volte l'armatore affida la sua barca ad uno skipper di fiducia che se ne assume tutte le responsabilità. In questo caso lo skipper diventa il capo assoluto in ogni circostanza, detta le regole della vita di bordo e bada che siano osservate. E' responsabile dell'equipaggio, della loro sicurezza, di quella della barca e della buona riuscita della crociera che può avere molti imprevisti. Con queste responsabilità tutte concentrate sulla sua persona, spesso si trasforma in padre-padrone soprattutto se l'equipaggio è formato da dilettanti al primo imbarco. Nel passato, come si sa, aveva addirittura diritto di vita e di morte e tanti privilegi: puniva, pre-



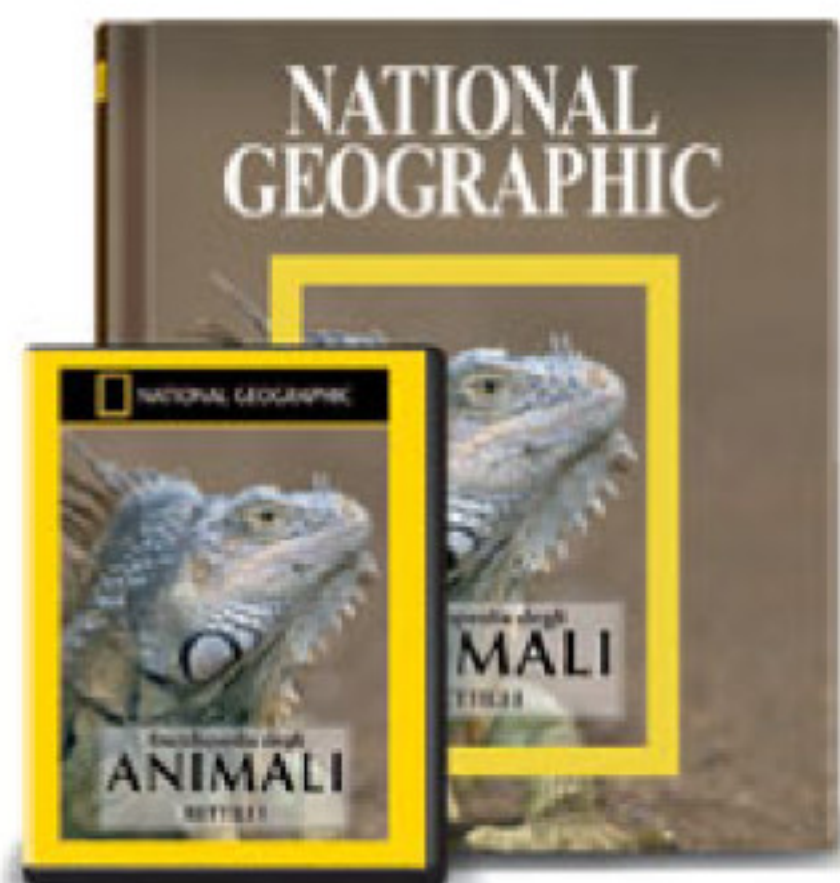
Una barca in navigazione nelle acque della Croazia

miava, battezzava e, al caso, leggeva pure l'orazione funebre. Ora certo non è più così ma il potere dello skipper è ancora assoluto: stabilisce la rotta, può modificarla se lo reputa necessario, prende decisioni rapide, a volte impopolari, impone all'equipaggio di eseguirle senza metterle in discussione e, esercitando questa leadership, finisce per essere amato e ammirato come un Dio o disprezzato ed odiato. Non sono più i tempi degli ammutinamenti, ma di membri dell'equipaggio o di clienti paganti saliti a bordo di barche charterizzate che, dopo liti feroci, abbandonano la crociera per mille ragioni, più o meno valide, ce ne sono a decine, basta sentire gli sfoghi sui moli. La crociera con lo skipper inesperto o insicuro, incapace di farsi apprezzare dall'equipaggio, ben presto si trasforma in un incubo ed è causa di interminabili conflitti

e la vacanza in barca che si sperava di tutto relax, finisce con uno stress pazzesco. Diverso è il discorso sulle grandi barche da regata, qui lo skipper diviene esclusivamente la figura di riferimento anche perché il timoniere deve solo pensare a condurre bene la barca, ad esempio, sulla mitica Azzurra in Coppa America: Cino Ricci era lo skipper e Mauro Pelaschier il timoniere, entrambi velisti molto esperti e capaci, ma con due ruoli ben distinti. La parola skipper è oggi piuttosto inflazionata ma per definirsi tale bisogna possedere esperienza e aver «pestato onde» per centinaia di miglia in ogni condizione di mare e di vento superando indenne o nel migliore dei modi possibili, tempeste ed avarie e non solo essere uscito qualche volta con la barchetta di famiglia a poche miglia dalla costa.

n.o.

LA GRANDE ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI



16° LIBRO
+ DVD



NATIONAL
GEOGRAPHIC

Un'opera prestigiosa e completa per tutta la famiglia, dedicata a chi ama la natura, gli animali e a chi vuole conoscerli meglio. Una collana imperdibile realizzata da National Geographic, leader mondiale della divulgazione scientifica.

Da mercoledì 31 ottobre la 16ª uscita «Rettili I» a € 9,90 in più a richiesta con

IL PICCOLO

GESTI E SAPORI

artigianato nel segno della qualità

1/4 NOVEMBRE

2007 PIAZZA VERDI / TRIESTE / DALLE 11.00 ALLE 21.00
inaugurazione giovedì 1 novembre ore 11.00

GLI ESPOSITORI

IL COLORE VIOLA DI KOZLOVIC R. / L'ISOLA CHE NON C'È DI COVACH A. / MAKASSAR DI TITZ F. / BIMA DI SERAFIN E. / PRODOTTI DEL BUCANEVE S.R.L. / ANDREA MILIA / UN PO' DI TUTTO S.N.C. / CERAMICA ARTISTICA PROSPETTIVA IMPRESA ETICA COMART ONLUS / ROSSO DI FERRO DI FRAGIACOMO F. / PIOLO & MAX S.N.C. / ARTEVIVA DI DI GIUSTO L. / LA FORNACINA DI RIGO N.

IL PUNTO DI RISTORO

Nettare Di Vino prepara e presenta le migliori produzioni alimentari e vinicole della provincia: i salumi di Masè, i formaggi delle aziende agricole del Carso, il salmone della Val Rosandra di Edi Zobec, i vini DOC Carso, la birra artigianale del Birrificio Cittavecchia, l'olio extravergine di oliva "Tergeste" DOP e altre specialità.

GLI APPUNTAMENTI DEL GUSTO

OGNI GIORNO DALLE 18.30 ALLE 19.30

NELLO SPAZIO RISTORO DI NETTARE DI VINO

L'incontro con i produttori e la degustazione dei loro prodotti. Tre serate saranno dedicate ai Vini DOC Carso in abbinamento a produzioni alimentari tipiche: questi "assaggi guidati" saranno coordinati dall'Associazione Italiana Sommelier. La quarta serata prevede una degustazione guidata degli oli extravergini di oliva dei produttori che fanno parte del Comitato Tergeste DOP, con la presenza di un esperto ologo.

Gli incontri-degustazione sono gratuiti ma a numero chiuso: è necessaria la prenotazione al tel. 040 3185527 o con una e-mail all'indirizzo irenesusa@cna trieste.com

GLI APPUNTAMENTI MUSICALI

OGNI SERA DALLE 19.30

NELLO SPAZIO RISTORO DI NETTARE DI VINO, che per l'occasione si trasforma in Music Club, APERITIVI MUSICALI in collaborazione con la Scuola di Musica 55.

GIOVEDÌ 1.11 / ADRIANA VASQUES QUARTETTO

Samba, bossanova, canzone d'autore internazionale

VENERDÌ 2.11 / ALESSANDRA FRANCO QUARTETTO

Temi e tradizioni musicali da tutto il mondo

SABATO 3.11 / TRIESTE RAGTIME BAND

Lo swing e il ritmo del ragtime e del dixieland

DOMENICA 4.11 / THE DUKE OF RHYTHM DUO

Dai classici di Duke Ellington al soul tipico della stax degli anni '60

GLI APPUNTAMENTI PER I BAMBINI

OGNI GIORNO DALLE 16.00 ALLE 18.00

NELLO SPAZIO RISTORO DI NETTARE DI VINO

animazione e laboratori per i più piccoli

GIOVEDÌ 1.11 / DECORIAMO LA CERAMICA

In collaborazione con Ceramica Artistica Prospettiva - Impresa Etica Comart coop. sociale onlus, i bambini potranno

dipingere degli oggetti in ceramica, che poi verranno cotti e consegnati domenica 4.

VENERDÌ 2.11 E SABATO 3.11 / UN DISEGNO SUI GESTI E I SAPORI In collaborazione con l'Alliance Française, concorso di disegno con premi per i primi tre classificati.

DOMENICA 4.11

/ 12.00 PREMIAZIONE del concorso di disegno

/ 16.00 CONSEGNA degli oggetti in ceramica preparati giovedì 1

/ A SEGUIRE L'INTELLIGENZA DELLE MANI

I bambini e i ragazzi della Scuola Primaria Foschiatti dell'Istituto Comprensivo Valmaura raccontano in un video le loro esperienze di incontro con gli artigiani della CNA del settore dell'artigianato artistico.

LA MOSTRA DEGLI ORAFI

GIOIELLI CONTEMPORANEI

Nella saletta del Bar Tergesteo artigiani orafi di Trieste e della regione e artisti orafi, creatori di opere d'autore d'avanguardia, provenienti da tutta Italia e dall'estero, si confrontano.

PRENOTAZIONI

Per le prenotazioni relative agli eventi collaterali, rivolgersi alla sig.ra Irene Susa segreteria organizzativa CNA di Trieste piazza Venezia 1 - tel. 040 3185527 / 040 3220091 fax 040 308212 - e-mail irenesusa@cna trieste.com

con la collaborazione di Scuola di Musica 55 e Alliance Française di Trieste - si ringrazia Catea Soc. consortile a r.l. e Flash S.r.l.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel.

0434/20432, 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di

fax

più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero;

9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di

due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,45
Festivi 2,20

ALFIERI 4 privato recente ristrutturazione Il piano 90 mq soggiorno bica-mere cucina bagno cantina posto auto in garage 170.000 euro. 0408990502. (A6976)

ASPETTATE Babbo Natale?!? Fatevelo da soli un regalo! Fronte mare/porto laguna Lignana villetta vacanza. Euro 89.900!!! 0309140277. (Fil1)

FIORINI Immobiliare 040639600 Costalunga casetta su 2 piani composta da soggiorno cucinotto 2 camere guardaroba bagno posto auto euro 165.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Grotta stabile recente totale vista mare splendido attico 2 livelli con terrazzi riscaldamento autonomo posto auto prezzo impegnativo.

FIORINI Immobiliare 040639600 San Giusto stabile signorile ristrutturato appartamento primoingresso composto da soggiorno cucina 2 camere bagno riscaldamento autonomo euro 180.000.

GORIZIA a 6 km privato vendibile terreno edificabile con rustico annesso e cantina anti-

ca interrata di 180 mq. Cell. 3400010514.

PRIVATO vende appartamento zona Piccardi mq 130 + terrazzi euro 195000 trattabili tel. 040366085.

(A7036)

RABINO 040368566 Roiano vista mare villetta a schiera recente su due livelli con tre posti macchina ampio ingresso saloncino con terrazzo vista mare cucina abitabile un bagno completo piano superiore una camera matrimoniale con vista mare due camerette di cui una veranda un grande bagno rifiniture lussuose ampia cantina in muratura riscaldamento autonomo euro 355.000 rif. 8907. (A00)

RABINO 040368566 Servola ultimo piano riscaldamento autonomo ingresso soggiorno una camera matrimoniale una grande cucina abitabile bagno posto macchina condominiale euro 88.000 rif. 8207. (A00)

RABINO 040368566 Università piano alto luminoso ascensore riscaldamento autonomo ingresso tinello con cucinotto ampio soggiorno due camere matrimoniali bagno soffitta euro 146.000 rif. 8807. (A00)

SAN Giusto, privato vende esclusivo loft su due livelli ristrutturato ben rifinito, 118 mq. Termoautonomo. Euro 198.000. 3355607136. (A00)

SAN Giusto privato vende esclusivo loft su due livelli ristrutturato ben rifinito 118 mq termoautonomo euro 198000 tel. 3355607136. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 vende euro 40.000 Rosmini (adiacenze) in palazzo d'epoca alloggio da ristrutturare con affaccio su ampio giardino interno di cucina soggiorno camera servizio esterno.

Continua in 17.a pagina

Nuova Opel Antara.

Il nuovo SUV di Opel.



2.0 CDTI 150 CV, a trazione integrale, da € 28.800*

Tecnologia e sicurezza al top nella categoria

- Trazione integrale IMTS (Intelligent Management Traction System)
- ESP®Plus + Traction Control®Plus
- CBC (controllo frenata in curva) e HBA (assistenza frenata emergenza)
- DCS (controllo marcia in discesa)

Tutto di serie

- Cerchi in lega da 17"
- Climatizzatore elettronico con sensore qualità dell'aria
- Radio CD con lettore MP3 e comandi al volante
- Accensione automatica dei fari (ALC)

Gamma motori ad alta efficienza

- 2.0 CDTI da 150 CV con F.A.P. di serie, anche con cambio Active Select®
- 2.4 benzina 140 CV e 3.2 V6 benzina 227 CV
- Kit trasformazione autocarro in linea con normativa fiscale '07

Approfitta: per 3 giorni sconti da non perdere su tutta la gamma Opel!

GMAC

Panauto
Più soluzioni per l'auto

Solo a ottobre. Porte Aperte sabato 27 e domenica 28.

TRIESTE
PANAUTO
Strada della Rosandra, 2
040/2610026

MONFALCONE
BOATO CAR
L.go dell' Anconetta, 1
0481/411176

MARIANO DEL FRIULI (GO)
PANAUTO
SS 305 (1 km da Gradisca)
0481/699800

TORVISCOSA (UD)
FILIALE PANAUTO
Via del commercio, 12
0431/929441

* Prezzo chiavi in mano. IPT esclusa, di Antara Edition 2.0 CDTI 150 CV. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida per modelli disponibili in rete, in caso di permuta e fino al 31 ottobre 2007. Alcuni equipaggiamenti visibili nella foto sono a richiesta. Consumo ciclo misto da 7,6 a 11,6 (l/100km). Emissioni CO₂ da 198 a 277 (g/km).



www.opel.it

Inaugurati i lavori per la seconda volta dal premier Sanader. Le proteste di Sarajevo: impedita la libera navigazione

Sabbioncello, il ponte della discordia

Alla Croazia serve per aggirare il territorio bosniaco attorno a Neum

FIUME Ha innescato una ridda di reazioni di segno, tutto sommato, esplicitamente negativo o apertamente sarcastico la «sceneggiata preelettorale» con cui il premier Ivo Sanader ha voluto inaugurare solennemente – per la seconda volta! – l'avvio dei lavori al contestato ponte di Sabbioncello (Peljesac), che con un «salto» di oltre 2.400 metri dovrebbe scavalcare il braccio di mare che si frappone tra detta penisola e il resto della costa dalmata nella regione di Ragusa (Dubrovnik). Dopo la cerimonia svoltasi in pompa magna circa due anni fa in località Komarna (in «terraferma») per dare solennemente il via ai lavori di apprestamento della viabile di accesso al futuro mega-ponte, giovedì pomeriggio il premier ha voluto replicare l'esibizione.

A un mese dalle elezioni politiche, con acconce fanfare e stuolo mediatico ha simbolicamente iniziato i lavori per quello che dovrebbe essere il ponte vero e proprio. Solo che stavolta la rappresentazione si è svolta in località Brijesta, ossia dall'altra parte del Canale di Mali Ston, che separa la penisola di Sabbioncello dal resto della fascia costiera: un budello in fondo al quale si trova il piccolo territorio costiero di Neum, unico sbocco bosniaco in Adriatico (e da qui le irriducibili obiezioni del governo di Sarajevo alla costruzione del ponte, da questi ritenuto «un impedimento all'intangibile suo diritto di libera navigazione»). Sarebbe proprio per consentire alla futura autostrada tra Spalato e Ragusa di «scansare» il minuscolo territorio bosniaco, e il diktat confinario di Sarajevo, che l'immaginifico ponte sarebbe stato concepito. La solenne inaugurazione-bis, svoltasi stavolta in località Brijesta, dunque sulla penisola che si vorrebbe molto costosamente collegare con la terraferma, ha avuto un singolare effetto, del tutto inatteso: quello di amalgamare – per la prima volta – l'intero arco politico non targato Accadizeta (il partito al potere, di cui Sa-



nader è a capo), unendolo in un coro di critiche, contestazioni e frecciate sarcastiche.

Con argomenti non difformi nella sostanza, contro il costoso ed economicamente irrazionale progetto

L'opera costerà in tutto 272 milioni di euro.

Ma alla fine si potrebbero superare i 300 milioni

si sono schierati, dalla destra alla sinistra o viceversa, gli esponenti di praticamente tutti i partiti. La realizzazione dell'opera dovrebbe durare quattro anni e la complessità dei lavori (piloni infissi in un fondale instabile e cedevole) richiede una spesa enorme se rapportata alle ben più impellettate necessità del Paese: questa versione croata del «ponte sullo stretto» o, in

questo caso, «sul canale» costerebbe qualcosa come 272 milioni di euro, ma secondo alcune valutazioni la cifra più credibile potrebbe superare anche nettamente i 300 milioni. Al momento, infatti, il preventivo esatto pare ancora un'opinione. Per giunta approssimativa. Il che, inarcando cespugliose sopracciglia, ha indotto perfino il super partes presidente della Repubblica, Stjepan Mesic, a una chiosa piuttosto beffarda. Per non dire dei caustici commenti della pleora di rappresentanti partitici, unanimi nel ritenere il ponte un'opera troppo dispendiosa e di scarsa utilità, destinata ad assorbire risorse finanziarie che dovrebbero avere invece ben altro impiego.

Il «ponte sul canale» (del tipo strallato) dovrebbe avere una lunghezza di 2440 metri e poggiare su una serie di piloni che ne sollevano l'impalcato (a due corsie di scorrimento) fino a ben 55 metri sul livello del mare. Un'altezza necessaria per «tappare la bocca»

agli obiettori di Sarajevo e bastevole per consentire a qualsiasi mercantile, vascello o mega-cruiser la navigazione da/per il prezioso litorale della Bosnia. Per la stessa ragione la «luce» dell'arcata più ampia, fra i due

L'infrastruttura sarà lunga 2440 metri e l'arcata principale sarà alta 570 metri

piloni centrali, sarebbe di quasi 570 metri. Cosa che tuttavia alle autorità bosniache non basta, tanto da indurle a preannunciare il ricorso ad acconce istituzioni giudiziarie internazionali per salvaguardare il loro diritto di libero transito nel Canale di Mali Ston e di accesso al mare aperto. Tanto più che, a detta di Sarajevo, la delimitazione del confine marittimo nel Canale in

questione sarebbe ancora tutta da stabilirsi.

A prescindere dalla ripicca del governante bosniaco – che vorrebbero veder passare l'autostrada per Ragusa attraverso le sbarre di confine di Neum –, ben più serie appaiono le argomentazioni critiche dei politici non del tutto «affiatati» con il partito di Sanader, di quelli di opposizione e, soprattutto dei tecnici. Il ponte di Sabbioncello – come fanno notare quest'ultimi – potrebbe si abbreviare di una trentina di chilometri l'attuale percorso stradale e rendere più facilmente raggiungibili i ferryboat da qui in partenza per le isole di Meleda (Mljet), Curzola (Korcula) e Lagosta (Lastovo), ma nella migliore delle ipotesi non potrebbe contare che su una media di traffico di forse neppure 5 mila veicoli all'anno. Assolutamente troppo poco per giustificare un progetto del genere. E ciò mentre i campi della Slavonia attendono ancora un adeguato sistema irriguo che li preservi da siccità come quella dell'estate scorsa; ma anche mentre la circosollazione o tangenziale fiumana, passaggio obbligato del principale viai turistico, sulle sue attuali e miserevoli due corsie registra già una media giornaliera di 35 mila veicoli e il raddoppio di carreggiate resta per adesso ancora in fase progettuale.

Il che fa pensare al «ponte sul canale» non solo come a uno strumento preelettorale, ma anche come a un progetto caldeggiato da una lobby influente come quella dei «grandi costruttori». Cappeggiata, in questo caso, da quel Jure Radic, ex ministro all'epoca della presidenza Tudjman, già progettista dell'infelice nuovo ponte di Maslenica (Zaratino), che a ogni più gagliardo refo di bora è a rischio e viene chiuso alla circolazione. Tanto da rendere indispensabile la sollecita ricostruzione del ponte precedente, più a sud e più riparato, ma distrutto dalla guerra. Sul quale la circolazione, anche in barba alle bore invernali, era da sempre stata possibile. Come lo è tuttora.

f. r.

La segnaletica sarà scritta anche in inglese. Finanziamento di 6 mila euro alla Comunità da parte dell'Unione Italiana

Albona: bilingui anche i cartelli turistici

I CAMBI	
CROAZIA	
Kuna 1,00	→ 0,1365 €
BENZINA SUPER	
kune/litro 7,76	1,063 €/litro
BENZINA VERDE	
kune/litro 7,93	1,086 €/litro
SLOVENIA	
EUROSUPER	
euro 1,035	
SUPERPLUS	
euro 1,065	
PRIMADIESEL	
euro 0,982	

ALBONA Dopo aver raggiunto un traguardo di portata storica, ossia il ripristino della toponomastica bilingue in cittavecchia dopo oltre 50 anni di assenza delle diciture italiane, la Comunità degli Italiani ha avviato un'altra iniziativa di carattere analogo. Ossia la collocazione di diciture bilingui, anzi trilingui (incluso l'inglese) anche per la segnaletica turistica. E pare comune che le tabelle monolingui solo in croato servano a pochi, unicamente ai pochi turisti nazionali. Ne sono esclusi quelli

italiani e quelli delle altre nazioni che più o meno conoscono l'inglese. E poi le insegne turistiche bilingui sarebbero un atto dovuto agli italiani autoctoni e alle disposizioni dello Statuto cittadino. Queste le argomentazioni che hanno indotto la Presidenza della Comunità degli Italiani a inviare una precisa richiesta all'Amministrazione municipale. «Stiamo aspettando una risposta da due mesi - dice la Presidente della Comunità Daniela Mohorovic - siamo comunque convinti di una rispo-

sta positiva considerati i nostri ottimi rapporti con il Municipio e le assicurazioni del sindaco Tullio Demetlika». Intanto la Comunità albanese che conta un migliaio di soci, ha ricevuto un finanziamento straordinario dall'Unione Italiana pari a 6.000 euro che rappresenteranno un bell'investimento per le varie attività.

«Impiegheremo la cifra - spiega Daniela Mohorovic - per l'acquisto di 8 computer, un televisore e un apparecchio Dvd che ci permetteranno l'avvio dei cor-

si gratuiti di utilizzo del computer. Questi saranno diretti su base volontaria da un albanese che ritorna nella città natale, dopo aver vissuto per anni in Italia. E nostra intenzione anche mettere a disposizione una saletta per chi volesse navigare in Internet». Ora la Comunità è alla ricerca di un bibliotecario che metta ordine nel suo fondo librario, ultimamente arricchito di 300 volumi gentilmente donati dal Console Generale d'Italia a Fiume Fulvio Rustico, sempre attento e sensibile alle necessità ed esigenze della Comunità nazionale italiana in Istria e sul Quarnero.

p. r.

DALLA PRIMA PAGINA

La storia economica di Trieste, è una lunga storia di declino. Fino alla fine degli anni Sessanta, Trieste e tutte le province della regione, condividevano lo stesso destino di restare indietro, come dinamica del reddito, rispetto al resto d'Italia, che aveva cominciato a correre.

In particolare Trieste, aveva pagato, con un brusco ridimensionamento del suo reddito, la chiusura della cantieristica. Poi, dagli anni Settanta, le strade si sono divaricate. Udine e Pordenone, hanno iniziato il recupero rispetto all'Italia. Il reddito prodotto a Trieste, invece, con le dimissioni Iri degli anni Ottanta, e con la contrazione dell'attività portuale negli anni Novanta, ha continuato a diventare una quota sempre più piccola del reddito nazionale.

Solo verso la fine degli anni Novanta, si vede l'inizio di una ripresa.

Questo calo è chiaramente un effetto della deindustrializzazione della città. Oggi, la quota di valore aggiunto prodotta nell'industria è circa due terzi della quota regionale, nonché di quella nazionale. Per quanto riguarda gli occupati nell'industria la cifra scende a poco più della metà della percentuale regionale degli addetti.

La quota degli occupati nei settori a tecnologia alta e medio-alta è superiore alla media regionale ma, dal 1991 al 2001, questa quota è calata, e il divario si è ridotto a favore della regione. La stessa dinamica calante è osservabile nelle esportazioni dei settori corrispondenti. Tranne l'anno scorso, le esportazioni nette non hanno contribuito in gran

LA FORZA DI TRIESTE

misura alla dinamica del reddito di Trieste. A questo si aggiunge che, negli ultimi anni, solo le costruzioni e i servizi hanno mostrato tassi positivi.

Ma anche nei servizi, ci sono luci e ombre. Anche se la quota del valore aggiunto prodotto in tutti i servizi, privati e pubblici è forse la più alta in Italia, gli addetti al commercio sono calati sensibilmente nel decennio tra il 1991 e il 2001. Così come sono diminuiti gli addetti ai trasporti, probabilmente per la riduzione dell'attività portuale.

Il fatto che siano invece aumentati di oltre il 30% gli addetti ai servizi immobiliari e finanziari, sugge-

risce la risposta alla domanda iniziale. La conclusione più verosimile è che, a partire dalla seconda metà degli anni Novanta, la crescita del reddito in città sia imputabile a un forte ciclo edilizio. Ancora all'inizio degli anni Novanta, infatti, il centro storico della città appariva in abbandono, in contrasto con i centri storici ristrutturati di molte altre città italiane. La trasformazione è ora consistente e percepibile, come la dimensione dell'attività messa in moto per realizzarla.

Ma, se il ciclo edilizio ha sostenuto la crescita passata, è improbabile che possa sostenere in ugual modo una crescita futura.

In città c'è solo un altro polo possibile di crescita, consistente e di lungo periodo, ed è il porto. Si è affacciata l'occasione storica di riprendere il cammino della città come città di mare.

Ma stavolta non da soli, bensì in cooperazione con gli altri porti dell'alto Adriatico. Chiunque, a Trieste come a Capodistria, pensasse di ritagliarsi una fetta degli affari, sabotando la cooperazione, semplicemente devierebbe i traffici altrove.

Infatti, i grandi traffici che usciranno da Suez avranno bisogno di tutti i porti dell'alto Adriatico, come di più sportelli per una stessa grande folla di clienti.

L'occasione andrebbe colta; ma bisognerebbe decidersi, subito. Forse, allora, tra qualche anno, non moltissimi, un economista, passeggiando per Trieste, non avrebbe più neppure bisogno di chiedere l'origine del benessere intorno a lui, tanto potrebbe essere evidente la fonte dell'effervescenza economica della città.

Gabriele Pastrello



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Il lavoro

legge regionale 09/08/2005, n. 18 norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro.

meno disoccupati

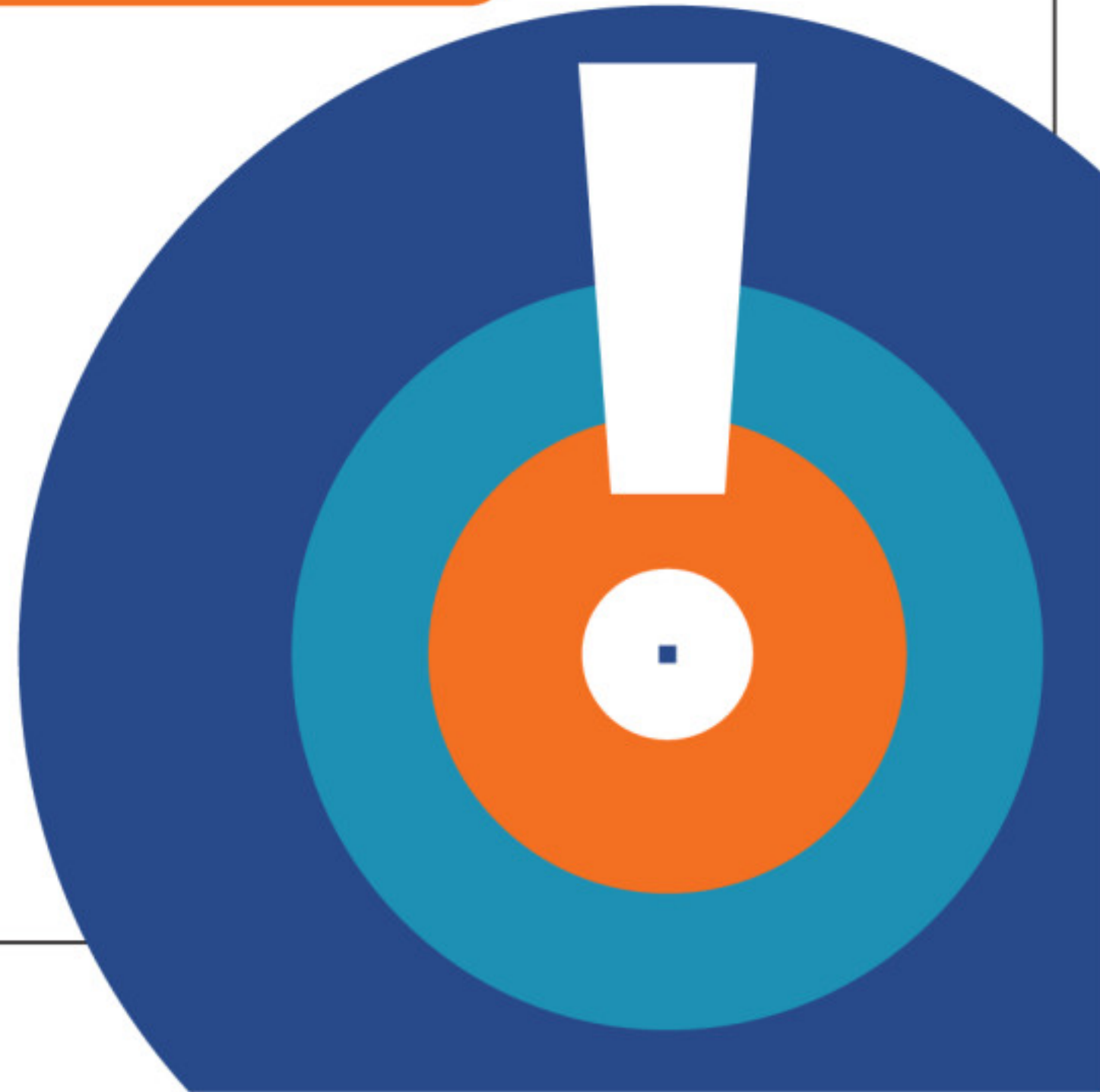
Incentivi alle imprese ed alle associazioni che assumano a tempo indeterminato disoccupati:

- che abbiano già compiuto 45 anni;
- che siano laureati da almeno 2 anni;
- da almeno 6 mesi;
- che hanno perso il posto di lavoro a causa di gravi crisi occupazionali.

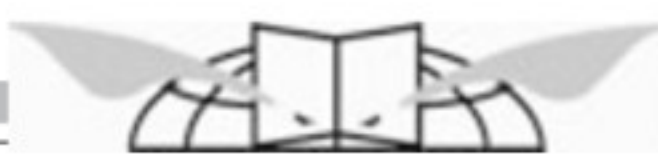
Maggiori informazioni su
www.regione.fvg.it

15.000

**nuovi occupati tra
il 2003 e il 2006**



CULTURA & SPETTACOLI



Qui sopra, il professor Elvio Guagnini. A sinistra, lo scrittore Mauro Covacich. A destra, Kahled Fouad Allam, docente di sociologia del mondo musulmano a Trieste



TRIESTE Come spiegare la peculiarità di Trieste a un centinaio di delegati arrivati da ogni angolo d'Europa per il XXI Congresso degli scrittori europei? Trieste è stata infatti scelta quest'anno come sede del forum «**Mare Nostrum - IV**» - organizzato dal Sindacato nazionale Scrittori italiani - che si concluderà oggi dopo tre intense giornate di lavori congressuali. All'insegna del tema «Trieste, la sua macro-regione e l'Europa: una tradizione multiculturale e un contributo per un futuro europeo interculturale» sul podio dell'aula magna della Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori, si sono alternati relatori d'eccellenza che hanno tratteggiato gli aspetti che rendono la nostra città così paradigmatica in un'Europa che si apre sempre più verso l'est.

Rappresentanti di diverse categorie di scrittori, di organizzazioni, associazioni e sindacati delle diverse nazioni europee, hanno così scoperto i miti e le realtà della città che - dopo Delhi, Barcellona e Cipro - ha avuto l'onore di ospitare il loro incontro. Il professor **Elvio Guagnini** ha illustrato la storia culturale di Trieste, sottolineando come i suoi scrittori si siano fatti interpreti non solo dell'incrocio delle civiltà che la caratterizzano, ma soprattutto di quella «inquietudine della modernità» tematizzata da autori come Svevo, Michelstaedter o Giorgio Vighera in quella che è stata la lunga stagione degli intel-

CONGRESSO Si conclude oggi il forum degli scrittori europei Mare Nostrum evidenzia la fragilità di Trieste, scontro «città-paese»

lettuali di frontiera sfociata nel concetto di «triestinità». **John McCourt** ha focalizzato poi l'interesse dell'auditorio su un momento magico della storia di Trieste quando, nel 1911, tra Duino e Servola, Rainer Maria Rilke, James Joyce e Italo Svevo stavano lavorando a testi che, dieci anni dopo, si sarebbero rivelati tra i maggiori capolavori del '900.

McCourt ha sottolineato come ognuno di quegli autori, così lontani tra loro, abbia interpretato diversi aspetti dell'anima della città. In particolare come la «indefinibilità», le tante religioni, il triestino come lingua franca e gli elementi orientali di Trieste permisero a Joyce di divenire uno

scrittore «europeo». Alla «impossibile» amicizia tra Svevo e Joyce era invece dedicato l'intervento di **Renzo S. Crivelli** che ha ricostruito le fasi della comune frustrazione creativa e i diversi esiti del successo letterario dei due autori.

Mario Lunetta, Orban Gyorgy e Giacomo Scotti, con i successivi contributi di Mauro Covacich, **Dusan Merc** e Kahled Fouad Allam, hanno poi approfondito le tematiche connesse alla «Identità di Trieste tra l'Italia, l'Europa Centrale e il Mediterraneo». Alla città dell'imperial-regio mito asburgico è stata quindi contrapposta la Trieste che dopo la lunga «guerra civile europea» si ritrovava isolata

dalla cortina di ferro e dai debiti della storia. E seguita poi la testimonianza di **Mauro Covacich**, appena sbarcato dalla nave della Guardia di Finanza «Giorgio Cini», che ha attraccato ieri al porto di Trieste. La nave «Libridamare», piena di libri sul mare, è salpata il 12 ottobre da Bari e - prima di arrivare a Trieste ha toccato i porti di Durazzo, Cattaro, Dubrovnik, Spalato e Copodistria. Un viaggio che ha consolidato in Covacich l'idea che Trieste è una sorta di isola dove la «triestinità» è sinonimo di «non appartenenza» e si manifesta per esclusione: il triestino, insomma, appartiene solo a Trieste. «E l'altro, chi viene da fuori, è accettato solo se

si «triestinizza». Se in altre città d'Italia si aprono parucchieri per senegalesi, qui i senegalesi finiscono per mangiare capuzi e luganighe».

Lo scrittore sloveno **Dusan Merc** ha poi sottolineato il ruolo avuto da Trieste nella cultura slovena. Di grande impatto emotivo è stato l'intervento del prof. **Kahled Fouad Allam**, che ha chiuso la sezione dei lavori dedicata all'identità di Trieste. Lo scrittore algerino, che insegna sociologia del mondo musulmano all'Università di Trieste, ha parlato di Trieste come di una entità sovranazionale, una scontro «città-paese», dove la triestinità altro non è che una forma di compen-

sazione della sua intrinseca «diversità».

Trieste è per Kahled Fouad Allam una città «fragile» che a volte gli dà la sensazione che «potrebbe morire da un momento all'altro», una città dove - nonostante la presenza di comunità diverse - «è impossibile esprimere una diaspora», perché priva di un tessuto culturale compatto. E se per Covacich i triestini sono «belli», perché «la città non ha sofferto le conseguenze della endogamia», Fouad Allam lamenta invece che qui - a differenza di altre città europee - «i matrimoni misti sono quasi inesistenti». Per il giornalista algerino Trieste è una città piena di «non detti» che ha fallito la

sua vocazione di laboratorio multiculturale perché incapace di superare le frontiere simboliche create da cultura, etnie e religioni diverse, e che finisce per «trasformare la diaspora in ghetti». Una Trieste «metafisica», immagine «delle malattie del mondo».

I lavori del XXI Congresso degli Scrittori Europei sono entrati poi nello specifico degli eventi che caratterizzeranno nel 2008 l'Anno europeo del Dialogo interculturale con un intervento di Vladimir Sucha, direttore della commissione europea per la cultura e la comunicazione. È stato inoltre anticipato l'evento speciale che vedrà protagonista la città di Amsterdam, eletta dall'Unesco capitale del libro. La kermesse letteraria «Amsterdam World Book Capital» si svolgerà dal 23 aprile 2008 al 22 aprile 2009.

Decisa l'enfasi che ha denotato gli interventi del presidente del European Writers' Congress, il norvegese Trond Andreassen, sui temi della difesa dei diritti degli autori, sulla protezione e stimolazione delle diversità linguistiche e contro i pericoli insiti in una sempre maggiore industrializzazione dell'attività culturale e letteraria. Andreassen ha infine sottolineato l'imprescindibile importanza del lavoro dei traduttori, ai quali era dedicata una intera sezione dei lavori del congresso, sono loro infatti che permettono l'attraversamento dei confini linguistici, perché in fondo «tutta la letteratura è scritta da traduttori».

Elisabetta d'Erme

IN BREVE

Martedì a Trieste

Incontro a più voci su Saba



TRIESTE Martedì, alle 17, alla Biblioteca Statale di largo Papa Giovanni XXIII a Trieste si terrà un incontro a integrazione dell'iniziativa «Per Saba ancora...», realizzata nel maggio scorso dal Circolo della Cultura e delle Arti, in occasione del cinquantenario della scomparsa di Umberto Saba.

La giornata avrà come protagonisti, sotto il titolo di «Trieste-Firenze. Saba a più voci» alcuni noti specialisti che prenderanno spunto dal numero monografico della rivista fiorentina «Il Portolano», dedicato al grande poeta triestino e contenente significativi contributi.

Interranno Francesco Guerrieri, architetto e docente di Restauro dei Monumenti, direttore della rivista «Il Portolano», con le professoresse dell'Università di Firenze e importanti studiosi Ernestina Pellegrini e Maria Fancelli Caciagli, oltre a Elvio Guagnini, docente di Letteratura italiana all'Università di Trieste e curatore dell'iniziativa.

NARRATIVA

Si presenta domani a Trieste «Ti insegnerò a volare» ultimo libro per ragazzi di Luciano Nardelli

Talvolta la differenza tra la letteratura infantile e quella adulta diviene così sottile che può essere perfettamente sensato, da un punto di vista letterario, che un adulto si dedichi ogni tanto alla letteratura destinata ai ragazzi. Certe trame, da «Il piccolo Lord» a «Il giardino segreto», non vanno mai fuori moda. Capire il perché è impresa ardua, anche se i lettori più avveduti non possono non gradire certe «fantasie»: la scoperta che il mondo è strano, che le cose non sono sempre quelle che sembrano e non sempre quelle che pretendono di essere.

Luciano Nardelli, giornalista triestino, ha sempre ideato le sue storie a cavallo di questa precisa soglia. «Ti insegnerò a volare» (Mursia, pag. 245, euro 12,00), ultimo libro dell'autore scomparso un anno fa, sarà presentato domani al Circolo della Stampa (Corso Italia 13, ore 17.45) da Ranieri Ponis e dalla moglie Nicoletta Nardelli.

Si tratta di un testo che riesce a declinare la curiosità ai quadri sopra indicati. E non sarà un caso che il giovane protagonista, Virgil, proprio come Tom del «Giardino di mezzanotte» di Philippa Pearce, è un adolescente forzato a un soggiorno a casa dello zio, che immagina noioso, mentre quella vacanza non è che il preludio della scoperta di un mondo altro, diverso e paradossalmente più reale di quello abbandonato.

Il romanzo pone l'attenzione sull'ambiente, non solo per lo sfondo ecologico. Nardelli dà vita un ragazzo simile a quelli che vediamo per strada, amante del computer e dell'hi pod. Ma lì, nelle isole della Caledonia, si compie quella «disintossicazione» dal «virtuale» che prende corpo anche tramite l'avventura: salvare la barriera corallina da loschi trafficanti. Gli ingredienti di fascino ci sono tutti, senza dimenticare il percorso formativo: dati geografici, questioni multimediali, le prime pulsioni sentimentali. Nardelli aveva già dato prova di questa abilità nei due precedenti libri, sempre destinati agli anni verdi, ma in grado di incuriosire anche chi ne ha di più.

Mary B. Tolusso

ARTE Mercoledì al museo Revoltella apre l'antologica «Beauty»

La bellezza secondo Emanuela Marassi è dar forma a «qualcosa che non esiste»

TRIESTE «Beauty»: questo il titolo della prossima esposizione personale dell'artista triestina **Emanuela Marassi** che si inaugurerà mercoledì 31 ottobre, alle ore 18, al Museo Revoltella. «Un inno alla bellezza, o, viceversa, una sottile ironizzazione della stessa?» si chiede il curatore della mostra, Gillo Dorfles, all'inizio del suo intervento critico in catalogo. Da tale dubbio rimarrà irretito il visitatore che vorrà addentrarsi nel tragitto della mostra, sorpreso di volta in volta da sentimenti diversi, affascinato o commosso, reso inquieto o divertito, dalle varie opere dell'artista che si succederanno nelle stanze del quinto piano del museo, adiacenti alla terrazza.

Una scritta in metallo cromato riproduce il titolo della mostra in chiave deformata e deformante introdurrà il percorso espositivo, laddove una sposa giocherà abilmente e pericolosamente con una pistola tinta di rosa, ornata di paillettes ed un esercito di rospi rosa avanzerà in ordine sparso nel mezzo di una folta moquette del medesimo colore. O laddove ancora, le 36 virtù, un tempo attribuite alla figura del «Cavaliere», che proprio la bellezza, virtù suprema, doveva riassumere in una, compariranno quali scritte ricamate su tulle, ognuna con un punto diverso, incorniciate e appese alle pareti. Il tutto, ovviamente e inevitabilmente, tinto di rosa.

Seppur non si tratti proprio di un'antologica, la mostra dedicata ad Emanuela Marassi dal Museo Revoltella di certo sintetizza mirabilmente i pun-



ti fondamentali del suo lavoro dove ironia, idea di bellezza, femminilità e leggerezza sono elementi che si intrecciano sempre magicamente, indissolubilmente, in maniera quasi alchemica.

Ma che cos'è la «bellezza» per Emanuela Marassi lo domandiamo direttamente all'artista, incontrata allo Studio Tommaseo che, fino al 27 novembre, propone al pubblico la sua opera «Echo e Narciso», liberamente ispirata all'antico mito greco, con il profumo di Narciso diffuso nella materializzazione del suono ripetuto all'infinito di Echo e l'ondeggiare nel vento di un prato fiorito, di incantevole e struggente «bellezza».

Che cos'è la bellezza?

«La bellezza è qualcosa di imprevedibile, inafferrabile, un qualcosa che varia da soggetto a soggetto, che forse non esiste. E la bellezza della spogiosità, che dura solo un giorno: un'illusione. È la virtù suprema del cavaliere, sono tutte le sue 36 qualità che è impossibile veder incarnate in una persona sola. Anche alla bellezza interiore io credo poco, mi sembra velleitaria. Per questo io scrivo ciò che non esiste, do forma a ciò che non c'è, con ironia».

Accanto alla bellezza c'è la leggerezza che è una caratteristica peculiare di tutto il suo esprimersi.



L'artista triestina Emanuela Marassi, di cui mercoledì al Revoltella si inaugura la mostra «Beauty». A sinistra, l'opera «Rospiro»

«Alla leggerezza ci tengo moltissimo. Si può fare qualsiasi cosa con la leggerezza. A me riesce naturale sia nel mio lavoro sia, ad esempio, nel discorrere. Io viaggio leggera. Ma leggerezza non vuol dire vaghezza: trovo al contrario che esprimendosi con leggerezza si riesce a penetrare di più. Di fronte alla leggerezza uno rimane indifeso e proprio attraverso la leggerezza riesco a catturare lo spettatore. Non lo faccio apposta, non è un qualcosa di premeditato, succede e basta».

La scelta del colore rosa invece è un qualcosa di premeditato?

«Anche il rosa rientra nel di-

scorso della leggerezza. E' capitato per caso e me lo sono tenuto addosso. Risale al mio periodo costruttivista, quando ero allieva e collaboratrice di Cernigoi. E' stato un momento di ribellione, un momento in cui ho provato il desiderio di spaziare, di andare oltre quel rigore di linee, di bianco e nero: ho preso il cavalletto e l'ho dipinto di rosa, poi l'ho rivestito di tulle, fino a farlo diventare un personaggio, una scultura. L'ho anche esposto alla mia mostra del «Cavaliere» alla Rocca Paolina di Perugia».

E del rigore, dell'insegnamento di Augusto Cernigoi cosa le è rimasto?

All'artista triestina, allieva e collaboratrice di Cernigoi, del maestro sono rimasti il rigore della composizione e il gusto della sperimentazione con i materiali più diversi

«Il rigore della composizione c'è sempre, in ogni forma del mio lavoro. È rimasto l'insegnamento del sapersi fermare in tempo, della sperimentazione di diversi materiali. Cernigoi ci esortava sempre ad andare in cerca dei materiali e a sperimentarli senza paura, seguendo ciò che ognuno si sentiva di fare».

Cosa le è rimasto invece della sua militanza femminista da cui, negli anni Settanta, sono nati vari lavori come ad esempio «La donna è un S/oggetto kitsch»? riproposto anche ora al Revoltella?

«Ho ripensato molto a quel periodo: molte cose del femminismo credo fossero come una febbre momentanea. Mi sono venuti tanti dubbi, soprattutto pensando alla complessità che è propria della donna. Oggi penso di essere «ironicamente» femminista».

Infine, che significato ha questa mostra al Museo Revoltella per Emanuela Marassi?

«Non la sento come un arrivo, l'aver raggiunto un qualche cosa. È un punto; un punto fermo nella mia carriera d'artista. E sicuramente una bella soddisfazione poter fare questa mostra nella mia città, nel museo della mia città, ma io ora sto già pensando al mio prossimo lavoro».

Un'anticipazione? «Ovviamente no, non posso proprio».

«Beauty» rimarrà aperta fino al 6 gennaio del prossimo anno (orari: 10-19 tutti i giorni, chiuso martedì; info: 040-6754350/4158 - www.museorevoltella.it).

Franca Marri

TEATRO Debutterà martedì il primo musical del cartellone

Manuel Frattini ritorna sulle scene del Rossetti con le ali di Peter Pan

TRIESTE Chissà se arriveranno volando al Rossetti i protagonisti di Peter Pan, primo musical in cartellone che debutterà martedì 30 ottobre. Sicuramente si può affermare che una produzione che è stata applaudita nella scorsa stagione da oltre 135.000 persone a Trieste ha già costretto il teatro ad aggiungere una replica (giovedì alle 20.30) per accontentare le numerosissime richieste.

Peter Pan è «il ragazzo che non voleva crescere» del romanzo di James Matthew Barrie, che ha incantato milioni di bambini in tutto il mondo, e, nella versione musical, tutta italiana, può contare sulla supervisione artistica di Arturo Brachetti, la regia di Maurizio Colombi ma soprattutto sulle canzoni straordinarie di Edoardo Bennato, che al bambino che sapeva volare aveva dedicato un famosissimo concept album intitolato «Sono solo canzonette» già nel 1980.

«L'ho scritto pensando proprio a un musical - affer-

ma Bennato, - anche se ho aspettato un po' affinché diventasse tale. Con il termine musical intendo riferirmi a una rappresentazione teatrale nella quale la musica la fa da padrona».

Com'è stato vederlo realizzato, dopo tanti anni?

«Ho partecipato all'allestimento e ho anche composto "Che paura che fa Capitan Uncino" appositamente per lo spettacolo, perciò devo ammettere che quando mi sono seduto in sala a guardarlo ero molto critico, da addetto ai lavori cercavo di scoprire tutti i possibili difetti».

Non le viene mai voglia di salire sul palco e interpretare uno dei personaggi?

«Talvolta sì, ma i ragazzi sono davvero bravissimi».

Protagonista, nel ruolo del titolo, lo straordinario Manuel Frattini, che ritorna a Trieste, dove ha spesso dimostrato il proprio talento e dove ha ricevuto anche il primo Premio Massimini.

«Torno a Trieste con grande gioia, ci tengo a fare bella figura. È stata la prima città che mi ha applaudito e spero che anche Peter venga accolto con lo stesso calore. Finora mi ha dato enormi soddisfazioni. È una favola, è magica, e arriva al cuore della gente. Anche l'adulto fa uscire il bimbo che c'è in sé, e in quel momento mi riempio di gioia».

Le canzoni di Bennato sono indubbiamente uno dei punti di forza dello spettacolo anche a livello di appeal sul pubblico, in quanto raccontano una storia ai più piccoli ma evocano molti ricordi in chi le ha conosciute cantate da lui.

Tecnicamente per voi, cantanti di musical, è più facile cantare canzoni rock invece di quelle con la partitura classica del genere?

«Ammetto che, in realtà, è molto più difficile. Il cantautore ha la propria personalità nell'interpretazione, noi invece dobbiamo essere sempre chiari e comprensibili per far capire i contenuti



Claudio Castrogiovanni (Uncino) e Manuel Frattini in una scena del musical «Peter Pan»

del testo e spesso lo dobbiamo fare con metriche complicate. Abbiamo lavorato molto per adattarle a noi».

La «Sindrome di Peter Pan» è molto di moda tra i giovani d'oggi. Manuel Frattini accetta le responsabilità?

«Io? Le rifiuto proprio. Sono un disastro nella vita, ma divento più che responsabile quando sono impegnato nel lavoro».

Peter si rifugia nell'Isola che non c'è. Manuel ha la sua isola?

«La mia isola è il palcoscenico. Penso che sia magico.

Si può stare male o essere giù di morale, ma quando si è lì sopra passa tutto».

Il 5 e il 6 novembre sarà impegnato, sempre a Trieste, all'accademia Artinscena, in uno stage. Essendo lei un performer completo, quale disciplina approfondirà?

«Parlerò del musical e attraverso la mia esperienza cercherò di spiegare come si inizia a mescolare le discipline: danza, canto e recitazione».

Il suo Peter Pan vola, canta, diverte e fa sognare. Com'è incontrare ogni sera un pubblico in

visibile anche se non sono proprio tutti bambini?

«I più piccoli sono quelli che non faticano ad entrare nella storia. Spesso suggeriscono i movimenti o cercano di avvisarmi di ciò che accade. Gli adulti magari sono più "composti", ma quando si tratta di salvare Trilly, e li vedo partecipare in sala, è un'enorme soddisfazione».

Consigli per il pubblico che si accinge a venire da Peter Pan?

«Preparate il bimbo che c'è in voi: regalatevi questa occasione!».

Sara Del Sal

CINEMA Serbedžija premiato come attore

«Juno» è il miglior film alla Festa di Roma Applausi per Calopresti

ROMA Le note di «Mission» e di «La città della gioia» hanno inondato la sala Santa Cecilia dell'Auditorium di Roma. A dirigere l'orchestra il Maestro Ennio Morricone, alle prese con un repertorio che ha ripercorso la storia del cinema, attraverso le sue colonne sonore. È iniziata così la cerimonia di premiazione che ieri mattina ha decretato i vincitori della seconda, e riuscitissima (ora si può davvero dire), edizione di «Cinema. Festa Internazionale di Roma», presentata da Vincenzo Mollica, coadiuvato per l'occasione da un'elegantissima Martina Colombari.

Miglior film, «Juno» di Jason Reitman. Questo il verdetto pronunciato da una Giuria composta da cinquanta appassionati di cinema e capeggiata dal regista bosniaco - premio Oscar per «No Man's Land» - Danis Tanovic. Pellicola statunitense che ha convinto all'unanimità pubblico e critica nel raccontare la storia di un'adolescente alle prese con una gravidanza non desiderata, in modo convincente e senza rinunciare a risvolti di humour.

A **Jang Wenli** (interprete di «Li Chun» del cinese Chang Wei Gu) è andato il premio per la migliore interpretazione femminile, a **Rade Serbedžija** (per il suo ruolo nel film «Fuggitive Pieces» di Jeremy Podeswa) quello per la migliore interpretazione maschile.

Immane il Premio Speciale della Giuria, che ha riconosciuto alla pellicola iraniano-giapponese «Hafez» di Abolfazl Sahlil, l'uso di uno stile di narrazione innovativo e la presenza di questioni di attualità politica e religiosa.

All'Italia due riconoscimenti, entrambi per il film «La giusta distanza» di Carlo Mazzacurati: miglior interprete italiano Giuseppe Battiston, e miglior maillage a Valentina Lodovini.

L'ultimo Red Carpet, comunque, è stato proprio all'insegna del cinema nostrano, visto che ad attraversarlo ieri sera è stato **Mimmo Calopresti**, accompagnato dalla gran parte del cast del suo ultimo film. Standing ovation per «L'abbuffata», una pellicola davvero riuscita, un tributo del cinema di oggi alla grande tradizione della commedia all'italiana, una rilettura in chiave moderna dello spirito dei migliori film di Fellini, De Sica e del Marco Ferreri di «La grande abbuffata» (a cui il titolo si ispira).

Calabria, giorni nostri. Nel piccolo e incantevole borgo di Diamante, un gruppo di giovani decidono di girare un film, sconvolgendo così la vita della cittadina, travolta dall'energia, dalla magia e dalla semplicità con cui i ragazzi vogliono costruire un presente e un futuro diverso. E per la grande star che ha accettato generosamente di atterrare in Calabria per girare il loro film - un Gerard Depardieu in forma smagliante -, i giovani amici con l'aiuto di tutto il paese prepareranno una grande festa: una vera e propria «abbuffata».

A quattro anni dal suo ultimo lungometraggio, Mimmo Calopresti mette in scena una commedia corale che nella sua semplicità diverte, commuove, lascia da pensare. Un generoso omaggio alla vitalità del sud, e alla sua voglia di cambiamento, un'esperienza visiva tutta da godere.

Un evento di chiusura all'insegna del nostro cinema e del nostro Paese, quindi - tra passato e presente - in linea con lo spirito di questa Festa che dopo appena due edizioni si è davvero guadagnata un posto d'onore tra gli eventi cinematografici di questa nostra piccola grande Italia.

Cristina Borsatti



Ellen Page, interprete di «Juno»

CONCERTO Fa tappa a Trieste lo spettacolo del Coro del Friuli Venezia Giulia, diretto dal maestro Cristiano Dell'Oste

Centoventi artisti oggi al Rossetti per i «Carmina Burana»

TRIESTE Solisti d'alto livello, 120 artisti sul palcoscenico fra coro, musicisti e corpo di ballo: il Coro del Friuli Venezia Giulia, diretto dal maestro Cristiano Dell'Oste, porta nei maggiori teatri della regione un'emozionante esecuzione dei «Carmina Burana» di Carl Orff. Una serie di concerti sostenuti dalla Banca FriulCassa (in procinto di festeggiare il suo nuovo marchio Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia) che - dopo Udine e prima di Gorizia e Pordenone - oggi, alle ore 20.30, il concerto farà tappa al Politeama Rossetti di Trieste per una data unica.

Nell'esecuzione diretta da Dell'Oste, ammireremo sul palcoscenico due pianoforti Stenway grancoda, cui siede-



Al Rossetti 120 artisti (fra coro, cantanti, musicisti e corpo di ballo) per i «Carmina Burana»

ranno Matteo Andri e Ferdinando Mussutto, tra i giovani pianisti friulani più talentuosi e affermati dell'ultima generazione.

Folta la schiera degli esperti percussionisti, capitanati dai timpani di Barbara Tomasin, coadiuvata dal-

lo xilofono, glockenspiel e triangolo di Gabriele Rampogna, dai piatti, sonagli e castagnette di Annamaria Del Bianco, dalle campane e tam tam di Luigi Vitale, dai tamburi di Giorgio Fritsch e dalla grancassa e cimbali antichi di Alessio Benedetti.

Di prim'ordine il cast dei solisti: dal baritono Domenico Balzani, sardo di origine ma friulano d'adozione, al contraltino Alessandro Carmignani, il quale interpreterà l'umoristica pagina del cigno arrostito, all'interno del quadro dedicato ai

«Carmina lusorum et potatorum», dove spiccano le celebri note dell'«In taberna quando sumus».

Completa il cast il soprano Annamaria Dell'Oste che rientrerà il giorno stesso del primo concerto direttamente da Tenerife, dove sta interpretando Norina nel Don Pasquale di Donizetti.

Agli oltre ottanta coristi del Coro del Friuli Venezia Giulia si affiancheranno trenta bambini del coro «Le semicrome» del Comune di Tavagnacco, studenti delle scuole preparati dalla professoressa Anna Mindotti.

Interventi coreutici curati nelle coreografie da Elisabetta Ceron, Luciano Pons e Cinzia Pittia per la supervisione artistica di Paola Galbuzzi Ceron.

Domani evento per Public art

«Le ragazze di Trieste»

TRIESTE Domani, con inizio alle 16.30, nell'ambito del progetto «Public art a Trieste e dintorni» promosso dal Gruppo 78, sulla Scala Reale, lungo le Rive, di fronte a piazza Unità verrà inaugurato l'evento «Le ragazze di Trieste» di Annalisa Catani. Si tratta di un singolare omaggio alle ragazze di Trieste, impersonate dalle statue bronzee, intente a cucire le bandiere con cui accogliere i soldati italiani, che ne capovolgono il senso consacrato. Voci di donne registrate sembreranno uscire dal mare, a evocare altre ragazze triestine ricoverate nell'ospedale psichiatrico.

Il progetto Public art è a cura di Maria Campitelli con la collaborazione di Elisa Vladilo.

Teatro Verdi di Muggia
30 ottobre / 4 novembre 2007

“Il Cantiere”

Laboratorio per una nuova forma di Teatro Popolare

seconda fase

diretto da

Paolo Rossi

con la partecipazione della Confraternita dei Precari Pupkin Kabarett e Baby Gang

organizzato da Bonawentura / Teatro Miela in collaborazione con il Comune di Muggia con il sostegno della Regione F.V.G. Assessorato alle Attività Produttive

ogni giorno dalle ore 17 alle ore 20 è possibile assistere al lavoro del cantiere



SPETTACOLARE!!!

MEGLIO DEL SARDON DAY!!!

lunedì 29 ottobre
RICOMINCIA...

PUPKIN
KABARETT

Stagione 2007/08
Teatro Miela di Trieste
da lunedì 29 ottobre a cadenza quindicinale
23 dicembre eccezionalmente di domenica
riprisa 2008 da lunedì 14 gennaio
rigorosamente alle ore 21.21

MAMMAAAA....NOO...
NON VENGO A CENA,
VADO AL MIELAAA!!!

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia
Corso Italia 54
Tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone
Via Rosselli 20
Tel. 0481.798829



A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione
indispensabile

Continuaz. dalla 13.a pagina

SPAZIOCASA 040369950
vende euro 82.000 viale XX
Settembre in palazzo epoca
particolare alloggio di cucina
con tinello matrimoniale
bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960
vende a euro 35.000 Molino a
Vento in palazzina epoca
piccolo alloggio di cucina
abitabile ampia matrimoniale
bagno. (A00)

UNIONE ciechi vende stabile
da ristrutturare via della
Guardia 17, prezzo base eu-
ro 370.000. Informazioni
040768046. (A6997)

VIA Economo Nova spa ven-
de in edificio completamen-
te ristrutturato appartamen-
ti signorili di diverse metrature
con terrazzi tel. 0403476466 -
3397838352. (FIL23)

VIA Madonnina Nova spa
vende in stabile ristrutturato
appartamento di due camere
cucina soggiorno bagno e
ripostiglio tel. 0403476466 -
3397838352. (FIL23)

ZONA Viale XX Settembre
Nova spa vende in stabile
con ascensore appartamento
primoingresso di soggiorno
con angolo cottura camera e
bagno balcone termoaautono-
mo tel. 0403476466 -
3397838352. (FIL23)

MMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,45
Festivi 2,20

A.A. CERCHIAMO Grotta/
Barcola salone 2 stanze cucin-
a bagno posto auto facilità
accesso massimo euro
450000 Studio Benedetti te-
lefono 0403476251 -
3385640595. (A00)

A.A. CERCHIAMO panorami-
co salone 3 stanze cucina
doppi servizi garage ascensore
e senza barriere architet-
toniche (gradini) massimo
euro 500000 Studio Benedetti
telefono 0403476251 -
3385640595. (A00)

PRIVATO acquista da priva-
to appartamento S. Vito Cit-
tavecchia 70-80 mq luminoso
balcone bagno finestrato
3477026435. (A6992)

AVORO OFFERTE

Feriali 1,45
Festivi 2,20

Si precisa che tutte le inserzioni relative a of-
ferte di impiego-lavoro devono intendersi ri-
ferite a personale sia maschile che femminile
(art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzio-
nisti sono impegnati ad osservare la legge.

gazzino ricambi (rif. SMR),
reparto amministrativo (rif.
SRA). Per sede di Gorizia: sta-
gista laureato in lingue (rif.
SGO). Inviare CV a:

jobs@autamarocchi.com
AZIENDA di Romans d'Ison-
zo specializzata nella mecca-
nica di precisione e stampi ri-
cerca 1 operatore su frese
manuali. Tel. 0481909592.
(B00)

CERCASI apprendista parruc-
chiera presentarsi martedì
30 alle ore 18 MDM via Ros-
setti 7. (A7033)

CERCASI impiegato/a uff-
cio amministrativo zona Ron-
chi, richiesta esperienza buste
paga, bella presenza. In-
viare curriculum vitae
info@sia-antincendio.net
gradita foto.

CERCHIAMO personale pre-
feribilmente tra 23 e 40 anni
per vendita spazi pubblicita-
ri su emittenti radio regiona-
li fisso 800 euro + provvigio-
ni 040311033. (A7037)

EURO 1500 mensili potrete
guadagnare colorando in casa
propria semplici quadran-
ti per orologi da parete con-
tattare Laran via Gonzaga
71 Voltamantovana telefonare
0376812792 -
0376838703. (FIL52)

GIANESINI E. srl sped-
izioni e trasporti inter-
nazionali cerca perso-
nale con esperienza
mercati Est/Ovest Euro-
pa. Inviare curriculum
via San Gabriele 26 -
34170 Gorizia.
Info@gianesini.com.

GRANDE industria Trieste ri-
cerca per inserimento im-
mediato tempo indeterminato
perito elettrotecnico o diplo-
mato istituto professionale
con conoscenze macchinari
settore industriale ricerca
guasti, plc, inverter. Telefo-
nare per appuntamento
0402397311. (D00)

IMMOBILIARE ricerca giova-
ni ambiziosi con spiccata pre-
disposizione al pubblico. Ot-
timo trattamento economi-
co. Inviare curriculum fax
0403475538. (A00)

LAVORO a domicilio confe-
zione nostre bigiotterie e
guadagno 1500/3000 euro
mese informati Linealei
800142442. (FIL52)

LAVORO domicilio. Confe-
zione cinghietti ottimi gua-
dagni 800-126-744. Telefona-
ta gratuita esclusi cellulari arte
della bigiotteria. (FIL52)
MANPOWER Trieste Aut.
Min. Prot. N 1116 - SG del
26/1/04 ricerca candidati
ambosessi L. 903/77: per cor-

Musica srl
presenta
Ornella VANONI
una bellissima ragazza tour 2007

www.musicasrl.com - www.ornella.vanoni.it

POLITEAMA ROSSETTI - TRIESTE
Mercoledì 7 novembre 2007, ore 20.30

Info: 040-3593511
www.ilrossetti.it

A.A.A. MULTINAZIONALE
leader nella formazio-
ne linguistica cerca, per
la sede di Trieste consul-
tenti/venditori. Si richie-
de professionalità buona
cultura e dialettica e forte
determinazione nel
raggiungimento degli
obiettivi. Inviare C.V. a:
sales@wallstreet-ts.it

**AGENZIA onoranze fune-
bri con uffici a Opicina e
Trieste cerca impiegata
part-time max 30 anni co-
noscenza lingua slovena
pacchetto office contatto
con il pubblico telefonare
dalle 14 alle 17 al numero
040660755. (A00)**

ARISTA Scarl cerca addette/i
al telemarketing per ufficio
di Trieste. Telefonare al nu-
mero 04053200 per collo-
quio dalle 12.30 alle 15.30 o
dalle 17.30 alle 20.30.
(C.F.2047)

AUTOMAROCCHI, azienda
leader nel trasporto merci
cerca per Trieste: un laurea-
to esperto in controllo di ge-
stione (rif. ACG), un laureato
esperto in stesura bilanci e
adempimenti fiscali (rif.
ARA). Tre stagisti in work
experience per: ufficio finan-
ziario (rif. SUF), ufficio ma-

so di formazione gratuito di
80 ore per addetti al call cen-
tro inbound di assicurazione
ingegneri elettronici diplo-
mati elettronica e telecomu-
nicazioni giovane diplomato
ottima conoscenza inglese
per ditta di spedizioni segre-
taria di direzione e centrali-
nista entrambe con ottima
conoscenza inglese e preferi-
bilmente appartenenti alle
categorie protette contabile
esperienza fornitori per
grande azienda giovane ge-
metra per cantiere program-
matore Java apprendista con-
tabile con minima esperien-
za e conoscenza programma
Spring ingegnere con P. Iva

venditore esperienza settore
telefonia meccanici per indu-
stria operaio-magazziniere-
autista con patente C operai
disponibili triplo turno prefe-
ribilmente max 35 anni ap-
prendista falegname appren-
dista ascensorista diplomato
meccanica o elettrotecnica
addette alle pulizie automu-
nitate bandaio cantiniere peri-
to agrario escavatorista car-
pentiere ferro serramentista
eletttricista industriale term-
tecnico installatore o manu-
tentore apprendista settore
grafico Corso Cavour 3/a
040368122 trieste.cavour@
manpower.it. Consultare In-
formativa Privacy su www.
manpower.it in particolare
lettera G). (A00)

NEGOZIO arredamento cerca
segretaria/impiegata con
capacità relazioni con il pub-
blico. Gradita conoscenza slo-
veno. Manoscrittore F. Posta
Trieste centrale C.I.
047046473. (A6993)
OFFICINA autorizzata Audi
e Volkswagen cerca operaio
meccanico-elettrauto. Si ri-
chiede massima serietà e co-
stanza. Per un colloquio chia-
mare 3482812360.
PROGETTO 3000, azienda
settore auto, ricerca impiega-
to/a assistenza ruolo «accet-
tatore» per sede Monfalco-
ne, preferibilmente con tito-

lo di studio di perito ind.le,
geometra o maturità scienti-
fica. Necessarie: conoscenza
ottima SW per pc, base di
tecnica degli autoveicoli e ot-
time capacità di comunica-
zione. Indicare esplicita au-
torizzazione al trattamento
dei dati personali ai sensi
D.lgs n. 196/03. Inviare C.V.
a:
personale@progetto3000.com
SANNABAR via Galatti 13,
cerca app. banconiera/banco-
niera e app. commessa/com-
messa con esperienza. Pre-
sentarsi al mattino. (A6966)
SET sistemi evoluti per i tra-
sporti, potenziamento della
propria struttura cerca un ne-
olaureato in informatica con
ottima conoscenza di lin-
guaggi in ambiente. «Net»
ed esperienza lavorativa nel-
le medesime mansioni. Invia-
re CV a:

jobs@set.sit
SOCIETÀ in espansione ricer-
ca capo officina per stabili-
mento situato a Trieste con
esperienza carpenteria me-
tallica navale e siderurgia ri-
chiesta buona conoscenza
del disegno tecnico capacità
di supportare tecnicamente
l'ufficio commerciale nell'elab-
orazione delle offerte coor-
dinare il personale operativo
telefonare a 3475299500.
(D00)

STUDIO notarile cerca impie-
gata esperta. Manoscrittore
Fermo Posta Trieste 3 C.I.
AN4694689. (A6971)

UTOMEZZI

Feriali 1,45
Festivi 2,20

ALFA 147 1.6 T.S 16v 105cv 3
porte progression, 2003, ros-
so Alfa, km 42.000, clima,
abs, a. bag, radio, perfetta
con garanzia, euro 8.600,00
Aerre Car tel 040637484.

ALFA 147 1.6 T.S 16v 105cv 5
porte progression, 2006, gri-
gio met, super occasione
6.300 km, clima, abs, a. bag,
radio, garanzia, euro
13.500,00 Aerre Car tel
040637484.

ALFA 147 1.9 Jtd 115cv 5
porte, 2005, clima, abs, a.
bag, r. lega, radio cd, grigio
metallizzato, perfetta in ga-
ranzia, euro 12.400,00 Aerre
Car tel 040637484.
(B00)

ALFA 156 1.9 Jtd 140cv S.Wa-
gon, anno 2004, grigio met.
clima, abs, a.bag, perfetta,
garanzia 12 mesi, finanziabi-
le euro 13.300,00 Aerre Car
tel 040637484.
(B00)

Continua in 29.a pagina

**CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL
COMUNE DI MONFALCONE**
CERCA
PER ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI TRE ANNI:
**GEOMETRA / PERITO INDUSTRIALE O EDILE O
TITOLO EQUIPOLLENTE**
LA SELEZIONE SI SVOLGERA' PER TITOLI E COLLOQUI.

Requisiti in ordine di preferenza:
• Comprovata esperienza nell'uso di Autocad e di programmi di
contabilità dei lavori pubblici presso studio tecnico professionale o
Ente Pubblico, almeno triennale
• Conoscenza normativa dei lavori pubblici
• Gestione cantieri in qualità di ispettore di cantiere
• Conoscenza di base di applicazioni catastali PREGEO/DOCA -
TAVOLARE.

Il Curriculum Vitae e i documenti comprovanti le dichiarazioni rese
dovranno pervenire entro il 15/11/2007 presso la sede di Via Duca
d'Aosta 66 Monfalcone.

SIM2 Multimedia
Leader mondiale nello sviluppo di
prodotti e sistemi a proiezione e
grandi displays

SIM2 potenza la propria organizzazione in Italia e all'estero nelle sue
Controllate! Cerca giovani brillanti laureati con esperienza ricca di
ambiziosi obiettivi raggiunti in settori ad alta tecnologia o su sistemi
complessi, per le posizioni di:

Rif ES Sales Area Manager Italia ed Estero
Per le posizioni si offrono concrete possibilità di carriera in un'azienda
dinamica, caratterizzata da una crescita ed espansione nei mercati
italiano ed internazionale. Sono richieste flessibilità, capacità di problem
solving, fluente conoscenza della lingua Inglese.
Per il Sales Area Manager Export costituisce titolo preferenziale la
conoscenza di una seconda lingua (Tedesco o Cinese).
Sede di lavoro: Pordenone, Miami, London, Frankfurt
Gli interessati ambosessi sono pregati di inviare un dettagliato C.V. con
espressa autorizzazione al trattamento dei dati personali (Dlgs. 196/03)
via mail: humanresources@sim2.it - www.sim2.com

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro
devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile

(art. 1, legge 9/12/77 n. 903).

Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

Professioni & Carriere

Azienda austriaca con 43 anni di esperienza

Cerca, grazie alla grande richiesta dei prodotti brevettati

VENDITRICI/VENDITORI

(con o senza esperienza)

€ 8.345.- al mese

€ 4.172.- part-time

Noi Offriamo:

- Appuntamenti prefissati
- Ottima preparazione nel nostro centro di formazione
- Ottima possibilità di carriera
- Senza investimento proprio.

Per la zona:

FRIULI VENEZIA GIULIA 0434 - 511030
Prenotazione telefonica solo lunedì 29.10.07
dalle ore 8.30 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 17.00
per fissare un colloquio.

La ricerca è rivolta a uomini e donne ex L. 903/77 e in osservanza del D.lgs. 196/03 art. 7/13/23.

AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE

L'Autorità Portuale di Trieste
intende assumere:

- un laureato in ingegneria
con inquadramento di
quadro B
- un laureato in ingegneria
con inquadramento di 1°
livello
- un laureato in economia o
in scienze politiche o
equipollente con
inquadramento di 2° livello
- un laureato in architettura
o urbanistica o
equipollente per il
conferimento di un
contratto di collaborazione
a progetto.

I bandi integrali sono
consultabili presso il sito
Internet: www.porto.trieste.it -
avvisi e bandi. Per
informazioni telefonare dal
lunedì al venerdì dalle ore
10.00 alle 12.00 al nr. 040
6732470.

Il segretario generale
dott. Martino Conticelli

hager
Lume

Il Gruppo Hager, multinazionale operante nel settore delle apparecchiature elettriche, nel quadro del potenziamento della struttura organizzativa della Filiale Italiana Hager Lume ricerca:

**TECNICI-COMMERCIALI REGIONALI
TRIVENETO**

Desideriamo incontrare candidati/e con buona preparazione elettrotecnica, un'esperienza maturata preferibilmente nella posizione richiesta ed una conoscenza del mercato dell'installazione e della distribuzione del materiale elettrico.

Sono doti fondamentali dinamismo, capacità relazionali, spirito di iniziativa, orientamento al risultato. Per il ruolo è previsto l'inquadramento diretto con retribuzione fissa più incentivi, formazione, auto aziendale e altri benefici.

E' richiesta la residenza nell'area di competenza.

Gli interessati ambosessi invino dettagliato curriculum professionale, unitamente ad espressa autorizzazione al trattamento dei dati personali, citando il rif. **TCR/TV** al seguente indirizzo e-mail: risorse.umane@hager.it o via fax al n. **02/70150539** - Direzione Risorse Umane.

Azienda ricerca PERSONALE

ovunque residente per lavoro a
domicilio di imbustamento
depliant pubblicitari con ottimi
margini di guadagno. Chiamaci
al numero **081/5764032** ed in
48 ore inizierai a guadagnare.

SOCIETÀ FINANZIARIA CERCA

validi ed esperti ambosessi possibilmente provenienti
da settore finanziamenti personali e cessioni stipendio
da inserire stabilmente anche in forma contrattuale
in propria Agenzia Friuli Venezia Giulia con qualifica
di Tecnici Esterni- Funzionari Commerciali e/o Agenti.

Inviare curriculum: E MAIL finanziaria@miojob.it

S.I.A. Consulting Srl
Consulenza di Direzione - Ricerca e Selezione Quadri e Dirigenti

Il nostro cliente è un'azienda operante nell'ambito di prodotti e servizi
ad elevato contenuto tecnologico e di respiro decisamente
internazionale con sede in Friuli Venezia Giulia che ci ha incaricato di
ricercare il:

(rif. P3707b) **RESPONSABILE BILANCIO CONSOLIDATO**

La posizione riportando al CFO prevede la responsabilità della
predisposizione del bilancio consolidato di gruppo redatto secondo i principi
contabili IAS/IFRS. Elabora i bilanci infrannuali e partecipa al continuo
aggiornamento sui principi contabili applicabili al bilancio di gruppo e delle
società controllate italiane ed estere.

Il profilo ricercato di circa 35 anni è un laureato in materie economiche che
ha maturato una qualificata esperienza in posizione analoga in contesti
organizzativi internazionali con realtà controllate estere con una dimostrata
conoscenza dei principi IAS/IFRS. La fluente conoscenza della lingua
Inglese e la familiarità con gli strumenti informatici sono indispensabili.

Gli interessati, d'ambio i sessi (L903/77), sono pregati di inviare il Profilo
Professionale con dichiarata presa visione dell'informativa presente sul sito
www.siaconsult.it (D.Lgs. 196/2003) a:

S.I.A. Consulting Srl
Via Sforza 36/c 33100 Udine
luca.delmedico@siaconsult.it
Tel. 0432/524032 fax 0432/524173 (Aut.Min. 5883 del 26/02/07)

MUSICA Applausi cordiali al Comunale triestino per l'ultimo appuntamento della stagione d'autunno

Bruckner, sesto grado sinfonico al Verdi

Lettura esente da turbamenti quella proposta dall'ungherese Stefan Soltesz

TRIESTE Un altro «sesto grado» per l'Orchestra del Verdi, tanto per non venir meno a quella sorta di sfida che ha caratterizzato l'intera stagione d'autunno, dalla «Resurrezione» alla «Nevskij», dalla «Fantastica» alla «Grande». Ed un altro, ma solo fra noi, debuttante, l'ungherese Stefan Soltesz, nocchiero con presto quarant'anni di navigazione nell'oceano musicale tedesco, da cui ha tratto ed applicato sul podio del Comunale triestino all'ultimo appuntamento del ciclo la più nota delle Sinfonie di Anton Bruckner, la Settima.

Dalle nostre parti non c'è domestichezza con l'opus bruckneriano sul fronte degli esecutori e degli ascoltatori. Lo sconcerto invade da subito anche i primi per il frazionamento tematico, spinto al punto che frammenti giustapposti sono a volte così diversi che sembra di suonare un altro movimento, mentre i secondi restano colpiti dall'assunto monumentale, dalle durate sempre oltre l'ora, dalle ripetizioni a getto continuo.



Il direttore d'orchestra Stefan Soltesz (foto Fabio Parenzan)

Molte delle difficoltà dell'intreccio rimbalzano dal pentagramma anche in sala per il trattamento riservato dal compositore austriaco all'orchestra, una costruzione a blocchi sonori quasi indipendenti, come se fosse un organo, strumento di cui egli fu insuperato interprete. Comprensibile il disorientamento che ne consegue.

Provisto di un gesto esaltante ma quasi didascalico, ac-

curato nel definire i particolari, determinato ma non sempre creativo, Stefan Soltesz ha causato qualche perplessità, più ancora che in Bruckner, fin dall'iniziale e frequentatissimo «Preludio e Morte di Isotta». L'abbinamento sbilanciava l'articolazione della serata ma si giustificava dal punto di vista storico, essendo stata la Settima Sinfonia, in particolare la Trenodia del secondo mo-

vimento, scritta da Bruckner sotto l'impressione della scomparsa di Wagner.

Dall'estratto sinfonico non pareva trapelassero la tensione e l'urgenza brucianti proprie del «Tristano», il rivoluzionario dramma teatrale, e il peso emotivo era carente. Da parte di Soltesz anche la lettura della Settima Sinfonia risultava esente da turbamenti, ma qui motivi di ordine pratico, leggi la complessità dell'ordito sinfonico in tutti e quattro i movimenti, l'inserimento di timbri bruniti e le frequenti perorazioni, consigliavano un'austerità monocorde di base. Su questa hanno risposto positivamente tutte le sezioni dell'Orchestra, l'impegno e la concentrazione permettendo a tutti di uscirne con onore. Con un tono più giusto nei momenti di meditazione, quali la mestizia dell'Adagio o l'andamento quasi pastorale del Trio.

Alla fine applausi cordiali in cui pareva di scorgere gratitudine per una proposta rara. Si replica oggi, alle 17.30, a Trieste e domani, alle 20.45, a Pordenone. **Claudio Gherbitz**

APPUNTAMENTI

Danceproject al Revoltella «Crepì l'avarizia» al Bobbio

TRIESTE Oggi alle 16.30, al teatro Pellico, in scena «Chi tropo maza no copa gnente» con Il Gabbiano.

Oggi alle 17, al teatro San Giovanni, il Pat Teatro presenta «La vera storia dei Blues Braders» di Lorenzo Braida.

Oggi alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, in scena «Nel bel mezzo di un gelido inverno» con la compagnia Cambioscena.

Oggi, alle 17, al teatro Bobbio, in scena «Crepì l'avarizia» con Quei de scala Santa, rappresentazione benefica per l'associazione La strada dell'amore.

Oggi, alle 18, all'auditorium del Revoltella, si apre Danceproject Festival con la danzatrice Olivia Maridjan-Koop che presenta «Piccolo Requiem», quindi con l'associazione Manantial che presenta «Al confine».

Domani, alle 18, in via Fabio Severo angolo Foro Ulpiano, nuovo appuntamento con i manifesti d'artista, protagonisti Pierpaolo Ciana e Luigi Merola.

PORDENONE Oggi, alle 20.30, nella sala della Provincia, «Il rogo e il Paradiso»: racconto di Andrea Del Col e musiche del Chorus Beatorum.

Domani alle 20.45, al Verdi, concerto dell'Orchestra del Verdi di Trieste diretta da Stefan Soltesz.

UDINE Ancora oggi, al teatro Nuovo, in scena la favola musicale «Peter Pan con Manuel Frattini, musiche di Edoardo Bennato, alle 20.45.

GORIZIA Martedì, alle 20.30, al Kulturni dom, concerto con presentazione del nuovo cd «Un tanguito para Pao» del duo Paola Chibudini al piano e Aleksander Ipavec alla fisarmonica.

VENETO Martedì, alle 21.30, al PalaNet di Padova, concerto dei Dream Theater, unica data del Nordest.

RASSEGNA Concerto da tutto esaurito

Il pianista Stefano Bollani chiude oggi «Jazz&Wine» al Comunale di Cormons

CORMONS Ultima giornata, oggi a Cormons, per **Jazz&Wine of Peace**, decima edizione del festival curato dal Circolo Controtempo. Si comincia alle 11, al Comunale, con il quartetto svizzero «Mytha», formazione di corni alpini cui si affianca la creatività di **Betty Legler**, cantante, pianista e fisarmonicista. Alle 13, all'enoteca di piazza XXIV Maggio, aperitivo musicale con il duo del chitarrista **Andrea Mas-saria** e del contrabbassista **Mario Cagno**. Sempre sul palcoscenico del teatro i due concerti del pomeriggio. Alle 16, in scena il gruppo **Alpine Aspects** del sassofonista austriaco Wolfgang Puschnig, il cui progetto fonde un gruppo jazz con una banda tradizionale austriaca di fiati. Alle 18, il gran finale con il pianista **Stefano Bollani** assieme ad Antonello Salis, piano e fisarmonica: incontro che fa scintillare tra l'energia creativa e la teatralità dei due artisti, grandi protagonisti della scena musicale internazionale. Considerata l'annunciata folla di spettatori, il concerto di Bollani e Salis sarà videoregistrato e trasmesso in diretta sul maxischermo allestito all'esterno del Comunale. Al termine, festa all'aperto per brindare al decennale di Jazz&Wine.

Il festival ha visto un Comunale affollato per il concerto serale della seconda giornata. Protagonista del concerto il trio «Ivey Divey» (omaggio nel nome a Lester Young) di Don Byron, mauscolo clarinetista, che non disdegna di dedicarsi anche al sax tenore. Con lui c'erano un ottimo Ed Simon al piano e un misurato John Betsch alla batteria. Il set unico del concerto incomincia con le note del clarinetto, presto sorrette da un walking bass della mano sinistra al pianoforte e dalle morbide spazzole della batteria. Il progetto è giocato sulla ricerca di equilibri sonori, mai irruento, tendente piuttosto a smorzare ogni affondo e condotto da qualche pennellata ironica come nel brano «Fosbury Flop», dedicato all'atleta che ha trasformato il salto in alto: «Un rivoluzionario che ha cambiato il modo di saltare, ma del quale nessuno neanche ricorda il nome. Uno che fa per me, insomma», ha spiegato Don Byron con un sorriso.



Il pianista Stefano Bollani

Dalia Vodic

Il declino della carta: oggi se ne parla al teatro Miela

TRIESTE Che cosa significa il declino della carta per la nostra vita quotidiana? Che risvolti ontologici per il soggetto emergono quando noi veniamo identificati non più da un documento cartaceo, ma da una «carta» magnetica o da un microchip? Che cosa ci garantirà nel futuro nei confronti della possibile manipolazione delle informazioni digitali? E come infine evitare il rischio del deperimento dei dati, in seguito alla minore affidabilità delle memorie magnetico-ottiche e al continuo mutamento degli standard di codificazione delle informazioni?

Il convegno «Scrittura e declino della carta», che si svolgerà oggi, dalle ore 10, al Teatro Miela, cerca di rispondere a questi e ad altri quesiti, profilando nuove forme di soggettività e nuove forme di documentalità e, soprattutto, evidenziando la problematica sovrapposizione di tali dimensioni nell'epoca contemporanea. Le nuove tecnologie di memorizzazione e archiviazione digitale (dai dischi ottici, ai dvd e cd-rom, flash-memory, etc.) stanno effettivamente sostituendo la funzione del supporto cartaceo, sia per ragioni di opportunità economica sia per ragioni «ecologiche».

Il convegno, che ha come sottotitolo «Teorie della documentalità nell'epoca delle tecnologie digitali» ed è tra gli eventi collaterali della 52.a Biennale di Venezia sarà moderato da Fabio Malusa e vedrà fra i relatori Maurizio Ferraris, ordinario di Filosofia Teoretica all'Università di Torino, Pier Aldo Rovatti, ordinario di Filosofia Teoretica ed Estetica all'Università di Trieste, Ernesto L. Franca-lanci, curatore e docente all'Iuav di Venezia, Giuseppe O. Longo, ordinario di Teoria dell'Informazione all'Università di Trieste, e Pierre Dalla Vigna, docente di Estetica all'Università di Ravenna ed editore (Mimesis Edizioni).

www.triestecinema.it I MIGLIORI FILM AI PREZZI PIU' BASSI DELLA REGIONE www.triestecinema.com
NON E' NECESSARIO PRENOTARE. LA TUA POLTRONA E' SEMPRE GARANTITA!

OGGI AI CINEMA
AMBASCIATORI
CON PROIEZIONE DIGITALE
alle 15.30 17.30 19.30 21.30
e NAZIONALE
alle 11.00 14.30 16.30 18.20 20.15 22.15

ALLE 11.00 E 14.30 A SOLO 4€

RATATOUILLE
(ra-ta-tui)

DALE BESTSELLER DI ALESSANDRO BARICCO
SETA

PARCHEGGIO PARK-SI FORO ULPIANO 3 ORE A SOLO 1€

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

BRUCE WILLIS

DIE HARD
VIVERE O MORIRE

GIOTTO
CINEMA MULTISALA

2061
UN ANNO ECCEZIONALE
un film di CARLO VANZINA

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ RATATOUILLE

All'AMBASCIATORI con proiezione digitale e al NAZIONALE alle 11.00, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.20, 19.30, 20.15, 21.30, 22.15. Alle 11.00 e 14.30 a solo 4 €.

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

RATATOUILLE 15.30, 17.30, 19.30, 21.30
Proiezione digitale.

■ ARISTON

Protagonista donna:
ANGEL - LA VITA, IL ROMANZO 16.00, 18.05, 20.20
Impeccabilmente realizzato da François Ozon che restituisce al grande schermo il film melò con sorprendente freschezza e originalità. Con Romola Garai, Charlotte Rampling e Sam Neill.

I VIAGGI DI GULLIVER 10.30
Ragazzi al cinema: Ass. Passione. 2 €.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800. www.cinecity.it

DIE HARD - VIVERE O MORIRE 10.55, 14.45, 17.15, 19.45, 22.15
con Bruce Willis.

RATATOUILLE 10.45, 11.00, 12.35, 13.10, 13.30, 15.00, 15.30, 16.00, 17.30, 18.00, 18.30, 20.00, 21.15, 22.15

a Cinecity con proiezione digitale (spettacoli in digitale 11.00, 12.35, 15.00, 16.00, 17.30, 20.00, 21.15, 22.15) dai creatori di NEMO e GLI INCREDIBILI.

ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 10.45, 12.55, 15.05, 17.25, 19.45, 22.00
con Cate Blanchett e Clive Owen.

2061 UN ANNO ECCEZIONALE 10.50, 13.10, 15.20, 17.30, 20.15, 22.15
con Diego Abatantuono, Michele Placido, Anna Maria Barbera.

MOLTO INCINTA 11.00, 14.50, 17.30

SETA 19.55, 22.05
con Keira Knightley, Michael Pitt.

STARDUST 19.35, 22.05
con Robert De Niro, Michelle Pfeiffer, Sienna Miller.

SURF'S UP I RE DELLE ONDE 10.45.

Da giovedì 1 o novembre:
THE BOURNE ULTIMATUM 10.50, 13.00, 15.15, 17.30, 19.50, 22.05

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 16.00, 18.30, 21.00
di S. Kapur con Cate Blanchett, Geoffrey Rush, Clive Owen. Presentato alla Festa del Cinema di Roma 2007.

GIORNI E NUVOLE 16.15, 18.45, 21.15
di Silvio Soldini con Antonio Albanese e Margherita Buy. Presentato alla Festa del Cinema di Roma 2007. In esclusiva a Trieste.

■ FELLINI

www.triestecinema.it

STARDUST 16.30, 18.30, 22.15
con Robert De Niro e Michelle Pfeiffer.

LA GIUSTA DISTANZA 18.30, 20.30
di Carlo Mazzacurati. (18.30 al Nazionale).

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

SETA 16.30, 18.20, 20.20, 22.20
con Keira Knightley e Michael Pitt. Dal bestseller di A. Baricco.

MICHAEL CLAYTON 16.20, 18.10, 20.10, 22.10
con George Clooney.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

DIE HARD - VIVERE O MORIRE 16.00, 18.00, 20.10, 22.20
con Bruce Willis.

RATATOUILLE 11.00, 14.30, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Alle 11.00 e 14.30 a solo 4 €.

2061 UN ANNO ECCEZIONALE 11.00, 14.30, 16.30, 20.20, 22.20
con D. Abatantuono. Alle 11.00 e 14.30 a solo 4 €.

MOLTO INCINTA 16.00, 18.00, 20.10, 22.20
Divertentissimo... assolutamente esplosivo!

SHREK TERZO 11.00, 14.30
A solo 4 €.

■ SUPER

www.triestecinema.it

HAIRSPRAY 11.00, 14.15, 16.30
con John Travolta e Michelle Pfeiffer. Alle 11.00 e 14.15 al Nazionale a solo 4 €.

QUEL TRENO PER YUMA 18.20, 20.15, 22.15
con Russell Crowe.

■ ALCIONE ESSAI

PIANO, SOLO 15, 18,45
con Kim Rossi Stuart.

LA RAGAZZA DEL LAGO
con Toni Servillo.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi 9-12, 16.30-17.30 solo biglietti last minute e speciali per giovani per il concerto odierno.

STAGIONE SINFONICA 2007. Settimo concerto musiche di Wagner e Bruckner, direttore Stefan Soltesz, orchestra del Teatro Verdi: oggi ore 17.30 (turno B).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2007/2008. Campagna abbonamenti: rinnovo abbonamenti con diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

www.lossetti.it - tel. 040-3593511.

SALA BARTOLI.
17.00 «IL MAESTRO E CICOGLINO» di Renzo S. Crivelli. Con Fulvio Falzarano. Regia di Manuel Gilberti. 1 h.

■ POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30 «CARMINA BURANA» di Carl Orff. Con il Coro del Friuli-Venezia Giulia.

■ TEATRO MIELA

Oggi ore 10.00: la 52.a Biennale di Venezia - Eventi collaterali presentati «P3 PERFORMATIVE-PAPER-PROJECT» scrittura e declino della carta, teorie della documentalità nell'epoca delle tecnologie digitali. Ingresso libero.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Domani ore 21.21: puntuale come il rimorso riparte «PUPKIN KABARETT». Ospiti noti e meno noti rigorosamente a «sorpresa». Partito Democratico, Secessione del Carso, Riforme Istituzionali e Caduta dei Confini sono solo alcuni dei temi che verranno trattati. Ingresso € 7.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO

via Ghirlandiaio 12.

Ore 17.00 L'Armonia presenta la Compagnia Teatrale «QUEI DE SCALA SANTA» (FITA) con la commedia brillante «CREPI L'AVARIZIA» di L. Marocco Wright e U. Amodeo. Spettacolo di beneficenza per l'Associazione di Volontariato La Strada dell'Amore-onlus.

■ L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO

di via Ananiani

Ore 16.30: il Gruppo Teatrale Il Gabbiano con la commedia brillante «CHI TROPPO MAZA NO COPA GNENTE» da S. Bobrik e R. Clark, adattamento in dialetto triestino e regia di Osvaldo Mariutto. Preveduta Ticketpoint di Corso Italia 6/c e in Teatro dalle ore 15.30 (tel. 040393478).

17.00, 21.00

■ TEATRO S. GIOVANNI - via S. Ciliò 99/1.

Oggi alle ore 17.00 la compagnia «P.A.T. TEATRO» presenta «LA VERA STORIA DEI BLUS BRADER'S» di Lorenzo Braida. Ampio parcheggio non custodito.

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA - tel. 040364863.

Ore 17.30 «NEL BEL MEZZO DI UN GELIDO INVERNO». Regia ed adattamento di Sergio Maggio. A cura del gruppo teatrale Cambioscena. Interi 9 €, ridotti 7 €, soci Coop 6 €. Parcheggio interno. Info www.bekar.net.

UDINE

■ TEATRO PALAMOSTRE

Variazioni nel tempo. Nuovi segni della danza contemporanea italiana: 28 ottobre, ore 21.00. MDA Produzioni: I RIMASTI coreografia di Simona Bucci. Info 0481-532317, 0432-506925.

■ TEATRO CONTATTO

www.cssudine.it tel. 0432506925. 29-30 ottobre ore 21 TEATRO PALAMOSTRE: «NEL» di e con Alessandro Bergonzoni. 28-29-30 ottobre ore 21 TEATRO S. GIORGIO: «PARADISO PERDUTO - EPISODI 1 e 2» performance a episodi di Rita Maffei e HC-Capitale Umano. Biglietteria: Teatro Palamostre, p.le P. Diacono 21, da martedì a sabato ore 16.30-19.30, biglietteria@cssudine.it.

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Biglietteria da lunedì a sabato 16.00-19.00. Info 0432-248418, www.teatroudine.it.

Domenica 28 ottobre 2007 ore 17.00 «A Teatro da Giovanni» - Rassegna di Teatro per bambini. Teatro del Buratto. GIOCCAGIOCATTOLLO. Età consigliata: da 4 a 7 anni.

Mercoledì 31 ottobre 2007 ore 20.45 (abb. Danza) Carolyn Carlson - Electronic Shadow DOUBLE VISION coreografia e interpretazione Carolyn Carlson.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione artistica 2007/2008. Campagna abbonamenti: dal 30 ottobre nuove sottoscrizioni. Biglietteria del Teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30-12.30 16-19.30 (festivi esclusi) tel. 048133090.

■ KINEMAX

Sala 1 RATATOUILLE 15.30, 17.30, 20.00, 22.10

Sala 2 ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 15.30, 17.40, 20.10, 22.15

Sala 3 DIE HARD - VIVERE O MORIRE 15.20, 17.30, 19.50, 22.10

■ CORSO

Sala Rossa GIORNI E NUVOLE 15.30, 17.45, 20.00, 22.15

Sala Blu UNALTRA GIOVINEZZA 15.00, 17.30, 20.00, 22.20

Sala Gialla QUEL TRENO PER YUMA 15.30, 17.45, 20.00, 22.15

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

www.teatromonfalcone.it PROSA E MUSICA 2007-2008. Martedì 30 ottobre, Louis Lortie & Hélène Mercier, pianoforti: in programma musiche di Schumann, Grieg. Venerdì 2, sabato 3 novembre, Tullio Solenghi in «LE NOZZE DI FIGARO». Preveduta biglietti per tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso Biglietteria del Teatro, Ticketpoint/Trieste, Ent/Undine e on-line su www.greenticket.it. Prosegue la sottoscrizione di nuovi abbonamenti (prosa, musica, «contraZioni» e «900&oltre») presso la biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470, da lunedì a sabato, ore 17-19).

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

Sala 1 RATATOUILLE 15.20, 16.00, 17.30, 18.00, 20.00, 22.10

Sala 2 SETA 20.10, 22.15

Sala 3 2061 16.00, 18.00, 20.15, 22.15

Sala 4 ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 15.30, 17.40, 20.00, 22.15

Sala 5 DIE HARD - VIVERE O MORIRE 15.15, 17.30, 19.50, 22.10

Ogni lunedì e martedì rassegna Cinema d'Autore con ingresso unico a soli 4 €.

Sala 5 Lunedì 29 e martedì 30 ottobre: «ANGEL - La vita, il romanzo» di François Ozon. Orario: 17.40, 20.00, 22.00.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI DI CERVIGNANO DEL FRIULI.

Cassa Cinema 0431-370216.

RATATOUILLE 15.30, 17.30, 19.30

5 €



audiosan

Vicino ai deboli di udito da 25 anni



Tutti abbiamo diritto di sentire
il mondo che ci circonda
AUDIOSAN
DAL 1937 IL FUTURO



ENTRO FINE MESE audiosan

invita a fare un controllo dell'udito gratuito
a **TRIESTE** in **Via Nordio, 6/B** - Tel. 040 370925
dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 13.00 / 15.00 - 18.00

*Aiutiamo i deboli di udito solo con la migliore
tecnologia audiologica selezionata dai nostri professionisti*

I NOSTRI SERVIZI: • prove gratuite dell'udito a domicilio • ausili per acufeni
• regolazioni di tutte le protesi acustiche di qualsiasi marca

TRIESTE in **Via Nordio, 6/B** - Tel. 040 370925

GORIZIA Via Gen. Cascino, 5/a - Tel. 0481 539686 - **MONFALCONE** Via Nino Bixio, 3 - Tel. 0481 414262

Per prove gratuite a domicilio, telefonare allo 040 370925
Per tutti coloro che usufruiranno, di un apparecchio selezionato da audiosan
5 anni di garanzia entro fine mese

*abbiamo rinnovato
per darVi un servizio migliore*



audiosan presenta

per sentire meglio



Negli **anni '90** c'è stato
l'avvento della **tecnologia
digitale** che tanto ha aiutato
nel far comprendere sempre
meglio le parole ai deboli di
udito. E **nel 2007** è nato
l'**ausilio tecnologico a
orecchio aperto** che risolve
il problema del rimbombo e del
fischio. Si è lavorato molto dal
punto di vista estetico perché
l'estetica è un elemento di

miglioramento
psicologico importante per
coloro che necessitano di un
sistema uditivo. Abbiamo qui
sopra **messo a confronto**
il passato e il futuro della
tecnologia ed è facile notare
come con le ultime novità il
problema estetico si possa dire
risolto.

**Venite a provarli
entro il 27 di questo mese
alla Audiosan**

TRIESTE Via Nordio, 6/b
tel. 040/370925

GORIZIA via Gen. Cascino, 5/a
tel. 0481/539686

MONFALCONE via Nino Bixio, 3
tel. 0481/414262.

Mediaset rinvia la figlia di Elisa In calo la fiction in costume

ROMA «La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa», l'attesa terza serie in costume prevista in otto puntate dal 4 novembre su Canale 5, è stata spostata a gennaio. Al suo posto, per il 4 novembre, andrà in onda il tv movie con Gabriel Garko «Io ti assolvo».

Le motivazioni di questo



Sarah Felberbaum e Giulio Berruti in «La figlia di Elisa»

improvviso spostamento (gli spot fino a l'altra sera erano in onda su Canale 5 per annunciare la messa in onda della serie) sono più di una. Innanzitutto il successo giovedì del «Capo dei Capi», la fiction sull'ascesa e la caduta di Totò Riina, realizzata dalla

Taodue, che ha portato a Canale 5 oltre 7 milioni di spettatori e il 27% di ascolto che non si registravano da tempo.

Nelle prossime settimane, utilizzando due collocazioni a settimana per la serie sulla mafia con Claudio Gionè e Daniele Liotti, raddoppiando così le puntate, Canale 5 rafforzerà il bilancio d'ascolto in

prime time sulla garanzia autunnale che finirà sabato 1 dicembre per lasciare posto alle «strenne» natalizie.

Una serie con ascolti «garantiti» molto di più (e questa è l'altra motivazione) della «Figlia di Elisa» che per quanto venga stimata da Mediaset con ascolti medi po-

trebbe risentire dell'interesse non eccezionale registrato dal pubblico per la fiction in costume, come dimostra il caso di «Guerra e Pace», su Raiuno, i cui ascolti di appena 6 milioni di spettatori hanno preoccupato più che fatto brillare Canale 5.

Italia 1, inoltre, ha cancellato dopo tre puntate «Una mamma per amica» (rinviata a gennaio), che andava in onda il martedì in prima serata (con l'8%) e ha retrocesso al mercoledì in seconda serata la serie americana Heroes che, partita bene il 2 settembre, non ha fatto centro nel pubblico tv italiano al contrario di quello americano.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 21.30
IL CRAC DELLA PARMALAT

Il crac della Parmalat a «Report»: «Buconero Spa». Una ricostruzione con testimonianze e documenti inediti del sistema di coperture, di complicità, di falsi, che hanno permesso al Gruppo di determinare il più grande crac della storia d'Europa.

RAITRE ORE 23.40
«PARLA CON ME»

Sarà Sabrina Impacciatore, protagonista dell'ultimo film dei fratelli Vanzina («2061») ma anche di «Donne assassine» di Paragnani, l'ospite di Serena Dandini a «Parla con Me». In studio anche Hamed Hafeene, protagonista dell'ultimo film di Carlo Mazzacurati.

RAIDUE ORE 18.05
EMERGENZA USA E GETTA

Nella puntata di «Tg2 Dossier» dal titolo «Emergenza Usa e Getta» si riprono i temi di emergenza di quest'estate: le stragi del sabato sera, il divampare di incendi nel Sud e la crisi dei rifiuti solidi urbani nella regione Campania.

RAIUNO ORE 12.20
LINEA VERDE IN REGIONE

Oggi Linea Verde si occuperà del Friuli Venezia Giulia: la troupe di Raiuno farà tappa a Cividale, quindi ai vivai cooperativi di Rauscedo, poi a Meduno per la preparazione della pitina e a Fagagna per prosciutti e patè d'oca.

I FILM DI OGGI

LA DONNA SCIMMIA

Regia di Marco Ferreri, con Ugo Tognazzi (nella foto) e Annie Girardot.

GENERE: COMMEDIA

(It./Fr., 1963)



LA 7

14.00

Un uomo incontra per caso una donna resa mostruosa dalla fitta peluria che le ricopre il corpo e la convince a esibirsi in pubblico. Corrosivo apologo sul rapporto vittima-carnefice.

QUO VADIS BABY?

Regia di Gabriele Salvatores, con Angela Baraldi (nella foto) e Gigio Alberti.

GENERE: THRILLER

(Italia, 2005)



RETEQUATTRO

23.45

Bologna. Una giovane investigatrice privata indaga sul misterioso suicidio della sorella, un'aspirante attrice. La ragazza, a Roma per tentare la fortuna, era stata trovata impiccata. Noir di provincia con risvolti psico-familiari.

IL FEDERALE

Regia di Luciano Salce, con Ugo Tognazzi e Georges Wilson (nella foto).

GENERE: COMMEDIA

(Italia, 1961)



LA 7

18.00

Fra mille peripezie, un graduato delle Brigate Nere conduce a Roma un professore antifascista, ignorando che la città è stata liberata dagli Alleati. Ottimi attori in una commedia sottilmente agrodolce.

EL MARIACHI

Regia di Robert Rodriguez, con Carlos Gallardo e Consuelo Gomez (nella foto la locandina).



GENERE: AZIONE

(Usa, 1992)

ITALIA 1

2.30

Lungo le strade del Messico un musicista misconosciuto, scambiato per un killer, deve battersi contro pericolosi criminali. Piccolo e affascinante «cult» realizzato con pochi mezzi.

SCELTA D'AMORE

Regia di Joel Schumacher, con Julia Roberts (nella foto).

GENERE: DRAMMATICO

(Usa, 1991)



SKY CINEMA 3

21.00

Un'infermiera giovane e senza cultura si ritrova al capezzale di un ricco malato di leucemia. Dopo una serie di scaramucce iniziali, i due si innamorano, ma il futuro resta oscuro.

HELLBOUND-ALL'INFERNO E RITORNO

Regia di Aaron Norris, con Chuck Norris (nella foto) e Calvin Levels.



GENERE: AZIONE

(Usa, 1993)

SKY CINEMA MAX

21.00

A Gerusalemme due sbirri americani indagano su una serie di atroci delitti commessi da un morto vivente. Tra gli assassinati c'è un rabbino. Qualcosa di terribile è nell'aria...

RAIUNO

06.00 Settegiorni Parlamento
06.30 Sabato & domenica. Con Sonia Grey e Franco Di Mare.
10.00 Linea Verde Orizzonti
10.30 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
10.55 Santa Messa
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Linea Verde in diretta dalla natura. Con Veronica Maya e Massimiliano Ossini.
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica in - L'arena. Con Massimo Giletti.
15.10 Domenica in rosa. Con Lorena Bianchetti, Luisa Corna e Monica Setta e Rosanna Lambertucci.
16.30 Tg 1
17.40 Domenica in - Ieri, oggi e domani. Con Pippo Baudo.
20.00 Telegiornale
20.30 Rai Tg Sport
20.40 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

RAIDUE

06.30 Inconscio e magia
06.45 Mattina in famiglia. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
07.00 Tg 2 Mattina
08.00 Tg 2 Mattina
09.00 Tg 2 Mattina
09.30 Tg 2 Mattina L.I.S.
10.00 Tg 2 Mattina
10.05 Il volo dei colibrì
11.30 Mezzogiorno in famiglia. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Tg 2 Motori
13.40 Meteo 2
13.45 Quelli che... aspettano
15.00 Quelli che il calcio e...
Con Simona Ventura, Max Giusti.
17.05 Quelli che... terzo tempo
17.30 Speciale Numero 1
18.00 Tg 2
18.05 Tg 2 Dossier
18.50 Tg 2 Eat Parade
19.10 Domenica sprint. Con Mario Mattoli.
19.30 L'isola dei famosi. Con Francesco Facchinetti.
20.00 I classici Disney
20.20 Tom & Jerry Tales
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
07.00 Aspettando È domenica papà
07.40 È domenica papà. Con Armando Traverso.
08.55 Screensaver. Con Federica Taddia.
09.15 Maratona di Venezia
12.00 Tg 3
12.15 TeleCamere. Con Anna La Rosa.
12.45 Okkupati. Con Federica Gentile.
13.20 Passepartout. Con Philippe Daverio.
14.00 Tg Regione
14.15 Tg 3
14.30 In 1/2 h. Con Lucia Annunziata.
15.00 Alle falde del Kilimangiaro. Con Lucia Colò.
18.00 Per un pugno di libri. Con Neri Marcorè, Piero Dorles.
18.55 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio, Filippa Lagerback.

RETEQUATTRO

06.05 La grande vallata. Con Barbara Stanwyck.
06.55 Tre minuti con Mediashopping
07.00 Tg 4 Rassegna stampa
07.10 Mediashopping
07.20 Tre minuti con Mediashopping
07.25 Superpartes
08.30 Hunter. Con Fred Dryer.
09.30 Tre minuti con Mediashopping
09.40 Magnifica Italia
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare
11.30 Tg 4 - Telegiornale
12.10 Melaverde. Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Le comiche di Stanlio e Ollio. Con Stan Laurel e Oliver Hardy.
15.15 Il ponte sul fiume Kwai. Film (guerra '58). Di David Lean. Con William Holden e Alec Guinness.
18.00 Casa Vianello. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Colombo. Con Peter Falk.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.40 Le frontiere dello spirito. Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.30 Nonsolomoda 25. Con Silvia Toffanin.
09.25 Il laboratorio di Dexter
09.40 Witch
10.05 I Fantastici 4
10.30 Le avventure di Lupin III
11.00 Phil dal futuro
11.30 Willy il principe di Bel Air
11.55 Grand Prix
12.25 Studio Aperto
13.00 Guida al campionato
14.00 Le ultime dai campi
14.30 Tre minuti con Mediashopping
14.35 Beethoven 3. Film tv (commedia '00). Di David M. Evans. Con Judge Reinhold.
16.45 Domenica stadio. Con Paolo Bargiggia.
17.15 Studio Aperto
18.50 Controcampo - Ultimo minuto
19.50 Controcampo - Tempi supplementari
20.00 Candid Camera

ITALIA 1

07.00 Superpartes
07.40 Garfield e i suoi amici
07.45 Walter Melon
08.05 I Puffi
08.20 Fragolina dolcecuore
08.40 Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano
09.10 Space Goofs
09.25 Il laboratorio di Dexter
09.40 Witch
10.05 I Fantastici 4
10.30 Le avventure di Lupin III
11.00 Phil dal futuro
11.30 Willy il principe di Bel Air
11.55 Grand Prix
12.25 Studio Aperto
13.00 Guida al campionato
14.00 Le ultime dai campi
14.30 Tre minuti con Mediashopping
14.35 Beethoven 3. Film tv (commedia '00). Di David M. Evans. Con Judge Reinhold.
16.45 Domenica stadio. Con Paolo Bargiggia.
17.15 Studio Aperto
18.50 Controcampo - Ultimo minuto
19.50 Controcampo - Tempi supplementari
20.00 Candid Camera

LA7

07.00 Omnibus Weekend
09.20 La settimana. Con Alain Elkann.
09.35 New Tricks. Con Amanda
10.35 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey.
11.30 Le interviste barbariche. Con Daria Bignardi.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Anni Luca
14.00 La donna scimmia. Film (grottesco '53). Di Marco Ferreri. Con Ugo Tognazzi e Annie Girardot e Filippo Pompa Marcelli.
16.00 Marinali, donne e guai. Film (commedia '58). Di Giorgio C. Simonelli. Con Ugo Tognazzi e Maurizio Arena e Abbe Lane e Laura Letta Masiero e Raimondo Vianello.
18.00 Il federale. Film (commedia '61). Di Luciano Salce. Con Ugo Tognazzi e Gianrico Agui e Georges Wilson e Renzo Palmer e Stefania Sandrelli.
20.00 Tg La7
20.25 Sport 7
20.30 Chef per un giorno

SKY 1

06.20 The Exorcism of Emily Rose. Film (horror '05). Di Scott Derrickson.
08.25 Speciale - The New World
08.55 The New World. Film (avventura '05). Di Terrence Malick.
11.25 Sky Cine News
12.00 Saved. Film (commedia '04). Di Brian Koppelman. Con Jena Malone e Mandy Moore e Macaulay Culkin e Patrick Fugit.
13.25 Loading Extra
13.40 Extra Large
14.00 Mr. & Mrs. Smith. Film (azione '05). Di Doug Liman. Con Brad Pitt e Angelina Jolie.
16.05 Il dizionario
16.20 Il prescelto. Film (horror '06). Di Neil LaBute. Con Nicolas Cage e Kate Beckinsale e Ellen Burstyn.
18.00 Loading Extra
18.10 Sky Cine News
18.45 Olé. Film (commedia '06). Di Carlo Vanzina. Con Massimo Boldi e Vincenzo Salemme e Natalia Estrada.
20.35 Extra Large

FICTION



> Guerra e pace
Alessio Boni, Andrej, ha problemi militari e sentimentali...

TELEFILM



> Ncis
«Scheletri» e «L'uomo che venne dai ghiacci» con Mark Harmon.

ATTUALITA'



> Report
Milena Gabanelli si occupa del crac della Parmalat.

FILM



> Confidence
La truffa perfetta con Andy Garcia, Dustin Hoffman e Rachel Weisz.

FICTION



> Un ciclone in famiglia 3
Massimo Boldi e Barbara De Rossi a Parigi.

FILM



> Independence day
Un'ipotesi invasione degli alieni diretta da Roland Emmerich. Con Will Smith.

VARIETA'



> Crozza Italia Live
Maurizio Crozza e le sue parodie di personaggi famosi, tra cui Marzullo.

FILM



> La pantera rosa
Steve Martin nella parte del maldestro ispettore Clouseau.

SKY 3

06.30 Rumori fuori scena. Film
08.20 Il ritorno dei ragazzi vincenti. Film
10.05 Be Cool. Film (commedia '05). Di F. Gary Gray. Con John Travolta.
12.10 Che tempo fa
13.45 Loading Extra
14.10 Palla di neve. Film (avventura '95). Di Maurizio Nichetti. Con Paolo Villaggio e Monica Bellucci.
15.55 Sky Cine News
16.30 The Dust Factory. Film (drammatico '04).
18.15 Prova a incastrarmi. Film (drammatico '06).
20.25 Una poltrona per due
20.45 Scelta d'amore - La storia di Hilary e Victor. Film (sentimentale '91). Di Joel Schumacher. Con Julia Roberts.
22.55 I segreti di Brokeback Mountain. Film (drammatico '05). Di Ang Lee.

SKY MAX

08.45 Extra Large
09.05 Timeline. Film
11.15 The Legend of Zorro. Film (avventura '05). Di Martin Campbell. Con Antonio Banderas e Catherine Zeta-Jones.
13.30 Sky Cine News
14.00 Damsy the Dog. Film (azione '05). Di Louis Leterrier.
15.50 Extra Large
16.15 Firewall. Film (azione '06). Di Richard Loncraine. Con Harrison Ford.
18.05 Extra Large
18.30 V per Vendetta. Film (fantascienza '05). Di James McTeigue.
20.45 Una poltrona per due
21.00 Hellbound - All'inferno e ritorno. Film (fantastico '93). Di Aaron Norris. Con Chuck Norris.
22.40 Predator 2. Film (horror '90). Di Stephen Hopkins. Con Danny Glover e Kevin Peter Hall.
00.30 Masters of Horror

SKY SPORT

09.00 Campionato italiano di Serie A: Torino - Cagliari
11.00 Games
11.30 Adidas Cup
11.45 Campionato italiano di Serie A: Napoli - Juventus
13.30 Sport Time
14.00 Sky Calcio Show
15.00 Campionato italiano di Serie A: Catania - Sampdoria
18.30 Euro Calcio Show
19.30 Sport Time
20.00 Sky Calcio Preparata
20.30 Campionato italiano di Serie A: Genoa - Fiorentina
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sport Time
00.00 Euro Calcio Show
00.30 Campionato italiano di Serie A: Lazio - Udinese
04.30 Sport Time

MTV

09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
11.30 Never before the scene
12.00 Europe Top 20
14.00 Scrubs - Medici ai primi ferri. Con Zach Braff.
15.00 Hitlist Italia.
17.00 Into the Music
18.00 Flash
18.05 MTV Europe Music Awards 2007
18.30 MTV Europe Music Awards 2007
19.00 The Search for the Next Dolls
20.00 Flash
20.05 Rob & Big. Con Rob Dyrdek.
20.30 Pimp My Ride. Con Xzibit.
21.00 Very Victoria. Con Victoria Cabello.
22.30 Little Britain. Con Matt Lucas.
23.00 Punk'D
23.30 MTV Europe Music Awards 2007

ALL MUSIC

06.30 Rotazione musicale
09.30 The Club
10.30 Rotazione musicale
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
14.00 Sofa So Good. Con Gipi.
15.00 Kantabox
16.00 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 Mono
18.55 All News
19.00 RAPture. Con Rido.
19.00 Into the Music
21.30 I Love Rock'n'Roll. Con Elena Di Cicco.
22.30 Pelle
23.30 Stelle e padelle. Con Flavia Cercato e Pier Cortese.
00.30 Extra. Con Selena Khoo.
01.30 The Club
02.00 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.55 Buongiorno
09.30 Parchi italiani
10.35 Marina
11.10 Misa Tv
11.20 Salus Tv
11.30 Italia economia
11.40 Rotocalco Adn Kronos
12.00 Collegamento con Piazze San Pietro
12.25 Eventi di provincia
12.55 Automobiliissima
13.15 Qui Tolmezzo
13.20 Gli alberghi
13.35 Campagna amica
14.05 Zibaldone goloso
14.40 Fra ieri e oggi
14.45 Sulmona, arte, mito
15.20 La grande musica
17.05 Auto da sogno
17.30 K 2
19.15 30 anni di belle stagioni
19.30 Il notiziario
19.45 E domani è lunedì
23.00 Borghi nel FVG
23.15 All'ultimo sangue. Film

Capodistria

12.15 Sci alpino coppa del Mondo Sölden: Gigante maschile-Sintesi 1.a manche
12.45 Sci alpino coppa del Mondo Sölden: Gigante maschile-Diretta 2.a manche
13.35 Programmi
13.45 Euronews
14.00 Tg Transfrontaliera-Tg R
14.10 Le perle del litorale laziale
14.40 Q - l'attualità giovane
15.30 Eco
16.00 Folkfest a Capodistria
16.40 Incontri in comunità
17.30 Itinerari
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.35 Il settimanale
20.05 L'universo e...
20.35 Istria e dintorni
21.15 Istria nel tempo
22.30 Tuttoggi

Tvm - Odeon

10.00 Mattinata con TVM
12.30 Con il Baffo alla scoperta di... Con Roberto Da Crema.
13.20 Con i piedi per terra. Con Gabriella Pirazzini.
13.55 Odeon News
14.00 Coming Soon
20.00 Tg Odeon
20.05 Circulavorando
20.20 Il campionato dei campioni
21.10 Soldi
22.00 Turismi
22.55 Tg Odeon
23.10 Magica la notte
24.00 Tg Odeon
00.05 Processo al Gran Premio. Con Veronique Biais.
01.40 Odeon News
02.30 Digitale Terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radiounomusica; 6.33: Voci dal mondo; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.06: Habitat Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Contemporanea; 10.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 11.00: GR 1; 11.10: Oggi Duemila; 11.55: Angelus del Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: GR Bit; 13.44: Mondomotori; 14.01: Domenica Sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR 1; 19.21: Tutto basket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.25: GR 1 Calcio. Campionato italiano di Serie A; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.15: L'Argonauta; 23.35: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radio1 Musica; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolto; 10.00: GR 2; 10.35: Numero verde; 11.30: Vascio de Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Ottovolante; 14.50: Catersport; 15.49: GR 2; 17.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercule; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.17: GR 2; 22.30: Fegiz Files; 24.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo on Line; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Speciale Radio3 Scienza; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.45: GR 3; 16.50: Domenica in Concerto; 17.45: Radio3 Suite; 18.00: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti;

ORO ACQUISTO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
 Corso Italia, 28 PRIMO PIANO - Ore: 8.30 - 12.30

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

ORO ACQUISTO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
 Corso Italia, 28 PRIMO PIANO - Ore: 8.30 - 12.30

FERRIERA

ECONOMIA GENERATA:



20 MILIONI
DI RETRIBUZIONI
DIRETTE

4 MILIONI
DI RETRIBUZIONI
PER L'INDOTTO
(100 UNITÀ)

4 MILIONI
DI INDOTTO
PER
FORNITURE
(IN PROVINCIA)
(dati annuali)

di Gabriella Ziani

Dopo che la Lucchini l'altro giorno è scesa a Trieste coi suoi più alti vertici per rendere esplicita a tutti i livelli la propria posizione qualcuno dice «ormai il tempo è scaduto» e qualcun altro accoglie: «Diamoci tempo e ordine». Intanto, mentre in sede di conferenza stampa il vicepresidente operativo della società, Giovanni Gillerio, ha affermato - citando il fatto che la sostenibilità economica dell'azienda si proietta non oltre il 2015, «poi ci vuole o un acquirente o uno scatto di fantasia» - che un rilancio della centrale elettrica sarebbe possibile se a Trieste si realizza il gassificatore, ma che non sarà la Lucchini a gestire questa attività, e che la Ferriera movimentata molte tonnellate via mare, ma non è interessata alla piattaforma logistica portuale («li non siamo a casa nostra»), i sindacati ricevuti al mattino hanno ricavato un'impressione diversa. Riferisce **Franco Belci** (Cgil): «Ci è stato detto che la

IL PROBLEMA DELLA FERRIERA: I PROTAGONISTI E LE TAPPE



Roberto Dipiazza

● In giugno, su sollecitazione dell'Ass che riferisce (dati Arpa) di preoccupanti sforamenti di benzene e Pm10 a Servola emette un'ordinanza alla Lucchini spa.
 ● In luglio l'Azienda sanitaria reitera la comunicazione (dati Cigra e Arpa) anche in



Franco Rotelli

● Dopo il «caso diossina» l'Azienda sanitaria nel 2006 chiede monitoraggio mensili delle emissioni.
 ● Propone un'indagine su eventuale accumulo di diossine nel corpo.
 ● Il 26 giugno 2007 informa su 50 superamenti dei limiti per le Pm10 (il limite è di 35) in via Carpineto e del 60 per cento di benzene in via Pitacco e via San Lorenzo in Selva (dati Arpa).
 ● Specifica che tali sostanze provocano «danni ematologici e genetici».
 ● Avvia indagini sull'incidenza di tumori a Servola, sulla presenza di diossina nei cittadini e nei lavoratori della cokeria.
 ● In accordo con la Lucchini sollecita un'indagine ambientale all'interno della cokeria



Federico Frezza

● Nell'agosto 2005 il pm Federico Frezza ordina il sequestro dell'impianto di agglomerazione per alta emissione di diossine.
 ● L'impianto (corretto) viene dissequestrato nell'ottobre 2006. Con la consulenza di Marco Boscolo, Frezza ordina importanti ristrutturazioni dell'azienda.
 ● Nell'ambito delle indagini il pm commissiona al Cigra verifiche sull'inquinamento a Servola.
 ● Il Cigra relazione su sforamenti di benzoapirene fino a 90 volte i limiti. Il pm ne informa le amministrazioni locali.
 ● Frezza decide di installare, tramite Cigra, due nuove centraline in zone diverse del rione



Stelio Vatta

● L'Arpa rileva sforamenti di Pm10 lungo tutto il 2006 a Servola.
 ● Affianca la propria centralina a quella del Cigra per verificare Pm10 e altre polveri più sottili. Cigra, Arpa e Apat misurano assieme polveri, metalli, benzoapirene.
 ● Certifica tra gennaio e metà ottobre in via San Lorenzo in Selva una media di 14,1 nanogrammi per metro cubo di benzene (il limite è 8).
 ● Certifica tra luglio e settembre a Servola stazione una concentrazione media di benzoapirene di 5,6 nanogrammi per metro cubo a fronte di un limite di 1.
 ● Certifica a settembre una concentrazione media di 2,2 nanogrammi di benzoapirene

COMUNISTE.IT

Inquinamento e lavoro: dopo la scesa in campo dei vertici della Lucchini il mondo politico e sindacale prende posizione

Dipiazza: garanzie sulla Ferriera o interverrò

Il sindaco: «Non dò patenti al buio». La Cgil: «L'inquinamento si può ridurre»

banchina portuale è un'attività significativa, e che in quella direzione si può pensare a uno sviluppo». Ma questi sono gli interrogativi sul futuro più lontano. Intanto il sindaco **Roberto Dipiazza**, sollecitato dalla Regione a voler conciliare salute e lavoro, non si sposta: «I dati Arpa di settembre dicono 2,2 nanogrammi di benzoapirene come media a Servola, cioè il 120 per cento del limite: come conciliare, se ci vogliono quattro anni perché l'azienda si metta in regola secondo le prescrizioni del magistrato, ancora non adottate? Questo è un trabocchetto: promesse di adeguamento, e chi ti vede più. Che cosa dirò il 30, all'autorizzazione integrata ambientale? Chiederò come la Lucchini intende risolvere nell'immediato i 2,2 nanogrammi, e deciderò la mia posizione a seconda della risposta. Comunque, quando concedo la patente, come lo controlli poi?». Dipiazza ha scritto al direttore dell'Azienda sanitaria, Franco Rotelli, per un ultimo parere, e attende posta.

L'assessore regionale al Lavoro, **Roberto Cosolini**, è del partito dell'ordine e attesa. «Ci sono stati sforamenti pesanti, sono seguite indicazioni da Procura e Azienda sanitaria, rendiamo omogenea la rete di monitoraggio (come sta avvenendo), aspettiamo l'esito, e affidiamoci al tavolo unico regionale: lì si vedranno i risultati oggettivi, senza fughe in avanti». Ai sindacati, ricorda invece Belci, è stata prospettata dopo il 2015 una riduzione di attività («dunque ci vorranno pensionamenti»). «L'azienda afferma che il pm Frezza, posizionando due nuove centraline, ha dato due mesi di respiro, il risultato si avrà a fine dicembre, comunque se il sindaco di allarme per i 2,2 nanogrammi di benzoapirene io penso che si può lavorare per farli rientrare nei limiti, il problema è che per i lavoratori non c'è un limite di soglia, abbiamo chiesto e ottenuto monitoraggio periodici». Belci vuole che il tavolo regionale sia presidiato dall'assessore: «Altrimenti proseguono carteggi a due

che escludono gli altri e creano solo confusione». L'accento è alla comunicazione Azienda sanitaria-sindaco riferita in consiglio comunale e relativa ai tempi prevedibili per una verifica totale dei dati ambientali una volta completati i prescritti lavori di ristrutturazione interna (cokeria, ecc.). Si citava il 2011, aggiungendo che nel frattempo il monitoraggio sarebbe stato costante. «Il presidente Gillerio ha detto una cosa sacrosanta - commenta **Roberto Decarli** (Cittadini), che ha notato un miglioramento della situazione da quando in Lucchini è entrata la russa Severstal - e cioè che la siderurgia è invasiva sul territorio, e va resa compatibile: è la chiave di tutto. Ma si è dovuto prendere la Lucchini per i capelli affinché lo riconoscesse. Abbiamo ora bisogno di dati completi, sovrapposti, certi e confermati, perché ora e dopo tanto tem-

po - conclude Decarli - non abbiamo proprio niente: né dati certi né garanzie di reimpiego dei lavoratori». Non si fida invece **Fabio Omero** (Ds): «Ho perso fiducia nella Lucchini - spiega -, e ho rammarico che Arvedi si sia ritirato, a differenza del sindaco penso che con buone tecnologie l'industria possa ancora convivere con la città, fatta salva la salute. Alternative non ce ne sono: recuperiamo Arvedi e si salvi capra e cavoli. Altrimenti avremo sì la chiusura della Ferriera, ma per esaurimento...». Di parere contrario **Alessia Rosolen** (An) che imputa alla Regione una «grande assenza» e aggiunge: «La

voratori e l'indotto sono l'unico vincolo che la città ha con la Ferriera, lo stabilimento non può restare nell'abitato neanche con lavori per la messa in regola, gli operai mi raccontano di 32 forni per turno anziché i normali 24 per aumentare la produttività, per questo esce più inquinamento. La firma il 30? Con questi dati non si può dare». La **Lega Nord**, reduce da un incontro con gli abitanti, tuona (anche in nome di accordi elettorali): «La Ferriera deve andarsene e l'area deve essere riqualificata, la salute non può essere barattata con gli interessi di pochi».

Il presidente della circoscrizione di Servola, **Andrea Vatta** (Forza Italia), riferisce di bambini malati, di «sforamenti così grossi da giustificare la chiusura», di «lavori così importanti per la messa a norma che alla Lucchini non convenivano». Aggiunge: «Non auguro male all'azienda, ma in bocca al lupo se riescono a rimediare una situazione fuori da ogni limite, ed è paradossale che si contestino Azienda sanitaria, Arpa, Cigra: dei professionisti di tale calibro». Conclude Vatta: «È la prima volta che vedo muoversi decisamente enti amministrativi e di controllo. Il cerchio si chiude».

«Bisogna pensare ai lavoratori e anche agli interessi economici, ma l'inquinamento non era mai così»



I fumi prodotti dalla Ferriera

Antonio Racanelli, all'incrocio fra di via Servola e via dei Giardini, è al lavoro per ristrutturare la casa che ha comprato a marzo. Ci verrà a vivere con la famiglia, fra cui due figli, uno di cinque anni e l'altro di due e mezzo. «Con le finestre aperte - spiega - purtroppo gli effetti della fabbrica si sentono. Se la Ferriera inquinava, e questo ormai mi pare un dato reale, è giusto chiuderla o

quantomeno prendere dei provvedimenti drastici». «Serve un intervento sugli impianti serio, non per finta», fa presente Claudio Stefani, un altro giovane che sta mettendo a posto casa, in via Soncini. «Prima di chiudere, ad ogni modo, bisognerebbe sapere dove mettere tutti questi lavoratori» ammonisce Livio, il padre. «Sono nata e vissuta sempre a Servola - concorda An-

namaria Ponis - e in Ferriera mio marito ci ha lavorato ed è morto. Ma sono dell'idea che prima bisogna dare un futuro ai dipendenti e poi chiuderla».

Sulla necessità di una chiusura immediata torna invece Ester Passeri: «Vivo qui dal 1981 e oggi è peggio di una volta. Una di queste sere passavo di qua con il cane e ho visto uscire una nuvola dallo stabilimento. Quando mi sono tolta gli occhiali sentivo come gli occhi pieni di sabbia». «E poi guardi come si rovinano pure le macchine parcheggiate», conclude la signora Ester. La quale conferma i racconti di alcuni altri residenti: «Se ci si rivolge all'azienda, questa paga il rinnovo delle carrozzerie inneggiate dai fumi dell'impianto, è vero».

pi. ra.

Gli abitanti del rione si sentono sempre più confusi mentre cresce la rassegnazione e la protesta non si placa

I servolani: «Siamo scontenti, è un gioco delle parti»

«Sarà una storia lunga». Domani nuovo sit-in davanti al Municipio

«La Ferriera può rendere fino al 2015? A quel tempo saremo tutti morti, l'unico superstite sarà il signor Lucchini». A Servola, nelle ultime ore, stanno montando scontento e rassegnazione. E un velo di amara ironia. La discesa di via dei Giardini, affacciata su quello che per molti è ormai il «mostro» e basta, è tappezzata di richiami, da parte dei comitati, a un nuovo sit-in anti-Ferriera davanti al Municipio, domani alle 18. Diversi residenti, tuttavia, si dicono pronti a scommettere che, alla fine, il «mostro» rimarrà al suo posto. Nonostante le proteste. Perché - dicono i servolani - rischiano di prevalere una volta ancora gli interessi economici. «Resterà tutto come adesso, i soldi sono più importanti», taglia corto

Edoardo Cujec. «La vedo lunga», gli fa eco il giovane Alessandro V., uscendo dalla casa di via dei Giardini. «Assistiamo - aggiunge - a un continuo passarsi la palla tra le parti, mentre noi cittadini ci sentiamo con le mani legate, vittime di questioni di soldi. A me non preme che la fabbrica chiuda per partito preso, ma ritengo indispensabile che l'azienda si metta in tutto e per tutto in regola con gli impianti. Io, alla mia automobile, devo far fare la revisione periodica. E devo no rilasciarmi il bollino blu sui gas di scarico, altrimenti non circolo. Quel bollino blu lo facciamo anche loro...». Alessandro V. abita da quattro anni a Servola, ma frequenta il quartiere da 15. «È una volta - assicura - l'inquinamento, l'aria carbonella



Case in via dei Giardini

sull'auto e i panni stesi fuori, non era così». «Sono servolani da sempre - conferma Maurizio Del Re - e in quella fabbrica ci hanno lavorato mio nonno,

mio papà, mio fratello e mio nipote. E in passato andava decisamente meglio con l'inquinamento. Io adesso sono per la chiusura dell'impianto. Parlano del 2015, ma mi sembra che la promessa era il 2009. L'area va riqualificata e trasformata in zona portuale, così si potrebbe garantire lavoro dopo la dismissione». «Lo stabilimento - rincara la dose la signora G. M., che preferisce riferire solo le iniziali - dev'essere chiuso. È giusto pensare anche ai lavoratori. Ma, più che il loro posto in fabbrica, va preservata la loro salute. Ci rendiamo conto che la Ferriera rende alla proprietà, ma si sarebbe dovuto intervenire a suo tempo con degli accorgimenti decisivi contro l'inquinamento. Ormai non se ne

può più. Davanti a casa abbiamo un po' di verde e ci tocca vedere le foglie annerite e sentire la gola secca dopo essere stati sotto un arbusto».

«La mia sensazione è che i proprietari vogliano prendere i soldi dallo Stato finché sarà possibile. Poi diranno "signori, arrividerci", aggiunge Fulvio B., riferendosi al fatto che nel 2015 verrà meno il regime di Cip 6 con cui lo Stato concede aiuti alle aziende che producono energia con fonti rinnovabili.

«Fosse per me - dice Jasmine Mazic, cittadina bosniaca che vive a Servola - non ci sarebbero problemi, visto che sono un muratore e mangio polvere ogni giorno. Ma penso a mio figlio, questo sì».

supermercato Di tutto

NUOVA APERTURA

TUTTO SOTTOCOSTO

via della Concordia, 6/A Trieste

offerte valide dal 29/10 al 4/11

I freschi

Mortadella Isaf tipo bologna con pistacchio.....	0,89	0,39	etto
Principe Vienna Wunder gr 100.....	0,87	0,59	PEZZO
Principe cragno gr 120.....	1,19	0,69	PEZZO
Latteria dolce Asolo.....	0,79	0,59	etto
Prosciutto crudo dolce Jolly.....	1,39	0,99	etto

La Drogheria

Sole Piatti lt 1.1.....	1,36	0,99	PEZZO
Vernel ammorbidente lt 2.....	2,11	1,99	PEZZO
Lines Lady Seta Ultra Ali gamma completa.....	2,85	1,99	PEZZO
Dash lavatrice lt 3.....	6,76	4,99	PEZZO
Carta igienica rotoloni Reginax4 rotoli.....	2,89	2,29	PEZZO

Alimentari

Birra 3 Horses cl 0,33.....	0,38	0,29	PEZZO
Pasta Barilla 500 gr. Tutti i formati.....	0,65	0,49	PEZZO
I Fagolosi grissini gr 250.....	1,48	1,29	PEZZO
Olio Extravergine d'oliva Fiore lt 0,75.....	3,80	2,99	PEZZO

Frutta e Verdura

Cachi al kg.....	1,59	0,99	Kg.
Clementine al kg.....	1,99	1,49	Kg.

ORARI DI APERTURA: da lunedì a venerdì 8.30 - 13.30 16.00 - 19.30 - DOMENICA MATTINA APERTO - SABATO NO-STOP

l'estate è finita

...MA L'OFFERTA CONTINUA!!

Occhiale completo
di lenti da vista antigraffio
euro **80,00**

Occhiale completo di lenti
da vista antigraffio e antiriflesso
euro **99,00**

Occhiale completo di lenti
da vista progressive
euro **125,00**

Occhiale completo di lenti da
vista progressive fotocromatiche
euro **199,00**

GIORNALFOTO
Trieste - Piazza della Borsa 8

Aperto 7 su 7
magazzini Offici
LE TORRI
Trieste - Via Italo Svevo 14

magazzini Offici
Trieste - Largo Riborgo 2

Viaggio alla scoperta del mondo della ricerca e del suo enorme patrimonio

di Matteo Unterweger

La più alta concentrazione di ricercatori di tutta l'Europa, con 37 esperti ogni 1000 abitanti, 8600 scienziati stranieri (complessivamente di 155 nazionalità differenti) presenti ogni anno negli enti scientifici d'eccellenza cittadini. Il Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam» - Ictp, l'Area Science Park, principale parco scientifico e tecnologico italiano con oltre 1800 addetti alla ricerca e sviluppo, la Sissa, la Scuola superiore di studi avanzati, prima istituzione in Italia a promuovere corsi post-laurea per il conseguimento del titolo di *Doctor Philosophiae* fondamentali per il proseguimento della carriera scientifica a livello internazionale e l'legeb, il Centro di ingegneria genetica e biotecnologia, o ancora l'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale, l'Immaginario scientifico e il Tasc - Laboratorio tecnologia e nanoscienza: sono solo alcuni degli esempi del patrimonio che Trieste può vantare. Ma i suoi abitanti non sembrano averne la consapevolezza, prova ne sia la sorpresa che ha destato in città il caso di Filippo Giorgi, il fisico abruzzese d'origine e triestino d'adozione (è responsabile della sezione di fisica del clima all'Ictp), membro dell'organo esecutivo del Comitato intergovernativo per i cambiamenti climatici dell'Onu, recentemente premiato con il Nobel per la pace l'pcc.

«È da più di 40 anni che l'Ictp contribuisce a trasformare Trieste ed il Friuli Venezia Giulia in un polo di attività unico a livello mondiale per la formazione di scienziati, con una particolare attenzione ai paesi in via di sviluppo», aveva dichiarato un paio di settimane or sono Katepalli Sreemivasan, direttore dell'Ictp, una volta appresa la notizia

SISTEMA TRIESTE GLI ENTI D'ECCELLENZA CHE HANNO SEDE IN PROVINCIA

- AREA Science Park
- Azienda Ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti"
- CARSO - Centro di Ricerca Avanzata per l'Ottica Spaziale
- Centro di Biomedicina Molecolare "CBM"
- Centro Studi Fegato
- Collegio Universitario per le Scienze "Luciano Fonda"
- Consorzio per l'incremento degli Studi e delle Ricerche dei Dipartimenti di Fisica dell'Università di Trieste
- Fondazione Carlo e Dirce Callerio ONLUS
- Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà
- ICGEB - Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia
- ICS - Centro Internazionale per la Scienza e l'Alta Tecnologia
- ICTP - Centro Internazionale di fisica Teorica "Abdus Salam"
- ISMAR - Sezione di Trieste dell'Istituto di Scienze Marine del CNR



- Istituto di Cristallografia del CNR
- Istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo"
- Istituto di Struttura della Materia del CNR
- Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
- OATS - Osservatorio Astronomico di Trieste
- OGS - Istituto Nazionale Oceanografia e Geofisica sperimentale
- Science Centre - Immaginario Scientifico
- Sincrotrone Trieste
- SISSA - Scuola Internazionale Superiore di studi avanzati
- TASC - Laboratorio Tecnologia e Nano Scienza
- TWAS - The Academy of Sciences for the Developing World
- Università degli Studi di Trieste
- WWF Italia Onlus - Riserva Naturale di Miramare



John Nash



Katepalli Sreemivasan

L'INCHIESTA - 1 La città ha la più alta concentrazione europea di ricercatori, 37 ogni mille abitanti

Trieste e la scienza, il tesoro nascosto

Negli enti d'eccellenza cittadini passano 8600 «aspiranti Nobel» all'anno

Da Rubbia fino a John Nash: il passaggio delle «grandi menti»

Con alle spalle una tradizione umanistica come poche in Europa, centro di incroci letterari, da Kafka a Joyce, Trieste si è sviluppata dagli anni Sessanta anche come «campus» scientifico di eccellenza, un vero e proprio centro internazionale per la ricerca. La sua posizione geografica unica le ha permesso, negli anni della guerra fredda, di fare da ponte tra l'Est e l'Ovest ed, in seguito, l'ha resa un raccordo mondiale tra il Nord e il Sud del globo, incentivando soprattutto la ricerca nei paesi meno sviluppati. Oggi a Trieste si arriva non solo per ripercorrere i tragitti di Svevo, ma soprattutto per seguire le orme di grandi scienziati che stanno facendo la storia e per conoscere il cosiddetto «Sistema Trieste», che consente a migliaia di ricercatori di ogni angolo del pianeta d'incontrarsi regolarmente. Il tutto per migliorare le sorti dell'umanità attraverso la diffusione della conoscenza scientifica. Negli ultimi anni, oltre un centinaio di premi Nobel hanno tenuto lezioni nei banchi dei

vari istituti scientifici insediati a Trieste o hanno partecipato a varie conferenze. Per citarne solo alcuni - Carlo Rubbia, Nobel per la fisica nel 1984, Martin Perl Nobel per la fisica nel 1995, Rita Levi-Montalcini, Nobel per la medicina nel 1986 o John Nash, Nobel per l'economia nel '94, noto al grande pubblico per aver ispirato il film «A beautiful mind», vincitore di numerosi premi Oscar. Grazie alla fama internazionale degli enti scientifici di Trieste, il numero dei Nobel o degli altri ricercatori di fama mondiale «di passaggio» cresce esponenzialmente ogni anno, testimoniando anche il primato «scientifico» cittadino che pochi possono vantare in Italia o in Europa. Il tutto per trasformare Trieste in un «posto unico in cui i ricercatori possono ricaricare le loro batterie mentali», come scriveva già negli anni Sessanta il premio Nobel per la fisica, Abdus Salam, fondatore del Centro Internazionale di Fisica Teorica - Ictp, primo ente Onu di Trieste.

g.p.

per un tratto comune del carattere che pare proprio non sia possibile cambiare, i triestini paiono quasi non rendersi conto della miniera d'oro (scientificamente parlando) che è sistemata a pochi metri dalla loro abitazione, dalla spiaggia dove in estate vanno a fare il bagno o dai sentieri sui quali nelle giornate di primavera adorano passeggiare. In pochi, forse pochissimi, si fermano a pensare, a riflettere un attimo sull'importanza delle strutture cittadine. Le informazioni quasi rimbalsano addosso alla gente: si crea così quella sorta di mondo parallelo che vive in proprio all'interno di una comunità più ampia. La città di Trieste e la città della scienza: in realtà sono un'unica. Guardandosi allo specchio, però capita che l'una non si riconosca nell'altra. Il valore scientifico viene maggiormente avvertito all'estero. Sembra paradossale, tanto quanto è vero. Sono poi rari i residenti della provincia ai quali è noto il quadro di «cervelloni» che operano nei vari enti d'eccellenza cittadini o che hanno scritto in passato importanti pagine di storia della ricerca, ma anche tutti quei grandi nomi che hanno voluto legare la loro opera a Trieste, passandoci per intervenire a dibattiti, conferenze e tavole rotonde oppure basandoci degli studi fin dal loro arrivo.

Il percorso che vuole affronta-

re il Piccolo si articolerà in una serie di puntate per raccontare attraverso delle storie la ricchezza che nasce, si sviluppa e diventa applicazione concreta proprio qui, in riva all'Adriatico. Quanti, fra i triestini, sanno per esempio che all'Ics, Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia che opera presso l'Area Science Park, sta lavorando su un progetto particolare una giovane ricercatrice rumena, Letitia Toma, originaria di Cluj-Napoca, città della Transilvania. «Sto implementando un algoritmo per introdurre (attraverso una simulazione computerizzata, ndr) la sostenibilità nella fase di progettazione di un impianto chimico, al fine di ottimizzarlo e renderlo pulito dal punto di vista dell'impatto ambientale. È un sistema che può essere applicato anche a strutture già esistenti e che servirà soprattutto per i paesi in via di sviluppo», spiega la diretta interessata, il cui progetto è realizzato sotto la supervisione del professor Maurizio Fermiglia, dell'Università degli studi di Trieste, e la direzione dell'ingegner Gennaro Longo dell'Ics. Letitia, a dicembre, ritornerà in patria dopo tre anni e mezzo: «Amo questa città perché mi ricorda la mia. Entrambe risentono nell'architettura della dominazione dell'Impero Austro-ungarico: qui mi sento come a casa».

(I - continua. Ha collaborato Gabriela Preda)

Studiante colombiano della Sissa premiato con l'Ig Nobel negli Usa per uno studio su topi e linguaggio

Gli piace scherzare, ironizzare anche sul lato giocoso della scienza. E allora si capisce perché Juan Manuel Toro Soto, colombiano trentunenne, da un paio d'anni in forza al settore di scienze cognitive della Sissa, ha accettato di ricevere l'Ig Nobel. Che è una specie di «Nobel alternativo» assegnato negli Stati Uniti, alla Harvard University, alle ricerche più curiose e bizzarre (e alle volte stupide e inutili) che appaiono sulla stampa scientifica internazionale. Juan Manuel è stato premiato - come recita la motivazione - «per aver dimostrato che i ratti non sono capaci di distinguere una persona che parla il giapponese all'incontro da una persona che parla l'olandese all'incontro». A scegliere la sua ricerca (condotta durante il dottorato all'Università di Barcellona assieme a due colleghi spagnoli) è stato un comitato di saggi che fa capo alla rivista «Annals of Improbable Research» (Annali delle ricerche improbabili), diretta da Marc Abrahams, promotore degli Ig Nobel da ormai 17 anni. Ma in che cosa consiste questa ricerca, pubblicata nel gennaio del 2005 sul «Journal of Experimental Psychology»? «L'ipotesi di base - spiega Juan Manuel - è quella di verificare se qualche meccanismo usato da noi umani nel processamento del linguaggio è presente anche in altre specie. Così abbiamo utilizzato un gruppo di 16 ratti, alcuni addestrati ad ascoltare la lingua giapponese, altri la lingua olandese. I ratti, poi, dovevano premere una leva per ottenere il cibo solo quando sentivano la «propria» lingua, riprodotta con un sintetizzatore vocale: erano in grado di discriminare il ritmo sonoro di una lingua rispetto all'altra. Quando veniva fatta loro ascoltare la stessa sequenza all'incontro, la capacità di discriminazione tra le due lingue scompariva».



Juan Manuel Toro Soto

Fabio Pagan

6 NUOVI VOLUMI A SOLI € 3,90*

MARCO TRIPOLINI

EXCEL 2007

PER ESSERE SUBITO OPERATIVI

IALweb.it

INFORMATICA FACILE ...E SEI DI NUOVO OPERATIVO.

Torna a grande richiesta "Informatica facile". 6 nuovi volumi per imparare a sfruttare le nuove potenzialità del proprio computer: dai motori di ricerca ai blog, da Windows Vista a Wikipedia, una serie di guide agili e chiare, corredate da illustrazioni a colori. Nel sesto volume, tutti i consigli per imparare velocemente a servirsi di formule e funzioni, eseguire calcoli di ogni tipo e gestire database grandi e piccoli. Uno strumento fondamentale per chi non conosce ancora le grandi potenzialità di Excel, ma prezioso anche per chi vuole impadronirsi dei segreti di questa sua nuova, straordinaria versione.



- IN EDICOLA: vol. 1 GOOGLE
- IN EDICOLA: vol. 2 WIKIPEDIA
- IN EDICOLA: vol. 3 IL MIO PRIMO BLOG
- IN EDICOLA: vol. 4 WINDOWS VISTA
- IN EDICOLA: vol. 5 WORD 2007
- 20 ottobre: vol. 6 EXCEL 2007

È IN EDICOLA IL 6° VOLUME "EXCEL 2007" A SOLI € 3,90 IN PIÙ CON IL PICCOLO

L'episodio è avvenuto a Sanremo, dove l'ultras triestino si è sentito ferito nell'orgoglio

Tonellotto aggredito da un tifoso

Preso a schiaffi dall'ex autista conosciuto come «Teston»

di Piero Rauber

«Tonellotto mi ha preso in giro per l'ennesima volta. Mi ha detto "che c... vuoi, torna in quella m... di città di Trieste". Poi si è girato di scatto e io, per reazione, gli ho molato quattro schiaffi». Giorgio Degrassi, uno degli ultras storici della Triestina, conosciuto nell'ambiente come «Teston», racconta così il suo ultimo incontro ravvicinato con Flaviano Tonellotto, l'imprenditore immobiliare oggi patron della Sanremese, per il quale Degrassi aveva lavorato come collaboratore ai tempi in cui Tonellotto era il presidente e padrone del club alabardato. «Teston» teneva i rapporti fra società e ultras ed era stato impiegato, soprattutto, come autista.

E come un autista ancora al servizio dell'ex presidente, ma in questo caso non retribuito, si dev'essere sentito ieri Degrassi. Il tifoso, infatti, sostiene di essere stato convinto da Tonellotto ad accompagnare in macchina fino a Sanremo una persona che l'imprenditore doveva incontrare (l'artigiano L.Z.), dietro la promessa di un lavoro. Ma di quel lavoro poi tuona il tifoso - una volta giunti nella città dei fiori non se n'è parlato. Di lì a poco si sarebbe scatenato il battibecco fra i due, finito poi alle mani, proprio nella sede della Sanremese, con l'intervento finale della polizia. Oltre a quei «quattro schiaffi», Tonellotto è uscito dal parapiglia con la camicia, l'immane indumento per cui si distingueva anche ai tempi dell'Unione, strappata. E con una nuova scarica di adrenalina dopo la prima celebre aggressione subita un anno e mezzo

fa nella tribuna d'onore del Rocco, al crepuscolo della sua esperienza triestina. «È vero, sono stato aggredito», ha confermato in serata Tonellotto. «Questo - ha aggiunto - succede a chi vuole cercare di fare del bene. Io in passato ho aiutato il signor Giorgio, ogni tanto veniva da me perché aveva bisogno di soldi. Pensava di aver trovato una mucca da mungere. Credo che ora lo denuncerò».

«L'ho invitato a Sanremo - ha continuato l'attuale patron della Sanremese, club che milita in serie D - così domani (oggi, ndr) poteva venire allo stadio. Era assieme a un'altra persona che mi dava una mano per certi lavori

Giorgio Degrassi:

«Sono stato offeso».

L'ex patron alabardato:

«Lo denuncerò»

(L.Z., ndr). Nei giorni scorsi gli avevo detto "se vuoi venire ti ospito io, per mangiare e dormire ci penso io", così gli ho prenotato un albergo. Oggi (ieri, ndr) è venuto in sede per chiedermi dei soldi. Io gli ho risposto "non esiste", lui non avanza soldi da me. Anzi, con il processo che inizia mercoledì spero venga fuori la verità, su tutto quello che ho perso io lì a Trieste».

Ma la versione di Giorgio Degrassi, raggiunto telefonicamente ieri sera mentre stava rientrando a Trieste, è decisamente diversa. «Tonellotto - ha raccontato l'ultras - è una persona molto falsa,

mi ha fatto fare 1400 chilometri con l'auto negandomi persino il rimborso-spese». «Tonellotto - è la testimonianza di Degrassi - mi ha chiamato mercoledì e mi ha detto "vieni a Sanremo venerdì che parliamo di lavoro, però prima vai a prendere Lauro a Portogruaro". Quando siamo arrivati in sede, invece, lui ha parlato soltanto con Lauro. Così ho pensato "non avrò mica fatto il tassista a vuoto". Mi sono deciso e gli ho chiesto "scusa presidente, mi puoi almeno rimborsare qualcosa per il viaggio?". Lui mi ha intimato di "tornare in quella m... di città di Trieste". Poi si è voltato di scatto, avevo paura che mi tirasse un pugno e a quel punto ho reagito».

«L'unica soddisfazione - ha concluso Degrassi - è che i giocatori e i collaboratori della Sanremese volevano ospitarmi per una settimana gratis nella loro città. Hanno detto che Tonellotto se lo meritava, sono quattro mesi che non prendono la paga. Il massimo è che un mese fa Tonellotto ha chiesto in prestito 1500 euro a un ragazzo che lavora in società e non glieli ha ancora tornati».

I giocatori della Sanremese - hanno confermato i rappresentanti della stampa ligure - non ricevono ufficialmente lo stipendio da agosto, mese in cui Tonellotto ha rilevato la società. Proprio in quel periodo il club aveva perso una causa di lavoro da 350mila euro con un massaggiatore e ora gli incassi delle partite in casa vengono sequestrati. Il che ha indotto i vertici a far entrare gratis i tifosi per la partita di oggi con l'Alessandria. «Teston», però, non sarà in tribuna. Tonellotto invece sì. Ma non con la camicia di ieri.



Flaviano Tonellotto in panchina al Rocco ai tempi in cui era presidente della Triestina

Pregiudicato denunciato per lesioni e minacce. È stato inseguito da due controllori della Trieste Trasporti

Piazza Oberdan, autista dell'autobus preso a pugni

L'aggressore voleva salire sul mezzo pubblico mentre era fermo al semaforo

di Maddalena Rebecca

Aggredito per non aver aperto fuori fermata le porte del bus. È la brutta avventura capitata ieri pomeriggio ad un dipendente della Trieste Trasporti in servizio sulla linea 1. L'autista è stato preso a schiaffi da un uomo, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, evidentemente irritato dal rifiuto opposto alla sua richiesta di salire sul mezzo pubblico in mezzo alla strada. Dopo aver sfogato la sua rabbia sul conducente, l'aggressore è fuggito a piedi per il Borgo Teresiano, ma è stato intercettato poco dopo dagli agenti delle volanti. Nei suoi confronti è scattata una denuncia a piede libero per lesioni e minacce. L'episodio è accaduto attorno alle 17.30. L'autista, E.P., si trovava alla guida del bus della linea 1, partito poco prima da piazza Libertà e diretto verso il capolinea di Sottoservola. All'altezza di piazza Oberdan la vettura ha rallentato, fermandosi al semaforo diventato rosso. Una sosta che F.R. pregiudicato triestino sui 40 anni, ha pensato di poter sfruttare per salire a bordo, nonostante il bus non fosse all'interno della regolare fermata.

L'uomo ha così iniziato a battere con i pugni contro una delle porte dell'autobus, richiamando l'attenzione del conducente e invitandolo in maniera decisamente brusca ad azionare il comando di apertura. Un invito che il dipendente della Trieste Trasporti non ha però accolto, ripartendo normalmente al momento del verde e proseguendo così la propria corsa. «Esistono regole precise a riguardo - ha spiegato in serata l'azienda - Le porte non possono essere aperte al di fuori delle fermate per una questione di sicurezza. Gli autisti che non si fermano in corsa per far salire eventuali ritardatari, dunque, non sono maleducati, ma semplicemente rispettosi del regolamento». F.R. invece deve aver pensato che quell'autista si era comportato davvero male nei suoi confronti. Per «punirlo», dunque, ha raggiun-

Tram di Opicina ancora fermo

Ci vorranno almeno altre due settimane di attesa prima di poter tornare a viaggiare a bordo del Tram di Opicina. Le vetture non riprenderanno le corse prima di metà novembre. Lo stop, ricorda la Trieste Trasporti, è provocato dal recente danneggiamento alla rete aerea, e dalla conseguente necessità di intervenire sull'argano. Il tratto fuori uso è quello tra piazza Oberdan e piazza Casali.

Nei giorni scorsi sono inoltre iniziati i lavori, programmati da tempo programmati, di sostituzione del pignone e della corona dell'argano principale. Operazioni complesse che non potranno essere concluse prima del 12 novembre. Nell'attesa continuerà a funzionare il servizio sostitutivo con autobus.

to di corsa la fermata successiva, pochi metri dopo il semaforo di piazza Oberdan, e, quando le porte si sono finalmente aperte, è salito a bordo. Una volta all'interno, ha iniziato a malmenare e insultare il conducente, rifilandogli schiaffi e qualche pugno. Fortunata-

mente l'autista non ha riportato gravi conseguenze. A Cattinara, dove è stato trasferito dal 118 ancora in stato di choc, gli sono state riscontrate lesioni guaribili in pochi giorni. L'aggressione è stata notata da un assistente alla clientela (figura che control-



Controlli nella zona in una foto d'archivio

Sembra un sms inviato dalla segreteria Allarme messaggi-truffa sui cellulari. Chi risponde può perdere fino a 15 euro

«Messaggio urgente. Ti ho cercato alle 9.40 del 27/10/2007. Chiama da fisso 899412079. Info e costi su segreteria.biz».

Questo è il testo del messaggio-truffa che ieri hanno ricevuto molti triestini sul loro cellulare. Qualcuno si è spaventato e ha risposto. Ma ci ha rimesso un bel po' di soldi. Quello ricevuto si presenta come un



Un telefonino

Meglio evitare di chiamare. Perché anche in questo caso il costo della telefonata che viene addebitato è di circa 15 euro. Ma c'è dell'altro. Spesso la telefonata invita ad inserire un codice o il proprio numero di carta di credito e poi inevitabilmente la comunicazione viene fatta cadere e costringe il truffatore ad effettuare una seconda telefonata, vedendosi addebitare altri 15 euro.

In altri casi invece chiamando a un numero con prefisso che inizia con 0, un operatore conferma lui stesso il numero della carta di credito e chiede ulteriori dati di conferma, come il nome e cognome, la scadenza e i numeri posti sul retro della carta. Poi il finto operatore finge problemi tecnici e invita a richiamare più tardi. A questo punto si è appena stati vittima di un nuovo fenomeno chiamato vishing. Dopo qualche istante arriva un nuovo Sms di notifica acquisto, questa volta purtroppo vero.

Ma non è questo l'unico caso di truffa via Sms. A volte ci sono delle finte notifiche di acquisti con la carta di credito in cui viene invitato a chiamare un numero che inizia per 899 per ottenere assistenza.

Meglio evitare di chiamare. Perché anche in questo caso il costo della telefonata che viene addebitato è di circa 15 euro. Ma c'è dell'altro. Spesso la telefonata invita ad inserire un codice o il proprio numero di carta di credito e poi inevitabilmente la comunicazione viene fatta cadere e costringe il truffatore ad effettuare una seconda telefonata, vedendosi addebitare altri 15 euro.

In altri casi invece chiamando a un numero con prefisso che inizia con 0, un operatore conferma lui stesso il numero della carta di credito e chiede ulteriori dati di conferma, come il nome e cognome, la scadenza e i numeri posti sul retro della carta. Poi il finto operatore finge problemi tecnici e invita a richiamare più tardi. A questo punto si è appena stati vittima di un nuovo fenomeno chiamato vishing. Dopo qualche istante arriva un nuovo Sms di notifica acquisto, questa volta purtroppo vero.

la i titoli di viaggio e fornisce informazioni ai passeggeri ndr), che, a sua volta, ha richiesto l'intervento di due controllori, presenti proprio in quel momento in piazza Oberdan. Questi ultimi sono saliti di corsa sul bus e hanno tentato di calmare il pregiudicato e di allontanarlo dall'autista. Per tutta risposta l'aggressore li ha spintonati, riuscendo così a metterli fuori uso. Subito dopo, approfittando del fatto che le porte erano ancora aperte, è sceso dal mezzo pubblico e si allontanato a piedi lungo via Valdirivo, tentando di «seminare» i due controllori che nel frattempo si erano lanciati in un vero e proprio inseguimento.

La fuga, tuttavia, è durata appena pochi minuti. Sul posto sono infatti intervenuti gli agenti delle volanti che, dopo una breve ricerca, sono riusciti ad intercettare e a bloccare il quarantenne. L'uomo, definito uno sbandato «storico» con precedenti per furti, aggressioni e ubriachezza molesta, è stato portato in questura ed identificato nel tardo pomeriggio. Denunciato a piede libero, dovrà ora rispondere delle accuse di lesioni e minacce.

IN BREVE

Davanti all'ex Pescheria

Scontro tra auto, un ferito lieve



Lo scontro sulle Rive

Scontro tra due auto ieri sera sulle Rive, all'altezza dell'ex Pescheria. Coinvolti un fuoristrada e una Fiat 500, provenienti da piazza Unità e diretti verso Campo Marzio. A causare l'incidente, secondo i primi accertamenti, sarebbe stata una manovra azzardata della jeep, decisa a fare inversione in un punto non consentito. Il bilancio è di un solo ferito lieve. (Foto Bruni)

Urto tra moto e vettura

Incidente in via Fabio Severo



Uno scorcio di via Severo

Qualche disagio al traffico ieri pomeriggio in via Fabio Severo, all'altezza di via San Francesco, a causa dello scontro tra una Renault Laguna e una moto Honda. Nell'urto è rimasto lievemente ferito il motociclista, trasportato a Cattinara per accertamenti. Alla base dello scontro, secondo i primi accertamenti, il mancato rispetto della precedenza.

Contuse due donne

Via Commerciale, auto ribaltata



Auto in via Commerciale

Auto fuori strada l'altra sera in via Commerciale. Nel tratto tra Campo Cologna e la chiesa, un'automobilista di 20 anni, C.T., ha perso il controllo della Lancia Y a bordo della quale viaggiava assieme a una passeggera. La vettura si è letteralmente ribaltata. Fortunatamente le due donne hanno riportato solo qualche contusione.

Nona edizione della manifestazione promossa da Globo. Si terrà dal 17 novembre al 16 dicembre in Stazione marittima

Mostra scientifica Era, la terra chiude il ciclo degli elementi

La nona edizione della biennale di divulgazione scientifica Era - Esposizione di Ricerca Avanzata è stata presentata ieri dal presidente di Globo divulgazione scientifica Fulvio Belsasso, dal vicepresidente Mauro Messerotti, alla presenza dell'assessore regionale Roberto Cosolini.

Era, che si inserirà tra le iniziative collegate all'«International Year of Planet Earth» avrà come tema la terra, a conclusione del ciclo di mostre e incontri congressuali dedicati ai quattro elementi iniziati nel 2001 con l'acqua.

Promossa e organizzata da Globo divulgazione scientifica in collaborazione con l'Associazione Trieste Science Centre Friuli



Fulvio Belsasso, presidente di Globo divulgazione scientifica

Venezia Giulia e con il contributo e patrocinio del ministero dell'Università e della Ricerca, del ministero della Pubblica Istruzione, della Regione, della Provincia e del Comune,

della Fondazione CRTrieste e della Commissione italiana di Pianeta Terra, occuperà i 1.200 metri quadrati delle sale della Stazione Marittima dal 17 novembre al 16 dicembre.

Protagoniste saranno le scienze della terra, la geofisica, la botanica, la climatologia, le biotecnologie in agricoltura, le esplorazioni di ambienti estremi (regioni polari, abissi oceanici, deserti ecc.) e altre tematiche legate alla paleontologia, all'archeologia, alla sismologia e alla vulcanologia.

Per un mese il pubblico e il mondo della scuola avrà la possibilità di entrare in contatto diretto con i ricercatori dei principali centri di ricerca nazionali e con gli ultimi risultati della scienza nei campi legati alla scoperta e alla salvaguardia del nostro pianeta.

Era affiancherà al percorso dedicato agli Enti

scientifici alcune aree espositive di intrattenimento che offriranno ai visitatori momenti suggestivi e coinvolgenti: una mostra su minerali di forme e colori spettacolari, un'esposizione di fossili rari e di grandi dimensioni, una raccolta di opere realizzate in marmo. Tutti i giorni inoltre Era terra proporrà, è stato detto, un «programma congressuale e didattico per avvicinare le famiglie e il mondo della scuola in particolare al complesso dibattito scientifico in atto sulle tematiche trattate». Per informazioni e prenotazioni visite guidate e conferenze: Globo divulgazione scientifica - tel. 040 3755567. www.globo.trieste.it

Si parlerà dei problemi del Cse

Cgil, incontro sulla sanità

Un incontro per affrontare le criticità riguardanti l'attività del Centro servizi condivisi della Regione. A promuoverlo è la segreteria provinciale della Cgil Funzione pubblica. L'appuntamento è fissato per lunedì alle 14.30 nella sala «Paolo Alessi» del Circolo della stampa in Corso Italia 13.

Il primo punto all'ordine del giorno sarà la richiesta di garanzie sulla mobilità del personale. Verrà inoltre posto l'accento «sull'aumento dei carichi di lavoro del personale amministrativo».

Il sindacato, infine, intende fare chiarezza sulla congruità delle gare d'appalto relative al funzionamento del Centro servizi condivisi.

Vuoi VINCERLA?

Partecipa al concorso PARTI CON



Ha acquistato o rinnovato una polizza TUA Famiglia, TUA Salute, TUA Impresa, TUA Casa, TUA Auto (RCA) con polizza in gestione TUA Legale, Assistenza e Servizi Incidenti, Sanacura, Protezione, Plus, Anni Domestici, Auto, Viaggi, Sport? Compila la scheda di partecipazione al concorso e invia la tua foto a TUA e indovina nell'apposito contenitore disponibile in agenzia. Partecipare all'attivazione di una polizza TUA 500 o 600 ti garantisce automaticamente l'iscrizione al concorso. Il tuo nome sarà estratto il 1° giugno 2007 e l'11 ottobre 2007. Il regolamento completo è a disposizione in agenzia o sul sito www.tuasocietazioni.it. Buona fortuna!

TUA
ASSICURAZIONI

Agente Generale
Massimiliano Vidoni

Agenzia di Trieste
Via Salaria, 26
Tel. 040 636361

IL PICCOLO

il giornale della tua città





Il giudice Giorgio Nicolì



Il pm Giorgio Milillo

OPERAZIONE DROGA A TRIESTE

- ☐ L'indagine coordinata dal Pm Giorgio Milillo è iniziata nel mese di settembre del 2006
- ☐ Hanno operato Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza
- ☐ Sequestrati due chili tra cocaina, eroina, hashish e metadone, tra auto di grossa cilindrata e un consistente numero di telefoni cellulari
- ☐ Per le indagini centinaia di ore di intercettazioni telefoniche e ambientali
- ☐ 41 imputati
- ☐ 17 condanne con rito abbreviato
- ☐ 8 patteggiamenti
- ☐ 6 assoluzioni
- ☐ 2 proscioglimenti



Professionisti in organico Il porto assume due ingegneri e un architetto

di Silvio Maranzana

Due ingegneri, un laureato in economia, un architetto urbanista. L'Autorità portuale ha pubblicato i bandi di concorso per assumere quattro nuovi professionisti: i primi tre a tempo indeterminato, il quarto a progetto. Riguardo all'organico complessivo (227 dipendenti), quella triestina è una delle Autorità portuali più sovradimensionate d'Italia, ma è estremamente povera di professionalità dato che per oltre dieci anni non ha avuto nei propri ranghi né un ingegnere, né un architetto. Anche in questo modo è spiegabile come gli strumenti urbanistici adottati (se si esclude l'ultima variante per il Porto Vecchio) siano di decenni fa, la realizzazione di molti lavori sia avanzata al rallentatore, ben pochi progetti siano partiti e il porto risulti ora strutturalmente fermo a metà del secolo scorso con i lay-out dei terminal inadeguati e tutti da rifare e magazzini vetusti e inutili che impediscono le operazioni moderne le quali hanno invece bisogno di ampi spazi su banchine e piazzali.



La Torre del Lloyd

Un gap questo che rischiava di impedire allo scalo triestino di cogliere al volo l'occasione storica di ripresa dei traffici che si sta prospettando per l'Adriatico. Fino agli inizi degli anni Novanta erano addirittura quattro gli ingegneri in organico, poi dopo il loro pensionamento, un paradosso oltre che particolarmente nocivo depauperamento di professionalità. Marina Monassi, all'epoca della sua presidenza, ha posto poco più di due anni fa un primo freno a una situazione che da anni stava precipitando, mentre l'organico complessivo non si sgonfiava, assumendo l'ingegner Michele Paciani e affidandogli la direzione tecnica dell'Authority. Ora finalmente con il presidente Claudio Boniccioli una svolta anche in questo senso: altri due saranno i nuovi ingegneri che verranno prossimamente assunti in pianta stabile e che affiancheranno lo stesso Paciani. Per uno dei posti in particolare è richiesta anche una certa esperienza pregressa, non necessaria invece per l'altro ruolo. Ma alla Torre del Lloyd vi sarà un irrobustimento di competenze anche di tipo più generale e infatti verrà anche rinforzato il settore amministrativo-contabile con l'assunzione, anche questa a tempo indeterminato, di un laureato in Economia e commercio. Infine vi sarà anche un'assunzione a progetto e riguarderà un architetto urbanista che dovrà contribuire alla stesura del nuovo Piano regolatore del porto, senza il quale non è possibile né raddoppiare il Molo Settimo, né costruire la Piattaforma logistica e il Molo Ottavo.

Le sentenze a carico dei giovani che agivano nel triangolo San Giacomo, Valmaura e Borgo San Sergio

Spaccio di droga, condannati 17 triestini

Pene da due mesi a cinque anni. A giudizio erano finite 41 persone

di Corrado Barbacini

Diciassette condanne con rito abbreviato per aver spacciato droga a Trieste. Piccole dosi comprate e vendute in quello che è stato definito il commercio al dettaglio dello spaccio nel triangolo: San Giacomo, Valmaura e Borgo San Sergio. E ancora sono stati concordati otto patteggiamenti. Altrimenti sono stati i rinvii a giudizio e altrettanti tra proscioglimenti e assoluzioni. Tutti per spaccio e traffico di ogni tipo di droga.

La sentenza del giudice Giorgio Nicolì pronunciata venerdì notte è lunga e articolata. Ha in sostanza accolto in buona parte le richieste dell'accusa. Quarantuno sono stati gli imputati. Ma le loro azioni in città hanno direttamente riguardato non meno di duecento persone.

La condanna più pesante (cinque anni) è stata inflitta a **Felice Galante** considerato il «big manager» che dirigeva e organizzava l'intera attività di spaccio «provvedendo direttamente ad acquisire lo stupefacente del tipo eroina e cocaina, a Trieste, in Slovenia e in Veneto». Poi altri quattro anni e due mesi sono stati dati a **Roberto Boz** e tre anni e otto mesi a **Massimo Guidone** e tre anni al fratello **Oscar**.

Le altre pene hanno riguardato **Paolo Toffoli** (due anni e otto mesi), **Sabrina Cavinato** (due anni e quattro mesi), **Martino Trevisan** (due anni e quattro mesi), **Mauro Mastrolillo** (un anno e dieci mesi), **Nadia Luin** (un anno e otto mesi), **Licia Furlan** (un anno e sei mesi), **Maurizio Petrucci** (sei mesi e venti giorni), **Saverio Trombino** (sei

mesi), **Mario Ban** (cinque mesi e dieci giorni), **Federica Vassallo** (due mesi), **Andrea Benini** (due mesi) e **Roberto Sulis** (due mesi). Due anni di reclusione sono stati patteggiati da **Mauro Mosenghini**, altrettanti da **Rodolfo Della Mea** e da **Marco Amato**. Un anno e dieci mesi da **Michele Vidonis**, un an-

no e sei mesi da **Valentino Stefanutti**, un anno e tre mesi da **Giuliano Azzarelli**. E poi pene concordate (due mesi) per **Kassim De Rosa** e **Roberto Urzi**.

L'inchiesta è nata nel settembre del 2006. E in appena un anno dagli atti delle indagini coordinate dal pm Giorgio Milillo sono emersi centinaia di

episodi di importazione dalla Slovenia e di cessioni di droga in città: un flusso continuo costante e quotidiano che - per la prima volta - è stato individuato in maniera complessiva e organica grazie alle indagini di polizia, carabinieri e Guardia di finanza. In pratica con questa inchiesta si è potuta ricostruire la geografia - con nomi

e cognomi, indirizzi e riferimenti e circostanze - della diffusione della droga a Trieste. Sono stati collegati mille particolari per identificare i rivoli di droga che hanno toccato giovani e non solo e di cui qualcuno in questo periodo è anche morto ucciso da un'overdose. Sono emersi acquisti in Slovenia a Isola o a Bled o a Padova

o a Verona. Ma anche trattative con gli amici davanti al portone di casa o ingenuamente al telefono. Tra gli imputati e i condannati ci sono quelli che lavoravano sulla piazza cittadina da trent'anni e chi si è trovato coinvolto quasi per caso nella spirale. Chi ha ceduto dopo le insistenti offerte, chi l'ha fatto per non dire di no a una ragazza di cui era innamorato. Ci sono spacciatori che operavano in casa ma anche che consegnavano le dosi davanti alle scuole o alle discoteche.

Sono stati individuati centinaia di episodi di importazione dalla Slovenia e di cessioni di droga. Tutti gli episodi piccoli e grandi sono stati monitorati grazie a un numero impressionante di intercettazioni telefoniche e ambientali.

Gli spostamenti e i contatti tra pusher e clienti sono stati seguiti per mesi. L'operazione ha passato al setaccio i principali luoghi dello smercio, dalle «new entry» come appunto il viale XX Settembre e la vicina zona di San Giovanni, a realtà consolidate come alcuni bar e la piazza centrale di San Giacomo.

Per ricostruire l'organigramma dello spaccio cittadino, carabinieri, poliziotti e finanzieri hanno istituito posti di blocco e pedinato decine di persone sospette.

In alcuni casi, come ad esempio per studiare cosa avveniva nell'abitazione del pregiudicato Roberto Boz, i militari si sono travestiti, assumendo il ruolo di portapacchi e imbianchini. Alla fine è emerso un quadro impressionante sulla diffusione della droga a Trieste. In cui come su un palcoscenico reale c'erano tutti: grandi spacciatori e piccoli pusher rionali e infine consumatori costretti a spacciare per comparsi la dose.

Le auto parcheggiate dove si deve aprire un cantiere o dove la strada viene chiusa per altri motivi

Rimozioni forzate, il Comune non avvisa più

Il Difensore civico Marzi: «I vigili non sono obbligati, ma era una prassi»

«Controllate ogni giorno la vostra automobile anche quando è regolarmente parcheggiata».

A dare questo suggerimento ai cittadini è il Difensore civico del Comune di Trieste, Maurizio Marzi. «Il motivo è semplice - spiega Marzi - per non correre il rischio che, causa lavori nel tratto di strada in cui è parcheggiata, nel giro di 48 ore, ve la portino via addebitandovi poi le spese di rimozione e una multa per divieto di sosta».

Nell'ufficio di Marzi, al secondo piano del palazzo del Municipio, da mesi c'è un via vai di automobilisti furiosi per le nuove direttive applicate dai vigili urbani. «Fino qualche mese fa - precisa Marzi - quando in una strada si dovevano fare dei lavori, si procedeva con il mettere un avviso 48 ore prima dell'intervento, mentre i vigili urbani provvedevano a prendere nota delle targhe delle automobili che erano già parcheggiate su quel tratto di strada». In questo modo, all'inizio dei lavori, se una di quelle vetture fosse rimasta lì, sarebbe stata sì portata via dal carro attrezzi, ma non avrebbe preso la multa a differenza di coloro che invece vengono giustamente sanzionati per aver parcheggiato in evidente divieto di sosta. La multa pre-



vista è di 36 euro ai quali vanno aggiunte le spese di rimozione che variano a seconda della distanza dal luogo della rimozione al deposito.

«Quell'abitudine dei vigili, anche se non prevista dalla legge - afferma il difensore civico - era un segnale di civiltà giuridico-amministrativa, un segnale di sensibilità. Ma ora la prassi è cambiata e tutte le macchine parcheggiate in un tratto di strada interessato da lavori vengono multate e rimosse. Anche quelle posteggiate lì da prima che comparisse l'avviso».

C'è chi si è visto portare via l'automobile, regolarmente parcheggiata due giorni prima perché in quella zona dovevano girare un film; oltre alla brutta sorpresa nel non vedere più la macchina, alle otto del mattino ha dovuto prendersi anche un taxi per andare a recuperarla in deposito, dovendo poi mettere mano al portafoglio per multa e costi di rimozione.

«L'attività della polizia municipale - conclude Marzi - incide su una situazione economica già critica dei cittadini, per questo ci vorrebbe, da parte dei vigili, maggior sensibilità».

Il comandante della polizia municipale, Sergio Addate, conferma che sia stato un cambiamento nella situazione economica già critica dei cittadini, per questo ci vorrebbe, da parte dei vigili, maggior sensibilità. «Viene applicata la norma - afferma - il codice dice che il cartello che preavvisa dei lavori e del conseguente divieto va apposto 48 ore prima. E questo viene fatto. Quello che i vigili facevano prima era un lavoro inutile e poi non vedo perché la collettività si debba accollare le spese di rimozione della vettura di un singolo cittadino. In ogni caso - conclude - noi cerchiamo in tutti i modi di avvisare gli automobilisti interessati affinché non si trovino in queste situazioni».

Laura Tonero

Il progetto realizzato dall'Azienda sanitaria con i contributi delle fondazioni Caccia Burlo e CRTrieste

Aperta la prima abitazione assistita per disabili

Arredi appositamente studiati, niente barriere architettoniche, servizi di supporto



Katia nel suo appartamento durante la visita dell'assessore

Katia è una giovane con handicap. Vive da un anno nel suo appartamento. Potrebbe sembrare un percorso naturale nella vita di molti, ma in questo caso rappresenta invece la felice conclusione di una solida e forte sinergia fra enti pubblici e istituzioni private che hanno unito le proprie professionalità per consentire a una giovane disabile di vivere in autonomia, usufruendo di importanti servizi di supporto «cuciti» sul suo progetto di vita personalizzato. E così oggi Katia vive nella prima «abitazione assistita» realizzata in città, un progetto avviato nell'ottobre del 2006 dal Comune e dall'Azienda sanitaria, con i contributi della Fondazione Caccia Burlo -

che ha messo a disposizione l'alloggio - e della fondazione CRTrieste che ha erogato un contributo di 15 mila euro per l'acquisto degli arredi e di quanto necessario a rendere vivibile e confortevole l'immobile da parte di una persona con handicap. Ha collaborato, tra gli altri, anche l'associazione «Piccolo rifugio Domus Lucis», di cui Katia frequenta il centro diurno.

Questo è un importante risultato partito da un progetto che intende favorire l'autonomia abitativa delle persone con problemi fisici che vogliono staccarsi dal nucleo familiare di origine, con adeguati servizi di accompagnamento e supporto.

Nei giorni scorsi per fe-

steggiare e per esprimere la sua riconoscenza a chi l'ha aiutata, Katia ha invitato nella sua abitazione l'assessore alla protezione sociale Carlo Grilli con il funzionario del servizio di disabili del Comune Maria Pia Namer, la presidente della Fondazione Caccia Burlo Lori Petronio e il vicepresidente della fondazione CRTrieste Giorgio Tomasetti.

La giovane nel ringraziare gli enti e le persone che hanno permesso la realizzazione di quella che era da tempo il sogno della sua vita, dopo aver trascorso 17 anni in una Comunità, ha voluto far conoscere la realtà abitativa in cui vive ora, soddisfatta di aver raggiunto il suo primario obiettivo nonostante l'handicap.

Cividin viaggi

divertenti, classici, romantici...

I MERCATINI DI NATALE

ALTO ADIGE dal 7 al 9 dicembre €280,00
SALISBURGO dal 15 al 16 dicembre €140,00
STEYR E LINZ dal 15 al 16 dicembre €170,00

TRIESTE via Imbriani 11 - tel. 040.3789382 - Aperto anche il sabato mattina
Tutto il mondo di Cividin Viaggi su www.cividinviaggi.it

IL PICCOLO

il giornale della tua città

IL PICCOLO

STIAMO DANDO FORMA AL TUO NUOVO SPAZIO

NUVOLA S.R.L. Via San Lazzaro 16 - Trieste

In collaborazione con:



VIA MACHIAVELLI 28/D - TRIESTE
TEL. 040-638151 - FAX. 040-3475356



SEDE DI CORSO ITALIA, 2 - TRIESTE
TEL. 040-6726411

presenta:

PALAZZO FRATINI



A DUE PASSI DAL GIARDINO PUBBLICO, UNO DEI POCHI POLMONI VERDI DELLA CITTÀ, NELL'ANTICO BORGO FRANCESCHINO, IN VIA SAN FRANCESCO, STIAMO REALIZZANDO UN NUOVO COMPLESSO EDILIZIO DENOMINATO PALAZZO FRATINI. LA STRUTTURA SI SVILUPPERÀ SU COMPLESSIVI 8 LIVELLI FUORI TERRA INCLUSA LA PIASTRA COMMERCIALE E TRE LIVELLI INTERRATI ADIBITI A BOX E POSTI MACCHINA. PARTICOLARE ATTENZIONE È STATA RISERVATA ALLA PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI INTERNI CON SOLUZIONI ABITATIVE CLASSICHE DI PICCOLA, MEDIA E GRANDE METRATURA, OPPURE LOFT CON ALTEZZA INTERNA CHE SUPERA I 5 MT. LE FINITURE DATA L'IMPORTANZA DEL PROGETTO SARANNO DI GRAN PREGIO ED ECCELLENTE QUALITÀ.



IMPRESA ESECUTRICE

**INFORMAZIONI ESCLUSIVAMENTE PREVIO APPUNTAMENTO:
PROJECT COSTRUZIONI Via Machiavelli 28/D - Trieste 040-638151
www.gruppoproject.com**

Celebrato a Basovizza con una messa del vescovo Ravignani il santo protettore, presenti i sindaci Dipiazza, Sardoc e Ret

Festa dei cacciatori, insorgono gli animalisti

Torna un'antica tradizione locale, ma gli ambientalisti protestano: «Si uccidono esseri indifesi»

di **Pietro Comelli**

I cacciatori triestini rialzano la testa. In realtà non erano mai scomparsi - le riserve esistono ancora, eccome - ma in una città di animalisti incalliti come Trieste parevano in via di estinzione. Non era così e per capirlo bastava andare ieri pomeriggio a Basovizza, dove il 13° distretto Carso ha organizzato in pompa magna la Festa di San Hubertus (Uberto) dopo anni di assenza o celebrazione fra pochi intimi. Un'antica tradizione dedicata al protettore dei cacciatori che in realtà cade nel calendario il 3 novembre, solo che a Trieste in quella data si festeggia il santo patrono San Giusto. Meglio anticipare e lasciare la ricorrenza ufficiale alla vicina Palmanova, dove in divisa rigorosamente verde si presenteranno i cacciatori di tutto il Friuli Venezia Giulia.

Ma ieri a Basovizza, fra celebrazioni sacre e banchetti al campo sportivo Zarja, i seguaci di Hubertus benedetti dal vescovo Ravignani si sono presi una rivincita. Non mancando però di scatenare la reazione degli animalisti.

Solo che la festa dei cacciatori, accanto alla messa del vescovo, oltre a radunare un bel po' di gente, autorità civili e militare ha visto l'imprimatur anche di tre primi cittadini: Giorgio Ret di Duino Aurisina, Mirko Sardoc di Sgonico e Roberto Dipiazza di Trieste. Questi ultimi due cacciatori dichiarati, specialisti in cinghiali, con il sindaco di Sgonico presentatosi all'appuntamento in divisa. Pronto a imbracciare il fucile per una battuta. Una presenza gradita a Donato Abbatesa, direttore della riserva di caccia di Basovizza, come del resto quella per la Provincia di Walter Godina e

dei consiglieri regionali Igor Dolenc e Sergio Lupieri. Tutti accorsi prima alla messa e poi al banchetto. «Trovo sia molto brutto festeggiare con una messa l'uccisione di essere viventi, mi sembra più una cerimonia pagana», dice l'animalista Chiara Bernardoni. E aggiunge: «Certe tradizioni è giusto ripristinarle, ma questa non rientra - sostiene la rappresentante di Greenaction transnational - E poi Trieste non ha una grande tradizione di caccia, forte invece in Friuli e in Slovenia».

Due modi di pensare diametralmente opposti, senza possibilità di dialogo. Anche se dai cacciatori arriva una mano tesa.

«Non conosciamo il nostro mondo che vive a contatto con la natura. Non stiamo parlando di premere un grilletto la domenica, ma di un'attività venatoria con la

trollata - dice Sardoc - che ci vede in prima linea nel combattere ad esempio gli incendi. Agli animalisti dico: confrontiamoci, ascoltate le nostre ragioni, non bisogna fermarsi ai pregiudizi». Un tema ripreso da Godina, assessore provinciale alla Caccia: «Questa festa è un primo passo - dice - verso il recupero di una tradizione di queste terre. I cacciatori sono i rappresentanti di un presidio di cultura e tutela del territorio».

Tocca a Dolenc fare da paciere, dopo tutto si sta occupando della nuova legge regionale sulla caccia. Il testo sta per approdare in commissione e vuole mettere dei punti fermi: «È una passione che affonda le sue radici in una tradizione locale - sostiene Dolenc - che deve essere valorizzata. Ma serve una programmazione, i territori che non osserveranno le regole subiranno il blocco dell'attività venatoria».



Sopra il vescovo Ravignani celebra la messa; a destra Dipiazza, Sardoc in divisa da cacciatore e Ret (Foto Giovannini)



In divisa per la «selezione della specie»: abbattere solo animali ammalati e deboli

La suggestiva atmosfera creata dai suonatori del corno da caccia, strumento armonico e solistico, che grazie al suo particolare timbro lega molto bene gli altri suoni, e dai componenti del coro di Doberdò, ha caratterizzato ieri pomeriggio la Messa dei cacciatori.

Celebrata dal Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, nella chiesa di Basovizza, davanti a una folla di fedeli, la funzione si è svolta in occasione della festa di Sant'Uberto, il patrono dei cacciatori.

Secondo la tradizione agiografica ispirata alla leggenda di sant'Eustachio,

un venerdi Santo, durante una battuta di caccia, il Santo avrebbe ricevuto la visione di un crocifisso tra le corna di un cervo che lo avrebbe invitato ad abbandonare la sua vita dissoluta e a convertirsi. Quella di ieri era la funzione dedicata ai cacciatori «di selezione della specie». Essi operano nell'ambito dei piani stabiliti dalla Regione di concerto con le autorità locali, e hanno come scopo quello di «eliminare i soggetti ammalati e deboli - hanno precisato - nell'ambito di un preciso programma di conservazione della fauna, nel pieno rispetto dell'equilibrio

naturale dell'ambiente». Utilizzano perciò solo la carabina, in modo da assicurare la rapida morte del soggetto colpito, in modo da evitarne le sofferenze. I cacciatori di selezione dispongono di due licenze, una di porto d'armi e una di abilitazione al servizio, che essi stessi definiscono «di controllo».

Ieri pomeriggio molti dei cacciatori hanno assistito alla Messa nella tradizionale divisa verde, col cappello, che a loro è eccezionalmente permesso di indossare anche all'interno delle chiese. Fra essi anche il sindaco di Sgonico, Mirko Sar-

doc: «Sono cacciatore e anche direttore di Riserva - ha spiegato - e sono il rappresentante di una storica famiglia di cacciatori». Il cappello dei cacciatori ha una sua funzione che va oltre quella di naturale difesa dalle temperature più fredde: sul lato sinistro si possono fissare i simboli degli animali abbattuti sotto forma di piccole spille, mentre sulla destra si mette un piccolo ramo di pino, di abete o di ginepro. Può essere spostato a sinistra in due occasioni: quando si è appena abbattuto un capo oppure quando c'è il funerale di un collega. All'appuntamento di ieri, hanno partecipato, oltre ai cacciatori italiani anche quelli sloveni e austriaci.

Ugo Salvini

La cerimonia si svolgerà a dicembre Slovenia nell'area Schengen Lubiana snobba Gorizia e chiede la festa a Trieste

Il governo di Lubiana preferisce che la festa per l'ingresso della Slovenia nell'area Schengen, in programma a dicembre, si celebri nell'area tra Trieste e Capodistria. Una voce ricorrente che arriva da oltre confine e, di fatto, boccia la sede di Gorizia e Nova Gorica scelta per la seconda volta dall'Unione europea (nella giornata del 30 aprile 2004, alla presenza di Romano Prodi, si celebrò la «caduta del muro» alla stazione Transalpina).

«È una notizia che ho raccolto anch'io e proprio per questo motivo - racconta Ettore Romoli, primo cittadino di Gorizia - mi sono già attivando con il collega Mirko Brulc (sindaco di Nova Gorizia, ndr) pregandolo di verificare se questo è vero e di muoversi quindi nei confronti di Lubiana».

Il braccio di ferro fra le amministrazioni di Gorizia e Trieste, per celebrare la caduta dei confini, non è ancora terminato. Anzi, il sindaco del capoluogo isontino è pronto a giocare tutte le sue carte. «Appena possibile sentirò il vicepresidente della Commissione europea, Franco Frattini, perché non dimentichiamoci che era stato lui a offrire a Gorizia questa cerimonia», dice Romoli.

Trieste potrebbe dunque ritagliarsi uno spazio maggiore rispetto alla manifestazione già programmata al valico di Ferneti, in ter-

ritorio comunale di Monrupino, dove sarà celebrato il pieno ingresso della Slovenia nell'Unione europea. «È la Ue che ha fatto questa scelta - aveva commentato pochi giorni fa il sindaco Roberto Dipiazza - ma con il presidente Riccardo Illy abbiamo concordato che Comune e Provincia di Trieste terranno una loro manifestazione nel pomeriggio, probabilmente alle 16, riducendo dalla cerimonia di Gorizia che è prevista per le 11 del mattino».

Adesso su pressioni di Lubiana le cose potrebbero capovolgliersi. Anche in virtù di un «incidente diplomatico» verificatosi in questi giorni a Gorizia dove quest'anno non è stato invitato il sindaco di Nova Gorica per le celebrazioni del 2 novembre. Nel 2005 durante la giornata dedicata alla memoria dei defunti del 2005 i rappresentanti del comune sloveno resero omaggio alle vittime della deportazione in Jugoslavia a guerra finita al Lapidario del Parco della Rimembranza. Analoga iniziativa avvenne l'anno scorso. Quest'anno, invece, Nova Gorica non sarà presente alla cerimonia in programma venerdì alle 11.35. Non è stata invitata e, a quanto pare, oltre confine non l'hanno presa bene. Anzi. Negli ambienti del municipio si parla in maniera esplicita di un certo disappunto manifestato dal sindaco Brulc.



Controlli al valico italo-sloveno di Ferneti



Personale della Salus in una delle nuove sale (Foto Bruni)

Nuove sale operatorie alla Salus

Inaugurate ieri alla Casa di cura Salus le nuove sale operatorie: «In tempi da record, e cioè in soli cento giorni - afferma il presidente Guglielmo Danelon - abbiamo realizzato un complesso operatorio con i più avanzati materiali e tecnologie disponibili, grazie alle competenze e alla passione di tutto il personale». Le sale sono passate da due a tre. Gigetta Tamara la capoprogetto.

di **Giuseppe Palladini**

Sarà l'Ezìt a coordinare le caratterizzazioni nelle aree pubbliche, e in quelle private ma inquinate da attività pubbliche, nella Valle delle Noghere e nell'alveo del Rio Osp. L'incarico ufficiale per l'attuazione del piano di caratterizzazione è stato infatti assegnato all'Ente zona industriale dalla Regione.

«È l'inizio vero dell'attività di risanamento, il primo confronto reale con le aziende sulla complessa questione delle aree inquinate», commenta il presidente dell'Ezìt Mauro Azzarita, che annuncia: «Partiamo subito. La gara d'appalto sarà bandita quanto prima. Nel giro di dodici mesi avremo il quadro dell'inquinamento in queste aree, dove sono insediate anche circa ottanta aziende private».

Sul piano formale l'incarico all'Ezìt è stato dato attraverso un decreto di dele-

gazione amministrativa, un passaggio indispensabile per permettere di continuare il lavoro avviato qualche anno fa con il piano di caratterizzazione dell'intero Sito inquinato di interesse nazionale, passando appunto dall'elaborazione del piano alla sua attuazione.

«Finalmente - osserva ancora Azzarita - siamo riusciti ad avviare un'impresa tutt'altro che facile. Questo risultato ha richiesto molto tempo e molto lavoro, e devo dare atto all'assessore regionale Moretton di essere venuto incontro a tutte le esigenze del nostro ente. Il decreto - annota - non è comunque un punto di arrivo ma di partenza. Non possiamo dimenticare che esiste ancora una gran-



Mauro Azzarita



Gianfranco Moretton

de incertezza sulle risorse, gli ormai noti 5 milioni di euro necessari a completare la caratterizzazione». La soddisfazione di Azzari-

ta è legata anche al fatto che questo primo traguardo dovrebbe spianare la strada ai successivi passaggi amministrativi. «L'auspi-



La raccolta di firme per i guardiafuochi

La petizione lanciata dalla Cgil a sostegno degli otto dipendenti degli ospedali cittadini che rischiano di perdere il posto

Raccolte duemila firme per i guardiafuochi

Ha raccolto circa 2mila firme la petizione lanciata dalla Cgil a sostegno degli 8 guardiafuochi in servizio negli ospedali cittadini che rischiano di perdere il posto di lavoro. Se non verrà trovata una soluzione «in extremis», infatti, il primo novembre scatterà inesorabilmente per loro il licenziamento. Una conseguenza della scelta fatta dall'Azienda ospedaliera di internalizzare parzialmente il servizio, fino ad oggi dato in appalto ad una ditta di vigilanza, riducendo quindi da 16 a 8 il numero dei guardiafuochi esterni.

Le firme sono state raccolte per tre giorni davanti all'ingresso dell'ospedale di Cattinara (è stato negata l'autorizzazione per allestire i banchetti all'interno) e sul marciapiede vicino al Maggiore. «Abbiamo ora intenzione di consegnare le sottoscrizioni all'assessore regionale alla Sani-

tà, Ezio Beltrame - ha spiegato il segretario della Filt- Cgil Angelo D'Adamo - . Chiederemo un incontro già lunedì. La situazione è tutt'altro che semplice. Ci troviamo di fronte ad otto lavoratori, tutti con famiglia a carico, che stanno per essere messi in mezzo alla strada. Alcuni di loro, nell'assemblea che abbiamo indetto l'altro giorno, hanno anche manifestato l'intenzione di ricorrere a gesti eclatanti. C'è chi si dice pronto ad incatenarsi davanti all'ospedale, e chi vuole portare in azienda il figlio piccolo per spiegare le proprie difficoltà. Da parte nostra - continua il sindacalista - non muoviamo critiche all'operazione di riorganizzazione avviata dall'Azienda ospedaliera. Ci limitiamo a fotografarne il risultato: 8 persone a rischio licenziamento. E chi andrà a dire a queste persone che non c'è più alcuna so-

luzione e che dovranno quindi rassegnarsi a perdere il lavoro?».

Nell'assemblea organizzata dalla Cgil i lavoratori a rischio hanno anche manifestato la disponibilità ad accettare qualsiasi altro tipo di impiego, nonostante i tanti anni spesi come guardiafuochi all'interno degli ospedali cittadini e la professionalità maturata nel settore e riconosciuta dall'azienda stessa. «Chiedono semplicemente di esser messi nelle condizioni di mantenere ancora le loro famiglie - conclude D'Adamo - . In questo senso, c'era stata anche un'apertura da parte del direttore generale Franco Zigrino, che aveva ipotizzato per i guardiafuochi in esubero un impiego come barellieri. Alla fine, però, l'ipotesi si è rivelata impraticabile. Ma visto che il tempo stringe e che il primo novembre si avvicina è importante che si faccia ancora uno sforzo per individuare una via d'uscita. Ecco perché non intendiamo perdere tempo e coinvolgere al più presto nella vicenda anche l'assessore regionale alla Sanità».

Paoletti: «Infermieri, Trieste adesso fa scuola in Italia»

In campo infermieristico Trieste fa scuola: il presidente del collegio, Flavio Paoletti, di recente nominato nel Comitato nazionale sulle scienze infermieristiche e ostetriche in rappresentanza di tutto il Nord Italia, partecipa oggi al Consiglio nazionale dei presidenti Ispasvi a Bussolengo (Verona) dove parlerà del fatto che Trieste è l'unica Azienda sanitaria ad aver già richiesto l'applicazione della nuova normativa sulla dirigenza infermieristica.

Il 15 novembre poi Paoletti parteciperà al mini-

sterio della Salute alla seconda seduta del Comitato presieduto da Livia Turco, all'interno del quale ha lo specifico compito di seguire il gruppo di lavoro che si occupa di applicare appunto in ogni regione quanto il Friuli Venezia Giulia ha per tempo realizzato.

«Il ministro - afferma Paoletti - guarda con interesse anche all'Osservatorio sulle nuove politiche di gestione degli infermieri che abbiamo proposto all'assessorato regionale ben prima che nascesse il Comitato nazionale».

Risolti i problemi tecnici con l'affidamento della struttura di proprietà comunale all'Agenzia per la mobilità territoriale che la gestirà

Il parcheggio di viale Sanzio apre a dicembre

Dei 250 posti totali, i 160 al coperto saranno per metà venduti e per metà affittati

Il parcheggio di viale Sanzio aprirà il prossimo 3 dicembre. Una struttura su tre piani, con 250 posti auto, terminata da un paio d'anni ma rimasta chiusa a causa di alcune difficoltà tecnico-gestionali. Problemi sorti in fase di definizione dopo l'accordo fra il Comune, proprietario del garage, e l'Agenzia per la mobilità territoriale che andrà ad assumere la gestione diretta del parcheggio.

I posti auto al coperto (160 equamente divisi su due livelli) avranno una doppia destinazione. Il Comune manterrà la linea della messa in vendita di 80 posti auto (una quarantina sono da tempo stati opzionati, il prezzo si aggira attorno ai 15 mila euro) attraverso la società immobiliare Gir, che si era aggiudicata una specifica gara di appalto.

Gli altri 80 stalli, invece, saranno affittati dalla Amt con un abbonamento mensile, semestrale e annuale, a un canone che i vertici della spa, controllata dal Comune, definiscono «competitivo con gli altri parcheggi della zona, ma ancora da definire». I primi due giorni di ogni mese un addetto di Amt, presente sul posto, accetterà le sottoscrizioni degli abbonamenti; diversamente bisognerà recarsi nella sede della società in via D'Alviano.

Il centinaio di posti auto sul lastrico solare, invece, diventeranno a rotazione, accessibili alle seguenti tariffe: 60 centesimi per la sosta di un'ora, 1 euro per due ore, 1,5 euro per tre ore. Un prezzo particolare sarà invece riservato, in base a un'apposita convenzione fra il Comune e la Pallanuoto Trieste, per i frequentatori della piscina di San Giovanni.

Agli utenti della struttura, infatti, sarà applicata una tariffa di 15 centesimi all'ora, per due ore. Il biglietto dovrà essere timbrato in piscina e successivamente la cassa automatica del parcheggio, dotata di un lettore ottico con un codice a barre, riconoscerà le diverse tipologie di pagamento.

«Quello in viale Sanzio è un intervento analogo al parcheggio in struttura - spiega Rocco Lobianco, presidente dell'Amt - di Sant'Andrea, in via Carli, che abbiamo preso in gestione. L'area ha delle analogie, con la presenza di strutture sportive come il campo di calcio e la piscina».

ACLI

S'inaugura in via Rossetti la residenza del gruppo-appartamento Acquaviva

Le Acli di Trieste inaugureranno domani in via Rossetti la nuova residenza che ospiterà il gruppo-appartamento «Acquaviva», gestito dalla cooperativa Lybra, che accoglie minori fra i cinque e i quattordici anni, grazie a un accordo con il servizio sociale di riferimento.

I bambini e i ragazzi arrivano da famiglie con problemi, in condizioni socio-sanitarie precarie, con situazioni non idonee allo sviluppo del minore o con patologie legate all'apprendimento e al comportamento.

Nella casa potranno trovare accoglienza anche bambini per i quali ci sia l'ipotesi di maltrattamenti o abusi, e quelli in stato d'abbandono o pronti a essere adottati da una nuova famiglia.

L'appartamento, situato in un condominio, ha una superficie di 200 e si articola in tre stanze da letto, una cucina, due bagni e una stanza per gli operatori (presenti 24 ore su 24). Secondo gli accordi con il Comune,

l'appartamento può ospitare al massimo sei minori.

«La residenza Acquaviva offre ai minori un caldo clima relazionale, in un contesto di vita capace di valorizzare crescita e sviluppo psicopedagogico», spiega Marina Devescovi delle Acli.

«Grazie a un'equipe di educatori specializzati - prosegue la Devescovi - il gruppo-appartamento svolge una funzione di supporto quotidiano per accompagnare i minori verso la costruzione di una propria autonomia personale, in collaborazione con la rete parentale, in vista di un rientro in famiglia o di un inserimento extrafamiliare».

Acquaviva fa parte della rete di servizi ai minori del Comune di Trieste, in collaborazione con i Servizi sociali territoriali, anche a sostegno dei nuclei familiari degli ospiti. Si avvale inoltre della collaborazione di associazioni di volontariato.

mi.b.

residenti e non - spiega Piero Tononi, assessore comunale al Patrimonio - di risolvere il problema parcheggi nel rione di San Giovanni. Penso agli utenti della piscina, del campo di calcio, ma anche a chi lavora anche nelle scuole della zona, nonché agli agenti della scuola di polizia di via Damiano Chiesa».

E aggiunge: «Questa è una struttura realizzata con la legge Tognoli, che deve sottostare a determinate normative di legge. Alla fine dell'anno verificheremo l'andamento delle vendite dei posti auto da parte della società incaricata. Dopo una pausa riprenderemo le proposte di vendita in modo da raggiungere l'obiettivo economico prefissato».

I proventi delle alienazioni dei posti auto di San Giovanni, infatti, sono già stati inseriti a bilancio dal Comune per la realizzazione di alcune opere.

p. c.



Uno «skater» impegnato nella manifestazione a San Giacomo (foto Bruni)

«Street Jam 2007», 200 giovanissimi al giardino degli skate a San Giacomo

Quasi duecento giovanissimi si sono dati appuntamento ieri pomeriggio allo skatepark di San Giacomo per lo «Street Jam 2007», organizzato dall'associazione Xpression con il Dipartimento delle dipendenze, il Distretto 2 dell'Ass, la cooperativa La quercia e alcuni operatori economici del rione, nel quadro del progetto Microaree.

Il nodo posteggi a Roiano

Bucci: «Sul park pronti al dialogo con la Stradale»

«Sull'ipotesi di sfruttare l'area interna alla caserma della Polizia stradale come parcheggio per i residenti del rione, si tratta solo di capire se vi sia la possibilità in tempi brevi di trovare un accordo con la polizia stessa». L'assessore comunale all'urbanistica, Maurizio Bucci, interviene così sull'emergenza posteggi che sta affliggendo da anni Roiano.

Due giorni fa, il presidente della Terza circoscrizione, Sandro Menia, aveva escluso la possibilità di arrivare ad una soluzione del genere. Bucci, però, precisa: «Come amministrazione comunale siamo disposti al dialogo per una gestione momentanea dell'area, in attesa che siano pronti i due contenitori interrati previsti dal piano parcheggi, ovvero quelli di largo Roiano e via dei Moreri. Per dare il via ai lavori in tempi brevi a questi interventi, tutto dipenderà dalla disponibilità delle imprese nell'ambito del project financing. Da quello che sento dire, però, pare ci sia un discreto interesse per la questione».

«In ogni caso - continua Bucci - per la realizzazione di entrambi i progetti ci vorranno almeno due anni. So che la gente vive il problema parcheggi quotidianamente e vorrebbe fosse trovata subito una soluzione, perciò sarebbe utile trovare un accordo con la Polizia stradale per la caserma. Il trasferimento in via Mascagni è stato definito da tempo, si tratta di capire quale sia il loro interesse nel completarlo in un determinato periodo. Per il resto posso dire in futuro i roianesi, una volta completati gli interventi previsti, potranno godere di un'ottima situazione dal punto di vista dei parcheggi. Bisogna avere un po' di pazienza, ben sapendo che l'emergenza congestione riguarda tutta la città, a esclusione della sola periferia».



Maurizio Bucci

ma.un.

Cerimonia dopo i lavori estivi effettuati nella sede provvisoria, ospitata nel comprensorio della scuola Filzi Grego

Rimesso a nuovo il ricreatorio Nordio

È il risultato della «progettazione partecipata» fra Comune, genitori ed educatori

Due stanze piene di colori e un mobilio adattabile e trasformabile a misura di gioco. Grazie all'innovativa esperienza di progettazione partecipata «Spazi urbani in gioco», fatta dall'Area educazione del Comune e con il lavoro sul campo di genitori, bambini ed educatori, ieri al taglio del nastro appariva smagliante la sede del ricreatorio Nordio, nel comprensorio della scuola Filzi Grego di strada di Guardiella.

Con il contributo del Municipio e di numerosi sponsor cittadini (che via via hanno offerto i colori per intonacare i muri, i parquet, materiali di falegnameria e tanto altro), l'architetto Chiara Lamonarca non so-



Un momento dell'inaugurazione al «Nordio» (foto Bruni)

lo ha disegnato i mobili ma ha anche guidato gli interventi, eseguiti con un tour de force per tutta l'estate e nei giorni festivi.

Per arrivare al risultato, infatti, si sono rimboccati le maniche le famiglie e i bambini del ricreatorio, assieme agli educatori Tullia Canzi e Aldo Usberghi. Un «lavoraccio», che però ha fatto scomparire dai muri vecchie macchie di infiltrazioni d'acqua, battiscopa mangiucchiati dal tempo, pavimentazioni sconnesse e un desolante, vecchio mobilio, che nulla aveva da spartire con il mondo dei bambini. Anche lo spazio esterno, prima inutilizzato, ha subito una parziale sistemazione, tanto che frot-

te di piccoli vi si sono subito affollati per giocare.

Nel corso dell'inaugurazione l'assessore comunale all'educazione Giorgio Rossi ha ricordato che la Filzi Grego è una sede provvisoria: «Tutti aspettiamo con ansia - ha precisato - che si possa utilizzare la struttura storica del ricreatorio Nordio, in via Pendice Scoglietto, per il quale si sono già spesi 300 mila euro per un primo lotto di aggiustamenti. Il secondo lotto verrà inserito - ha promesso Rossi - nel Piano delle opere 2008-2010. Intanto un ringraziamento va a tutti coloro che si sono impegnati in questo progetto, che ha dimostrato come un lavoro di squadra e di siner-

gia porti ad ottimi risultati».

E' ormai più che decennale il trasloco dalla struttura di via Pendice Scoglietto, che per diventare agibile avrà bisogno di molti, costosi interventi. L'utenza del ricreatorio aveva trovato una prima sistemazione nella scuola Codermatz. Da circa quattro anni, poi, ha traslocato alla Filzi Grego.

«Speriamo che si arrivi presto alla sistemazione degli spazi a Pendice Scoglietto», hanno commentato alcuni componenti del comitato spontaneo di genitori che si è formato proprio in occasione del restyling.

L'architetto Lamonarca, intervenuta dopo il saluto del dirigente comunale Conte, ha spiegato infine come l'esperienza di collaborazione non sia affatto finita, in quanto il progetto andrà avanti per realizzare nuove migliorie e un'eventuale «codifica» del metodo da esportare in altre realtà aggregative del Comune.

Daria Camillucci

Una mozione anche per la tabella in via Schmidl

La Settimana circoscrizione chiede all'unanimità di rifare il marciapiede in via Paisiello

Il consiglio della Settimana circoscrizione ha approvato all'unanimità le due proposte, avanzate rispettivamente dai consiglieri Vittorio Aloisi (An) e Tiziana Cigolino (Margherita), per il ripristino del marciapiede di via Paisiello e l'apposizione di una tabella indicante via Schmidl nei pressi dell'incrocio con via di Giarizzole. «Sono quasi quarant'anni che il marciapiede di via Paisiello non viene interessato da alcun lavoro di restauro - osserva il consigliere Aloisi -. Nel tratto compreso tra l'incrocio con la Salita di Zugnano e via Zandonai risulta completamente dissestato».

Il 4 luglio dello scorso anno il tratto in questione era stato inserito nel programma delle manutenzioni straordinarie delle strade, ma, a causa della mancata esecuzione dei lavori, il problema si è aggravato e, sul lato di via G. Farinelli, si sono verificate cadute di materiale.

Gli abitanti della zona, preoccupati per la pericolosità del transito, lamentano l'urgenza di un intervento. Il tratto pedonale viene percorso quotidianamente da persone anziane, che frequentano i negozi della zona, e da tutti coloro che si recano alla fermata degli autobus 34 e 52.

Per quanto riguarda invece la seconda mozione, la tabella indicante via Carlo Schmidl si è resa necessaria considerando che la via è a senso unico e, si legge nella mozione presentata dal consigliere Cigolino, «e per imboccarla nella parte superiore bisogna percorrerla da via di Giarizzole, dove però non figura alcuna indicazione».

I vandali hanno colpito soprattutto in via dei Capitelli. Polacco: «È ora di passare alle sanzioni»

Abitanti esasperati dalle scritte in Città Vecchia

Basta con gli imbrattamenti e le scritte che danneggiano i palazzi, da poco riqualificati, nella zona di Città Vecchia, nelle strade che vanno da via San Michele fino al cuore di Cavana e verso piazza Unità. A segnalare il problema sono cittadini, studenti delle case universitarie dell'Erdisu, negozianti e albergatori.

La situazione di degrado più evidente è in via Capitelli e in via delle Mura, dove muri e infissi dei piani bassi sono ricoperti da scritte e disegni, realizzati con la vernice. Segni di ogni tipo con lo spray nero e con il colore, che hanno intaccato i muri bianchi, o appena dipinti, delle case di recente costruzione e di quelle ristrutturare qualche anno

fa, tutte nella zona Urban, attorno al nucleo di resti archeologici.

In alcuni condomini i vandali hanno attaccato con lo spray i campanelli delle case e i portoni, soprattutto lungo via Capitelli. In certi edifici i residenti hanno provveduto da soli a cancellare i segni, che puntualmente sono ritornati. Altri invece non sono riusciti a rimuovere il colore dai portoni in legno e dalle targhette sugli ingressi degli appartamenti, come è visibile nella casa dello studente.

«Ci hanno più volte danneggiato con scritte i muri dell'albergo - racconta il personale dell'Hotel Capitelli -. In alcuni punti abbiamo ridipinto la parete, ma qualche mese fa è comparsa



Una veduta dell'area ristrutturata in Città Vecchia

un'altra scritta». «Hanno imbrattato anche l'insegna dell'hotel Joyce - spiega chi lavora al Joyce e all'hotel Urban -. Ce l'ha fatto notare proprio un cliente. Nella zona è un vero problema».

«Abbiamo già chiesto alla polizia municipale di potenziare i controlli - puntualizza Alberto Polacco, presidente della Quarta circoscrizione - ma credo sia giunto il momento di sanzionare questi vandali, che danneggiano edifici per i quali si è speso molto, anche soldi pubblici. Forse più avanti verranno installate alcune telecamere; per ora però sarebbe il caso di iniziare con le sanzioni adeguate».

«Da un lato rimettono a posto le case, dall'altro le sporcano - aggiunge un'anziana signora che risiede vicino all'arco di Riccardo -. Ogni giorno torno a casa a piedi e vedo che la situazione continua a peggiorare».

Micol Brusaferro

Il polacco morto al Silos: l'opposizione «interroga» Grilli

I gruppi di opposizione hanno sottoscritto un'interrogazione all'assessore Grilli, con cui chiedono una risposta scritta sulla morte dell'immigrato slovacco al Silos. In particolare, i consiglieri di Cogliati e Barbo sottolineano che la giunta avrebbe evitato di partecipare al bando del ministero della Solidarietà sociale per risorse destinate ai bisogni dei senzatetto.

L A S T I R E
stiro e riparazioni
alcuni esempi:
camicia € 1,50
t-shirt € 0,50
pantaloni € 3,00
lenzuolo matr. completo € 4,00
Via Baiamonti, 16 - Trieste
Tel. 348 8000814

TEGNO-BUSTER
Il tuo computer ti crea problemi?
Contattaci, un nostro tecnico ti raggiungerà, 7 giorni su 7 su appuntamento, quando ti è più comodo.
040 986 9876

ORO
ACQUISTO AL MASSIMO
PER CONTANTI

Central Gold

Corso Italia, 28
• PRIMO PIANO Ore: 8.30 - 12.30

IL PICCOLO
il giornale della tua città

FRIULI VENEZIA GIULIA MONDOMOTORI

La nuova guida con le migliori offerte dal mondo dei motori

Venerdì 9 novembre
in regalo il magazine mensile
con tutto l'usato di automobili, moto,
camion, caravan, nautica, ed in più
ricambi e accessori in Friuli Venezia Giulia.

Mensile gratuito in allegato a "Messaggero Veneto" e "Il Piccolo".
Un prodotto a cura della "A. Manzoni & C. spa"

Per la pubblicità rivolgersi a:

Filiale di **Pordenone** - tel. 0434 20432

Filiale di **Trieste** - tel. 040 6728311

Filiale di **Udine** - tel. 0432 246611

Agenzia generale di **Gorizia** - tel. 0481 537291

Agenzia generale di **Monfalcone** (GO) - tel. 0481 798829

Udine

Pordenone

Gorizia

Trieste

110.000 copie
per i 538.000*
lettori in regione

* fonte Audipress



Continuaz. dalla 17.a pagina

ALFA 156 Gta 3.2 V6, full optional, anno 2002 con 18.000 chilometri, grigio metallizzato, perfetto, garanzia, trattativa in sede, Aerre Car tel 040637484.

ALFA 159 1.8 140cv S.Wagon Progression, 2007 chilometri zero, grigio titanio met. super occasione euro 22.950,00 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 166 2.0 T.S 16v, anno 2000, navigatore, telefono, abs, clima, a. bag, nero metallizzato, ottime condizioni, garanzia, euro 5.800,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040637484. (B00)

AUDI Tt Roadster, 1,8 Turbo 180 Hp, anno 2000, argento metallizzato, fari xeno, capote elettrica, cerchi 17", borse system. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

FIAT Panda 1.1 Hobby, anno 2002, grigio metallizzato, 66.000 km, revisionata con garanzia 12 mesi, euro 3.100,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento 1.1 Sx, anno 2000, servosterzo, 59.000 chilometri, rosso metallizzato, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 3.300,00 Aerre Car Tel 040637484.

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Sw anno 2000, blu metallizzato, clima bizona, abs, 4 airbag, computer, garanzia. Autocar Via Forti 4/1 Tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

LANCIA Y 1.2 8v Unica, 2002 argento metallizzato, clima, cerchi in lega, perfetta, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

MERCEDES C200 Kompressor Sw Classic, blu metallizzato, anno 1998, full optional, uniproprietario, occasione stupenda, Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

MERCEDES C200 Kompressor Sw Selection, argento metallizzato, anno 2001, full optional più pelle, esp, cerchi in lega, cruise control, sei marce, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. Finanziamenti in sede.

OPEL Zafira 1800 Cdx full optional bella occasione argento met. 1999. Autocar Forti 4/1 tel. 040828655.

PEUGEOT 106 Open 950 cc anno 2000, rossa, perfetta meccanica e carrozzeria, tagliandata. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

PEUGEOT 307 Xt 16v 5 porte, anno 2003, azzurro met. clima, air bag, ottime condizioni, garanzia, euro 7.900,00, Aerre Car Tel 040637484.

PULMINO Vw T5 1900 Tdi full optional 9 posti garanzia totale. Autocar via Forti 4/1 tel 040828655.

SEAT Ibiza 1,4 Mot. Vw anno 1999, bianca, chiusura

centralizzata servosterzo vetri elettrici. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Transporter 2,5 Tdi camioncino aperto, cassone 3,5 mt, anno 1999, aria condizionata, abs, doppio airbag, iva esposta. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,80
Festivi 4,00 **9**

AFFIDATI A Go Fin prestiti fino a 30.000 euro in giornata e 50.000 euro con la cessione del quinto! Dipendenti Autonomi Pensionati Extracomunitari. Numero gratuito 800525525. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15
Festivi 4,20 **10**

A.A.A.A. ALTA 1.70, bel seno, fondoschiena da sbalzo 3337076610. (A6979)

A.A.A.A. CALDA dominatrice navigheremo in piacere senza limite 3291862654. (B00)

A.A.A.A. TRIESTE assoluta novità Annichia alta disponibile completa 3336835703. (A700)

A.A.A. VICINO Grado nuovissima ungherese bionda 20enne dolcissima peperoncina 3468942488. (C00)

A.A. GORIZIA novità solo per pochi giorni bellissima pantera venezuelana 3385337266. (B00)

A GORIZIA 25 anni bocca di fuoco riceve per momenti indimenticabili 3342190173.

BELLA calda 5.a misura riceve per momenti di relax non stop 3403371657. (A6978)

GRADO PINETA novità bellissima giovane porcellina orientale bocca vellutata tutti giochi 3400927365. (C00)

MONFALCONE nuova ragazza coreana 20.enne bravissima massaggi 3203583780. (C00)

MONFALCONE NUOVISSIMA russa, 7.a m. corpo mozzafiato preliminare di fuoco. 3484819405. (C00)

NUOVISSIMA novità brasiliana, sensuale, senza limiti, completissima, grossa e bella sorpresa 3490513600. (A6996)

TRIESTE novità Melissa 26.enne, 9.a misura, giovedì alla domenica 10-22 3807530698. (B00)

TRIESTE supernovità prorompente bellissima pantera soddisfacciente fondoschiena amante sesso, senza fretta 3405743039. (CF2047)

UFFICIO A Trieste selezione urgentemente 3 ambo sessi anche prima esperienza per piccola amministrazione magazzino e rifornimento nostri clienti per appuntamenti tel. 0403476489.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,45
Festivi 2,20 **12**

GRADO centro causa pensionamento, cede avviata attività ventennale di pasticceria artigianale con annesso negozio per vendita diretta e licenza comunale. Tel. 0431814111. (C00)

IL PICCOLO
il giornale della tua città



Corri a scoprire tutte le nostre offerte...

29 Golf 1.6 Blue-T*
5 porte, cerchi in lega, fendinebbia, clima

~~€ 17.000,00~~

€ 15.800,00

12 Golf 1.6 Blue-T*
5 porte, fendinebbia, clima, bracciolo

~~€ 17.000,00~~

€ 15.800,00

10 Golf 1.9 TDI Blue-T**
5 porte, fendinebbia, clima

~~€ 21.000,00~~

€ 18.600,00

11 Golf 1.9 TDI Blue-T**
5 porte, cerchi in lega, fendinebbia, clima

~~€ 21.000,00~~

€ 18.800,00

31 Golf 1.9 TDI Blue-T**
5 porte, fendinebbia, clima, bracciolo

~~€ 21.000,00~~

€ 18.800,00

Tutte le vetture sono disponibili in pronta consegna e in diversi colori - prezzo messa su strada inclusa

... ed altre ancora.

www.eurocar.it

Eurocar Udine
Viale Tricesimo 99
33100 Udine
Tel. 0432 550600

Eurocar Trieste
Via Flavia 29
34148 Trieste
Tel. 040 2440900

Eurocar Gorizia
Stradone della Mainizza 130
34170 Gorizia
Tel. 0481 391381

Eurocar Villa Vicentina
Via G. Marconi 22
33059 Villa Vicentina (Ud)
Tel. 0431 970567

EUROCAR
ITALIA



*Golf 1.6 102 CV: Consumo urbano 11/100Km 9,9 - extraurbano 6,1 - combinato 7,4 - emissioni CO2/km 176 - potenza massima KW 75 (102 CV) a 5600 giri/min.
**Golf 1.9 tdi 105 CV: Consumo urbano 11/100Km 6,5 - extraurbano 4,3 - combinato 5,0 - emissioni CO2/km 132 - potenza massima KW 77 (105 CV) a 4000 giri/min. (no DPF)
Azione Valida per prodotto consegnabile entro il 30 novembre 2007, fino ad esaurimento scorte.



ATELIER AIMÉE
Alta Moda Sposa
MONTENAPOLÉONE

TRIESTE - VIA DELL'ANNUNZIATA, 5D (ANG. VIA DIAZ)
TEL. 040.308611
WWW.AIMEE.IT



OPERA
Sinfonia di Saporì

RINFRESCHI ANNIVERSARI MATRIMONI BANCHETTI - CERIMONIE

Ospitalità + Professionalità
Esperienza + Ricchezza + Arte

Opera S.r.l. via Ginnastica 47 Trieste
Tel. 040 3477665 Fax 040 3478630 Cell. 348 3198508
www.opera.ts.it - info@opera.ts.it



SBALORDITIVO RAPPORTO QUALITÀ / PREZZO!!!!

MARCO CIANI FOTOGRAFO

photo space
via torrebiana 21/b
34132 trieste
studiofotografico@photospace.eu
tel. 040/0641208
cell. 328/8231906

servizio fotografico cerimoniale con consegna su fotolibro a soli 750 €!!!!



AURORA VIAGGI
1963 40 2003

PER IL VOSTRO VIAGGIO DI NOZZE
FATEVI CREARE IL VIAGGIO SU MISURA, COME VOI
LO DESIDERATE E COME VOI VE LO IMMAGINATE,
SOLO COSÌ SARÀ UN'ESPERIENZA UNICA CHE
RIMARRÀ PER SEMPRE UN BEL RICORDO.

*Affidatevi
all'esperienza!*

AURORA VIAGGI - TRIESTE Via Milano, 20
Tel. 040 631300 - Fax 040 365587 - www.auroraviaggi.com



in centro città il tuo nuovo punto di benessere e bellezza

Estetica Gabriella
di Andreassich Gabriella

PROMOZIONE FANTASTICA!!! per questo inverno ti proponiamo:

8 massaggi tradizionali 50 minuti	1 trattamento viso idratante
2 linfodrenaggi totali 1 ora	1 trattamento pedicure + impacco paraffina
1 pulizia del viso completa di peeling	1 manicure
	2 lettini abbronzanti

A SOLE 380,00 euro

in centro città il tuo nuovo punto di benessere e bellezza

TRIESTE - VIA MAZZINI, 33 (III p.) - tel. 040.362783 - si riceve per appuntamento
orario: dal lunedì al venerdì 8.00-20.00 (continuato) - sabato e domenica chiuso

GLISPOSI

NOVITÀ - CONSIGLI - SUGGERIMENTI

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

Grande ritorno dello stile Impero con l'organza plissé

Spose d'inverno, le tendenze dell'Alta Moda

Se fino a qualche anno fa erano quasi esclusivamente i mesi estivi a essere scelti per i matrimoni, da un po' di tempo le spose d'inverno sono sempre più numerose, soprattutto nel periodo delle Feste, quando le luci e i profumi del Natale rendono ancora più magica e suggestiva l'atmosfera delle nozze. Molte di loro ormai stanno già ultimando i preparativi ma sicuramente qualcuna sarà ancora alla ricerca dell'abito. Ma quali sono le tendenze per questa stagione? Lo abbiamo chiesto a Francesca Brandi, titolare dell'Atelier Aimée di Trieste, punto di riferimento per le spose che scelgono di



Abiti di seta in tutte le grammature; di tendenza il mikado double face dalla calda tonalità dell'oro

(Courtesy
Atelier
Aimée)



indossare un abito esclusivo di Alta Moda made in Italy per il loro giorno più bello. "I tagli degli abiti di questo autunno-inverno 2007 sono decisi", dice Francesca Brandi, "valorizzano il seno e il punto vita e slanciano la figura. Per quanto riguarda i tessuti fra i preferiti c'è la seta in tutte le sue grammature,

dalla più impalpabile alla più corposa e rigorosa. Un "must" per questa stagione è il nuovo mikado double face dalla calda tonalità dell'oro, sempre impreziosito da pizzi e ricami fatti a mano. Grande ritorno dello stile Impero, che trova la sua massima espressione, come ai tempi di Paolina Bonaparte, nel-

la leggerezza dell'organza plissé. Ed è proprio ai fasti imperiali dell'epoca napoleonica che si ispira la collezione invernale della celebre Maison di Via Montenapoleone. Ricca di abiti illuminati da strass e cristalli rosé, di pizzi dalle sfumature dorate rivestiti da perle dégradé, di bustier bordati di preziosi

chantilly e di ricami argentei. Ma naturalmente non mancano i modelli dalle linee più essenziali e rigorose, quasi da sera".

Idee speciali per la luna di miele



Il viaggio di nozze è considerato come il più dolce e romantico epilogo della giornata nuziale. Già il nome "luna di miele" fa venire in mente qualcosa di dolce e piacevolissimo. La luna di miele è forse una delle fasi più attese e desiderate da tutte le coppie. Molto dipenderà dalla destinazione che si sceglie e, ovviamente, dalle disponibilità economiche che si è disposti ad investire. Molte coppie, oggi, scelgono isole tropicali, dal mare incantato e dallo scenario paradisiaco; altre preferiscono realizzare il viaggio che hanno sempre desiderato. In ogni caso è sempre opportuno affidarsi ad esperti professionisti del settore che sapranno organizzarvi una vacanza dal sapore indimenticabile. La scelta è molto importante anche perché si tratta di un viaggio fortemente simbolico, carico di aspettative irripetibili. Per evitare qualsiasi inconveniente (imprevisti, cibi strani, notti in bianco, alberghi fatiscenti...) è sicuramente preferibile affidarsi ad Agenzie di viaggio serie e qualificate, che siano quindi in grado di consigliare le soluzioni migliori, sia per la scelta del luogo in relazione al tipo di stagione, sia per il non trascurabile rapporto qualità prezzo. Meglio diffidare dei viaggi a prezzi particolarmente bassi: in genere si riceve per quanto si paga!

Casa dolce casa: nido d'amore

Il primo passo per due persone che hanno deciso di convolare a nozze e di condividere il resto della vita giorno dopo giorno, è la scelta della casa, che spesso corrisponde a quanto si sogna, altre volte è una sistemazione transitoria in attesa di una più definitiva abitazione. Sempre però la scelta dei mobili e dell'arredamento è determinante: va fatta insieme perché deve rispondere alle esigenze di entrambe le parti della coppia ed è l'elemento che caratterizzerà intensamente tutti i

momenti della giornata vissuta insieme. Ecco perché conviene affidarsi a punti vendita affidabili, di comprovata esperienza, possibilmente vicino a casa in modo che per qualsiasi esigenza si abbia la possibilità di avere un'assistenza o una risposta precise, che disponga di marchi noti e sicuri che durino nel tempo. Con il giusto rapporto qualità-prezzo. Camera da letto e cucina sono i due luoghi della casa a cui, anche secondo recenti dati, viene dedicata maggiore attenzione nella scelta.

Anniversari di matrimonio

Oltre alle nozze d'argento, d'oro e di diamante per ogni anno si festeggia un anniversario diverso: primo anno, nozze di carta; secondo anno, nozze di cotone; terzo anno nozze di cuoio; quarto anno nozze di seta. Per i cinque anni di matrimonio si festeggiano le nozze di legno, ma a quel punto gli sposi si conosceranno abbastanza da sapere cosa desiderano veramente ricevere in dono.

Fedi: simbolo dell'unione

Lo scambio delle fedi nuziali è un momento dalla forte valenza simbolica, che sta al centro sia della cerimonia religiosa, sia di quella civile. Si tratta di un dono reciproco tra gli sposi: per questo le fedi vanno scelte insieme dai futuri sposi, anche se il galateo suggerisce che sia lo sposo ad acquistarle. All'interno degli anelli si possono far incidere i nomi degli sposi (quello di lei sulla fede di lui e viceversa) e la data delle nozze. Sempre maggiore il numero di coppie che sceglie le fedi in platino,

considerato il più raro, il più resistente e il più puro tra i metalli. Per essere sicuri di acquistare davvero fedi in platino, o non in oro bianco, basta controllare che il marchio abbia il punzone con la sigla Pt 950 (significa che la lega contiene 950 parti di platino puro). Se invece il punzone presenta il numero 750, si tratta delle parti dell'oro bianco. Molto apprezzate le fedi firmate ReCarlo (nella foto); di tendenza quelle in oro lucido alternato con oro opaco e punteggiate di brillanti.



(Fedi Re
Carlo)

La cucina progettata su misura

Look grintoso e modernissimo per la cucina Vettorelli che è disponibile anche nella versione country. Kralj arredamenti ve le propone entrambe totalmente su misura, con ampia possibilità di scelta, ad esempio fra il fusto della cucina in massiccio o in versione nobilitato. Colori e tinte realizzabili anche su campione. La cucina, si sa, va progettata, non esiste una cucina uguale a un'altra: ognuno di noi ha esigenze, abitudini e stili di vita diversi e personali. Vettorelli un'azienda che realizza

cucine per clienti che hanno grandi esigenze, seguendo in particolare anche i giovani sposi che non devono privarsi dal piacere di possedere una cucina bella e funzionale. Kraljarredamenti vi garantisce un rapporto di fiducia che dura nel tempo. Con un'offerta strepitosa, un'attraente promozione



da non perdere: con l'acquisto di 4 elettrodomestici Smeg (piano cottura, frigo, lavastoviglie, forno) per la vostra cucina da sogno, riceverete in regalo la lavabiancheria e l'asciugatrice. (per acquisto o prenotazione d'acquisto entro dicembre 2007). L'offerta di Kralj naturalmente è valida anche per chi è già sposato e vuole semplicemente cambiare la sua vecchia cucina e può così sostituirla gratis anche la lavatrice e dotarsi gratis di un'utile asciugatrice (praticamente indispensabile nei mesi invernali).



ARREDAMENTI KRALJ
SNC

OFFERTA SPOSI:
FINO A DICEMBRE 2007
(ANCHE SOLO PRENOTAZIONE)
CON L'ACQUISTO DI PIANO COTTURA, FRIGO, LAVASTOVIGLIE E FORNO **smeg**

IN REGALO LAVABIANCHERIA E ASCIUGATRICE!

PROGETTAZIONE ED ARREDO D'INTERNI SU MISURA
Via Carsia, 45 - Opicina - Tel. 040 213579 - E-mail: info@kralj.it

L'associazione non concorda sulla formula della catastrofe naturale. Il vicesindaco: «No a una caccia alle streghe»

Muggia, polemica sugli indennizzi

Sull'alluvione i consumatori vogliono chiarire le responsabilità e più fondi

MUGGIA Il contributo che la Protezione civile erogherà per i danni dell'alluvione di fine maggio a Muggia non vede d'accordo la locale Organizzazione tutela consumatori, che ritiene si debbano cercare altre responsabilità per quanto successo. Il Comune dissente, ma intanto promette contributi extra per le due auto danneggiate, che non sono inserite nei risarcimenti regionali, ovvero non rientrerebbero nei canoni previsti per il risarcimento.

Mercoledì scorso sul Bollettino ufficiale della Regione è stato pubblicato il decreto che regola i contributi per i danni subiti in alcuni comuni della regione il 26 e 27 maggio scorsi. Tra questi c'è anche Muggia, dove una trentina di persone si è vista la cantina, il negozio o il magazzino allagati in centro storico. Non si tratta di risarcimenti in toto, ma di contri-

buti, con percentuali massime, tetti di spesa e solo se i danni sono stati effettivamente riparati. Sono esclusi dai risarcimenti i beni danneggiati posti all'esterno di immobili, come a esempio le due auto sommerse (più o meno grave-

mente) dal fango per la frana di Borgo San Cristoforo. L'esito della vicenda non trova d'accordo Lauro Postogna, responsabile muggesano della Organizzazione tutela consumatori e, tra l'altro, anche lui tra i danneggiati dall'acqua alta in città: «Il Comune si è orientato solo sul disastro ambientale. Ma non ritengo sia stata una calamità. Era una pioggia non eccezionale, pari a sei centimetri di acqua, contro i 10 di Trieste e i 30 di Latisana. Qui non c'era nem-

meno l'alta marea. Perché non si è mai pensato di cercare altri tipi di responsabilità, visto il malfunzionamento delle pompe? In quel caso, forse si sarebbe potuto avere un tipo diverso di risarcimento danni». Secondo Postogna, la trafila che ora i cittadini dovranno seguire, con domande in carta bollata e lunghe attese, «è quasi un dovere mettersi in ginocchio, sperando in qualche soldo di contributo - dice -. Non è giusto». Il vicesindaco Franco Crevatin nega che la colpa sia stata tecnica. La ricerca del presunto responsabile, secondo il vicesindaco, sarebbe quasi solo una «caccia alle streghe». E dice: «L'acqua a Muggia

ci sarebbe stata comunque, vista la pioggia». Intanto il Comune ha predisposto i moduli per la richiesta di contributi e sta prendendo contatto con le persone che avevano segnalato di avere subito danni. Riguardo le vetture sommerse dal fango, escluse dai contributi regionali, Crevatin dice: «È la legge europea a non prevedere fondi per questo tipo di danni. A Latisana il problema è ben maggiore in questo contesto. Visto che qui sono solo due auto, abbiamo già parlato con i proprietari e abbiamo promesso loro di trovare altri fondi, in modo da venire per lo meno incontro alle spese sostenute».

Sergio Rebelli



Danni del maltempo a Muggia in una foto d'archivio

Nei pressi del monumento verrebbero invece creati nuovi posti per auto e bus

BASOVIZZA Creare dei parcheggi per autovetture e pullman nelle adiacenze della Foiba di Basovizza e verificare se sia utile il taglio di stalli riservati ai veicoli previsto negli spazi esterni del parco che circonda la macchina di luce di Sincrotrone.

Infatti, il piano particolareggiato per la località carsica di Basovizza prevederebbe un riconteggio dei parcheggi posti all'esterno del Sincrotrone, mediante un vistoso taglio al numero di stalli.



Una cerimonia alla Foiba di Basovizza

L'area adibita a parcheggio dai 19 mila metri quadrati attuali, dovrebbe infatti passare a solo circa 14 mila. Proprio per fare una verifica sullo stato delle co-

se domani la Commissione sesta, urbanistica, presieduta da Roberto Sasco (Udc) farà un sopralluogo nel sito, per comprendere anche le effettive necessità

Sopralluogo della Commissione urbanistica per verificare se siano necessari i tagli attorno alla macchina di luce Basovizza, cambiano i posteggi a Sincrotrone e Foiba

di posti auto della zona. Il drastico taglio di posti-macchina, potrebbe creare malumori dei residenti, che li adoperano per uso quotidiano, e soprattutto le ire dei tanti cittadini che nell'arena zona carsica vanno a fare escursioni o semplice jogging, dopo avere lasciato la loro quattro ruote nel park del Sincrotrone.

Dice Sasco: «Proprio per questi motivi faremo il sopralluogo, che nasce anche dal sospetto che la zonizzazione dell'area fatta a suo tempo non corrisponda

esattamente alla metratura del sito in questione».

Sempre nella stessa mattinata la Commissione comunale visiterà la Foiba di Basovizza e in questo caso, su proposta dello stesso presidente Sasco, si verificherà se sia possibile creare nelle adiacenze, nel rispetto dell'ambiente e del luogo, degli spazi da adibire a parcheggi, sia per le auto che per i numerosi pullman che vi giungono in visita. Nel sito, infatti, approdano nelle Giornate del ricordo, ma non solo, molti visitato-

ri e numerose scolaresche. Tutta gente che si trova in difficoltà a causa dei parcheggi che mancano. Lasciare vetture e pullman sul ciglio della strada, d'altra parte, non costituisce certo una soluzione ottimale, anche per quanto riguarda la sicurezza, sia degli automobilisti di passaggio che dei visitatori.

«Propongo di creare una massicciata di pietra carsica per degli stalli adatti anche ai mezzi turistici - afferma Sasco - eliminando così l'inconveniente delle auto

parcheggiate bordo strada e quello, in caso di maltempo, d'incazzarsi in laghi di fango quando si esce dalla macchina». La soluzione di reperire un'area per parcheggi eliminerebbe anche il problema dei mezzi di soccorso, che nei casi urgenti di qualche malore transitano con grande difficoltà nella stretta stradina che porta alla Foiba, per colpa degli ingorghi causati dal parcheggio selvaggio bordo strada in prossimità della Foiba, specie in occasioni di eventi ufficiali.

Daria Camillucci

«Finalmente una giunta non cassa decisioni della precedente»

Campo di Zaule: la delibera per Mariucci è legittima

MUGGIA Nessuna illegittimità nella delibera della giunta comunale di Muggia per l'accordo con la ditta Teseco, finalizzato al rifacimento del manto del campo di calcio di Aquilina. Lo sostiene con forza Andrea Mariucci, consigliere comunale e presidente della società calcistica Zaule-Rabuiese, che opera proprio su quell'impianto.

I dubbi erano stati invece avanzati nei giorni scorsi dal coordinatore e consigliere muggesano di Forza Italia Claudio Grizon, per il quale trattandosi di una delibera con implicazioni anche sul bilancio comunale, il documento avrebbe dovuto passare anche per il Consiglio comunale. Mariucci ricorda che nel corso della passata amministrazione il Consiglio comunale aveva votato un comodato gratuito in favore dell'ente per l'utilizzo del campo, di proprietà della «Teseco», e con la stessa delibera si richiama la futura acquisizione da parte del Comune del terreno di gioco, «cosa che si sta non solo formalizzando - dice Mariucci - ma anche

concretizzando. Per una volta, un'amministrazione di un nuovo colore non cassa quanto fatto dall'amministrazione precedente, e se un giorno ad Aquilina ci sarà un campo dignitoso su cui giocare questo sarà sia grazie al settore privato che a quei politici che hanno dimostrato sensibilità in questo senso».

«La delibera di giunta - aggiunge - richiama questi indirizzi già votati a suo tempo, e vi è apposta anche la firma del segretario, quale assegnatario, a termini di legge, della competenza in ordine alla garanzia di legittimità degli atti. Interpreto quindi come un «clamoroso scivolone» l'eccezione di legittimità dell'atto». Il consigliere e presidente dello Zaule-Rabuiese afferma anche che «se un passaggio in Consiglio semmai ci dovesse essere, ritengo si debba avere a lavori ultimati, quando l'immobile verrà iscritto nel patrimonio del Comune, nei modi e nei tempi che verranno indicati dagli uffici e quindi dalla normativa».

s.re.



Partita sul campo di Zaule

Verranno stabiliti criteri e metodi che i cittadini dovranno seguire per proporre modifiche urbanistiche. Il centrosinistra: convocazione urgente

A Duino Aurisina nuova variante al Piano regolatore

Il documento sarà lo strumento attuativo della delibera già approvata. Spazio ai ritardatari

DUINO AURISINA «Fare ordine» nella Variante 24/25 al Piano regolatore approvata nei giorni scorsi dal Consiglio comunale e, al contempo, rendere trasparente nei confronti dei cittadini i criteri e le metodologie della prossima variante, quella chiamata a colmare le lacune relative alle richieste di variazioni urbanistiche dei cittadini non approvate in questa sessione, perché arrivate tardi o carenti di forma, oltre a tenere conto di ulteriori richieste.

Il centrosinistra di Duino Aurisina, dopo le polemiche in Consiglio comunale, ha chiesto al presidente della Seconda commissione consiliare, Fabio Eramo, una convocazione urgente. L'obiettivo dell'incontro sarebbe quello di fare chiarezza sui contenuti votati in Consiglio, per giungere a un testo coordinato e definitivo da presentare in Regione, compreso di annotazioni della commissione stessa: una «ricostruzione tecnica» della Variante per giungere a un documento in grado di tutelare i cittadini.

Intanto, in attesa di fare chiarezza sulla variante approvata, il sindaco ha sottolineato che i cittadini che hanno presentato osservazioni e opposizioni che non sono state tenu-

te in considerazione, e che riguardano ampliamenti alle proprie abitazioni, verranno inserite d'ufficio nell'elenco delle richieste da analizzare per la formulazione della nuova variante al Piano regolatore: non è quindi necessario tornare a produrre gli stessi materiali, salvo ovviamente integrazioni ritenute necessarie. I tempi per la nuova variante non sono tuttavia brevissimi e in realtà non dipendono solo dall'amministrazione comunale: bisogna attendere infatti che la Regione emani una serie di regolamenti attuativi della nuova Legge urbanistica regionale, da poco in vigore, prima di potere capire come avviare il nuovo iter. Non appena i regolamenti saranno no-



Una panoramica di alcune case nel comune di Duino Aurisina

ti ed efficaci dal punto di vista normativo, il Comune di Duino Aurisina avvierà la nuova variante, pensata per risolvere i problemi dei cittadini in

merito a possibili ampliamenti e nuove edificazioni. Come già annunciato, i cittadini che, per carenza d'informazione lo scorso marzo, non erano al cor-

rente della realizzazione della Variante 24/25, possono inviare adesso le proprie richieste all'amministrazione comunale, scrivendo direttamente al sindaco.

Una brochure spiega i progetti comuni e offre maggiore visibilità e «potere contrattuale» ai due Comuni

Sgonico e Comeno alleati per ottenere fondi Ue

SGONICO Mancano solo due mesi alla caduta definitiva del confine tra Italia e Slovenia, eppure lungo l'Altopiano carsico un gruppo di Comuni delle due nazioni ha iniziato a lavorare assieme già dal 2005 per dare attuazione concreta al dialogo e alla collaborazione transfrontaliera.

Il Comune di Sgonico e quello sloveno di Comeno, capofila del progetto «Distretto del Carso» - guidati rispettivamente dai sindaci Mirko Sardoc e Uros Slamlic - hanno presentato una brochure bilingue che documenta tutte le iniziative e gli interventi che hanno caratterizzato un percorso condiviso tra amministrazioni comunali situate in questa particolare e unica area europea. Un progetto finanziato con i fondi Interreg IIIa Italia-Slovenia e

che, accanto a Sgonico e Comeno, ha coinvolto i municipi italiani di Duino Aurisina, Doberdo, San Dorligo della Valle, Monrupino, Savogna, Trieste, Muggia e Monfalcone, gli Enti provinciali di Trieste e Gorizia, quelli di Divaccia, Erpelle, Miren Kostanjevica e Sesana per la parte slovena. «La pubblicazione contiene tutti gli obiettivi del progetto, i dati tecnici, i risultati attesi e tutte le iniziative che le diverse realtà coinvolte sono riuscite a produrre. I lavori e le procedure messe in atto - spiega Nadja Debenjak, assessore ai Progetti europei del Comune di Sgonico - sono volti al coinvolgimento e la collaborazione delle diverse amministrazioni impegnate sui temi ambientali, sociali, economici, sanitari, culturali, di protezio-

ne civile». Con il progetto «Fuoco senza confini», a esempio, i Comuni hanno lavorato assieme per pianificare sinergie da attivare per fare fronte all'eventualità d'incendi sull'Altopiano. La valorizzazione in chiave storica, pratica e turistica degli antichi sentieri e percorsi del Carso è stata da sprone al progetto «Conosci il Carso». Ma è soprattutto con la messa a regime del «Distretto del Carso» che i Comuni coinvolti hanno gettato le basi per la creazione di un tavolo congiunto per l'area transfrontaliera, un metodo di scambio e consultazione tra municipi che consentirà di sincronizzare lo sviluppo congiunto tra le diverse comunità sociali.

Nella seduta finale del Distretto tra i diversi enti è stato inoltre fir-

mato un accordo per l'istituzione di un Partenariato transfrontaliero di sviluppo per il 2007-2013. «Il nuovo tavolo transfrontaliero - afferma l'assessore Debenjak - permetterà di scambiare in tempo reale esperienze e comunicazioni tra i diversi attori comunali, evidenziando le necessità neo vari settori. Ma altrettanto importante è che tale risultato ci permette di farci riconoscere ulteriormente a livello di Unione europea e di renderci parte attiva per le risposte alle diverse direttive europee che riguardano il Carso nel suo complesso. Questo significa anche potere accedere con maggiore facilità a fondi e contributi utili a concretizzare progetti di pubblica utilità per le nostre comunità».

m.l.

Dopo i vandali il forte vento dei giorni scorsi ha deteriorato la tettoia

Borgo S. Mauro: pensilina a rischio

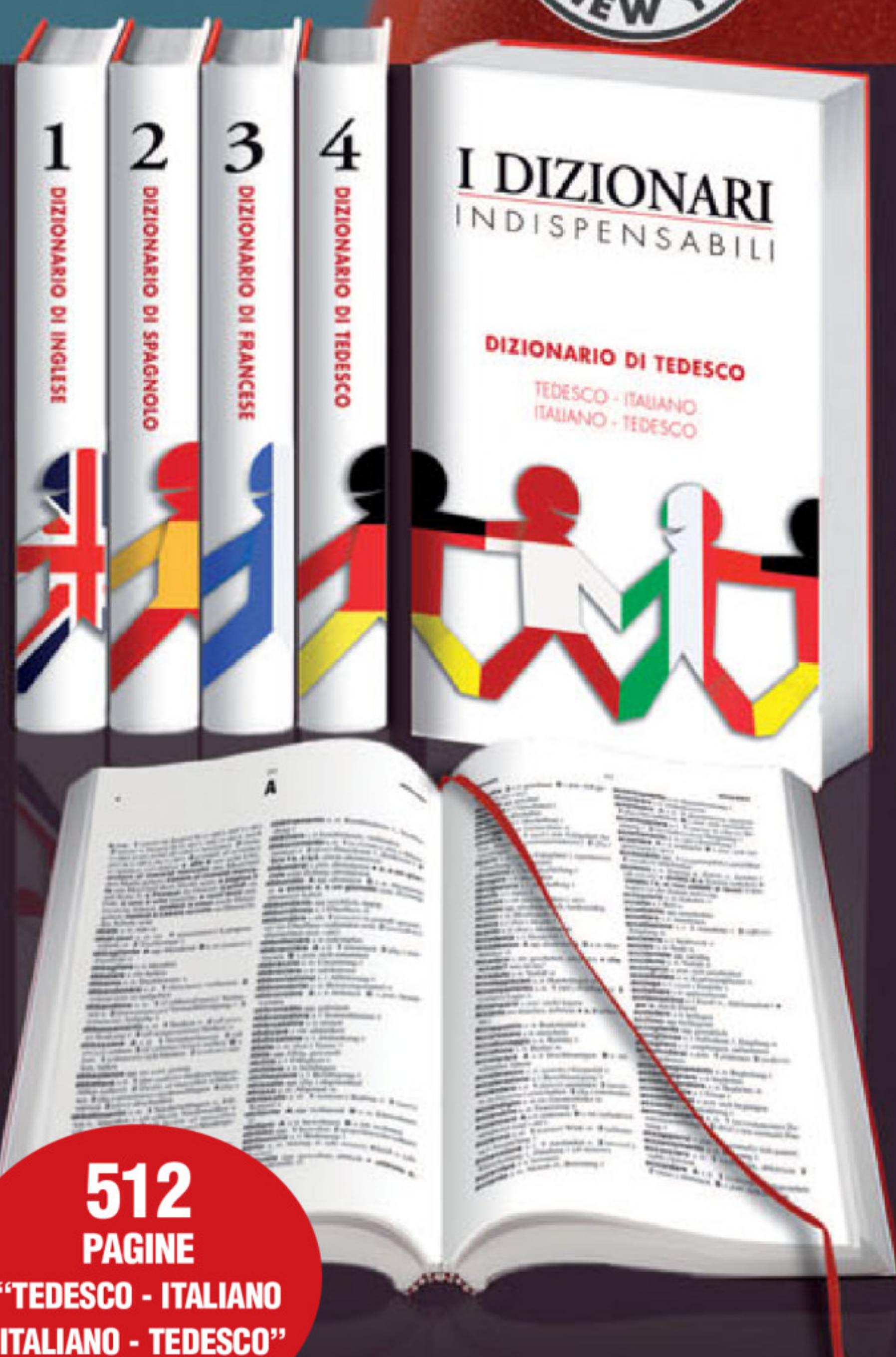
DUINO AURISINA Dopo i vandali, la bora. La pensilina coperta della fermata della linea 51 (direzione Trieste) di Borgo S. Mauro, dove ogni mattina decine di ragazzi attendono il pullman per Trieste, è in completo stato di abbandono e a causa del forte vento dei giorni scorsi ora è anche pericolante. Il tetto, infatti, si è spostato dalla propria posizione originaria: si rischia il crollo, con pericolo per chi attende il bus. Prima della bora ci avevano pensato i vandali (anche se con un certo gusto romantico, visti i graffiti) a deturpare il manufatto, ora quasi del tutto inagibile.



La pensilina ormai a rischio incidente

I DIZIONARI INDISPENSABILI

il mondo in tasca



**512
PAGINE**

**"TEDESCO - ITALIANO
ITALIANO - TEDESCO"**

A SOLI € 6,90 IN PIU' CON

IN COLLABORAZIONE CON ZANICHELLI EDITORE
I 4 PRATICI DIZIONARI PER LA SCUOLA,
L'UFFICIO, LA CASA E I VIAGGI.

L'INGLESE, LO SPAGNOLO,
IL FRANCESE E IL TEDESCO NON SONO
MAI STATI COSI' A PORTATA DI MANO.

La quarta uscita Dizionario di Tedesco:

- 512 pagine, oltre 33000 voci
- sezione fraseologica con oltre 540 frasi di uso comune e 300 termini specifici (albergo, banca, posta e telefono, bar e ristorante, cultura, salute, viaggi, giorni, mesi e anni)
- numeri, note grammaticali e fonetica.

PRATICO FORMATO TASCABILE

**È IN EDICOLA
IL 4° VOLUME**

"DIZIONARIO DI TEDESCO"

IL PICCOLO

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

LE ASSOCIAZIONI DI TRIESTE Centro regionale di storia dell'esercito

I collezionisti militari triestini «consulenti» dello Stato maggiore

Il Centro regionale studi di storia militare antica e moderna di Trieste nasce ufficialmente nel 1972 per volontà di un gruppo di appassionati, anche se l'incontro fra alcuni studiosi triestini, che poi saranno i veri fondatori dell'associazione stessa, era già avvenuto negli anni 1963/64. Si trattava di incontri conviviali fra amici iscritti all'autorevole associazione Unici (Unione nazionale collezionisti d'Italia), con lo scopo di scambiarsi opinioni ed idee sulle proprie esperienze modellistiche e collezionistiche.

L'idea di dar vita al Centro regionale nacque dunque nel 1965, quando l'Unione collezionisti prepara a Trieste una mostra al Museo del mare in collaborazione con l'associazione marinara «Aldebaran».

Nel 1966 l'Unici organizza a Muggia una esposizione intitolata «Questi Collezionisti» e nel 1968, in occasione del cinquantesimo anniversario dalla fine della Grande Guerra, vengono allestite varie rassegne a tematica militare.

Nel 1971, dopo l'allestimento di un'ulteriore mostra nei locali del Circolo ufficiali, a seguito dell'enorme successo riscontrato ci si rende conto che è giunto il momento di formare un gruppo indipendente, con una fisionomia prettamente cittadina. Così il 14 febbraio 1972, con regolare statuto sociale e atto notarile, alcuni soci fondatori (fra i quali il dottor Giulio Benussi) fondano una associazione apolitica senza fini di lucro denominata

«Centro regionale studi di storia militare antica e moderna».

All'inizio il Centro regionale gode di un grande e valido sostenitore istituzionale nella persona dello stesso comandante del Presidio militare di Trieste, generale Ernesto Cellentani, che ancora oggi viene ricordato con grande stima e riconoscenza. Difatti l'associazione, per tenere sempre vivo il suo ricordo, gli ha dedicato un prestigioso premio modellistico, «La coppa Ernesto Cellentani».

Per molti anni il Comando di Presidio di Trieste segue e sostiene l'attività della nuova associazione mettendo a disposizione gli spazi espositivi per le mostre. Il 26 novembre 1981 il Centro regionale inaugura



In alto il presidente del Centro regionale studi di storia militare antica e moderna Mauro Depetroni. A destra una cerimonia al Centro

la propria sede sociale e la rassegna permanente di collezionismo e modellismo militare nei locali posti al piano terra di uno stabile di via Schiapparelli 5.

Nel corso degli anni il circolo, che conta una cinquantina di soci ma molti frequentatori, si fa conoscere anche fuori dai confini regionali e nazionali, partecipando a vari concorsi modellistici all'estero e contribuendo alla realizzazione di mostre storiche.

Contemporaneamente si è notevolmente arricchita la biblioteca e la fototeca sociale, indispensabili per un modellista che, prima di avventurarsi nella costruzione di un modello, deve documentarsi con libri e fotografie per attenersi alla realtà, studiandone i colori originali e le caratteristiche tecniche per riprodurre con fedeltà l'originale.

Recentemente il Centro Studi è stato ufficialmente riconosciuto come associazione di vo-

lontariato dalla Provincia e ha stipulato una convenzione con l'Università per organizzare corsi validi per ottenere dei crediti utili per il punteggio finale e può capitare che gli esperti di queste tematiche storico - militari siano convocati come consulenti nelle discussioni delle tesi di laurea sull'argomento.

Andrea Di Matteo

Il presidente Depetroni: spero in un museo civico

Il Centro regionale studi di storia militare, antica e moderna è presieduto dal 2003 da Mauro Depetroni. Nato a Trieste nel 1957, dopo il diploma di maturità scientifica, Depetroni inizia un'esperienza militare negli Alpini, prima a Folgoino alla scuola di artiglieria da montagna e successivamente in regione come sottotenente. Alla fine di questa avventura (quindici mesi in tutto), comincia la sua attività lavorativa, che continua tuttora, in una compagnia di assicurazioni.

La sua passione per la storia e le tradizioni militari non sono da collegare alla sua esperienza sotto le forze armate, perché già all'età di sei anni inizia a collezionare materiali legati a questa tematica. Ma è nel 1968 che questo interesse si rafforza radicalmente quando, in occasione delle manifestazioni per i cinquant'anni dalla fine della prima guerra mondiale, resta affascinato dalle mostre che vengono realizzate in città e dalle ricostruzioni delle trincee che vengono riproposte nelle principali piazze cittadine.

Con il tempo si orienta verso un determinato periodo storico, quello del Regio esercito italiano che va dal 1861 al 1945, e questa sua specializzazione non passa inosservata e viene invitato a Roma dallo Stato maggiore per partecipare all'organizzazione di alcune mostre storiche. Nel corso degli anni acquisisce vari titoli, al punto da essere considerato un esperto da parte dei musei dell'Associazione nazionale alpini (Ana); attualmente sta curando la riorganizzazione del museo di Biella.

Attualmente Depetroni ha avviato un lavoro molto importante, quello della catalogazione e digitalizzazione di tutto il materiale bibliotecario. Il suo sogno da presidente è quello che il Centro studi possa venir integrato nella realtà dei Civici Musei di Trieste.

a. d. m.



Tra le attività del sodalizio la realizzazione di rassegne tematiche, di stages rivolti anche a studenti universitari e di concorsi

In via Schiapparelli mostra permanente di cimeli e modelli

Il Centro regionale studi storia militare, antica e moderna è sorto con l'intento di raggruppare i modellisti e i collezionisti di tematica militare che nella nostra città sono numerosi.

Nella sede di via Schiapparelli 5, oltre alla mostra permanente, un modellista trova a propria disposizione un ingente patrimonio bibliotecario, emeritico, fotografico e documentaristico indispensabile per affrontare la costruzione delle miniature.

Questo sodalizio, sorto senza particolari ambizioni se non per scambiare opinioni e condividere un interesse comune, ben presto si svilup-

pa e viene coinvolto in varie manifestazioni fuori dall'ambito regionale, fino a farsi apprezzare a livello europeo grazie all'impegno dei suoi soci. Nel corso degli anni si sono distinti alcuni dei suoi componenti, come il dottor Giulio Benussi, che ha redatto vari libri, ormai introvabili, concernenti gli automezzi speciali del Regio esercito italiano.

Per coinvolgere un numero sempre crescente di cultori, ogni due anni viene istituito dal centro un concorso modellistico al quale partecipano concorrenti da diverse località italiane. Fra i vari riconoscimenti assegnati, un premio

speciale dedicato alla memoria del dottor Benussi viene attribuito al modello interamente autocostruito, mentre il primo premio ricorda la figura del generale Cellentani che ha sostenuto validamente il circolo nei primi anni di vita.

Quest'anno, in occasione del 35° anno di attività del sodalizio, verrà allestita una mostra celebrativa nella Sala Giubileo di Riva Tre Novembre, dove saranno esposti plastici, diorami, modelli autocostruiti e uniformi d'epoca. La rassegna sarà aperta dal 2 al 11 novembre prossimi, con orario 10 - 12.30 e 16 - 19.30.

a. d. m.



A sinistra e qui sopra due affollate manifestazioni al Centro regionale studi di storia militare antica e moderna di via Schiapparelli dove si possono ammirare cimeli e modellini militari

Conclusa la tre giorni organizzata dal Centro Unesco di Trieste al teatro Miela con artisti e studiosi da tutta Italia e dall'estero

Musica, arte e lingue per una società senza barriere

DA MERCOLEDÌ

Riparte il «Piccolo-Scuola» tutto curato dagli studenti

È fissata per domani, alle 15, nella sede del «Piccolo» di via Guido Reni 1, la prima riunione di redazione del «Piccolo-Scuola» edizione 2007-2008. Ritorna infatti in edicola, da mercoledì 7 novembre, l'inserto ideato, scritto e curato interamente dagli studenti delle scuole medie inferiori e superiori di Trieste, Gorizia, Monfalcone e dell'Isontino. Anche durante tutto quest'anno scolastico i giovani aspiranti giornalisti potranno dunque prendere confidenza e cimentarsi con il mondo della carta stampata.

L'iniziativa, alla terza edizione, è nata da un'idea del direttore Sergio Baraldi, e ha avuto anche quest'anno il sostegno della Fondazione CrTrieste, che consentirà di distribuire ogni mercoledì, giorno di uscita del «Piccolo Scuola», alcune copie del giornale negli istituti scolastici di Trieste, Gorizia e dell'Isontino.

Ogni lunedì, alle 15, tutti gli studenti che vogliono partecipare alla riunione di redazione possono venire liberamente in via Guido Reni 1 per proporre e discutere le loro idee. Qualunque chiarimento e informazioni si possono avere chiamando il 335 8748944.

Si è concluso al Miela l'audio-video Convegno Internazionale intitolato «La cultura per una società senza barriere». Fitto il programma dedicato alla musica e alla multiculturalità, con studiosi e artisti provenienti dall'Italia e dall'estero. Sono intervenuti, presentati da Marianna Acerboni, cui si deve anche il progetto grafico della manifestazione: Silvana Alessio Martinelli, organizzatrice dell'evento e presidente Gioventù Musicale, che ha ricordato il carattere universale della musica e ha annunciato la prosecuzione dell'iniziativa con il progetto Musica e Musiko, in cui i bambini potranno venire a contatto con la cultura cinese, tuareg, sud e nordamericana. Paolo Alessi, presidente del Centro Unesco di Trieste, il quale ha sottolineato che il convegno vuole far conoscere la tutela dei diversi patrimoni da parte dell'Unesco. Edvige Ackermann, presidente Associazione esperantista triestina, che ha parlato dell'importanza di una lingua universale, quale l'esperanto, che egualizza tutti i popoli.

Di grande impatto emotivo è visivo il concerto tenuto dal Coro del nostro ateneo, da quello degli studenti universitari del Camerun, dal soprano cinese di minoranza mongola Xue Ling, abbinata con uno scenografico abito da sposa, e dal Coro del Collegio

del Mondo Unito dell'Adriatico presentato dal maestro Stefano Sacher. Ha chiuso la prima giornata giornata la proiezione del film «L'altra voce della musica», commentata dal regista Francesco Merini, che racconta il progetto di affiancamento dei ragazzi di strada, facendoli partecipare all'orchestra giovanile del Venezuela, progettata da J.A. Abreu, direttore d'orchestra ed ex ministro della cultura di quel paese. Particolarmente toccante in tale contesto, il Coro della Mano Bianca composto da ragazzi sordomuti, che interpretano la musica attraverso i gesti delle mani «vestite» di guanti, inizialmente bianchi.

Venerdì, seconda giornata, la sociologa Melita Richter ha evidenziato, attraverso un filmato, come un motivo musicale noto in tutto il bacino balcanico sia stato orgogliosamente riconosciuto quale proprio da varie nazioni. È seguita da parte di Roberto Costa, Giacomo Boruso e Alberto Gasparini un'articolata illustrazione dei problemi relativi alla formazione unitaria, economica e culturale, dell'Europa. Nel pomeriggio spazio all'attività dell'Unesco sulla tutela dei beni materiali, naturali e immateriali dell'umanità, spiegata da Elena Cattarini Léger, Ivan Mateic, Albin Debevec e Rosalba Trevisani. È seguito, con una prefazione



Paolo Alessi presidente del Centro Unesco

zione di Jane Ralston Pahr, un inconsueto e affascinante concerto del sitarista indiano Deobrat Mishra e del compositore e musicista triestino Fabio Jegher. A conclusione del convegno, dopo una visita al museo teatrale C. Schmid illustrato dal direttore Stefano Bianchi, Massimo Panzini ha affrontato il tema della musica e della propaganda, Juan Vladilo ha spaziato nell'universalità della musica e Judith Rei Hudecek ha dimostrato, assieme ad alcune donne macedoni, l'importanza del recupero della propria cultura nella diaspora della guerra. Alla fine applauditissimo concerto del Gruppo Ezerki & 7/8, diretto da Bruno Urlic.

CALENDARIO

IL SOLE: sorge alle 6.38
tramonta alle 16.59
LA LUNA: si leva alle 18.07
cala alle 9.49

42.a settimana dell'anno, 301 giorni trascorsi, ne rimangono 64.

IL SANTO

Simone e Giada

IL PROVERBIO

L'uomo a cui piace il bere parla sempre di vino.

FARMACIE

Domenica 28 ottobre 2007

Aperte anche dalle 8.30 alle 13:
via dell'Orologio, 6

via Pasteur, 4/1

viale XX Settembre, 6

via Mazzini, 1/A - Muggia

Prosecco

In servizio dalle 13 alle 16:
via dell'Orologio, 6 - via Diaz 2 tel. 300605

via Pasteur, 4/1

via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 271124

Prosecco tel. 225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:

via dell'Orologio, 6 - via Diaz 2

via Pasteur, 4/1

viale XX Settembre, 6

via Mazzini, 1/A - Muggia

Prosecco tel. 225340

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

viale XX Settembre, 6 tel. 371377

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Tele-vita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

BENZINA

AGIP: strada del Friuli 5; via dell'Istria 155 (lato mare).
ESSO: via Flavia 120/1; Sistiana centro - Duino Aurisina; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67.
SHELL: piazza Duca degli Abruzzi 4; via Locchi 3.
Adria Energy-Omv Stazione di Prosecco.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.

AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.

AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7.
SHELL: via Locchi 3.
TAMOI: via F. Severo 2/3.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.

TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi 040307730
Taxi Alabarda 040390039
Taxi - Aeroporto 0481778000
Aeroporto - Informazioni 0481772224
Ferrovie - Numero verde 892021

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 9 UND ATILUM da Istanbul a orm. 31; ore 20 DELTA SAILOR da Batumi a rada; ore 20 CMA CGM VIOLET da Capodistria a molo VII; ore 22 MSC ANTONIA da Venezia a molo VII.

PARTENZE

Ore 1 RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 3 ULLUSOY 5 da orm. 47 a Cesme; ore 6 BRITAIN STAR da molo VII a Venezia; ore 11 AUTHENTIC da Siot 3 a ordini; ore 21 UND ATILUM da orm. 31 a Istanbul; ore 23.59 DOMUS AUREA da Siot 1 a ordini.

MOVIMENTI

Ore 7 PANTHERA da rada a Frigomar.

LOTTO

BARI	57	21	82	5	24
CAGLIARI	81	2	85	87	30
FIRENZE	7	68	51	50	22
GENOVA	73	58	84	19	79
MILANO	42	31	15	44	82
NAPOLI	39	16	62	52	20
PALERMO	42	19	38	41	12
ROMA	56	50	1	89	46
TORINO	84	44	23	30	87
VEREZIA	18	84	34	36	82
NAZIONALE	73	17	47	5	45

Concorso n. 129 del 27/10/2007

7 19 39 42 56 57 Jolly 18

Montepremi € 3.933.499,43
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot € 33.600.000
Nessun vincitore con 5+1 punti
Ai 12 vincitori con 5 punti € 65.558,33
Ai 1683 vincitori con 4 punti € 473,06
Ai 72.663 vincitori con 3 punti € 10,82

Superstar (N. Superstar 73)

Nessun vincitore con 5 punti. Ai 2 vincitori con 4 punti € 47.306. Ai 222 vincitori con 3 punti € 1082. Ai 3635 con 2 punti € 100. Ai 46.365 vincitori con 1 punto € 5. Ai 33.365 vincitori con 0 punti € 5.

È stata inaugurata ieri nel Salone degli Incanti la 25.a edizione della rassegna di oggetti antichi

Anche espositori francesi a «Triesteantiqua»

Gli stand d'oltr'Alpe si affiancano a quelli sloveni, ungheresi, austriaci e italiani

La straordinaria luce diffusa dalle grandi vetrate del Salone degli Incanti ha illuminato ieri mattina l'inaugurazione della 25.a edizione della mostra mercato «Triesteantiqua», rassegna di oggetti e gioielli antichi promossa e organizzata dal consorzio Promotrieste. La manifestazione si è arricchita negli ultimi giorni dell'adesione di antiquari francesi, per la prima presenti a Trieste, affiancandosi agli espositori austriaci, sloveni, ungheresi e italiani che da sempre costituiscono, attraverso il prezioso lavoro di tessitura dell'Associazione antiquaria del Friuli Venezia Giulia,

il cuore di «Triesteantiqua». La nuova sede conferisce alla rassegna un'atmosfera stimolante e di classe: raccolta in un solo piano, con gli stand distribuiti su due direttrici distinte da un vialetto centrale con piante e panchine, che invitano alla sosta fra uno sguardo e l'altro alle luccicanti vetrine, la 25.a edizione è impeccabile.

A salutarne l'apertura ieri numerose autorità, dagli assessori comunali Massimo Greco e Paolo Rovis al vicepresidente della Provincia,

Walter Godina, dal presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, a quello dell'Associazione regionale antiquari, Roberto Borghesi, al consigliere regionale Sergio Lupieri. Saluti di rito del direttore di Promotrieste, Franco Milosic, e del presidente, Claudio Giorgi. Entrambi hanno sottolineato «l'importanza sem-

pre crescente della manifestazione, punto fermo della promozione di Trieste, come città ricca di fascino culturale».

Anche quest'anno «Triesteantiqua» riserva un ruolo importante alla solidarietà con lo stand allestito dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, che ieri è stato presentato dalla marchesa Etta Carignani. La rassegna continuerà fino a domenica prossima: oggi e nei giorni festivi (1, 3 e 4 novembre) apertura 10-20, mentre da domani e fino a mercoledì e venerdì 2 inizio alle 15.

Ugo Salvini



Stand di «Triesteantiqua» (foto Bruni)



Il pubblico che ha affollato l'inaugurazione (foto Bruni)

GLI ADDII

Vittorio Franceschini

In questi giorni di ottobre si stanno svolgendo a Prosecco delle partite di calcio amichevoli tra le squadre del Pomlad e del San Luigi. Un semplice e sobrio «memorial» dedicato a Vittorio Franceschini a un anno dalla scomparsa e organizzato dalle figlie Elena, Antonella e Romina. Vittorio Franceschini era nato a Buie d'Istria nel 1941. Cominciò a lavorare giovanissimo e giovanissimo divenne anche papà di tre femmine, purtroppo per lui come loro stesse dicono. Essendo stato da sempre un grande amante e praticante del calcio, il suo sogno sarebbe stato infatti quello di avere un maschio da indirizzare e seguire nel tanto amato sport. Essendo un uomo dinamico, intraprendente, che non si arrendeva di fronte agli ostacoli, non si perse d'animo e mandò tutte e tre le figlie a giocare a calcio.



Poi arrivarono i nipoti, Claire, Matteo, Manuel, Christian, Clarissa: ben tre maschi da allenare. Franceschini era infatti allenatore della squadra degli «anni verdi» del Primorje. Inserirsi i nipoti nella squadra che allenava ed ebbe anche grandi soddisfazioni. Toio, come veniva chiamato da tutti, era un uomo semplice e un grande lavoratore che non ha fatto mancare nulla alla famiglia. Tornava stanco la sera, ma trovava sempre il tempo e la voglia di giocare a fare la lotta sul divano prima con le sue «picie», poi con i nipoti.

■ ELARGIZIONI

- In memoria di Aurora Marega per il suo compleanno da Sergio Goriani 20 pro Astad.
- In memoria di Gigetta Obad dalle famiglie Buonanno, Capechi, Divo Evelina, Kovic, Palese, Pibovec, Saule, Skerl, Sodomaco 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Susanna Cragnez in Jerman da Carla e Alessandro Gherlani 100 pro ospedale Burlo Garofolo.
- In memoria di Romano Bernetti nel VI anniv. (28/10) dalla moglie e figli 20 pro Azzurra ricerca malattie rare, 20 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Roberto Lucchesi per il suo compleanno (28/10) da Amalia Osimani 10 pro San Vincenzo de Paoli.
- In memoria di Bianca Bolco per il suo compleanno (28/10) dal marito Emilio 50 pro Agmen.
- In memoria di Nino Fabris nel IV anniv. (28/10) dalla moglie Liliana e figlio Mauro 25 pro A.ma.re il rene, 25 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Maria Cappellari ved. Pizzani nel XVII anniv. (28/10) dalla figlia Maria Luisa e nipote Claudia 50 pro Domus lucis.
- In memoria di Lydia Porfiri (28/10) da Umberto e Romana Manfredi 50 pro Comunità S. Martino al campo.
- In memoria di Enrico Senardi da Nella 100 pro Agmen.
- In memoria di Sparta dalla Sorella 500 pro Ass. de Banfield.
- Per il matrimonio di Marina Goich da Adriano Ciacchi e famiglia 50 pro Amref Italia onlus.
- Da L.S. 30 pro Unicef, 30 pro Agmen, 30 pro Caritas, 30 pro Ass. de Banfield, 30 pro Medici senza frontiere, 30 pro Ldm.
- In memoria di Giannina Battiston ved. Mizzan da Marula Vicos 30 pro Frati di Montezza.
- In memoria di Ezio Dalmistro da Elisabetta e Andrea Ren Kaiser 20 pro Fondazione Ant Italia onlus.
- In memoria di Nedda Finazzar da Rossana Giorgi 165, da Massimo Giorgi 165, da Patrizia e Livio guerra 165 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

MATTINA

Mercatino a borgo S. Sergio

Oggi dalle 9 alle 17 in piazza XXV Aprile a borgo San Sergio ci sarà il mercatino delle pulci organizzato dall'Associazione Tri(este)e e dal Portierato sociale di via Grego, nell'ambito del progetto «Habitat-microaree salute e sviluppo della comunità: Comune, Ater, Ass. n. 1 Triestina, cooperativa Duemilano, agenzia sociale» in caso di maltempo la manifestazione sarà sospesa. Info: 3207222293 oppure habitat_borgo@tiscali.

Attività

Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante Crepez» è aperto dalle 9 alle 19. Aperte le iscrizioni per i corsi di inglese, ballo, ginnastica dolce, yoga attivo, e per il gruppo Promot per il potenziamento della memoria nelle persone anziane. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, ore 16.30 poesia e musica: le liriche di Gabriella Bertossa accompagnate da melodie immortali.

Giornata della psoriasi

Anche a Trieste si ricorda oggi la Giornata mondiale della psoriasi. Da questa mattina in piazza della Borsa in un apposito gazebo dermatologi e volontari dell'Adipso (Associazione per la difesa della psoriasi) saranno a disposizione dei cittadini per distribuire materiale divulgativo e fornire informazioni.

Ordine equestre del Santo Sepolcro

La Delegazione di Trieste dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, nella ricorrenza della festività della Beata Vergine Maria Regina della Palestina, ha organizzato una messa in onore della Patrona dell'Ordine, oggi alle 11.30 nella chiesa di Santa Caterina da Siena, in via dei Mille 18, a Trieste. Sarà presente il coro Max Reger.

POMERIGGIO

Defunti capodistriani

I defunti capodistriani saranno ricordati con due messe: una celebrata oggi alle 15.30 nella Cappella del cimitero di San Canziano a Capodistria, l'altra martedì 30 ottobre alle 16 nel cimitero di Sant'Anna.

GLI AUGURI



Romana, 70 anni

Tanti auguri a Romana che oggi compie 70 anni da parte di Ucci, Sabrina, Micol, Edi, Nico, Egidio e Rosetta



Tina e Giovanni: 50

Da Bari a Trieste per festeggiare le nozze d'oro coi figli, il nipote e gli amici: mille chilometri di auguri



Cilla, 85 anni

«...e sono 85!» Tanti auguri a Cilla da parte di Valentina, Nella, Renato e Laura oltre che i parenti e gli amici



Sara e Riego: 35 anni

Affettuosi auguri a Sara e Riego che festeggiano i 35 anni insieme da Ilaria, Marco, Deborah e tutti i parenti



Mauro, 50 anni

Auguri al nostro campione Mauro per i suoi 50 da parte di Silvia, Simone e Nicholas e da tutti i parenti



Valeria, 80 anni

A Valeria per i suoi 80 anni tanti auguri dalla figlia Rita, dal nipote Diego con Milly e dai parenti tutti

DOMANI

Famiglia polesana

La Famiglia polesana organizza per sabato 3 novembre, un viaggio, in pullman, a Pola, per la consueta visita ai Cimiteri. Informazioni alla segreteria dell'Unione degli Istriani al n. 040636098, tutti i giorni, escluso il sabato dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Pellegrinaggio a Pisino

La Famiglia Pisinota organizza per il primo novembre, l'annuale pellegrinaggio al cimitero di Pisino per onorare i propri defunti. Partenza del pullman da piazza Oberdan alle 8.30. Informazioni: segreteria Unione degli Istriani 040636098 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.

Università delle libere età

Stanno per iniziare i corsi di lingue inglese, francese, tedesco, spagnolo, sloveno e portoghese all'Università delle libere età. Ancora aperte le iscrizioni in segreteria, largo barriera 15, quarto piano, con orario da lunedì a giovedì 10-11.30 e martedì e giovedì 17-18.30. Informazioni: 040-3478208.

Associazione Panta rhei

Panta rhei comunica che sono aperte le iscrizioni alla gita a Ferrara per visitare la mostra «Cosmè Tura e Francesco del Cossa. L'arte a Ferrara nell'età di Borso d'Este». Completerà la visita del Palazzo Schifanoia, completamente restaurato, simbolo del periodo d'oro della città estense. Info: 040-632420, 335-6654597.

Celebrazione al Nordio

L'Istituto d'arte Nordio celebrerà domani, alle 10.30 nella Paulina magna il riconoscimento nazionale ricevuto nel concorso «Arte e creatività studentesca». Ricordiamo che la classe seconda D Michelangelo è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Verrà proiettato un filmato sul libro-oggetto d'arte pregiato, ispirato al «Visconte dimezzato» di Calvino.



GINNASTICA. Lo Sci Cai Trieste informa che è ripreso il corso di ginnastica presciziaria presso la palestra Fosschiatti di via Benussi nelle giornate di martedì e giovedì dalle 20 alle 21.30. Per informazioni: Sci Cai Trieste, via Di Donata 2, tel. 040634351 (lunedì-venerdì 19-21).

Il presidente dell'Authority ospite alla conviviale di apertura dell'attività dell'Ande presieduta da Etta Carignani

Boniciolli: «I porti adriatici riconquistano mercato»

«La centralità del porto nella vita socio-economica di Trieste è per noi oggetto d'interesse da lungo tempo - ha detto nel saluto alle sue Etta Carignani alla cena inaugurale dell'anno sociale dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) - sin da quando nel 1989 abbiamo presentato assieme ad Aidda, Inner Wheel e Soroptimist il Progetto Polis, purtroppo mai decollato per mancanza di volontà politica». Così, Etta Carignani ha introdotto l'ospite della serata, Claudio Boniciolli, presidente dell'Autorità portuale, che ha tracciato una panoramica della situazione triestina nei diversi contesti portuali internazionali e di casa nostra. «È una misteriosa realtà il porto di Trieste - ha affermato - ed è purtroppo innegabile che la volontà per soffocare le sue potenzialità, è imputabile ai partiti che si premurano di tenere il cittadino fuori dal dibattito politico». Nonostante ciò, il quadro tracciato da Boniciolli fa ben



La presidente dell'Ande, Etta Carignani (a destra)

sperare, soprattutto, come ha evidenziato, se la città saprà cogliere le opportunità di collaborazione e apertura verso il Nordest e la nuova Europa allargata, in un clima che sostenga una politica marittima comune, senza disperdere energie in sterili competizioni. «L'Adriatico

sta diventando sempre più appetibile per gli armatori - ha aggiunto - una sana concorrenza può essere stimolante, a patto di avere sempre ben chiaro in mente, che l'aspetto fondamentale, è che le navi vengano nel Mediterraneo, invece di scegliere altri scali».

I porti italiani sono stati per lunghi anni in crisi, però oggi, dopo un decennio pesante e faticoso, hanno recuperato circa il 35% dei traffici persi nei confronti del Nordeuropa. Trieste con i suoi 2 milioni e 300 mila mq è un porto piccolo, che però, può avere un ruolo importante sulla scena nazionale e internazionale a patto di adottare le politiche giuste, come l'alleanza tra tutti i porti del Nordadriatico, Capodistria e Fiume compresi, implementare il sistema dei trasporti gomma e rotaia, curare con una costante manutenzione il valore aggiunto costituito dai 18 m di fondali, e soprattutto, investire per essere elettronicamente e informaticamente adeguati, perché, come ha sottolineato Boniciolli, l'eccellenza qualitativa non può prescindere da un sistema tecnologicamente avanzato.

Patrizia Piccione

MATRIMONI

Criscuolo Andrea con Hnojckov Katarina; Zollia Massimo con Godina Laura; Kleiderz Alessandro Valenti Luana; Jiang Yi con Zheng Xiaolin; Leghissa Alessandro con Narducci Amelia; Attnà Giovanni con Ongaro Antonella; Grezzi Pierluigi con Fulin Teresa; Zottich Massimo con Groza Lavinia Viorica; Goxhaj Arsen con Plaku Fioralba; Battistutta Claudio con Krmac Irena; Ganz Roberto con Frezza Giusj; Secretto Renzo con Valerio Simonetta



Strade sporche

● Cari amministratori, siete chiusi in palazzo Cheba? (Comune). Visto che non girate per i rioni per vedere quanto degrado regna, con strade sporche, piene di buchi e spaccature pericolose per le due ruote. Marciapiedi di rovinati e con le erbacce, tombini intasati di terra che non assorbono l'acqua piovana e le strade si trasformano in torrenti in piena.

La risiera di San Sabba (monumento nazionale) cade a pezzi e non da oggi, circondata da sporcizia, nessuno si preoccupa di tale disagio, parchi giochi realizzati senza servizi igienici e trascurati e pavimentazione in ghiaia anziché in tartan.

Credo che questa amministrazione pensi solo al belvedere del Borgo Tereciano, della Marina e non pensi a restaurare la galleria di piazza Foraggi che è impercettibile. Visto che il signor sindaco aveva detto che i lavori inizieranno nel 2008. Mettere in sesto la risiera di San Sabba come pubblicato sul Piccolo, che va a pezzi. Adoperare i nostri soldi dove servono e non solo per una sola parte della città.

Armando Iacovich

Guida

per i pensionati

● Verso la fine di settembre ho ricevuto con la posta un fascicolo pubblicato dall'Inpdap; è una «Guida per chi è in pensione» e riguarda la Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali. In otto paginette, esemplari per semplicità e chiarezza, si spiega il perché della trattenuta dello 0,15% sulle pensioni superiori a 600 euro lordi (trattenuta che verrà effettuata soltanto a coloro che non rinunceranno all'adesione a questo Fondo), si specificano i benefici di cui potranno usufruire tutti i pensionati (anche quelli che non aderiranno a questa iniziativa), benefici che prima erano riservati soltanto agli iscritti in attività di servizio e che consistono in piccoli prestiti, prestiti pluriennali, prestiti in convenzione, mutui ipotecari, soggiorni senior.

Si spiega che chi accetta di aderire a questa iniziativa non deve fare niente, chi invece non l'accetta trova nell'ultima il «modulo di non adesione» che va riempito solo con i dati personali del pensionato e spedito o portato all'Inpdap entro il 31 ottobre. Per coloro poi che non fossero venuti a conoscenza di questa possibilità, c'è anche un secondo modulo, che è il «modulo di recesso» da far pervenire all'Inpdap entro il 31 maggio 2008.

Vorrei però aggiungere che questo fascicolo smentisce dalla A alla Z quanto scritto dalla signora Luisa Nemež su Il Piccolo del 5 luglio 2007 e mi domando perché, in un paese nel quale purtroppo molte, troppe cose vanno storte si vuol far passare per storta anche quella che è nata diritta e non «nel più assoluto silenzio» ma in pieno sole e su carta stampata molto chiaramente.

Giuseppina Rossi

Poste lente

● Il giorno 20 corrente ho ricevuto due lettere: una imbucata a Trieste il giorno 16 ottobre con affrancatura di «posta prioritaria», l'altra imbucata a Udine il giorno 18 ottobre, con affrancatura normale; ora la «prioritaria» era timbrata Venezia 18/10 e l'altra ad Udine 18/10.

Alla faccia della priorità da Trieste a Trieste ha im-

piegato 4 giorni (passando per Venezia: perché?) e da Udine 2.

Se questa si chiama organizzazione, con evidente sperpero di denaro pubblico e perdita di tempo, da cittadino ho il diritto di essere edotto da qualche competente, su cosa in Italia è razionalmente ed ecologicamente eseguito.

Stelio Mauri

La tessera sanitaria

● Nel corso del mese di giugno ho provveduto ad attivare la «tessera sanitaria» come richiesto dall'Ente emittente. Il 22 ottobre non mi è ancora pervenuto il «lettore» insistentemente pubblicizzato dal predetto Ente, malgrado avessi fatto richiesta tramite Internet come previsto. Interpellato il Call Center 800/013946... una gentilissima signorina dell'Insiel mi assicurava che la mia richiesta era stata esaudita in data 5 luglio '07, data con la quale si era provveduto alla spedizione. Con l'occasione mi preavvisava che non era previsto l'invio di duplicati nel caso di mancato recapito.

Non avendo la possibilità di ottenere un «lettore» a nome di altre persone, sarei grata se qualche incaricato dell'Ente erogatore mi indicasse il modo lecito per venire in possesso di quanto mi spetta e che probabilmente si troverà ammassato nei primi quintali di posta inevasa.

Lettera firmata

Persecuzioni razziali

● È appena passato il 16 ottobre, con il ricordo di quanto accadde 64 anni fa a Roma, a Trieste, in Italia. Già prima del 1943 molte famiglie europee erano state costrette a sfuggire a Moloch della guerra e le persecuzioni razziali. Queste famiglie giunsero in America (Nord, Centro e Sud) trovando accoglienza e istintiva ospitalità presso le popolazioni locali. Ricordo amici di laurea all'università di San Carlos del Guatemala le cui famiglie erano originarie di Trieste, di Breslavia, di Berlino, di Madrid, di Cracovia. I figli nati in Guatemala portavano strani cognomi, a noi sconosciuti, di evidente origine italiana, polacca e tedesca che risaltavano tra i García, Gonzales, Peres, Cotti e Subuyuj locali. Erano bravi compagni, validi componenti delle varie squadre sportive dell'Università. Nuoto, atletica leggera, calcio, e gare di pista. Ricordo un bravo compagno di studi d'origine tedesca che, molto giovane, divenne campione di scacchi della città. Suo padre, ebreo tedesco, era maestro di scacchi in Germania.

Questi compagni sono diventati ingegneri, medici, psicologi. Qualcuno è tornato in Europa per le specializzazioni, ritornando però sempre in Guatemala, perché la nostra terra era anche la loro terra. Ed è que-

IL CASO

Il permesso concesso dal Comune in occasione delle opere a teatro

Piazza Verdi diventa un parcheggio

Gentile signor sindaco, domenica pomeriggio, prima dell'inizio del bel concerto al Verdi, il sovrintendente comunica una brutta notizia: il Comune di Trieste ha deciso di permettere agli spettatori di parcheggiare le loro automobili in piazza Verdi e in parte di piazza Unità. Nel pubblico, alcuni applausi, ma anche dei «buuu» sonori. Che delusione, che peccato! Proprio ora che, grazie agli sforzi delle amministrazioni comunali la città ritorna un po' alla volta vivibile, con zone pedonali,

panchine, tanti ristoranti, alcuni negozi aperti la domenica; strade e piazze dove si può passeggiare piacevolmente, incontrare amici e conoscenti, bere qualcosa... Finalmente un po' di città senza automobili rumorose, puzzolenti, inquinanti... E senza automobilisti nervosi, pronti all'ira e, troppo facilmente, all'insulto. E allora perché trasformare, sia pure per poche ore, la bella piazza Verdi e la splendida piazza Unità in un altro parcheggio? Senza dimenticare che il parcheggio del Si-

los è a due passi: certo, è a pagamento, ma sarebbe un privilegio inaccettabile se solo gli spettatori del Verdi potessero parcheggiare gratis in piazza Unità.

Sindaco, ci appelliamo al suo buon senso: per motivi estetici ed ecologici, non apra alle automobili le poche zone chiuse al traffico! E se ha a cuore la bellezza della città, l'aria pulita e il benessere dei cittadini, perché non aumentare piuttosto gli autobus, anche la domenica?

Patrizia Romito
Livio Lanceri

elezioni a presidente della Repubblica del Guatemala.

I nostri popoli americani che sommano oltre 900 milioni di persone, sono multietnici, professano diverse credenze religiose, parlano tante lingue, e desiderano vivere in pace con amicizia, rispetto e ospitalità con tutti i popoli del mondo.

La storia ha molto da insegnarci.

Rutz'aqat qak'aslem (lingua Cachiuel, una delle 22 lingue maya) = armonia ed equilibrio per raggiungere la pace interiore.

Oscar García Murga

Le concessioni portuali

● Sembra alquanto strana la frenesia con la quale la Regione intende avocare a sé la materia delle concessioni nell'ambito del Porto Vecchio di Trieste.

Sembra alquanto strana anche in considerazione del fatto che, al momento della nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale, era pubblicamente riemessa un'assonanza trasversale, sicuramente eterogenea sul piano politico, tra l'assessore regionale ai trasporti Sonogo e il sindaco Diapiazza circa la «restituzione di quell'area portuale alla città», eufemismo che pure ai meno smalizati poteva apparire come il via libera a tutta una serie di iniziative sostenute da interessi che forse avevano poco da spartire con i cittadini ma che da tempo avevano puntato gli occhi su quella zona. Se si tiene conto che l'attuale presidente dell'Autorità portuale, Boniciolli, era stato indicato a suo tempo per tale carica dallo stesso governatore Illy, risulta evidente che qualcosa non è andato per il giusto verso in relazione alle aspettative che da più parti si erano create per il riutilizzo del Porto Vecchio. Al riguardo infatti, Boniciolli ha dimostrato di avere le idee piuttosto chiare e decise nel dichiarare che, stante l'attuale legislazione e fintantoché questa non sarà modificata, quella è area portuale e quindi soggetta all'Autorità medesima ed è

stata molto gradita in determinati ambienti, avendo collocato alcuni paletti che condizionano il riutilizzo di quell'area verso sbocchi diversi da quelli auspicati o preventivati, sbocchi che comunque si svilupperanno a vantaggio della città e dei suoi cittadini. E questo è indubbiamente uno dei meriti di Boniciolli.

Desta quindi perplessità l'intendimento della Regione di volersi appropriare di una materia, quella delle concessioni portuali, che fino ad oggi è sempre rientrata per legge nelle competenze dell'Autorità portuale: è una palese forzatura che, anziché immedesimarsi con gli interessi della città, nei confronti dei quali l'Autorità portuale è di certo maggiormente sensibile di quanto non possa esserlo la Regione, sottintende una manovra di stampo politico in prossimità della tornata elettorale del 2008 per il Friuli-Venezia Giulia (per altri versi, un po' come l'idiozia di volere rendere obbligatorio il frulano nell'insegnamento scolastico).

Può essere dato per scontato che, qualora malauguratamente il provvedimento fosse emanato, le concessioni sarebbero in gran parte rilasciate prima dell'appuntamento elettorale. È una soluzione che andrebbe rigettata con forza perché non sta proprio in piedi né sul piano della logica né su quello delle motivazioni e c'è solo da sperare che il Governo abbia il buonsenso di farlo.

Giorgio Marangoni

Prestazioni creditizie

● Si viene ora a sapere che il 7 marzo è stato approvato in gran silenzio, il decreto ministeriale n. 45, che reca il Regolamento di attuazione dell'art. 347 L. 23/12/2005 in materia di accesso alle prestazioni creditizie agevolate erogate dall'Inpdap. Significa che a partire dal mese di ottobre 2007 su tutte le pensioni superiori ai 600 euro lordi verrà applicata una trattenuta pari allo 0,15% mensile,

che dovrà servire a istituire un fondo speciale per la erogazione di prestiti agevolati ai pensionati. La trattenuta avverrà su tutte le pensioni indistintamente anche su quelle di chi non ha alcuna intenzione di usufruire di questi prestiti. Il Decreto, inoltre precisa a) i soggetti (i pensionati) possono recedere dall'iscrizione entro il termine di 6 (sei) mesi dal pagamento della prima retribuzione o pensione sulla quale è stata applicata la ritenuta; b) la contribuzione è stabilita a totale carico dell'interessato non è rimborsabile. Tutto ciò sta avvenendo nel più assoluto silenzio, e per molti pensionati potrà passare inosservato perché a chi riceve la pensione in acconto sul conto corrente bancario l'Inps invia una volta all'anno il resoconto delle trattenute mensili con i relativi importi. Stranamente, governo, Inps, sindacati ecc., nessuno ha proferito parole a tal riguardo, perciò invito tutti questi enti fare un po' di chiarezza sul decreto Legge in oggetto.

Antonio Bianco

Santuario in rovina

● L'à a Monte Grisa, il Santuario in rovina. L'à a Monte Grisa, il Santuario xe sequestrà!

Ma la città, le autorità, tutti i fedeli ci diano una mano con le preghiere, con il cuore e con i bori.

Il Santuario deve rivivere: bisogna avere fede e tanta speranza.

O bella Madonnina, da lassù manda una luce d'amore e di bontà che brilli sulla città.

Gino Dagri

Giornata del Touring

● Prendo spunto dall'articolo in 15mila alla giornata del Touring. Alle 11 erano esauriti tutti i posti disponibili. Mi chiedo perché non ci siano stati controlli all'ingresso del Municipio per chi aveva o non aveva la prenotazione. Mi chiedo se gli organizzatori sapevano che alla torre campanaria potevano accedere solo 7 persone ogni 10 minuti e se ne hanno tenuto conto. Alle 9.15 ho prenotato tre diverse visite per 3 persone. Alle 15 la visita guidata della Sala del Consiglio e la Galleria dei ritratti dei Sindaci, e qui mi voglio complimentare con la ragazza, veramente brava, che ci ha fatto da guida.

Alle 15.40 ci veniva negato di metterci in coda alla fila per visitare la torre, dopo aver discusso con la sorveglianza sulla disorganizzazione delle prenotazioni, ci veniva permesso di accorciarci (la prenotazione era per le 16.30). Siamo saliti alla torre alle 18.15. Piazza Unità era splendida vista dall'alto con le sue luci blu e all'orizzonte il tramonto di spalle il campanile di S. Giusto illuminato, non ho mai visto la mia città così bella e da quella posizione. Nonostante il malumore per l'ingustificata attesa voglio ringraziare in primis i Vigili del Fuoco (coop. S. Barbara?) che erano presenti dalle 8 fino alla fine della manifestazione aiutando anziani e bambini sulla ripida scala della torre, il Tci e il Comune di Trieste. All'uscita c'erano ancora una ventina di persone in attesa per salire alla torre, noi purtroppo non siamo riusciti a visitare il Museo Orientale.

Valnea Dellavedova

Cambi di direzione

● C'è chi ritiene che il segnalare il cambio di direzione sia solo un «optional». Se una pattuglia della polizia urbana desse una sanzione a tutti quelli che, percorrendo viale Campi Elisi verso Campo Marzio, piegano a destra imboccando via Schiapparelli senza segnalare il campo di direzione (a destra), lasciando così spesso in inutile attesa allo «stop» situato all'incrocio i mezzi (autobus compresi) che provengono dalla via Schiapparelli per immettersi in viale Campi Elisi, se, come detto, venisse data la dovuta sanzione, il Comune, con gli importi che incasserebbe, potrebbe se non abolire, per lo meno ridurre l'ici o qualche altra tassa.

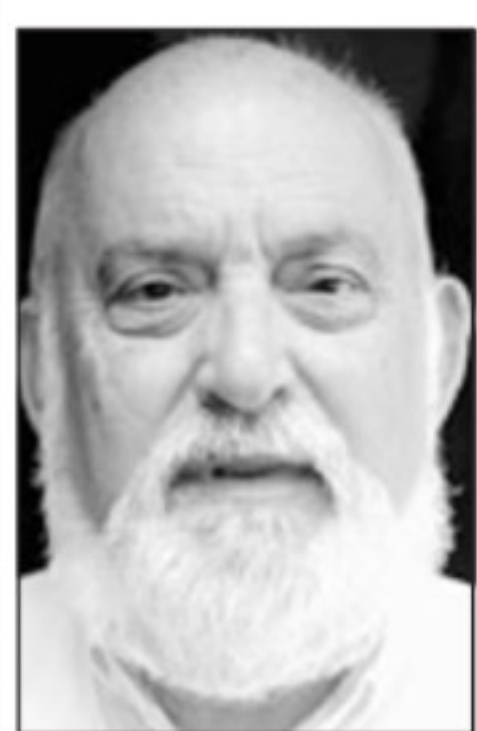
Luciano Paiero

TRIESTE, VOLTI E STORIE

Daniele, il figlio amato in una vita difficile

di don Mario Vatta

Il telefono cellulare rappresenta uno strumento indispensabile per il mio lavoro pastorale. Il mio numero, fortunatamente, è conosciuto da molti costituendo così un contatto possibile e facile con parecchie persone. Proprio attraverso questo mezzo, circa un paio di mesi fa, una gentile parrocchiana del mio periodo a Colonovec mi informava che «siora Tina» - quasi novantenne - aveva espresso, dal suo letto d'ospedale, il desiderio di rivedermi. La nostra conoscenza risaliva a più di dieci anni prima. Dopo non più di quindici, venti minuti di sereno conversare, il discorso della signora scivolava sempre sulla dolorosa condizione di ragazza madre che negli anni Trenta l'aveva trovata a doversi misurare con una mentalità dura e giudicante, benché lei fosse infinitamente felice di stringere al petto il piccolo Daniele, frutto di un grandissimo amore troppo giovane e troppo su-



per venir rivelato a chi preferiva giudicare e condannare la «ragazza di facili costumi». Dopo la breve e solita premessa, siora Tina si lasciava andare alla descrizione su come Daniele se l'era cresciuto da sola in mezzo a mille difficoltà che, però non riuscivano minimamente ad oscurare «la luce dei miei occhi»; su come si era fatto grande e forte - «sempre obbediente e beneducato» - e su quanto bravo era nel guidare «el camion de la ditta»: «el paron lo tigniva come un fion suo». Un brutto giorno l'uscita di strada con il ca-

mion: la luce dei suoi occhi si era definitivamente spenta. Per tre giorni di seguito avevo risposto all'invito fattomi attraverso il telefonino. Mi mettevo seduto accanto al letto d'ospedale dove la coraggiosa ragazza madre d'un tempo stava concludendo la lunga giornata della sua vita. Negli occhi uno sguardo d'intesa: il pensiero era rivolto al figlio perduto quasi quarant'anni prima. Poche parole, l'invito alla preghiera accolto con accondiscendenza, la mano tenuta mi con insospettata energia, gli occhi socchiusi, il respiro flebile. L'ultima sera, quando anche nei luoghi della sofferenza ci si sta preparando per il riposo notturno, siora Tina apre gli occhi e, con l'intensità dello sguardo che accompagna un breve cenno della mano, mi invita ad avvicinare l'orecchio alle sue labbra. Esegui con tenerezza e sento pronunciare con dolcezza, distintamente: «Daniele». Poi la pace, dopo un'esistenza difficile, ma anche di un legame mamma - figlio imbattibile qui in terra e indiscutibile nell'Eternità. Con il cuore gonfio e gli occhi umidi esco dalla stanza. Scelgo le scale e non l'ascensore per poter nascondere la commozione e intimamente godere del fatto di aver accompagnato nelle sue ultime ore questa donna, ora non più sola, verso la felicità.

Buona domenica.

L'OPINIONE

A Muggia scelte sbagliate per la viabilità

Rispondo alla Segnalazione di Edvige Visintin pubblicata il 17 ottobre. Sorvolando sulle critiche che lei muove al sindaco di Muggia Nesladek (ognuno, se ritiene opportuno, risponde per proprio conto), voglio precisare che parte degli inconvenienti sulla viabilità cittadina e periferica potevano essere evitati se negli scorsi anni si fossero utilizzati in tal senso i necessari fondi pubblici.

Ad esempio invece di realizzare il museo comunale di via Roma, di cui sull'attuale aspetto estetico non voglio spendere parole visto che tutti i muggesani lo possono vedere, si potevano appunto impiegare quei soldi per la manutenzione delle strade. Comunque per evitare polemiche a cui non sono abituato, in quanto alle parole preferisco i fatti e i risultati, chiudo tale argomento anche se mi rimane un dubbio e cioè se lei negli scorsi anni si sia mai recata in Comune a chiedere la soluzione dei problemi e quale sia stata eventualmente la risposta che ha ottenuto.

Debo poi passare alla parte della sua segnalazione contenente l'accusa agli ambientalisti di un'inerzia riguardo alla realizzazione del centro commerciale Freetime e nei riguardi dell'attuale amministrazione comunale rilevando che lei si è persa qualche puntata sull'argomento. Le ricordo pertanto i due provvedimenti di annullamento delle autorizzazioni comunali da parte della Soprintendenza paesaggistica con la conseguente modifica del progetto dopo le segnalazioni degli ambientalisti. Colgo poi l'occasione per integrare il suo elenco circa i problemi presenti sul territorio comunale ricordando l'inquinamento presente su una parte dell'interramento fra Punta Ronco e Punta Sottile che grazie all'intervento degli ambientalisti vede faticosamente iniziare l'iter relativo alla bonifica per renderlo accessibile al pubblico e gratuitamente a tutti, l'inquinamento presente su una parte dei terreni del ben noto porto turistico preso in esame, dopo l'intervento degli ambientalisti, dalla Conferenza di Servizi alla quale partecipano tutti gli enti pubblici locali competenti, i rischi di cementificazione della costa muggesana da Zindis fino a Lazzaretto per circa 250mila metri cubi contro i quali ci stiamo battendo da anni con la raccolta di circa 6000 firme, il proposto impianto di rigassificazione in quel di Zaule per il quale il Comune di Muggia ha dato il proprio parere contrario richiesto da tutte le associazioni ambientaliste, i problemi acustici di cui si lamentano i residenti vicino al noto pastificio posto nella Valle delle Noghère riguardo ai quali ho prestato il mio impegno da due anni a questa parte per cercare una difficile soluzione che deve arrivare, l'inquinamento ancora presente su parte del sottosuolo della Valle delle Noghère eccetera. Sempre per quanto riguarda la sua segnalazione, poi, le consiglio di lasciare stare la proposta secessione di Aquilinia che se per errore si stacca dal Comune di Muggia rischia di passare, come si usa dire, dalla padella alla brace. In conclusione mi permetta una semplice constatazione, e cioè: se domani Muggia e la sua periferia saranno migliori sarà anche e soprattutto grazie all'impegno degli ambientalisti e del mio in particolare.

Fabio Longo
presidente del Comitato Sos Muggia

L'ALBUM



Le ragazze della scuola elementare «De Marchi» con la maestra

Memorable incontro della maestra Giordina Diviaco con le sue alunne della scuola elementare «E. De Marchi» di Servola negli anni 1970/75. La maestra Giordina, nella sua carriera di insegnante, ha agito con alta professionalità ma, hanno ricordato le sue ex alunne, si è sempre contraddistinta per grande valore umano e per rara spiritualità. «Ciononostante il suo affetto dopo tanti anni e la portiamo nel cuore», hanno ricordato tutte insieme Franca, Cinzia, Claudia, Tatiana, Astrid, Giordina, Daniela, Valentina, Sandra, Erica, Lucia, Rossella, Cinzia, Silvana, Sandra Rosa.

SPORT

IL FILM DELLA PARTITA

PRIMO TEMPO

2': Possanzini s'involta sulla fascia destra e crossa al bacio, colpo di testa di Feczesin, Rossi ribatte d'istinto e tap-in vincente di Mannini da due passi.

11': Calcio d'angolo per la Triestina, Antonelli è libero per la conclusione rasoterra in mischia, Viviano si salva d'istinto.

23': Zambrella si fa largo al limite dell'area, ma la sua rasoiata esce di poco a lato.

31': Punizione da 30 metri di Allegretti che impegna a terra Viviano.

35': Angolo di Vass, Feczesin salta più in alto di tutti depositando di testa la palla sotto la traversa.

38': Possanzini sfiora il 3-0 con una

mezza girata al volo dal cuore dell'area che s'impenna sopra la traversa.

47': Lo scatenato Feczesin scappa via a sinistra, Lima tenta di abbrancarlo, ma scivola e l'ungherese può arrivare tutto solo comodamente in porta per battere l'incolpevole Rossi.



SECONDO TEMPO

10': Cross da destra di Gorgone, Mareco salta con Granoche, il guardalinee vede una trattenuta del difensore: è rigore che l'uruguayano trasforma spiazzando Viviano.

24': conclusione al volo di Graffiedi in area di poco alta.

26': Rossi ribatte una violenta conclusione di Mannini che per poco non riprende Feczesin.

28': Possanzini scatta quasi da metà campo, si mangia i due centrali alabardati e trova l'angolino basso dove Rossi non può arrivare.



CALCIO SERIE B Poker impietoso messo a segno dai lombardi con Mannini, Feczesin (doppietta) e Possanzini

Triestina umiliata dal Brescia

Difesa inesistente, la squadra si è sciolta subito. Granoche ancora in gol

Dall'incizio

Maurizio Cattaruzza

BRESCIA Un massacro. Forse la Primavera alabardata, che è già scarsa di suo, al Rigamonti avrebbe fatto meglio delle statue di cera mandate in campo da Maran. Dopo l'interruzione dell'arbitro Marelli per il riposo, non ci sarebbe stato neanche bisogno di richiamare le squadre in campo. Era tutto già deciso, il Brescia aveva blindato la partita con 3 gol dominando in lungo e in largo. Un giovane attaccante ungherese, Robert Feczesin schierato all'ultimo momento da Cosmi al posto del più navigato Bazzani, ha praticamente affettato l'Unione mettendo lo zampino sul primo gol e realizzandone altri due prima dello show di Possanzini.

Era lecito aspettarsi di vedere una Triestina rabbiosa dopo l'ingiustizia subita con il Frosinone e invece gli alabardati sono scesi sul terreno di gioco con la testa tra le nuvole. Non c'era fino al primo minuto e lo conferma il fatto che subito dopo il fischio d'inizio Mannini è andato già in gol raccogliendo un'incornata di Feczesin. A Possanzini è stato concesso di crossare da destra, all'ungherese di colpire di testa davanti a Rossi e a Mannini di spingere la palla in porta. E la difesa dov'era? Cacciato ingiustamente da Brescia due anni fa, Maran era pieno di

aspettative. Ma l'Alabarda ha dimostrato di non avere ancora una sua precisa identità. Dopo l'incidente iniziale non ha saputo rimettersi in carreggiata.

Come si poteva paventare, il confronto tra l'attacco atomico delle rondinelle e la retroguardia di burro dell'Unione è stato impietoso. Nell'area avversaria i bresciani avrebbero potuto anche banchettare tanto erano liberi di fare i comodi loro. E dire che in campo c'era quasi mezzo Brescia: Cosmi non ha potuto schierare gli squalificati Santacroce, Lima e Zambelli e ha lasciato fuori Bazzani e Tacchinardi. Ma figurarsi se la formazione di Cosmi poteva sbagliare due partite di fila, nel caso di un altro risultato negativo nello spogliatoio lombardo si sarebbero uditi rumori di ossa spezzate. Scontata la differenza di valori, ma i padroni di casa ci hanno messo anche più rabbia agonistica, più decisione nel buttarsi su ogni pallone. Tanta era la voglia di cancellare il flop con il Mantova. La Triestina ha avuto un sussulto d'orgoglio, dopo il gol preso a freddo. Prima si è guardata in giro smarrita, poi

Brescia 4

Triestina 1

MARCATORI: pt 2' Mannini, 34' e 47' Feczesin; st 11' Granoche, 26' Possanzini.

BRESCIA (3-5-2): Viviano, Mareco, Zoboli, Dallamano, Stankevicus, Vass (st 41' Nsereko), Zambrella, Depetris (st 38' Martina Rini), Mannini, Feczesin (st 29' Scaglia), Possanzini. All. Cosmi.

TRIESTINA (4-2-3-1): Rossi, Milani, Petras, Lima (st 1' Graffiedi), Kyriazis, Piangerelli, Gorgone, Antonelli (st 29' Pesaresi), Allegretti, Testini (pt 38' Sedivec), Granoche. All. Maran.

ARBITRO: Marelli di Como.

NOTE: angoli 6-6. Ammoniti: Zambrella, Depetris, Lima, Vass, Pesaresi e Piangerelli per gioco falloso. Spettatori: 5.000.

ha cominciato a ruminare e tenere testa ai bresciani, ma l'equipaggiamento non era più quello giusto, con il solo Granoche abbandonato a se stesso lì davanti. Il 4-2-3-1 era stato rispolverato in funzione di una gara di copertura. Dietro al sudamericano c'era un Allegretti che toccava meno palloni del solito (a parte le punizioni battute) con Testini e Antonelli i quali si davano da fare, ma senza

mai puntare verso la porta. Meglio comunque il primo, costretto a lasciare il posto già nel primo tempo a Sedivec per un malanno muscolare. A centrocampo Piangerelli e Gorgone tantomavano, ma non sempre riuscivano a far partire l'azione contro Zambrella e Depetris.

Quasi assente la difesa: Lima e Petras sono andati subito in difficoltà sul Feczesin e Possanzini, quest'ultimo furbescamente risucchiava fuori i centrali giocando spesso lontano dall'area. E difatti sul primo gol ha fatto il rifinitore tutto spostato a destra. A malpartito anche Milani su Mannini mentre Kyriazis si è preoccupato di fare il fluidificante per aiutare Testini

e la sua è stata difatti la corsia dove l'Unione è stata più attiva. La reazione della Triestina ha prodotto solo una palla-gol di Antonelli sugli sviluppi di un calcio d'angolo. A tagliare le gambe al 35' agli alabardati è stato il 2-0 firmato da Feczesin, che ha anticipato tutti di testa su calcio dalla bandierina. Ancora poca attenzione in difesa, tutti dormivano. E prima del riposo, a ribadire la superiorità delle rondinelle, è arrivata la terza rete con l'assatanato ungherese che è scappato via a sinistra, si è divincolato di Lima ed è andato in porta.

Nella ripresa però è stata inizialmente un'altra partita. Il Brescia aveva la pancia piena, ha preferito aspettare gli alabardati nella sua metà campo. L'Unione ha cambiato più di qualcosa. Maran ha puntato su un 4-4-2 molto offensivo con Granoche e il nuovo entrato Graffiedi in attacco, sostenuti da Sedivec e Antonelli. Allegretti è andato a fare il mediano con Piangerelli e Gorgone il terzino destro. L'Unione ha tentato di riaprire la partita grazie a un rigore per una volta concesso con generosità dall'arbitro e realizzato da Granoche, ma è stato tutto inutile. Una pia illusione. Ci ha pensato Possanzini con una volatona solitaria a ricacciare sotto la Triestina. L'incontro è finito al 28', il resto è stato agonia, mentre il Brescia festeggiava il primato.

IL PERSONAGGIO

Il mediano alabardato è stato applaudito dai suoi vecchi tifosi: «Sono commosso, un rapporto speciale»

Piangerelli: «Una prestazione da buttare»

«Ingenuità evidenti, insicuri dietro. Ora ci attende uno scontro diretto»

«Quando si subiscono tante reti già nel primo tempo, recuperare è quasi impossibile. Ma adesso è importante non drammatizzare troppo»

BRESCIA Uno dei pochi, se non l'unico, alabardato a essere applaudito a fine gara, è stato Gigi Piangerelli. Ha lasciato in Lombardia un ottimo ricordo e il pubblico del Rigamonti non ha mancato di sottolinearlo. Per questo il mediano è stato l'unico tra i giuliani ad abbattere l'amarezza per l'opaca prestazione e la pesante sconfitta presentandosi puntuale all'appuntamento con la stampa.

Piangerelli, in settimana eri apparso fiducioso. Invece, la squadra ha giocato veramente male: come mai?

«E' vero, la nostra prestazione è da buttare. Valore del Brescia a parte, a una squadra di quel lignaggio non puoi regalare occasioni come quelle offerte dalla Triestina di oggi. Credo che i nostri avversari odierni davvero non ne avessero bisogno. Tutti gli episodi - ha proseguito il mediano - sono girati a nostro sfavore però le ingenuità commesse sono evidenti. A giocatori come Mannini, Possanzini



Piangerelli, brutto ritorno davanti ai suoi ex tifosi (Foto Lasorte)

ni o questo promettente Feczesin non si possono concedere troppi metri. Avevamo preparato questa gara in tutt'altro modo, sperando in un esito ben diverso».

Non ritieni che, al di fuori del risultato, sia proprio la negativa pre-

stazione a destare le maggiori preoccupazioni?

«Sono d'accordo. Sicuramente il modo in cui è giunta questa sconfitta non ci fa onore. Quando si subiscono tante reti già alla fine del primo tempo, rimediare

brutto episodio. La sfida con i pugliesi rappresenta già uno scontro diretto da vincere a tutti i costi».

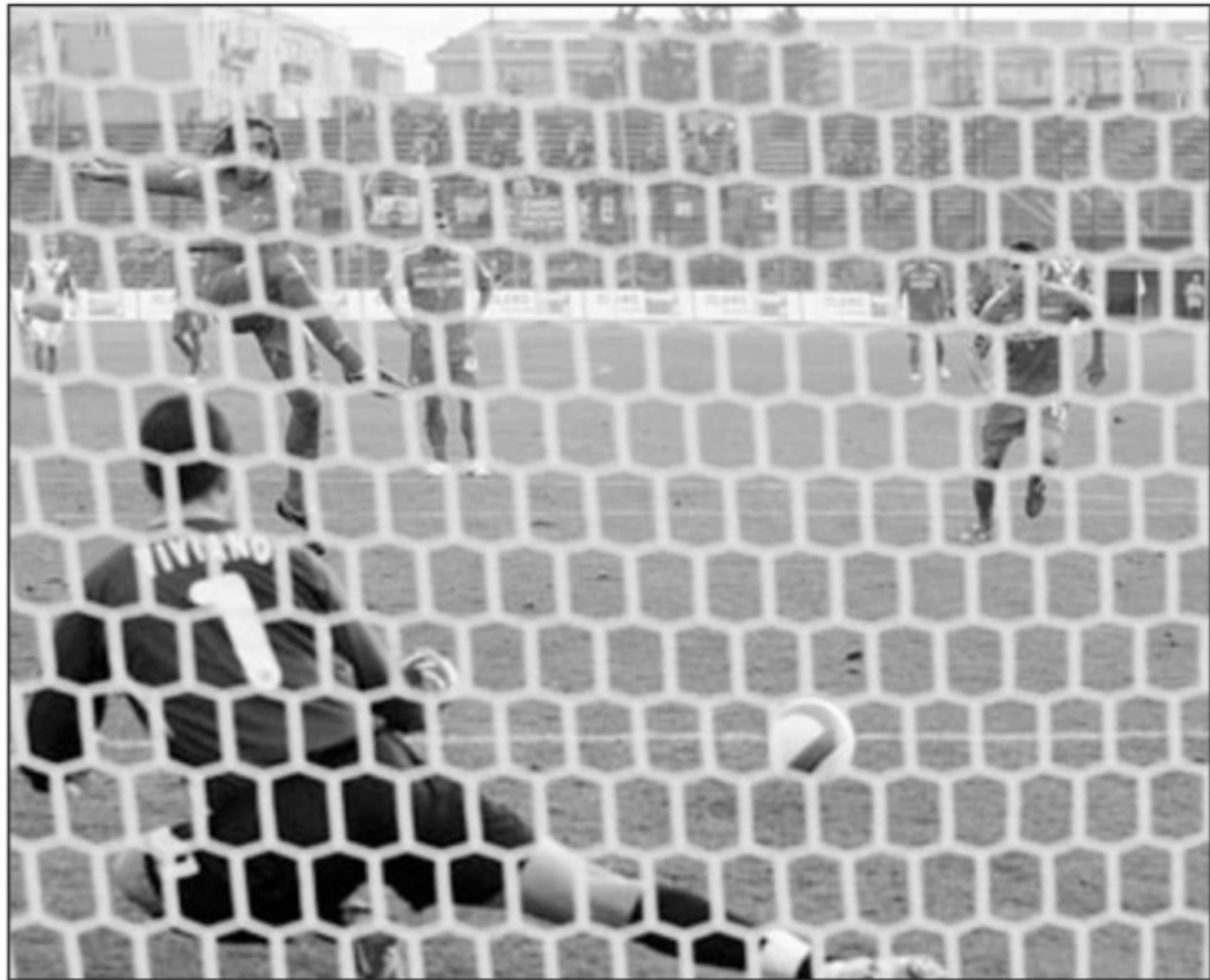
Il campionato però è molto equilibrato, in testa come in coda. Con il Bari, quindi, non potete sbagliare: sei fiducioso?

«Indubbiamente non possiamo commettere errori. Una squadra che incassa tanti gol come la nostra rischia di non riuscire a salvarsi. Certe ingenuità, quindi, vanno assolutamente evitate. Meglio prepararci subito per la sfida di martedì, accantonando le amarezze di questa partita. In situazioni come queste bisogna sforzarsi di pensare positivo. Contro il Bari è uno scontro diretto. Vincendolo, ritroveremo entusiasmo e quelle sicurezze venute meno nell'arco di queste ultime partite. Siamo insicuri dietro, abbiamo paura e questo porta a mettere in evidenza maggiore certe ingenuità».

Gli applausi del pubblico locale ti hanno fatto piacere?

«Nonostante l'amarezza della sconfitta quegli applausi mi hanno commosso. Un bel ricordo che conferma il mio rapporto speciale con il pubblico di Brescia».

Giuliano Riccio



Il rigore realizzato da Granoche, che con 8 reti segnate è uno dei capocannonieri della B





Pisa, a Grosseto primo stop esterno e brutto finale con rissa

Grosseto, per il capitano del Pisa rissa col massaggiatore avversario

GROSSETO Accenno di rissa durante Grosseto-Pisa, protagonisti il capitano pisano Raimondi e il massaggiatore della squadra locale. La scaramuccia ha scatenato la reazione dell'intera panchina del Grosseto. L'arbitro ha espulso sia il massaggiatore che il giocatore.



Il Lecce non commenta le intercettazioni a Delio Rossi

Intercettazioni, il Lecce: «Per noi nessun caso Rossi»

LECCE Non esiste, per il Lecce, il caso Rossi, l'allenatore della Lazio ed ex del Lecce intercettato al telefono mentre stava chiedendo al presidente laziale Lotito di contattare i dirigenti della sua ex squadra per «ammorbidirla» nella sfida diretta di fine torneo 2005-2006.



SERIE B		SQUADRE		P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
					G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
AlbinoLeffe	2	1° Ruopolo, 37° Cellini	Brescia	26	11	8	2	1	6	5	0	1	5	3	2	0	22	10	3
Mantova	0		Chievo	24	11	7	3	1	5	3	2	0	6	4	1	1	20	11	3
Ascoli	5	49° 53' Bernacci, 56' (R), 74' Soncin, 59' Gabetti	Pisa	24	11	8	0	3	5	3	0	2	6	5	0	1	18	15	3
Cesena	2	78' (R) Ferretti, 84' Sacilotto	AlbinoLeffe	23	11	7	2	2	6	5	0	1	5	2	2	1	21	12	0
Bari	1	19° Lanzafame	Bologna	22	11	6	4	1	5	3	2	0	6	3	2	1	12	5	1
Messina	1	26° Biancolino	Lecce	21	11	6	3	2	5	2	2	1	6	4	1	1	16	9	0
Brescia	4	2° Marini, 32°, 47° Fecarini, 72° Possanzini	Frosinone	20	11	6	2	3	6	3	1	2	5	3	1	1	16	12	-3
Triestina	1	12° (R) Granoche	Modena	18	11	5	3	3	6	3	2	1	5	2	1	2	16	12	-5
Frosinone	0		Messina	16	11	4	4	3	5	4	1	0	6	0	3	3	9	11	-5
Bologna	0		Rimini	16	11	4	4	3	5	3	1	1	6	1	3	2	15	14	-5
Grosseto	2	30° Carparelli, 60° Dall'Acqua	Ascoli	15	11	4	3	4	6	4	1	1	5	0	2	3	17	12	-8
Pisa	0		Mantova	15	11	4	3	4	5	2	2	1	6	2	1	3	12	9	-6
Modena	1	2° Tamburini	Grosseto	13	11	3	4	4	6	3	2	1	5	0	2	3	8	10	-10
Avellino	0		Bari	12	11	3	3	5	6	3	2	1	5	0	1	4	13	16	-11
Piacenza	1	10° Padalino	Ravenna	11	11	3	2	6	6	3	1	2	5	0	1	4	14	20	-12
Chievo	3	15° Gasparetto, 52° Pellissier, 80' (R) Marconi	Triestina	10	11	2	4	5	5	1	2	2	6	1	2	3	12	20	-11
Ravenna	1	12° Succi	Piacenza	9	11	3	0	8	6	2	0	4	5	1	0	4	7	17	-14
Treviso	0		Vicenza	9	11	1	6	4	6	0	5	1	5	1	1	3	12	16	-14
Rimini	2	25° Vallani, 63° Jeda	Spezia	8	11	2	3	6	5	2	0	3	6	0	3	3	14	15	-12
Lecce	3	13° Esposito, 53° Schiavi, 92° Iuli	Cesena	7	11	0	7	4	6	0	5	1	5	0	2	3	9	15	-16
Vicenza	0		Treviso	6	11	2	0	9	5	2	0	3	6	0	0	6	8	19	-15
Spezia	0		Avellino	5	11	1	2	8	5	1	1	3	6	0	1	5	5	16	-16

PROSSIMO TURNO: Avellino-Ravenna; Bologna-Ascoli; Chievo-AlbinoLeffe; Lecce-Grosseto; Mantova-Cesena; Messina-Vicenza; Pisa-Modena; Rimini-Piacenza; Spezia-Brescia; Treviso-Frosinone; Triestina-Bari

MARCATORI: 8 Reti: Castillo J. (Pisa), Cellini M. (AlbinoLeffe, 2 rig.), Granoche P. (Triestina, 2 rig.), Lodi F. (Frosinone, 3 rig.), 7 Reti: Jeda J. (Rimini, 2 rig.), Possanzini D. (Brescia), Soncin A. (Ascoli, 3 rig.), 5 Reti: Adailton M. (Bologna, 2 rig.), Bernacci M. (Ascoli, 1 rig.), Bruno S. (Modena), Cerci A. (Pisa), Guidetti M. (Spezia), Pellissier S. (Chievo), Succi D. (Ravenna, 1 rig.); 4 Reti: Abbruscato E. (Lecce), Biancolino R. (Messina, 2 rig.), Carparelli M. (Grosseto, 2 rig.), Longo R. (Modena), Marcolini M. (Chievo, 3 rig.), Pinardi A. (Modena, 1 rig.), Schwach S. (Vicenza, 1 rig.), Tinibocchi S. (Lecce)



Il fallo su Granoche che ha provocato il rigore a favore della Triestina (Foto Lasorte)

L'allenatore si è fatto attendere a lungo in sala stampa: non aveva neppure voglia di commentare la prestazione incolore dei suoi

Maran: «Stesi dai due gol in un quarto d'ora»

Il tecnico riconosce che dietro le cose non funzionano. «Dobbiamo lavorare ancora di più»

BRESCIA Piccolo giallo nel dopopartita di Brescia. Rolando Maran si presenta in sala stampa con notevole ritardo rispetto ai normali tempi d'attesa. Dopo la spy story settimanale, dunque, nel clan alabardato un'altra situazione alimenta piccoli e grandi sospetti che il tecnico però spegne subito: «Vi

confesso che ho poca voglia di parlare, per fortuna tutta la rabbia che ho in corpo potrò sfogarla già martedì contro il Bari. Spero che i miei giocatori facciano lo stesso». Nonostante il risultato Maran, persona schietta e di spessore, accetta il confronto con i cronisti.



Rolando Maran perplesso

ro che da martedì le cose cambino». Sul terreno della nuova capolista la Triestina poteva anche perdere, tuttavia la prestazione generale, il modo in cui è maturata la sconfitta non appare un segnale incoraggiante nemmeno al tecnico: «Ritengo che il gol preso a freddo abbia influito molto su tutta la nostra gara, finendo per limitare la nostra reazione. Dopo la prima rete non siamo stati in grado di mettere in campo quel qualcosa in più utile a mettere in difficoltà l'avversaria. Questa squadra che solitamente è sempre stata in grado di avere buone reazioni, una volta andata in svantaggio, oggi (ieri, ndr) non è riuscita ad esprimere questa sua caratteristica».

Anche tatticamente il 4-2-3-1 dell'avvio si è rivelato fallimentare, come riconosce lo stesso Maran: «Volevamo non dare spazio per riuscire a sfruttare proprio questa situazione e invece siamo andati sotto subito. Già nel primo

tempo avevo abbozzato un cambio tattico. Nella ripresa siamo ritornati al 4-4-2 e i risultati sono stati migliori. Quando il Brescia trova il vantaggio, però, solitamente domina la partita. Oggi ne abbiamo avuto la conferma. Per fortuna non capita sempre di subire un gol alla prima azione degli avversari». Nel corso della ripresa Maran ha spostato nell'insulare posizione di terzino destro Gorgone, un segnale che in difesa le possibilità di scelta del tecnico sono quelle che sono: «Volevo maggiore spinta dai terzini. Gorgone è uno che sa interpretare bene anche quel ruolo. Quella scelta è stata fatta sia per garantire una maggior presenza offensiva, sia per valutare la mossa».

A questo punto la partita con il Bari diventa di fondamentale importanza per recuperare il terreno perduto e non farsi trascinare nella mischia del fondo classifica: «Una partita delicata e importante con cui riscattare subito questa prova. Ho tanta rabbia dentro perché volevo una partita diversa e le cose non sono andate come desideravo. Spero di riuscire a trasmettere questa sensazione alla squadra».

Giuliano Riccio

LE PAGELLE

ROSSI
Forse non immune da colpi sul secondo gol. Sugli altri non poteva farci nulla. Una parata nella ripresa e una spericolata uscita di piede ma non fa miracoli.

5,5

KYRIAZIS
L'unico a salvarsi dal naufragio. Almeno tiene la posizione sia a sinistra (dove anche spinge) sia nella ripresa da centrale. Il più affidabile.

5,5

PETRAS
Perde presto le tracce di Possanzini che preferisce galleggiare sulla tre quarti ed entra così in confusione. Dietro ne combinano di tutti i colori.

4

LIMA
Una disfatta al cospetto dell'ungherese Fecsezin che lo anticipa quasi sempre tanto da segnare due gol. Troppo legnoso e anche disattento sul secondo gol scaturito da un angolo.

4

MILANI
Altra nota dolente. Dalla sua parte si muove Mannini e non lo prende quasi mai. Figurarsi in area. Perde anche lui la tramontana.

4

PIANGERELLI
Può essere soddisfatto solo per l'ovazione della curva bresciana come ex. Non fa filtro né riesce a dare ordine alla manovra.

5

GORGONE
Macina chilometri, cerca di tamponare qua e là a centrocampo facendo anche confusione. Maran lo schiera poi da terzino.

5

ANTONELLI
Tanta volontà, parte bene sulla fascia ma non arriva mai da nessuna parte perché non salta l'uomo. All'attivo solo una conclusione.

5

TESTINI
Sulla fascia è il più intraprendente, riesce a mettere due palloni al centro prima di farsi male. Ma è sempre troppo poco.

5

ALLEGRETTI
Neanche lui ha convinto. Nel ruolo di trequartista ha inciso pochissimo vedendo pochi palloni. Si fa notare sulle punizioni. Poi torna a fare il play-maker ma è troppo tardi.

5

GRANOCHÉ
Corre come un matto, tiene impegnata la difesa ma non era al meglio e quindi cattura pochi palloni. Ha il merito di procurarsi e trasformare il rigore del 3-1.

5,5

SEDIVEC 5,5; GRAFFIEDI 5; PESARESI sv

LA PAROLA AI TIFOSI

«Nel primo tempo l'Alabarda più brutta del torneo». «Settore arretrato tutto sotto accusa: perché Peana va in tribuna?»

«Delusi anche stavolta, siamo preoccupati»

«Squadra mai incisiva. Forse mal messa in campo». «Granoche non si tocca»

L'ANALISI

La peggior difesa del torneo, un cammino da retrocessione

Dall'inciato

BRESCIA Gli alibi sono finiti per tutti. Per l'allenatore Maran (10 punti in 11 partite, meno di un punto a gara) e anche per la squadra che ha frequenti amnesie. Il cammino attuale è purtroppo da retrocessione. Non bastano gli arbitraggi infelici e gli infortuni a giustificare questi due ultimi flop. Ma vi immaginate dove sarebbe Granoche? Sarebbe buona ultima, perché altri giocatori con la vocazione del gol (a parte Kyriazis e Allegretti, che però attaccanti non sono) non ce ne sono.

E allora bisogna meditare a lungo su questa rovinosa sconfitta che ha messo in risalto ancora una volta tutti i limiti (spaventosi) della difesa. Con una retroguardia così l'allenatore probabilmente non dorme di notte: le ha provate tutte, ma anche invertendo i fattori il prodotto non cambia. Lì dietro c'è un proble-

ma grande come una casa (20 gol subiti, peggiore difesa del campionato), ma evidentemente anche il resto della squadra aiuta poco in fase di contenimento. Una disattenzione dietro l'altra, tutti che perdono l'uomo in area.

La Triestina ha giocato per 25' dopo il primo gol e all'inizio della ripresa: troppo poco. E soprattutto ha buttato via quello che ha costruito con svarioni madornali. Visto Fecsezin? Sembrava una punta del Real Madrid. Cosmi ha potuto schierare Vass e Depetris che sono nati nel 1988 e verso la fine ha inserito Nse-reko (89') e Martinarini (90'), praticamente due bambini. Poteva permetterselo e purtroppo il vivaio alabardato da tempo non produce nulla, ma è un vecchio discorso. Se non vuole infilarsi in un vicolo a fondo cieco, la Triestina adesso ha un'unica possibilità: fare i 3 punti nel turno infrasettimanale di martedì al Rocco contro il Bari.

Cat

TRIESTE Trasferta amara in Lombardia per i tifosi alabardati che, dopo la seconda sconfitta consecutiva, iniziano a temere per le sorti dell'Unione. Unica nota positiva - a detta del popolo giuliano - l'ottavo gol segnato da Granoche. Ma, anche quest'anno, bisognerà lottare per allontanarsi dai bassifondi. «Torniamo delusi pure stavolta da Brescia - spiega Lidia Tedesco - e la cosa è preoccupante. Nel peggio era meglio lo scorso anno. La squadra si è vista a tratti ma non è mai stata incisiva, manca decisione. Forse sono stati messi male in campo. Peccato, perché i ragazzi sono validi ma ognuno va per conto suo. Migliori in campo Granoche e Gorgone».

«Niente bene - prosegue Massimo Farini - Non era facile espugnare Brescia e lo si sapeva, però nel primo tempo ho visto la più brutta Triestina del campionato. Gara tutta in salita ma con troppi sbagli della difesa, tutta sotto accusa: non si possono prendere quattro gol e lasciare tanti spazi agli avversari. Non capisco perché Peana debba finire in tribuna. Molto male Pesaresi che si è fatto ammonire un minuto dopo il suo ingresso. Si salva Gorgone, voto 6 e, ovviamente, Granoche, 6,5, che ha dimostrato di essere

anche un buon rigorista. Se non segna lui, non c'è nessuno che la metta dentro. A gennaio la società deve intervenire sul mercato e prendere una punta ma guai a toccare Granoche! Sono preoccupato, siamo in zona rossa, bisogna riscattarsi».

Non nasconde la sua delusione Mario Susa, responsabile delle trasferte del Centro di Coordinamento. «Male a Brescia, anche il trattamento riservato a noi tifosi. Ci hanno portato allo stadio in corriera con le sbarre, come le bestie. Non ho visto una bella Triestina ma si sapeva che non sarebbe stata una partita facile. Solo sul 3-1 c'è stata una reazione. La difesa ha fatto acqua da tutte le parti, forse anche Maran ha sbagliato qualcosa dal punto di vista tattico. Una partita iniziata male con quel gol che ha rovinato tutto. Granoche il migliore, voto 7 per il gol e l'impegno, giostrava in tutti i reparti. Ora siamo in zona retrocessione e non resta che sperare nella gara con il Bari». Preoccupato anche Cristiano Rampolli. «Il risultato ci sta tutto, c'era una differenza tecnica abissale. Brescia superiore anche fisicamente con maggior benzina nelle gambe. Sotto tono invece la Triestina, senza idee né convinzione.



Giorgio Gorgone

Sarà dura». Più fiduciosa Anna-maria Raseni. «Diamo fiducia ai ragazzi e attendiamo pronto riscatto per martedì. Brutta partita condizionata dal gol iniziale. Granoche il migliore». Media gol subiti preoccupante per Renzo Fragiaco. «Continuando così siamo sulla media degli 80 gol subiti in un campionato, è preoccupante. Servono punti già con il Bari per chiudere il girone di andata con almeno altri 20 punti e poi capire a gennaio se c'è la volontà di cambiare qualcosa. La squadra ha i suoi limiti, si salva Granoche per il gol. Peggiori, invece, Sedivec e Rossi, colpevole sui gol».

Silvia Domanini



A sinistra Feczesin realizza la rete del 3-0 battendo Rossi in uscita. A destra l'uscita di Testini per un problema muscolare (Foto Lasorte)

«Voglio ragionare insieme a loro, non si può continuare così. Pessima gara, un capitolo da chiudere in fretta per pensare subito al Bari»

Fantinel: il tecnico non rischia la panchina

Il massimo dirigente alabardato ha convocato per oggi la squadra: «Bisogna cambiare passo»

TRIESTE Non sarà una domenica tranquilla in casa alabardata. La sconfitta di Brescia, soprattutto per il modo con il quale è arrivata, non è andata giù a Stefano Fantinel: i tre gol del primo tempo e il 4-1 finale sono ferite che fanno male, perché c'è modo e modo di perdere.

Maran non rischia il posto, assicura il presidente, che però chiama tutti i giocatori a rapporto e già oggi parlerà alla squadra. «Sì, voglio ragionare insieme a loro perché qui bisogna cambiare passo, non si può continuare così. Anche a Brescia abbiamo fatto regali in quantità, cose davvero inammissibili». La batosta, insomma, è dura da digerire. Perché a Brescia si poteva perdere, questo è vero, ma non certo in questa maniera.

Una sconfitta sulla quale il giudizio di Fantinel è secco: «E' stata una pessima partita, c'è poco da dire. Un capitolo da chiudere in fretta per pensare subito al Bari, gara a questo punto molto delicata. Certo, non si può prendere un gol dopo un minuto e mezzo: si preparano le partite in un certo modo e poi subito casca il palco. Obiettivamente, anche stavolta abbiamo regalato tre gol. Sono stati tutti gentili doni agli avversari che non ci possiamo permettere. Non si possono prendere reti in questa maniera: come noi facciamo grande

fatica per segnare, anche gli altri i gol se li dovrebbero sudare. Invece, spesso siamo noi a spianare loro la strada».

Il numero uno della società alabardata, come detto, assicura che Maran non rischia la panchina. Ma se i risultati continuassero a essere negativi? «Ma non può e non deve andarci sempre così - dice Fantinel - Se poi vogliamo guardare bene, sono anche gli episodi in questo periodo ad andarci sempre contro. Perché nella ripresa, nonostante tutto abbiamo addirittura sfiorato il 3-2 e in qualche modo la partita si poteva addirittura riaprire. Ma sia chiaro che questa non è assolutamente una giustificazione per questa brutta sconfitta. Perché è chiaro che non si può chiudere il primo tempo sotto di tre reti, è allucinante. Poi si fa una grande fatica a riaprire le partite ma è ovvio che, a quel punto, non bisognerebbe arrivarci. Detto questo, spero che anche gli episodi qualche volta ci siano un po' favorevoli». Il presidente alabardato comunque non è ancora allarmato per la classifica: «Sì, è vero che abbiamo solo sei squadre sotto di noi, ma ce ne sono tante a portata di mano con pochi punti di più. Certo, per risalire bisogna far molto meglio. Anzi, come ho detto, bisogna cambiare passo».

Antonello Rodio

SERIE A

Il tecnico dell'Udinese teme soprattutto la coppia d'attacco dei biancazzurri di Rossi: «Non sono distratti»

Marino ottimista sulla trasferta a Roma con la Lazio

UDINE «Questa è una partita che ci deve dare più stimoli dalle altre. Non solo perché la Lazio è una squadra che fa la Champions, ma anche per prenderci una rivincita sullo scorso campionato». Pasquale Marino non c'era, ma il riferimento alle due sconfitte dello scorso anno è inevitabile: 5-0 a Roma, 4-1 a Udine, un doppio schiaffo che oggi, questo l'auspicio del tecnico bianconero, dovrebbe moltiplicare le motivazioni dei bianconeri.

Nove gol a uno lo scorso anno per la Lazio rivelazione, ma quest'anno la sfida si presenta molto più incerta. Anzi, a guardare la classifica e il confronto degli assenti - Obodo e Pinzi da una parte, Zauri, Firmani, Siviglia, Mauri e Ledesma dall'altra - l'Udinese sta sicuramente meglio: vero che due pareggi consecutivi ne hanno frenato l'ascesa verso le posizioni alte, ma la prestazione contro il Palermo è stata sicuramente la migliore della gestione Marino, probabilmente anche delle ultime tre stagioni.

Guardare con ottimismo alla sfida dell'Olimpico diventa inevitabile. Ma guai a sottovalutare una Lazio decimata dalle assenze e magari stanca, fisicamente e mentalmente, dopo la sconfitta di Breme in Champions League.

«Pensare a un avversario stanco, demotivato o distratto dal derby di mercoledì può far male solo a noi. Io penso che la Lazio resti una squadra forte, anche se in classifica è dietro di noi. E poi sanno giocare molto bene: lo hanno dimostrato anche in Champions contro il Real Madrid».

A fare paura, della squadra di Rossi, è soprattutto la coppia d'attacco. Marino spiega perché: «Quasi tutte le squadre giocano con una punta centrale e un'altra di movimento. Rocchi e Pandev, invece, sono due attaccanti che non danno riferimenti, che fanno della mobilità il loro punto di forza. I nostri difensori dovranno alzare al massimo il livello d'attenzione».

Un attacco atipico, ma l'Udinese non dovrebbe cambiare ri-



Pasquale Marino

petto alle ultime partite: «Noi non facciamo mai la formazione in base alla squadra che affrontiamo», taglia corto Marino. Sulle sue scelte il tecnico bianconero mantiene il solito riserbo, ma la sensazione è che si vada verso la conferma degli undici di domenica scorsa.

Di turnover, casomai, si parlerà mercoledì contro il Torino. Questo è almeno quanto lascia intuire il tecnico bianconero: «Dalla partita col Palermo è passata una settimana, non credo proprio che qualcuno abbia problemi di stanchezza».

SFIDA A SAN SIRO Il piatto forte del pomeriggio è sicuramente la sfida di San Siro tra Milan e Roma, rivitalizzata dai successi in Champions ma in chiara difficoltà in campionato. Vietato perdere per entrambe, anzi, sia per Ancelotti che per Spalletti anche un pareggio sarebbe una mezza sconfitta. La vigilia si presenta più difficile per la Roma, priva di Totti, Aquilani e Taddei. Dall'altra parte, oltre a Ronaldo, l'unico indisponibile è Jankulovski. Detto dell'Inter impegnata sul difficile campo di Palermo, il programma della giornata è completato da catania-Sampdoria, Empoli-Atalanta, Parma-Livorno, Siena-Reggina e un interessantissimo posticipo tra Genoa e Fiorentina.

Riccardo De Toma

3-1

Napoli

3

Juventus

1

MARCATORI: st 1' Del Piero, 3' Gargano, 16' (r.) e 24' (r.) Domizzi. NAPOLI: Iezzo, Cupi, Cannavaro, Domizzi, Garics (st 38' Contini), Blasi, Gargano, Hamsik, Savini, Lavezzi (st 33' Calaiò), Zalayeta (st 45' Sosa). All. Reja. JUVENTUS: Buffon, Grygera (st 30' Birindelli), Legrottaglie, Chiellini, Molinaro, Salihamidzic, Nocerino, Almiron (st 42' Tiago), Palladino (st 35' laquinta), Del Piero, Trezeguet. All. Ranieri. ARBITRO: Bergonzi di Genova.

2-0

Avviene tutto nella ripresa: un facile tocco di Rosina e un'autorete di Ferri condannano i sardi

Torino concreto, Cagliari inconcludente

TORINO Torino cinico e concreto, Cagliari bello e inconcludente. E questa la sintesi dell'anticipo dell'Olimpico di Torino vinto per 2-0 dai granata. La formazione di Novellino sa attendere nella prima parte del match quando gli avversari fanno la partita, poi sfrutta gli episodi favorevoli nel finale che valgono tre punti preziosissimi. Il Cagliari, dal canto suo, conferma di star bene sul piano della condizione fisica, mostra una discreta manovra e trova in Foggia l'uomo in più che andrebbe però aiutato e sfruttato meglio.

Novellino perde Zanetti durante il riscaldamento; al suo posto fa il suo esordio a centrocampo il giovane Bottone. Rientrano Vailati e Recoba che, in attacco, affianca Rosina e Ventola. Indisponibili Grella e Natali. Giampaolo rinforza il centrocampo con cinque elementi, mentre l'unica punta è Matri. L'unico indisponibile è Pisano.

Discreta partenza dei sardi che si portano subito in avanti e si fanno pericolosi già al 3' con un colpo di testa di Matri ma Sereni devia in angolo. E del Toro la prima vera palla gol all'11': Corini appoggia una puni-

zione per Rosina che fa partire un gran tiro che si stampa sul palo destro. La partita è gradevole e le due squadre si affrontano senza timori. Al 13' tiro di Bottone, deviato di testa da Bizerza, con palla alta di poco. Ancora Toro al 16' con un colpo di testa di Ventola parato a terra da Fortin. Con il passare dei minuti cresce il Cagliari Al 32' colpo di testa a botta sicura di Conti ma la mira è sbagliata. Il Toro soffre, Recoba non sta bene e il cambio arriva al 39': entra Motta. Al 42' Vailati di testa colpisce il secondo palo granata e il primo tempo si chiude così.

Dopo l'intervallo, al 6', primo legno anche per la formazione di Giampaolo con un calcio di punizione di Conti. Al 15' protesta il Cagliari per un tocco in area di Lanna con il braccio che Mazzoleni giudica involontario. La partita sembra incanalata sullo 0-0 ma, al 26', il Torino passa: Comotto mette al centro, Stellone tocca corto, sfortunata deviazione di Parola che diventa un assist per Rosina che batte Fortin. Al 41' il raddoppio: angolo di Corini, colpo di testa di Motta e sfortunato tocco di Ferri che trafugge il proprio portiere.

Torino

2

Cagliari

0

MARCATORI: st 26' Rosina e 41' Ferri (aut.). TORINO: Sereni, Comotto, Di Loreto, Dellafiore, Lanna, Bottone, Corini, Vailati (9' st Stellone), Recoba (38' pt Motta), Rosina, Ventola (21' st Malonga). All. Novellino. CAGLIARI: Fortin, Ferri, Bizerza, Bianco, Del Grosso, Foggia, Budel, Conti, Parola (39' st D'agostino), Fini (30' st Acquafresca), Matri (37' st Larrivey). All. Giampaolo. ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo. NOTE: ammoniti: Budel e Lanna.

RISULTATI

Nella giornata 29 reti

Pisa ko nel derby cede il primato al team di Cosmi

TRIESTE Il Brescia, battendo 4-1 la Triestina al Rigamonti è primo in classifica con 26 punti, davanti alla coppia Chievo-Pisa con 24. I veronesi hanno battuto 3-1 in trasferta il Piacenza, il Pisa è stato sconfitto 2-0 nel derby toscano a Grosseto. E stata una giornata abbastanza prolifica con 29 gol realizzati. Partite ricche di gol a Ascoli, dove i marchigiani hanno battuto per 5-2 il Cesena e a Rimini, dove il Lecce è passato per 3-2. Due le partite a reti inviolate: Vicenza-Spezia e Frosinone-Bologna.

Grosseto

2

Pisa

0

MARCATORI: pt 30' Carparelli; st 14' Dall'Acqua. GROSSETO (3-4-1-2): Bressan, Innocenti, Migani, Abuzzese (pt 40' Virga), Terra, Valeri, Moro, Garofalo, Lazzari, Dall'Acqua (st 38' Paulinho), Carparelli (st 26' Carboni). All. Pioli. PISA (4-4-2): Morello, Zoppetti, Raimondi, Trevisan, Zavagno (st 33' Rajczi), Cerci, Braiati, Genievier, D'Anna (st 16' Carrozza), Kutuzov (st 16' Ciotola), Castillo. All. Ventura. ARBITRO: Gava di Conegliano. NOTE: espulsi al 20' st Lazzari, al 33' del st Raimondi, al 47' st Trevisan tutti per doppia ammonizione. Espulso anche il massaggiatore del Grosseto per comportamento non regolamentare.

Bari

1

Messina

1

MARCATORI: pt 19' Lanzafame, 27' Biancolino, BARI (4-4-2): Gillet, Belmonte, Stellini, Di Dio, Loseto (st 1' Bonanni), Tabbiani, Gazzi, Donda (st 21' Fiorentino), Galasso (st 24' Ganci), Cavalli, Lanzafame. All. Materazzi. MESSINA: (4-4-2): Manitta, Galeotto, Zanchi, Giosa, Parisi, Lazzari (st 30' Rea), Pestrin, Cordova (st 40' Bombarda), Gaveglia (st 14' D'Aversa), Moro, Biancolino. All. Di Costanzo. ARBITRO: Lops di Torino.

Rimini

2

Lecce

3

MARCATORI: pt 14' Esposito, 25' Valiani; st 7' Schiavi, 18' Jeda, 46' Tulli.

Piacenza

1

Chievo

3

MARCATORI: pt 9' Padalino, 15' Bentivoglio; st 6' Pellissier, 34' Marcolini (r.).

Ascoli

5

Cesena

2

MARCATORI: st 3' Bernacchi, 8', 11' e 28' Soncin, 14' Guberti, 32' Ferretti (r.), 39' Sacilotto.

AlbinoLeffe

2

Mantova

0

MARCATORI: pt 1' Ruopolo, 38' Cellini.

Modena

1

Avellino

0

MARCATORE: pt 1' Tamburini.

Ravenna

1

Treviso

0

MARCATORE: pt 11' Succì.

INGROSSO
MOBILI



CUCINE
LUBE
LE FABRIER
G&D
CUCINE
CIACCI



Via Mazzini, 2 • Tel. 0432 920331 • Z.I. PALMANOVA (UD)
www.ingrossomobili.com • www.divaniedintorni.it

BASKET SERIE B2 Anche la Stamura con il quintetto incompleto

Con il rientro di Bartolucci l'Acegas a Ancona cerca i primi 2 punti di stagione

TRIESTE Acegas nelle Marche per cominciare a vincere e cancellare lo zero dalla casellina della classifica. Questa sera alle 18, su un campo tradizionalmente ostico (diretta RadioAttività Sport grazie alla cronaca del sempre presente Riccardo Furlan), la Pallacanestro Trieste va a caccia del primo successo di una stagione partita tra i proclami di una promozione da inseguire e che, complici i problemi vissuti nel precampionato, si sta rivelando molto più dura del previsto.

Contro la Stamura Ancona di coach Piero Cohen, l'Acegas deve dimostrare di che pasta è fatta tirando fuori carattere e orgoglio e mettendo da parte le difficoltà che le assenze di giocatori di peso come Pigato e Pilat potranno creare. Più o meno questo il tenore del discorso fatto dal direttore sportivo Maurizio Tosolini (magari con parole più dure) martedì scorso alla ripresa degli allenamenti tra le quattro mura dello spogliatoio di via Locchi. Trieste si è allenata bene in settimana lavorando con la giusta intensità per cercare di inserire al meglio il rientrante Bartolucci, elemento di peso che potrà aiutare coach Mengucci a gestire con un attimo di respiro in più le rotazioni dei lunghi.

Dall'altra parte della barricata Ancona si presenta con la voglia di riscattare la sconfitta infrasettimanale subita nel posticipo della seconda giornata a Mestre ma in difficoltà viste le condizioni non ottimali di due elementi importanti come Pappalardo e De Falco. «Non sono al meglio - conferma coach Coen - ma faremo il possibile per recuperare e metterli in campo».

Programma della terza giornata: Fiorense Bassano-CariChieti, Pmp Oderzo-Nuova Pallacanestro Gorizia 87-75, Hatria Basket Atri-Goldengas Senigallia, Nativino Civitanova Marche-Bitumcalor Trento, Stamura Ancona-Acegas Trieste, Smile JesoloSanDonà-Falconstar Monfalcone, Marostica-Bears Mestre.

Classifica: Nuova Pallacanestro Gorizia, Goldengas Senigallia e Pmp Oderzo 4, Hatria Basket Atri, Smile Jesolo San Donà, Nativino Civitanova Marche, CariChieti, Marostica, Bitumcalor Trento, Stamura Ancona, Falconstar Monfalcone e Bears Mestre 2, Fiorense Bassano e Acegas Trieste 0.

Lorenzo Gatto



Il tecnico Ferruccio Mengucci (Foto Bruni)



Claudio Bonaccorsi al tiro: anche su di lui l'Acegas punta per il primo successo della stagione (Foto Bruni)

ANTICIPO

La squadra di Cautero con una difesa poco precisa. Mancata, specie nella seconda parte, una discreta percentuale nei liberi

A Oderzo prima sconfitta della Nuova, in partita fino alla fine

Pmp Oderzo	87
Nuova	75

(21-15, 47-33, 67-45)
PMP ODERZO: Dal Molin 23, Menegon 20, Bravin 2, Cescon, Tagliamento 8, Fioretti ne, Stringher 2, Bonoli 8, Conti 15, Carraro 9. All. Lodde.
NUOVA PALLACANESTRO GORIZIA: Dip 19, Bossini 13, Tombolini, Macaro ne, Grimaldi 5, Biondo 5, Siega 1, Giovannato 15, Salis 17, Raccaro. All. Cautero.
ARBITRI: Aleo e Parone.

ODERZO Come ci si attendeva, lo scontro tra Oderzo e Gorizia è stato duro, combattuto e teso. Alla fine vincono i padroni di casa, ma Gorizia può sicuramente battersi il petto per un'importante occasione persa, anche se la classifica dà sufficiente tranquillità al team di Cautero. Certo, con una difesa più attenta e con una percentuale ai liberi maggiore (22/37 complessivo, grave il 16/29 della ripresa) il colpo esterno sarebbe stato possibile.

L'inizio del primo quarto aveva fatto ben sperare i numerosi tifosi isontini: Giovanni è scatenato e sulla tripla di Bossini, Gorizia vola sul 2-10; ma da questo mo-

mento in poi, gli isontini conquistano le redini del gioco mentre i padroni di casa, trascinati dalla coppia Menegon Dal Molin (autori di ben 29 punti nel primo tempo), cominciano a imporre il proprio gioco. Oderzo gioca bene e grazie anche all'ingresso di Tagliamento, impatta e si porta avanti fino al +6 con cui chiude il primo quarto (21-15). Nella seconda frazione la partita prosegue su-

gli stessi binari: Gorizia subisce troppo in difesa e Oderzo trova la doppia cifra di vantaggio sul 34-23. Le cose per i goriziani peggiorano con il finire del quarto, quando la zona ordinata da coach Cautero viene battuta dai tiratori di Menegon e Dal Molin e all'intervallo Oderzo si trova a condurre con 14 punti.

Nella terza frazione continua il dominio della squa-

dra di casa che approfitta delle difficoltà difensive di Gorizia. Nell'ultima frazione arriva l'inaspettata reazione isontina; pian piano, alzando la fisicità in difesa deducono lo scarto a soli 12 punti con ancora sei minuti da giocare. Nel finale succede praticamente di tutto. Oderzo perde per falli Bravin, Menegon e Bonoli e si ritrova a giocare i minuti finali con due under 21 in campo. A -1'30" il canestro di Bossini riporta Gorizia a sole sette lunghezze di vantaggio (75-68) ma nell'azione successiva un fortunoso canestro da tre punti di Dal Molin stende definitivamente le ultime speranze per i goriziani.

SERIE C1

Vittoria solo sfiorata a San Daniele del Friuli per il Bor Radenska sconfitto per 61-59 (11-13, 25-33, 47-46). I triestini rimangono quindi ultimi con nessun punto in classifica. Domani la cronaca.

CALCIO DILETTANTI: ECCELLENZA

Evidenti difficoltà sul piano del gioco. Espulso Zin

Il Gonars e il Sevegliano non vanno oltre lo 0-0

GONARS Deludente pareggio nell'anticipo di Gonars tra le due attuali deluse del campionato. Un pareggio che serve a entrambe per muovere la classifica. Primi 15 minuti di studio con Francioni da una parte e Paolucci dall'altra a provare ad ispirare qualche azione degna di nota. Al 15' la prima occasione per i padroni di casa con Hrbeik ma la sua sfortunata esce di poco. Risponde al 16' Ghiardo per gli ospiti ma il suo tiro finisce di poco alto. Le due compagini mostrano difficoltà evidenti sul piano del gioco e che si riflettono nella classifica attuale. Al 22' episodio clou del match con l'arbitro che manda Zin negli spogliatoi per doppia ammonizione, due cartellini apparsi comunque entrambi troppo severi. Un Gonars che però non subisce il contraccolpo e mantenendo la calma si affida alle incursioni di capitano Stocca e compagni. Nel secondo tempo il copione non cambia.

Marco Bernardis

Gonars	0
Sevegliano	0

GONARS: S. Ottocento, Zanella (st 18' Puntoni), Stocca, Andresini (st 12' Panozzo), M. Ottocento, Zin, Appio, Bresolin, Calao (st 27 Serpi), Francioni, Hrbeik, All. Bortolussi.
SEVEGLIANO: Conchione, De Anna, Bertossi, Ghiardo, Strizzolo, Zonca, Nicolansic, Cignacco, Verillo, Paolucci, Tonin (st 19' Binchin). All. Barrell.
ARBITRO: Marcon di Cervignano.

La matricola dell'Eccellenza ha ragione dei più titolati giocatori allenati da Zanutta. Espulso Martignoni

Monfalcone matato dalla Fincantieri

L'unica rete della partita al Cosulich realizzata al 3' del st da Guida

MONFALCONE La matricola Fincantieri batte il glorioso Monfalcone. Il derbissimo monfalconese va ai padroni di casa, in un «Cosulich» strapieno, è un pomeriggio di festa per i cantierini. Il Monfalcone ha giocato meglio nella prima parte ma, una volta subito il gol, non è stato capace di reagire, è apparso come svuotato, le intermissioni di Giraldi non sono bastate, in avanti la coppia Giannella-Martignoni, mal servita, ha avuto vita impossibile col muro Stradi-Catalfamo.

E splendida l'azione corale all'inizio del secondo tempo con cui i panzanini inchiodano

i cugini. L'1-0 è questo: Guida prende palla sulla fascia destra e serve Novati, colpo di tacca del numero nove per Baciga che sulla tre quarti alza la testa e spedisce ancora per Guida, scatto secco a tagliare fuori Sarcinelli, il terzino si presenta da solo in area e con un preciso rasoterra infila fra palo e portiere.

Derby atteso e sentitissimo, infatti nel primo quarto d'ora non succede niente, solo Baciga e Spetic fanno movimento, ma senza costrutto, poi suona la sveglia Novati che al 17' su punizione da fuori sfiora il montante, è però il Monfalcone a crescere e a impadronirsi della mediana, al 23' cross da

sinistra di Sarcinelli per Martignoni che anticipa anche Mainardis ma colpisce male di testa e la sfera finisce di poco sul fondo, ancora gli azzurri ospiti in avanti, ci prova Capelletto senza tante pretese da lontano, al 42' occasione d'oro per l'undici di Zanutta, rimessa laterale da destra di Giulio Cappellari, in area Martignoni prolunga, arriva Buzzinelli che di testa schiaccia all'angolino, gran balzo di Mainardis che respinge, un 1' dopo sulla destra cross di Giraldi, sospetto fallo di mani in area di Stradi, poi l'azione sfuma.

Nella ripresa arriva quasi a freddo il gol descritto, esplode

la parte biancazzurra dello stadio, il Monfalcone non sa rispondere, si accontenta di un «tic-toc» a metà campo che ovviamente non produce nulla, al 16' numeri di Novati sulla fascia, va via a Giraldi e centra, Ferrarese arriva sbilanciato e conclude malamente alto, al 30' si rivedono gli azzurri: cross da destra, Mainardis smanaccia, Spetic spara, Bruno sventa. Al 34' episodio di scusso, Mainardis controlla un tiro innocuo, gli arriva addosso Martignoni, un normale fallo di gioco ma per l'arbitro Giulia Beghin vale la seconda ammonizione e dunque l'espulsione della punta.

Enrico Colussi

Fincantieri	1
Monfalcone	0

MARCATORE: st 3' Guida.
FINCANTIERI: Mainardis, Guida, Stradi, Catalfamo, Ferrarese, Zanolla, Grimaldi (st 22' Milan), Baciga (st 47' Cirino), Novati, Bruno, Zanuttig (st 36' Benvegnù). All. Brugnolo.
MONFALCONE: Del Mestre, Giulio Cappellari (st 24' Mallisan), Sarcinelli, Capelletto, Corso, Francesco Cappellari, Giannella, Buzzinelli, Martignoni, Giraldi, Spetic. All. Zanutta.
ARBITRO: Beghin di Padova.

NOTE: spettatori 800. Espulso Martignoni al 34' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Zanolla, Catalfamo, Bruno, Guida.

PRIMA CATEGORIA

Partita tiratissima con entrambe le formazioni scontente delle decisioni prese dal direttore di gara

Tra Medea e Pieris pari con due gol per parte

MEDEA Si chiude sul 2-2 dopo 90 minuti tiratissimi un match emozionante dall'inizio alla fine ricco di episodi da raccontare e di casi, se essa esistesse anche fra i dilettanti, da moviola. Non si sono certamente risparmiati Medea e Pieris che hanno da lamentarsi solamente per l'arbitraggio, talmente negativo da scontentare entrambe le squadre. I momenti-clou della partita parlano infatti chiaro: è un regalo dell'arbitro il vantaggio al 19' del Pieris (Ferrazzo su rigore), con Sarr che fugge via in fuorigioco verso Veronese e viene steso poi in area dal numero 1 ospite tra le proteste dei giallorossi inviperiti sia per l'offside mancato sia per il dubbio contatto fra attaccante e portiere.

Ma è un generoso dono di De Pietro anche il pareggio dei padroni di casa al 40': Zorzin pesca infatti Chiap-

Medea	2
Pieris	2

MARCATORI: pt 19' Ferrazzo (r.), 40' Chiappo; st 1' Pascoletti, 11' Ferrazzo.
MEDEA: Veronese, Chiabai, Godeas, Visintin, Stacul, Ulian, Sellan (st 29' Cabas), Pavan, Zorzin (st 9' Tonetti), Chiappo (st 26' Dur), Pascoletti, All. Terpin.
PIERIS: Cechet, Della Pietra, Clemente, Padoan, Ferrazzo, Ghermi, Buonocunto, Compaoré (st 43' D. Cechet), Sarr, Degrassi, Franceschini (st 25' Grusovin).
ARBITRO: De Pietro di Pordenone.
NOTE: ammoniti Ulian, Della Pietra, Terrazzo, Ghermi e Degrassi.

po in posizione di netto fuorigioco, con l'attaccante medeense che non solo approfitta della svista del direttore di gara, ma anche della pappera in uscita del portiere ospite Cechet per depositare il pari nella porta sguarnita.

Il nervosismo è a fior di pelle e la gara s'infiamma a inizio ripresa sul vantaggio immediato del Medea con Pascoletti, il migliore dei

suoi, che incarna in gol un felice cross di Sellan. Il 2-2 del Pieris arriva dieci minuti più tardi ancora con Ferrazzo, lesto nel tap-in di testa su una punizione di Degrassi respinta dal palo. Al 21' legno clamoroso di Sarr con un destro di potenza sul primo palo, «pareggiato» al 35' da un'incredibile traversa-riga che scaccia in gola l'urlo di gioia di Duri.

Matteo Femia

TRIESTINE

Una compagine impegnata in casa e una in trasferta. Le due squadre triestine, partecipanti al campionato di Eccellenza, mantengono le abitudini di questo scorcio iniziale di campionato anche in occasione della sesta giornata (oggi al via, ricordiamolo, alle 14.30). Il Vesna, che ha sei punti e naviga a metà graduatoria, ospita a Santa Croce la nuova capolista solitaria Torviscosa, che invece ha sette lunghezze in più dei carsolini. Il Muggia, dal canto suo, gioca a Manzano nella tana della seconda forza del campionato (ex aequo con il Pordenone). Qualora fossero i rivieraschi a vincere, supererebbero in classifica i friulani, che hanno dieci punti, uno in più dei mugesiani.

SCHLECKER

COSMETICA PROFUMERIA DROGHERIA

sconto 35%!

General
polvere lavatrice
18 misurini
-3.79
2.46

sconto 35%!

Fabuloso
ammorbidente
assortito
1,5 lt. (lt.=1.02)
-2.35
1.53

sconto 35%!

Scottex
carta igienica
salvaspazio
10 rotoli
-3.79
2.46

sconto 35%!

Aqualfresh
flex duo clean
denti & lingua
-2.49
1.62

sconto 35%!

Antica Erboristeria
shampoo
assortito 250 ml.
(lt.=4.00)
-1.55
1.00

La vostra segnalazione è importante!
chiamate subito
848 694 658
Fax: 0432-858401
www.schlecker.com

SCHLECKER SUPER OFFERTA
STAMPA A COLORI
DA RULLINO 135 MM:
10 x 15 - **0.12**
13 x 19 - **0.17**

LINEA PREMIUM: SVILUPPO DIGITALE:
10 x 15 - **0.17** 10 x 15 - **0.15**
13 x 19 - **0.22** 13 x 19 - **0.20**

SCHLECKER ... PIU' DI 14.000 NEGOZI IN EUROPA. Ulteriori Informazioni: www.SCHLECKER.com

PALLAMANO La prima squadra e gli Under 18 si stanno preparando a Lignano. Amichevoli con Nova Gorica e Venezia

Azzurri a Trieste alle qualificazioni europee

Lo Duca, neo-direttore tecnico della Nazionale: «Manca solo l'ufficialità»

TRIESTE «Stiamo cercando di portare la nazionale a Trieste. Manca ancora l'ufficialità ma ci sono buone possibilità di giocare a Chiarbola le gare di qualificazione ai campionati europei del 2009 in programma a gennaio contro Svizzera e Belgio». Giuseppe Lo Duca, neo-direttore tecnico del settore squadre nazionali, esprime tutto il suo entusiasmo attorno all'avventura azzurra cominciata da qualche mese. In questi giorni a Lignano Sabbiadoro assieme al nuovo tecnico Beppe Tedesco, Lo Duca sta coordinando il lavoro della nazionale maggiore e di quella Under 18 nelle quali sono stati chiamati, rispettivamente, i triestini Visintin e Kerpan.

«Attorno a questa nuova Italia - continua il prof - sento un ritrovato entusiasmo. Credo che il fatto di aver affidato la squadra, dopo tanti anni, a un allenatore italiano sia servito a ridare stimoli ai nostri giocatori. L'anno scorso, tra infortuni e defezioni dell'ultima ora ci siamo ritrovati a giocare con troppi assenti, in questi giorni ho trovato un gruppo compatto che lavora coeso con l'obiettivo di giocarsi le sue carte in vista delle qualificazioni all'Europeo».

Un girone di qualificazione che appare alla portata degli azzurri. «Intanto speriamo davvero di poter disputare a Trieste le sfide di gennaio. Ho parlato con l'assessore Antonaz il quale mi ha assicurato il suo impegno in tal senso, adesso tramite il coinvolgimento di Felluga e Bertossi crediamo di poter portare qui

la nazionale dal 3 al 18 gennaio. Sarebbe un modo per tornare a rivedere la pallamano di vertice in un ambiente che, ne sono certo, ci può dare una mano nella rincorsa alla qualificazione. Qualificazione possibile - continua Lo Duca - contro avversarie che non sono da sottovalutare ma che sono certamente alla portata dell'Italia». Nazionale che giovedì sera ha giocato contro il Nova Gorica e che ieri ha disputato un'amichevole contro Venezia e che sta cercando di compatarsi in vista dei prossimi obiettivi.

Lo Duca segue la nazionale ma non dimentica la sua Trieste che nel campionato di serie A2 osserva un turno di riposo pronta a rituffarsi nel torneo ospitando a Chiarbola la Pallamano

Paese. «Abbiamo iniziato bene - conclude il prof - riuscendo a centrare gli obiettivi che ci eravamo prefissati all'inizio della stagione. Sapevamo che l'impatto non sarebbe stato facile, siamo riusciti a gestire un calendario che con l'esordio contro Venezia e la trasferta di Ferrara poteva nascondere delle insidie. Credo che Bressanone sarà l'avversaria da battere nel corso del campionato ma che ci sono squadre come Venezia e Mestrino, in grado di recitare da protagonisti. Per questo conterà molto lo scontro diretto contro la Forst ma conterà anche la regolarità nel corso di tutta la stagione. Meno punti perderemo per strada, maggiori saranno le chance di centrare la promozione in serie A1».

I.g.



Ivan Kerpan



Marco Visintin neo-azzurro in una conclusione a rete con la maglia di Trieste (Foto Lasorte)

TENNIS

Un'annata nel segno di Sabatini e D'Oria Nel femminile ottima stagione della Fantina

TRIESTE Il grande circo della racchetta, anche nel Friuli Venezia Giulia sta ormai per chiudere i battenti, con il tradizionale appuntamento di fine stagione, cioè la premiazione dei campionati provinciali, che avranno luogo mercoledì 14 novembre alle 18, nella Sala Olimpica del Coni, in via dei Macelli.

Anche quest'anno luci e ombre hanno caratterizzato la stagione agonistica, con l'oblio per alcune racchette che oramai hanno fatto il loro tempo e altri giovani emergenti che si sono imposti all'attenzione de-

gli addetti ai lavori.

Da ricordare le ottime prestazioni fornite dai due rappresentanti del Tennis Club Borgolauro, Manuel Sabatini che si è imposto nel singolare maschile di 4ª categoria e del giovanissimo Alvisio D'Oria che ha ottenuto un eccellente secondo posto.

Nel femminile nuovo successo per Raffaella Fantina che ha confermato quanto di buono aveva fatto nella stagione appena trascorsa.

Tra gli over 35, successo di Elvio Vidovich della Società Sportiva Gaja, mentre nella categoria Ladies

continua inarrestabile la netta supremazia di Cirilla Devetti, che anche quest'anno non ha avuto avversarie e si è imposta con una facilità disarmante.

Nell'over 45 vittoria per l'inossidabile Fabio Zebochin, mentre nel doppio maschile affermazione per la coppia Stefano Capponi e Davide Nardini.

Ecco l'elenco dei premiati. **4ª Categoria maschile:** Manuel Sabatini (Borgolauro), Alvisio D'Oria (Borgolauro), Andrea Gianolla (Servola), Salvatore Colotti (Campi Rossi). **4ª Categoria femminile:** Raffaella

Fantina (Pol. San Marco), Antonella Di Davide (Triestino), Elisabetta Borghi (Pol. San Marco), Elisa Stulle (Pol. San Marco). **Over 35:** Elvio Vidovich (Gaja), Davide Paravia (Servola), Francesco Franzin (Muggia), Marco Del Rosso (Servola). **Ladies:** Cirilla Devetti (Gaja), Gabriella Matievich (Dif Trieste), Maddalena Goiza (Gaja), Tatiana Cac (Gaja). **Over 45:** Fabio Zebochin (Servola), Luigi Coletta (Servola), Claudio Giorgi (Triestino), Riccardo Cannone (Gaja). **Doppio maschile:** S. Capponi/D. Nardini, T. Padoan/M. Sabatini, P. Longo/A. Pieve, A. Mezzavilla/G. Nardini. **Lavinia Novi-Ussai**

UDACE Cerimonia in via dell'Istria

La Tufano e Iurada campioni giuliani Eppinger la più premiata

TRIESTE La Caffetteria Villa Busquet di via dell'Istria ha ospitato ieri sera la consueta cerimonia annuale di premiazione dei vincitori di categoria del Campionato provinciale Udace Csain di Trieste.

La serata, condotta dal presidente provinciale dell'Udace Csain, Antonio Vascotto, ha visto una ampia partecipazione di corridori locali e di rappresentanti delle diverse società ciclistiche amatoriali del territorio. Le maglie bianche e rosse sono state assegnate sulla base del punteggio conseguito in quattro prove: la prima si è tenuta a Romans d'Isonzo il 15 aprile, la seconda a San Martino del Carso il 22 aprile, la terza ha coinciso con la Cronoscalata del Boschetto, il 1º maggio, mentre l'ultima si è disputata a Staranzano l'8 settembre.

Il presidente Vascotto spiega il motivo che ha portato a scegliere ben tre prove su quattro in territorio isontino: «Purtroppo in provincia di Trieste non abbiamo la possibilità di disputare molte manifestazioni, sia per problemi organizzativi sia per la difficoltà a trovare delle date disponibili, così siamo stati costretti a chiedere al comitato provinciale di Gorizia la possibilità di appoggiarci ad alcune loro manifestazioni».

A essere premiati sono stati Maria Tufano (Mountain Bici Club) per la categoria Donne e Romildo Iurada (Gino Bartali) tra i Supergentlemen 2, ma a fare incetta di maglie è stata la Eppinger Saab, che è stata premiata con Paolo Severin

per la categoria Gentlemen, Roberto Vidoni tra gli Junior, Marco Ciuch tra i Senior, Gianni Carta tra i Veterani, e Alessandro Bratovich per la categoria Cadetti, oltre a ricevere anche il premio per la miglior società. Non poteva mancare naturalmente la maglia per il plurivittorioso presidente della società Ivo Doglia, capoclassifica tra i Supergentlemen A, che ha colto l'occasione per parlare al futuro: «Abbiamo la speranza di poter organizzare il prossimo anno una corsa d'amicizia con i vicini della Slovenia: la gara partirebbe da Trieste, percorrerebbe il confine, ormai aperto, e terminerebbe a Vipacco. Tutto però dipende dal comitato regionale: speriamo riescano a trovare una data per questa manifestazione».

A Doglia è stata anche consegnata una targa da recapitare a Carlo Calcagni, il corridore pugliese che il 22 settembre ha vinto la cronoscalata Trieste-Prosecco (prova della tre giorni della Gran Fondo d'Europa), e che ora, nella sua regione, sta allestendo una squadra gemellata con la Eppinger Saab, che avrà stesso nome e stesso colore di casacche. E ora si pensa alla prossima stagione: «Rifaremo senza dubbio il campionato provinciale, che si baserà sempre su quattro prove - spiega ancora Vascotto -. Speriamo che possa aver luogo la gara organizzata da Ivo Doglia, in modo da inserirla nel calendario, e speriamo anche che il numero dei tesserati resti sempre attorno al centinaio come quest'anno, se non di più».

Elisa Marchesan

TRIS

Cavalli di 3 anni al via all'ippodromo di Napoli

Pronostico per Imperatrice Caf affidata alla guida di Lo Verde Ma attenzione a Indiana Del Giar

TRIESTE Si corre al trotto a Napoli la Tris, con 15 cavalli di tre anni al via, alla pari sui 1.600 metri. Il pronostico pende dalla parte di Imperatrice Caf, ben sistemata all'avvio col numero 3 e affidata alla guida di Biagio Lo Verde, driver che difficilmente sbaglia. In prima fila partirà anche Indiana Del Giar. A chiudere la prima terna Inge Joy, che beneficerà della partenza allo stecco. **Pronostico base:** Imperatrice Caf (3), Indiana Del Giar (7), Inge Joy (1). Aggiunte sistemiche: Igea Pl (15), Ira Furiosa Spin (12), Imalea (5).

u.s.

TRIS DI SABATO 27			
PALERMO		vincitori	euro
16	12	6	374
			1329,68
PISA		vincitori	euro
4	1	14	748
			486,12

JUDO

Cavalli di 3 anni al via all'ippodromo di Napoli

Pronostico per Imperatrice Caf affidata alla guida di Lo Verde Ma attenzione a Indiana Del Giar

TRIESTE Più di duecento atleti in gara al Trofeo Biancoceleste, riservato alla classe esordienti A e B, cioè agli U13 e U15 maschili e femminili che si è svolto ieri al PalaCalvola. Le nazioni rappresentate al trofeo organizzato dalla Società Ginnastica Triestina erano quattro: Croazia, Slovenia, Russia, presente con due squadre di cui una proveniente dalla Siberia e una da Mosca, e l'Italia. Per quanto riguarda la classe esordienti A due bellissime medaglie d'oro sono arrivate da Matteo Giormani, nei -46 kg e da Andrea Bulfon, nei -50 kg. Questi due atleti della Ginnastica Triestina si sono classificati al primo posto vincendo tutti gli incontri disputati per ippon, quindi imponendo una tecnica perfettamente eseguita prima del limite. Giormani ha vinto due incontri con autorità per poi approdare alla finale che l'ha visto su-

perare il suo bravo compagno di squadra Maurizio Cocoluto, che si è classificato secondo.

Anche Bulfon ha nettamente vinto gli incontri che l'hanno portato in finale, dove ha avuto la meglio su Miha Zalaznik, temibile sloveno del Sankaku Celje. Un'altra medaglia d'oro è quella di Axel Tamaro, anche lui della Ginnastica, che si è imposto nella categoria dei -38 kg davanti al bravo croato Tin Capar dell'Istarski Borac Pola. Altre medaglie sono arrivate da Thomas de Ponte, sempre della Ginnastica che ha ceduto la finale dei -42 kg a Federico Ferrari del Cus Siena, classificandosi al secondo posto.

Buona anche la prova di

Oltre 200 atleti alla gara internazionale riservata a esordienti A e B e U13 e U15 maschili e femminili

Giormani, Bulfon, Tamaro e Del Pin d'oro al Trofeo Biancoceleste al PalaCalvola

DOMENICA SPORT

CALCIO Eccellenza (ore 14.30): Vesna-Torviscosa (Santa Croce). **Promozione B:** San Luigi-Pro Romans (via Felluga). **Prima C:** Ponziana-Sovodnje (Ferrini), Primorec-Villesse (Trebiciano), San Sergio-Ruda (via Petracco). **Seconda D:** Breg-Piedimonte (San Dorligo della Valle), Esperia Anthares-Mossa (viale Sanzio), Muglia Fortitudo-Domio (Zaccaria). **Terza D:** Sant'Andrea San Vito-Union (19, via Locchi), Cgs-Mladost (17.30, via Petracco). **Allievi nazionali:** Triestina-Udinese (10.30, Borgo San Sergio). **Allievi provinciali:** Domio-Chiarbola (10.30, Barut), Esperia Anthares-Ponziana B (8.45, San Luigi), Opicina-Roianese (10.30, via degli Alpini 128/1), Ponziana A-San Luigi B (11.15, Ferrini), Gallery-Sant'Andrea San Vito (10.30, Visogliano), Montebello Don Bosco-Muggia (9, via Locchi). **Giovanissimi regionali (10.30):** San Luigi-Pasian di Prato (via Felluga), San Giovanni-Cormor (viale Sanzio), Pomlad-Extra (Padriciano). **Allievi nazionali:** Triestina-Venezia (15, via Locchi).

Giovanni Valentini del San Luigi che si è classificato al terzo posto nei -55kg. Per quanto riguarda gli esor-

dienti A femmine, un'unica medaglia d'oro è arrivata da Francesca Del Pin, della Ginnastica, che si è im-

posta al terzo posto nei -40 kg; nella stessa categoria anche la sua compagna di squadra Alessia De Bortoli ottiene una medaglia, nel suo caso però il colore è il bronzo, per un pregevole terzo posto.

Nei -48 kg invece un buon secondo posto è stato ottenuto da Monica Lima della Ginnastica, e un terzo posto è arrivato dalla sua compagna di squadra Lea Agostini, nei -44 kg. Un altro terzo posto è quello di Elisa Cigui dell'A&R che ha conquistato il bronzo nei -36 kg. Per quanto riguarda gli esordienti B, Matthias Biaggi e Simone Grbec della Ginnastica, e Lorenzo Poles dell'A&R, si sono tutti classificati al terzo posto nelle categorie dei -46, -73 e +73 kg rispettivamente.

Particolarmente brillante è stata la prova di Poles che nella finalina per il bronzo ha battuto il forte atleta della rappresentativa russa. Nel settore femminile, una sola medaglia è stata conquistata dalla compagne triestina, ed è quella di Federica Bevilacqua dell'A&R, che si è classificata al terzo posto nei -40 kg. La classifica per società, vede la Toscana A primeggiare con ottantanove punti sulla Russia A e sulla Polisportiva Villanova di Pordenone, rispettivamente seconda e terza, con cinquantadue e venticinque punti. La miglior società triestina è stata l'A&R che si è classificata undicesima con undici punti. Soddisfatto lo staff organizzativo della Ginnastica per un trofeo che ha ampiamente superato le presenze della scorsa edizione e che ha registrato un altissimo livello tecnico.

Sandra Carofiglio

Aggiudicati i tuoi sogni all'

ASTA



www.entietribunali.it

Enti e Tribunali è il sito del Gruppo Editoriale l'Espresso che fornisce a tutti i cittadini un'informazione completa e sicura sul mondo delle vendite giudiziarie.

Un sito autorevole, affidabile e quotidianamente aggiornato per sapere tutto sulle vendite giudiziarie, dalle notizie sugli immobili messi in vendita alle procedure per partecipare alle vendite. Un sito a norma di legge che rispetta tutte le indicazioni del Decreto del Ministro di Giustizia del 31.10.2006.

Perché i tuoi sogni si possono realizzare vincendo un'asta con un semplice click.

OGGI IN ITALIA



NORD: da poco a parzialmente nuvoloso su tutte le regioni per nubi prevalentemente medio alte e stratificate. **CENTRO E SARDEGNA:** da poco a parzialmente nuvoloso su Marche e Abruzzo; sereno o poco nuvoloso su Marche e Abruzzo; sereno o poco nuvoloso altrove. **SUD E SICILIA:** da poco a parzialmente nuvoloso su Molise, Basilicata e Puglia; sereno o poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA



NORD: molto nuvoloso o coperto ovunque con precipitazioni diffuse su Liguria di ponente, Valle d'Aosta e Piemonte. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso per nubi sottili medio-alte interesseranno la Sardegna, che dal pomeriggio si intensificheranno e apporteranno delle piogge. **SUD E SICILIA:** copertura alte e sottili interesseranno la Sicilia; molto nuvoloso sulla Calabria.

TEMPERATURE

REGIONE

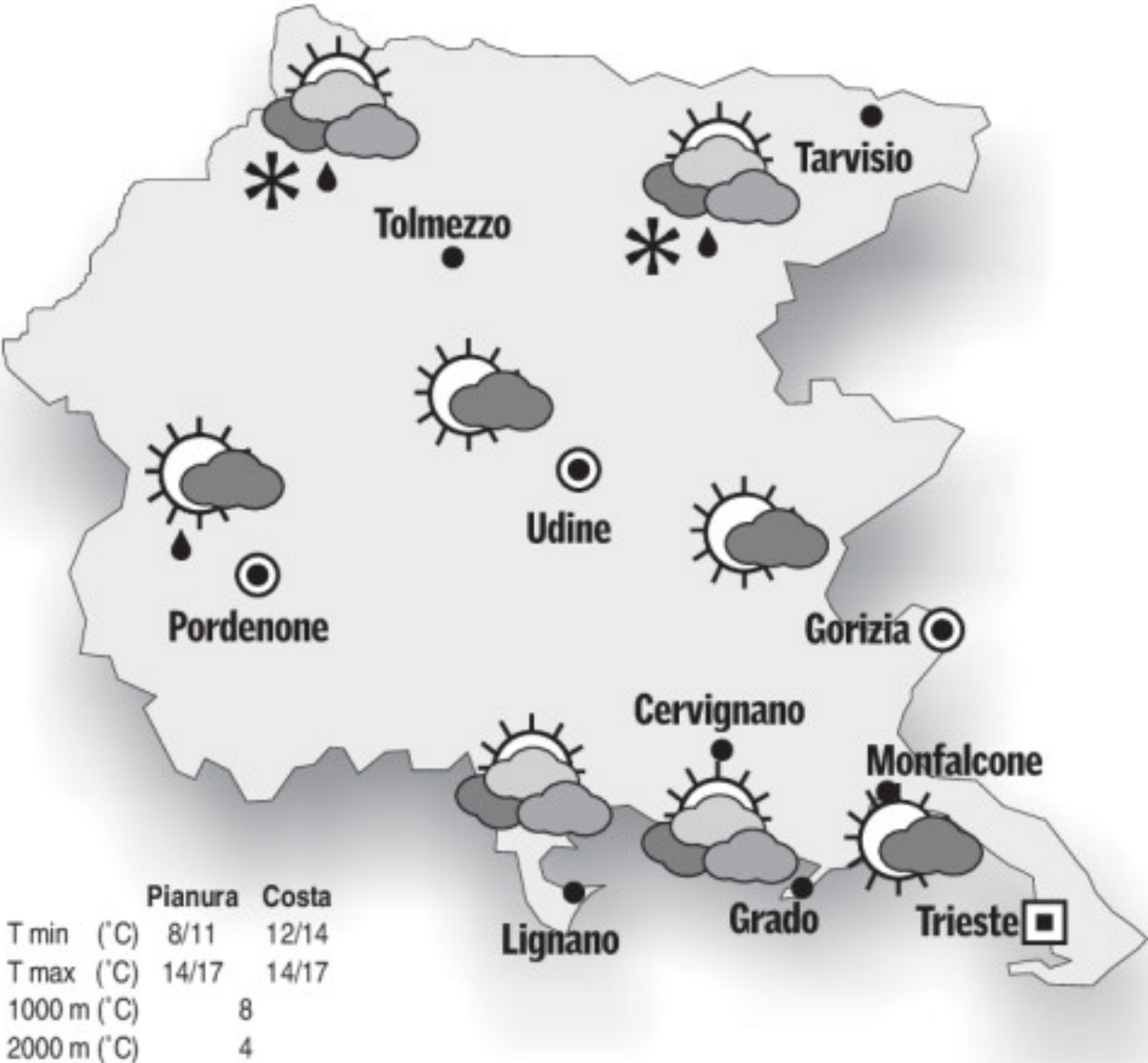
TRIESTE		min.	max.
Temperatura		14,4	17,5
Umidità		80%	
Vento		2 km/h da S-W	
Pressione		in aumento 1025,5	
MONFALCONE		min.	max.
Temperatura		12,5	17,3
Umidità		77%	
Vento		1,8 km/h da W	
GORIZIA		min.	max.
Temperatura		11,1	15,3
Umidità		84%	
Vento		6 km/h da E-N-E	
GRADO		min.	max.
Temperatura		11,5	17,7
Umidità		77%	
Vento		1,4 km/h da S-W	
CERVIGNANO		min.	max.
Temperatura		11,9	16,3
Umidità		83%	
Vento		1,5 km/h da N	
UDINE		min.	max.
Temperatura		11,6	17,4
Umidità		77%	
Vento		3 km/h da S-E	
PORDENONE		min.	max.
Temperatura		11,9	15,1
Umidità		92%	
Vento		5 km/h da E	

ITALIA

BOLZANO	7	16
VERONA	11	18
AOSTA	3	15
VENEZIA	11	18
MILANO	11	18
TORINO	6	17
CUNEO	8	16
MONDOVI	9	14
GENOVA	12	18
BOLOGNA	11	18
IMPERIA	14	19
FIRENZE	12	23
PISA	11	19
ANCONA	13	15
PERUGIA	8	21
L'AQUILA	6	14
PESCARA	12	16
ROMA	13	24
CAMPOTASSO	11	14
BARI	14	18
NAPOLI	12	22
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	18	20
R. CALABRIA	17	24
PALERMO	16	22
MESSINA	23	26
CATANIA	19	25
CAGLIARI	14	23
ALGHERO	11	23

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



OGGI. Cielo generalmente variabile o nuvoloso. Non si escludono locali pioviggini, comunque di breve durata.
DOMANI. Cielo generalmente variabile, nuvoloso sulle prealpi. Possibile maggiore nuvolosità stratificata al mattino su bassa pianura e costa.

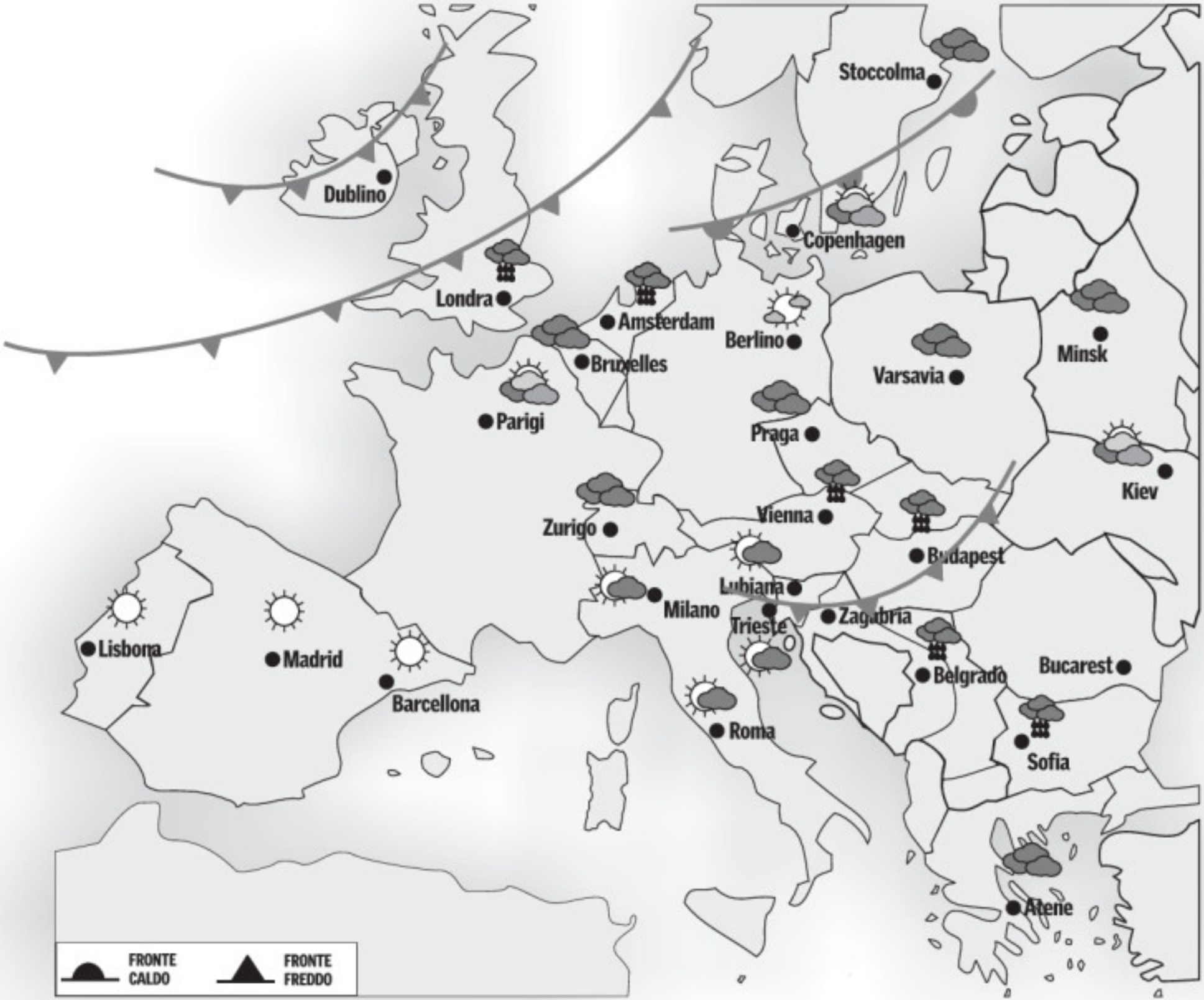
DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



Non si escludono locali foschie o nebbie nelle ore più fredde della giornata.
TENDENZA. Martedì cielo generalmente nuvoloso con possibili piogge, specie sulle zone pianeggianti. Con mercoledì riprenderà a soffiare la Bora, anche di forte intensità.

OGGI IN EUROPA



Sull'Italia domenica non si prevede il transito di perturbazioni significative; le estreme regioni di nord est saranno al margine di una piccola circolazione ciclonica in quota che si sta muovendo dalla Germania nord orientale verso l'Austria e l'Ungheria. Sul settore del basso Adriatico la massa d'aria potrà risultare ancora un poco instabile.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	poco mosso	16,1	10 nodi E-N-E	9,45 +42	16,39 -72
MONFALCONE	poco mosso	16,1	6 nodi E-N-E	9,50 +42	16,44 -72
GRADO	poco mosso	16,2	10 nodi E-N-E	10,10 +38	17,04 -65
PIRANO	poco mosso	16,3	10 nodi E-N-E	9,40 +42	16,34 -72

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ZAGABRIA	9 15	ZURIGO	7 8
LUBIANA	7 16	BELGRADO	7 16
SALISBURGO	3 13	NIZZA	12 19
KLAGENFURT	6 15	BARCELLONA	11 18
HELSINKI	4 7	ISTANBUL	13 20
OSLO	2 2	MADRID	3 15
STOCOLMA	6 9	LISBONA	13 21
COPENHAGEN	9 11	ATENE	16 23
MOSCA	4 7	TUNISI	18 24
BERLINO	7 9	ALGERI	14 22
VARSAVIA	4 12	MALTA	20 25
LONDRA	9 11	GERUSALEMME	np np
BRUXELLES	8 9	IL CAIRO	19 29
BONN	7 10	BUCAREST	2 13
FRANCOFORTE	8 11	AMSTERDAM	8 9
PARIGI	8 11	PRAGA	6 8
VIENNA	5 7	SOFIA	8 16
MONACO	5 8	NEW YORK	11 20

L'OROSCOPO



ARIETE
21/3 - 20/4

Non vantatevi dei risultati di una faccenda di lavoro, realizzati con l'aiuto della fortuna. Prima di fare un programma per la sera, consigliatevi con la persona amata.



LEONE
23/7 - 22/8

Oggi sarete circondati da persone disponibili e pronte ad offrirvi tutto l'aiuto di cui avete bisogno. Sicuri delle vostre armi di seduzione, riuscirete a conquistare chi amate.



SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Fate un po' di economia. Il vostro attuale stato d'animo vi porta a spendere troppo, dovrete darvi una regola più restrittiva. Gli astri non riescono a sostenere ogni vostro desiderio.



TORO
21/4 - 20/5

In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovrete prenderle da soli, riflettete prima di agire.



VERGINE
23/8 - 22/9

Avrete successo se portate in un nuovo ambiente la vostra comunicativa, il vostro ottimismo. Con lo stesso slancio dovrete parlare con le persone vicine e con chi amate.



CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Tenderete a risolvere in modo drastico i conflitti familiari. Momenti di nervosismo con le persone vicine: sappiatevi controllare. Maggiore disponibilità ed equilibrio.



GEMELLI
21/5 - 20/6

Avrete la possibilità di vivere momenti di ottima sintonia con il partner, state solo attenti a non toccare certi argomenti. Un nuovo interesse personale si sta sviluppando.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Avrete la possibilità di giovarvi di una notevole intraprendenza per poter agire in modo decisamente risoluto. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irremovibile.



AQUARIO
20/1 - 18/2

Il vostro intuito vi consentirà di districarvi facilmente in una situazione difficile. In amore occorre essere un po' più battaglieri. Non fate programmi precisi per la sera.



CANCRO
21/6 - 22/7

Grazie al buon influsso astrale la giornata sarà piacevolmente movimentata. Farete nuove conoscenze e attirerete l'attenzione su di voi. Una sorpresa in serata.



SCORPIONE
23/10 - 21/11

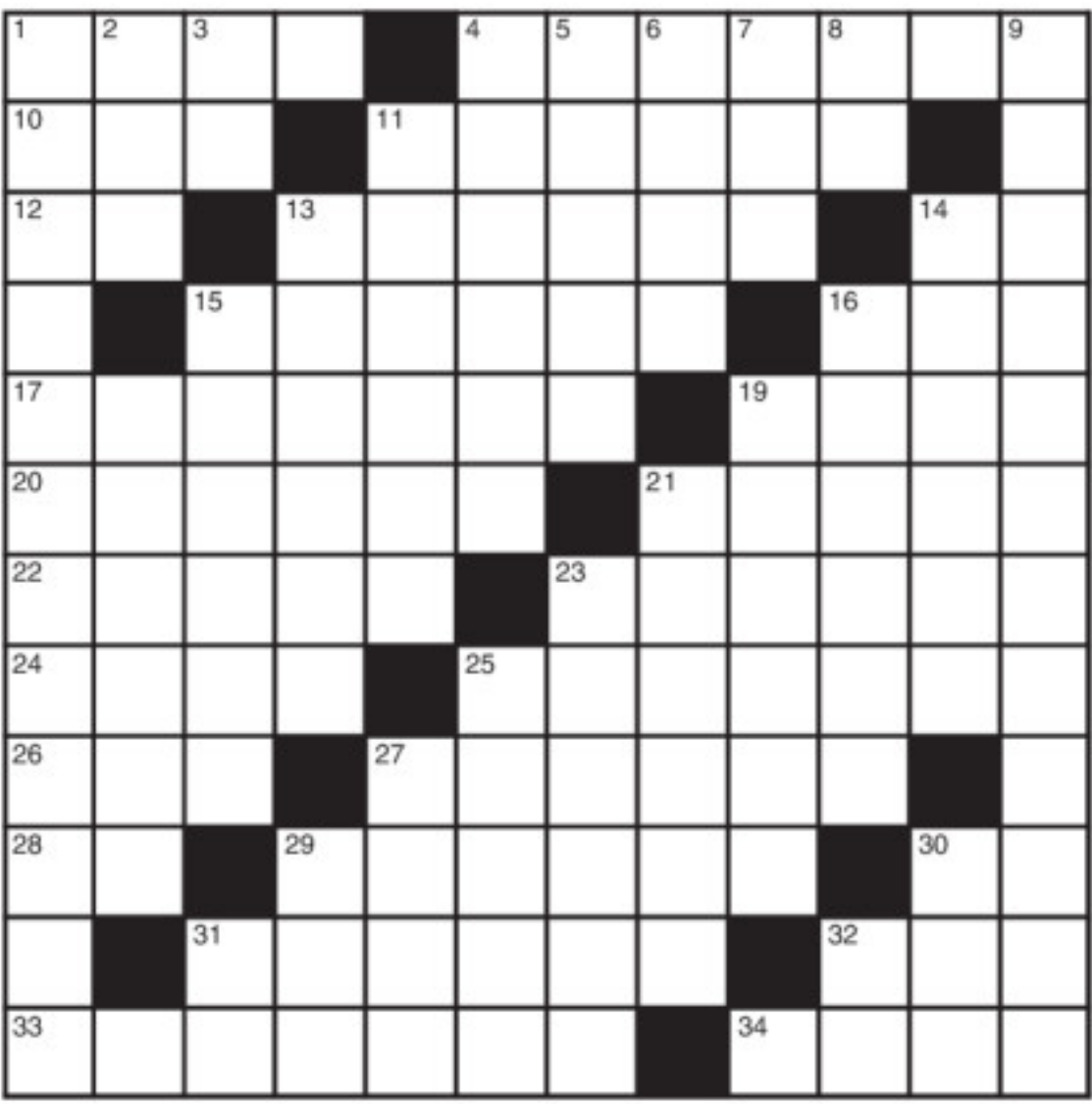
Sarete particolarmente soddisfatti di voi stessi e del modo in cui siete riusciti a gestire una situazione molto delicata. In amore, c'è la possibilità di un nuovo incontro.



PESCI
19/2 - 20/3

Abbiate maggiore cura della salute, che attraversa un momento delicato. Riguardatevi per evitare guai più seri. Il lavoro non ne risentirà. Contate sulla comprensione del partner.

IL CRUCIVERBA



SCARTO SILLABICO INIZIALE (9/6)
La vacanza «permissiva» di ferragosto
È dell'Assunta sacra ricorrenza
che arricchire dovrebbe, tuttavia
ha proprio un'indiscussa inclinazione
a favorire qualche... scivolone.
Brac

FALSO DIMINUTIVO (5/8)
Campagna acquisti
È proprio per l'attacco
che ora si cerca e si raccoglie in giro.
Pinin

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Il nome di una Gramatica - 4 Guastati nella fideletà - 10 Né prima né poi - 11 Ora si chiama Ho Chi Minh - 12 Post Scriptum - 13 Una serie continua di viti - 14 Iniziali di Chiambretti - 15 L'autore di *Fedra* - 16 Dovuto a me - 17 Ottenuto nuovamente - 19 È stata una capitale tedesca - 20 Aspettarsi il peggio - 21 Il pittore di *Olympia* - 22 Ce n'è una... di Pasqua - 23 Strati come numerosi marmi - 24 L'ultima di Beethoven - 25 Il mese del digiuno islamico - 26 La Weber - 27 Un Roberto legghista - 28 Poco nobile - 29 Sottrarre in modo illecito - 30 Pena senza pari - 31 Fare uscire sangue - 32 Copricapo arabo - 33 Donne di Calcutta - 34 partori Isacco.

VERTICALI: 1 Insolenti e poco rispettosi - 2 Sedeva a fianco del negus - 3 Melodrammi alla fine - 4 Impegnano più delle discese - 5 Senza affrettarsi - 6 Aspre al gusto - 7 Il noto patriarca dell'Arca - 8 Sono sempre in mano - 9 È tipica dell'imperante - 11 Feramente persuasa - 13 Bidonville brasiliana - 14 Bosco di piante resinose - 15 La Badescu dello schermo - 16 Le particelle di Leibniz - 18 Rinomata stazione balneare veneta - 19 Si vendono i caschi - 21 Non dimentico - 23 Battezzare... la nave - 25 Fu un grande statista israeliano - 27 Cingevano le città - 29 Meritevoli di condanna - 30 Preposizione... tra fattori - 31 Iniziali di Dürrenmatt - 32 Contengono frutta.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
l'erba.

Zeppa:
lama, l'arma.



MERIDIANA - RENT

Saremo presenti a NAUTILA 2007: mostra delle imbarcazioni usate di Aprilia Marittima di Latisana (UD) dal 27 ottobre al 4 novembre.

ESPOSIZIONE A TERRA DI TUTTI I NOSTRI SCAFI :

QUICK SILVER
espositivi ed usati da 5 a 9 metri,
ideali per tutta la famiglia...

SEASWIRL
espositivi, perfetti per la pesca !

Lussuosi scafi
INTERMARE e FOURWINNS



Orario fiera 9.00 - 18.00

MARINA LEPANTO

VIA CONSIGLIO D'EUROPA, 38 MONFALCONE - ZONA LISERT
TEL. 0481 45555 WWW.MARINALEPANTO.IT

MEGASTORE DELLA NAUTICA CON GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE
APERTO ANCHE SABATO E DOMENICA

FOUR WINNS

QUICK SILVER

MERCURY

Arvor

VALANT

Seaswirl

SAPORI D'AUTUNNO

OTTOBRE: LO CHEF PROPONE

Polentina concia con capelunghe
Spaghetti con "zotoli"

Trancio di rombo con funghi e patate
Tortino di mela con salsa alla grappa

€ 30,00

PREZZO A PERSONA,
COMPRESIVO DI 1/2 VINO DEL COLLO,
ACQUA MINERALE E CAFFÈ

Ristorante
La rosa dei Venti

Info e prenotazioni:
0481 791502

"CLUB HOUSE":
Bar e Ristorante,
aperto a Tutti,
Tutti i giorni !

Allianz porta il sole nella tua vita.



Allianz è il grande gruppo assicurativo e finanziario europeo che accompagna i momenti importanti della tua vita. Con la forza di Allianz Lloyd Adriatico, Allianz RAS, Allianz Subalpina, Allianz Bank: per soluzioni complete. Sempre vicine a te.

Allianz. Soluzioni finanziarie dalla A alla Z.

Allianz  **Lloyd Adriatico**

Allianz  **RAS**

Allianz  **Subalpina**

Allianz  **Bank**
Financial Advisors

www.allianz.it

Allianz 